



**Kunsthistorisches
Institut
in
Florenz**

Max-Planck-Institut



MAX-PLANCK-GESELLSCHAFT

Fotokatalog
Photographic Catalogue
Catalogo fotografico

Source: <http://www.khi.fi.it/5201080/Fotokataloge>

Stable URL: http://wwwuser.gwdg.de/~fotokat/Fotokataloge/Alinari_1881_1_1.pdf

Published by: Photothek des Kunsthistorischen Instituts in Florenz, Max-Planck-Institut

<http://www.khi.fi.it>

SECONDA APPENDICE AL CATALOGO GENERALE

DELLE

RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE

PUBBLICATE PER CURA

DEI

FRATELLI ALINARI.

FIRENZE

VIA NAZIONALE, N. 8.

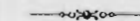


FIRENZE

VIA TORNABUONI, N. 20.

ROMA

VIA DEL CORSO, N. 90.



FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA.

—
Novembre 1881.

SIGNORI,

Secondo le fattevi promesse, siamo ben lieti di potervi presentare la SECONDA APPENDICE AL CATALOGO, compilata dal nostro Romano Brunoni, la quale vogliamo sperare vi sarà gradita, inquantochè essa contiene molte pubblicazioni finora inedite ed interessanti per la storia dell' arte.

L' amore che noi portiamo alle arti tutte, ed il desiderio di esser loro utili, col propalare quanto di bello ed artistico ci hanno lasciato i nostri maggiori, non ci ha sgomentati, nè ci sgomberà, dal sopportare qualunque sacrificio, persuasi che avremo l'appoggio e l'incoraggiamento di tutti gli intelligenti e specialmente dei signori Direttori di Gallerie, Musei, Istituti politecnici, ec.

E per darvi subito una prova di quanto sopra abbiamo detto, ed a fine d'incoraggiare i signori Collettori a completare le loro artistiche collezioni, si ha l'onore di annunziarvi che col pubblicarsi della presente Appen-

4

dice si è fatto una rilevante diminuzione dei prezzi a tutte le grandezze ed in tali proporzioni *da non temerne concorrenza*. (Vedi tavola a pag. 10.)

Augurandoci vostri pregiati ordini, ch' eseguiremo con tutta puntualità ed esattezza, ci diciamo

devotissimi
FRATELLI ALINARI.

Firenze, 1° novembre 1881.

RIPRODUZIONI

DI

VEDUTE, STATUE, BASSORILIEVI, EC.

DI ANTICHI E MODERNI MAESTRI

(DAGLI ORIGINALI).

PARTE PRIMA.

RIEPILOGO GENERALE DELLA NUMERAZIONE.

	CATALOGO GENERALE		PRIMA APPENDICE		SECONDA APPENDICE	
	1873.		1876.		1881.	
	Dal N.	1 al N.	Dal N.	4801 al N.	Dal N.	8803 al N.
Carte Visita.	9 × 5 1/2	851	4801 al N.	5165	8803 al N.	8834
Stereoscopi	14 × 7 1/2	852 » 1297	5166 » 5410	8835 » 8864		
Album	14 1/2 × 9 1/2	1298 » 1804	5411 » 6016	8865 » 9381		
Piccole	27 × 21	1805 » 3429	6017 » 7635	9382 » 11778		
Mezzane	35 × 27	3430 » 4061	7636 » 7732	11779 » 11790		
Extra	44 × 33	4062 » 4612	7733 » 8505	11791 » 12686		
Grandi	60 × 45	4613 » 4800	8506 » 8802	12687 » 12445		

INDICE

DELLE VEDUTE, STATUE E BASSORILIEVI

ANTICHI E MODERNI.

Riepilogo generale della numerazione. Pag. 6
 Nomenclatura delle grandezze, loro prezzo e dimensione. 10
 Fotografie grandissime. 11

Arezzo.

Cattedrale, 13
 * (porta, interno, sculture, plastica, monumenti ec.), 13 a 16.
 Chiesa della SS. Annunziata (interno e plastica), 16.
 Chiesa di Badia (tabernacolo), 16.
 Chiesa di San Domenico (cappella Dragomanni, un monumento e plastica), 16.
 Chiesa di San Francesco (mausoleo), 16, 17.
 Chiesa di Santa Maria in Gradi (plastica), 17.
 Chiesa o antico tempio della Pieve o del Popolo (facciata), 17.
 * (bassorilievi, porta, interno, scultura), 17.
 Museo Pubblico (sculture in marmo, avorio, bronzo e tondo di maiolica dipinto), 17, 18.
 Palazzo della Fraternita (facciata, porta, bassorilievo), 18.
 Panorama della città, 18.
 Piazza di Badia (plastica), 18.
 Piazza grande, 18.

— **Contorni.**

Chiesa del Camposanto (plastica), 19.
 Chiesa di Santa Maria delle Grazie), 19.
 * (Altare di Andrea Della Robbia), 19.

Berlino.

Museo (Statua di San Giovannino del Buonarroti), 19.

Bologna.

Albergo Brun già Palazzo de' Romanzi, 20.
 Casa de' Carracci (vedi Casa Berò).
 Casa Berò, Casali e Sacco ora Casanova, 20.
 Chiesa di S. Bartolomeo di Porta Ravennana, 20.
 Chiesa del Corpus Domini altrimenti di Santa Caterina, 20.
 * (la porta), 20.

Bologna.

Chiesa di San Domenico, 20.
 * (abside, cortili, interno, la famosa area di San Domenico, coro, monumenti ec.), 20 a 24.
 Chiesa di San Francesco, 24.
 * (interno, e l'ancona di marmo interessantissima), 24 a 26.
 Chiesa di S. Giacomo Maggiore, 26.
 * (monumenti ec.), 26, 27.
 Chiesa della Madonna di Galliera, 27.
 Chiesa di Santa Maria dei Servi, 27.
 * (sculture, monumenti ec.), 27.
 Chiesa di San Martino Maggiore (1^a cappella fregi bellissimi, monumenti ec.), 28.
 Chiesa di San Pietro o Cattedrale (monumento Pini), 28.
 Chiesa di S. Petronio (Basilica), 28.
 * (porte, stipiti, pilastri, architravi con sculture nella facciata), 28 a 30.
 * (interno, cancellate, sculture, bassorilievi, monumenti ec.), 30, 31.
 Chiesa dello Spirito Santo, 31.
 Chiesa di Santo Stefano (o Basilica), 31.
 * (Chiese del SS. Crocifisso, del San Sepolero, e dell'Atrio di Pilato), 31, 32.
 Collegio di Spagna (porta e cortile), 32.
 Fóro dei Mercanti, 32.
 Palazzo Albergati, 32.
 Palazzo Bargellini ora Davia, 32.
 Palazzo Bevilacqua, già Sanuti, Campeggi ec., 32.
 Palazzo Bovio-Tacconi, 32.
 Palazzo della Cassa di Risparmio, 33.
 Palazzo Fantuzzi ora Pedrazzi, 33.
 Palazzo Fava, 33.
 Palazzo Filibia-Pallavicini, 33.
 Palazzo Isolani già Bianchini, dalla Strada Maggiore, 33.
 * dalla Piazzetta Santo Stefano, 33.

Bologna.

Palazzo Malaguti già dell'Arte de' Drappieri, 33.
 Palazzo Malvezi-Campeggi, 33.
 Palazzo Malvezi-Medici, 33.
 Palazzo del Podestà, 33.
 Palazzo Pubblico, 33, 34.
 Panorama della città, 34.
 Piazza San Domenico (monumenti), 34.
 Piazza Nettuno (fontana), 34.
 Piazza Vittorio Emanuele già Piazza Maggiore, 34.
 Pinacoteca della R. Accademia di Belle Arti (Paci d'argento), 34.
 Porta antica chiamata ora Voltone e Strada di San Vitale, 35.
 Torre Asinelli, 35.
 * e Torre Mozza o Torre Garisenda, 35.

— **Contorni.**

Certosa o Cimitero Comunale, 35.
 * (chiostri, gallerie, monumenti), 35, 36.
 Chiesa della Madonna di San Luca, 36.
 Portico che dal Cimitero conduce alla detta Chiesa, 37.
 Salita detta la Strada del Monte e chiesa della Madonna di Mezzaratta, 37.

Brolio.

Panorama e dettagli del Castello, 37.

Cerreto-Guidi.

Chiesa di San Leonardo (fonte battesimale, e panorama), 38.

Cortona.

Chiesa della Cattedrale (sarcofago antico), 38.
 Chiesa di Santa Margherita, 38.
 * (sarcofago), 38.
 Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, 39.
 * (interno, tabernacolo), 39.

Cortona.

Museo dell'Accademia Etrusca (lampadario etrusco, *vero*), 39.
Panorama della città, 39.

Empoli.

Battistero (fonte battesimale), 39.
Chiesa della Collegiata, 39.
» (pila dell'acqua santa), 39.
» Galleria della (dossali, tabernacoli, sculture), 39, 40.
Chiesa di San Francesco (scultura), 40.
Palazzo Municipale (scultura), 40.

Ferrara ed i suoi dintorni.

Ategeo Civico (vedi Palazzo dei Diamanti).
Casa di Lodovico Ariosto, 40.
Castello, 41.
» (monumento a Savonarola nella piazza), 41.
Cattedrale, 41.
» (la facciata, dettagli e sculture), 41, 42.
Casino della Società dei Negozianti, 42.
Certosa (vedi Cimitero Comunale).
Chiesa suburbana di San Giorgio (Mausoleo di monsignor Roverella), 42.
Chiesa di S. Maurelio detta Chiesa Nuova (la porta), 43.
Cimitero Comunale e Chiesa di San Cristoforo già della Certosa, 43.
» (abside, campanile e chiostri), 43.
» (cella della famiglia Guinellii), 43.
Palazzo dei Diamanti, 44.
» (porta o pilastrate con candelabro), 44.
Palazzo Schifanoia (la porta), 44.
Palazzo Sacratini ora Prosperini (la porta), 44.
Panorama della città, 44.
Piazza Ariostea e palazzi vari, 45.

Figline presso Prato

Veduta della via detta Cantagallo, 45.

Firenze.

Battistero, 45.
Casa Buonarroti, 45.
Casa di Dante Alighieri, 46.
Casa dell'Opera del Battistero (la porta e scultura), 46.
Casa Tantiini (lunetta in plastica), 46.
Casino Mediceo, 46.
Cattedrale (con parte della nuova facciata), 46.
Chiesa dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova (lapide sepolcrale, tabernacolo, plastica ec.), 46.
Chiesa di Badia, 46.
Chiesa di S. Carlo de' Lombardi, 47.
Chiesa del Carmine, 47.
Chiesa di Santa Croce, 47.
» (bassorilievi, monumenti, lapide sepolcrali, plastica, banchi di sagrestia, chiostri, cappella Pazzi ec.), 47 a 49.
Chiesa di Sant'Jacopo di Ripoli (lunetta in plastica), 49.

Firenze.

Chiesa di San Lorenzo, 49.
Chiesa di Santa Lucia (lunetta in plastica), 50.
Chiesa di Santa Maria Novella, 50.
Chiesa di San Marco, 50.
Chiesa di Orsanmichele (San Giorgio statua), 50.
Chiesa di San Pierino (lunetta in plastica), 50.
Chiesa Santo Spirito, 50.
Chiesa Santa Trinita, 51.
Chiostro dello Scalzo, 51.
Compagnia del SS. Sacramento (tavola in plastica), 51.
Galleria dell'Accademia Belle Arti (statue in gesso e marmo), 51.
Galleria Corsini (vaso in bronzo e vaso in marmo), 51.
Galleria Pitti (statue), 51, 52.
Galleria degli Uffizi (corridori e sale), 52.
» (busti d'Imperatori, statue ec.), 52 a 54.
Giardino della Federazione Orticola Italiana, 55.
Intagli moderni (di Frullini, Gaiani, Romanelli), *Proprietà Artistica*, 55.
Loggia della Misericordia detta del Bigallo, 55.
Loggia dei Priori detta dei Lanzi (statue ec.), 55, 56.
Museo Nazionale, 56.
» (scala, sculture ec.), 56, 57.
Palazzo Antinori, 57.
Palazzo della Banca Nazionale Italiana, 57.
Palazzo Bartolini-Salimbeni, 57.
Palazzo Dal Borgo già Antelossi, 57.
Palazzo del conte Bontorinini, 57.
Palazzo Del Corona (il Diavolino), 57.
Palazzo Corsini, 57.
Palazzo Fenzi, 57.
» (la porta), 58.
Palazzo Ferroni, 58.
Palazzo Gondi, 58.
» (il cortile), 58.
Palazzo Larderelli, 58.
Palazzo Mannelli-Riccardi, 58.
Palazzo Martelli (una scultura di Donatello), 58.
Palazzo dell'Opera del Duomo (altare d'argento), 58, 59.
Palazzo Pandolfini, 59.
Palazzo Pitti, 59.
» (da tergo diverse vedute), 60.
» (grotta Bontalenti, vasca e statue nella medesima), 60.
» (argenterie), 60 a 63.
Palazzo dei Podestà (vedi Museo Nazionale).
Palazzo Quaratesi, 63.
Palazzo Rucellai, 63.
Palazzo Ugucioni, 63.
Palazzo Strozzi, 63.
» (decorazioni di bronzo), 63.
Palazzo Vecchio (porte, soffitto, sculture ec.), 63, 64.
Panorama della città (diverse vedute), 64.
Piazza della Signoria, 64.

Firenze.

Piazza della Signoria (fontana e statua equestre di Cosimo I), 65.
Ponte alla Carraia e Lang'Arno Nuovo, 65.
Ponte Santa Trinita, 65.
Ponte Vecchio, 65.
Portici degli Uffizi, 66.
» (statue), 66, 67.
Proprietà della fu granduchessa Maria di Russia (sculture), 67.
Proprietà del Barone C. E. v. Liphart, 67.
Statue moderne (*Proprietà Artistica*), 67.
Stadio del prof. Francesco Vinea (*Proprietà Artistica*), 68.
Via della Forca (bassorilievo di Mino), 68.

Contorni.

San Miniato al Monte (panorami diversi del colle), 68.
» (Basilica, interno della medesima, cappella del Crocifisso, coro, pergamo, capitelli, pavimento intarsiato, monumento a Jacopo di Portogallo ec.), 69 a 71.
» (panorama del Cimitero e monumento a Emma e Bianca Marchesini), 71.
Pian de' Giuliani, 71.
Torre del Gallo (panorama, torre, cortile, salone a pian terreno, stanza dove studiava Galileo ec.), 72, 73.
» (panorama parziale della Toscana e specialmente di Firenze in 7 tavole formanti la lunghezza di metri 3,70), 73 a 75.
Vincigliata (panorama, cortili, sale e dettagli del Castello), 75 a 78.

Lamporecchio.

Chiesa di Santo Stefano (plastica), 78.

Luca.

Aquedotto, 78.
Chiesa di San Frediano, 79.
» (facciata, tergo, interno, sculture), 79, 80.
Chiesa di S. Michele Arcangiolo, 80.
Chiesa di S. Pietro del Simaldi, 80.
Chiesa o Oratorio di Santa Maria della Rosa (la porta), 80.
Palazzo del fu nobile signor marchese Girolamo Mansi (camera da letto), 80.
Palazzo Pretorio ora de' Tribunali, 81.
Palazzo Reale ora Provinciale (cortili), 81.

Montemurlo.

Panorama, 81.

Palaia.

Chiesa plebana di S. Martino, 81.

Pisa.

Battistero di San Giovanni, 82.
» (porte, fonte battesimale, pulpito ec.), 82, 83.

Prato.

Campanile, 83.
Camposanto Urbano (diverse vedute monumenti e sculture), 83 a 86.
Cappella di Sant'Agata, 86.
Casa dove Galileo nacque, 86.
Cattedrale o Primaziale, 87.
» (facciata, porte, interno, altari, scultura ec.), 87 a 89.
Chiesa di Santa Caterina, 89.
» (monumenti), 89.

Chiesa di San Francesco, ex-convento della (Capitolo di San Bonaventura), 90.
Chiesa San Prediano, 90.
Chiesa di Santa Maria della Spina e dettagli, 90, 91.
Chiesa di S. Martino (scultura), 91.
Chiesa San Michele, 91.
Chiesa di San Nicola, 91.
Chiesa di San Paolo a ripa d'Arno, 91.

Chiesa di San Pietro in Vinculis, volgarmente San Pierino, 91.
Chiesa di San Sepolcro, 91.
Chiesa di San Sisto, 91.
Cittadella, 92.
Fontana (Piazza del Duomo), 92.
Palazzo Agostini, 92.
Palazzo della Carovana, 92.
Palazzo Gambaorti, 92.
Palazzo Lanfranchi ora Toscanelli, 92.

Palazzo dei Medici ora Spinola, 92.
Palazzo dell'Orologio già Palazzo zotto dei Cavalieri Anziani, 92.
Palazzo Seorzi, 92.
Palazzo Upezzinghi già Lanfranchi, 92.
Panorama della città, 93.
Piazza del Duomo (da diversi punti), 93.
Ponte nuovo detto Solferino, 93.
Studio Fontana (l'antico pulpito del Duomo), 93.

Contorni.
Calei, Pieve di (Fonte battesimale), 93.
» (torrente Zambra, e Ponte Vecchio), 93.
Cascine (R.R.) di San Rossore, 94.
Castella, 94.
Chiesa di San Pietro in Grado, 94.

Prato.

Cattedrale, 94.
» (facciata, porte, pulpiti, interno, sculture, plastica, cancello in bronzo ec.) 94 a 97.
Chiesa di San Francesco, 97.
» (tabernacolo, lapide e urna sepolcrale), 97.
Chiesa di Santa Maria delle carceri (l'interno), 97.
» (dettagli architettonici ed ornato, plastica, altare in marmo), 98.
Chiesa di San Niccolò da Tolentino (la porta, un lavabo, plastica), 98.

Prato.

Fonte sulla Piazza del Comune, 98.
» (Putto in bronzo), 99.
Oratorio di Sant'Antonio detto del Ferro (plastica), 99.
Oratorio di San Lodovico ora Madonna del Buonconsiglio (lunetta in terra invetriata ed altri lavori simili), 99.
Palazzo Pretorio ora dei Tribunali, 99.

Ravenna e suoi dintorni.

Accademia di Belle Arti (scultura), 99, 100.
Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 100.
» (interno, altare, capitelli e urne), 100, 101.
Basilica di San Giovanni Evangelista e Piazza omonima, 101.
» (la porta), 101.
Basilica di San Vitale, 101.
» (l'interno da diversi punti, sculture, urne, capitelli ec.), 101, 102.

Battistero (l'interno), 102, 103.
Biblioteca comunale Classense (sala maggiore, una pagina del Codice di Aristofano e la cassa ove furono trovate le ossa dell'Alighieri), 103.
Braccioforte (Sepolcra di), 103.
» (interno), 103.

Canale Naviglio o Corsini, 103, 104.
Casa già de' Palentani, 104.
Chiesa di Sant'Apollinare Nuovo, 104.
» (l'interno, capitelli, ambone, cappella delle Reliquie e altre sculture bizantine), 104, 105.

Chiesa di San Francesco, 105.
» (lapidi sepolcrali, urne ec.), 105.
Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, 105.
» (ambone), 105.
Chiesa di Santa Maria in Porto Fuori, 106.
» (an'urna bizantina), 106.
Chiesa Metropolitana, 106.

» (erose stazionali, urne, ambone, trono pastorale in avorio ec.), 106, 107.
Chiesa di San Romualdo in Classe (chiosstro, porte e tratoro bizantino), 107.
Chiesa dello Spirito Santo (capitello bizantino e un ambone antico), 107.

Colonna de' Francesi, 107.
Confraternita di Santa Giustina (urna gentile), 108.
Mausoleo di Galla Placidia (interno e urne), 108.
Mausoleo di Teodorico, 108, 109.
Museo di Classe (lavori in avorio, legno e metalli), 109.

Palazzo Municipale e parte della Piazza Maggiore o Vittorio Emanuele, 109.
Palazzo di Teodorico (Avanzi del), 110.

Ravenna e suoi dintorni.

Panorama della città, 110.
Piazza Maggiore o Vittorio Emanuele (capitelli), 110.
Piazza della Stazione (monumento a Luigi Carlo Farini), 110.
Pineta (diverse vedute), 110.
Sepolcro di Dante, 111.
Sepolcro d'Isaccio Esarca, 111.
Torre del Pubblico, 111.

Roma.

Anfiteatro Flavio o Colosseo, 111, 112.
Arco trionfale di Tito, 112.
» (bassorilievi), 112.
Basilica di San Giovanni Laterano, 112.
» (statua di Costantino il Grande), 112.
Basilica di San Pietro, 112.
Campidoglio, Piazza del (Marco Aurelio, monumento equestre), 113.
» (sculture nel Museo Capitolino), 113.

Chiesa di Santa Maria del Popolo (monumenti e dettagli dei medesimi), 113, 114.
Collegio Inglese (monumento al cardinale Bainbridge), 114.
Palazzo Vaticano (balaustrata nella Cappella Sistina e volta della Sala Regia), 114.
Piazza San Pietro, 114.
Tempio della Fortuna Virile, 114.
Villa Ludovisi (sculture), 114.

Santa Maria a Ripa Empoli Vecchio o a Ripa.

Chiesa di Santa Maria a Ripa (lavori in plastica), 114.

San Miniato al Tedesco.

Chiesa di Sant'Jacopo dei Padri Domenicani (sepolcro a Chellini), 115.
Panorama, 115.

San Vivaldo di Camporena.

Chiesa di San Vivaldo (lavoro in plastica), 115.

Volterra.

Battistero o Chiesa di San Giovanni, 115.
» (Fonte battesimale, Ciborio), 115, 116.
Cattedrale, 116.
» (sculture, urna, pergamo), 116.
Chiesa di San Lino (monumento al Maffei), 116.
Compagnia della Croce di Giorno (l'interno), 117.
Fortezza, 117.
Museo Pubblico Guarnacci (interno), 117.
» (urne cinerarie etrusche), 118.
Palazzo Pretorio, 118.
Palazzo dei Priori, 119.
Panorama, 119.
Porta all'Arco, 119.

Contorni.

Chiesa di San Girolamo (lavori in plastica), 119, 120.

NOMENCLATURA DELLE GRANDEZZE, LORO PREZZO E DIMENSIONE.

	GRANDEZZA		PREZZO			
	Montate.	Smontate.	Montate per dozzina.		Smontate per dozzina.	
	Centimetri.	Centimetri.	Liro.	C.	Lire.	C.
Carte di visita, 1 ^a e 3 ^a Parte del Catalogo . . .	10 1/2 x 06	circa 9 x 5 1/2	3	—	3	—
» 2 ^a »	»	»	3	60	3	60
» (PROPRIETÀ ARTISTICA) marcate con l'asterisco.*	»	»	6	—	6	—
Stereoscopi . . . 1 ^a Parte del Catalogo	18 x 09	» 14 x 7 1/2	4	80	4	80
» (PROPRIETÀ ARTISTICA) marcate con l'asterisco.*	»	»	7	20	7	20
Album 1 ^a e 3 ^a Parte del Catalogo . . .	16 x 11	» 14 1/2 x 9 1/2	5	40	4	20
» 2 ^a »	»	»	6	—	4	80
» (PROPRIETÀ ARTISTICA) marcate con l'asterisco.*	»	»	10	20	9	—
Piccola 1 ^a , 3 ^a e 4 ^a Parte del Catalogo .	40 x 27	» 27 x 21	9	—	6	—
» 2 ^a »	»	»	12	—	9	—
» (PROPRIETÀ ARTISTICA) marcate con l'asterisco.*	»	»	18	—	15	—
Mezzana 1 ^a e 3 ^a Parte del Catalogo . . .	49 x 38	» 35 x 27	24	—	18	—
» 2 ^a »	»	»	30	—	24	—
» (PROPRIETÀ ARTISTICA) marcate con l'asterisco.*	»	»	36	—	30	—
Extra 1 ^a , 3 ^a e 4 ^a Parte del Catalogo .	64 x 49	» 44 x 33	36	—	30	—
» 2 ^a »	»	»	42	—	36	—
» (PROPRIETÀ ARTISTICA) marcate con l'asterisco.*	»	»	54	—	48	—
Grandi 1 ^a , 3 ^a e 4 ^a Parte del Catalogo .	88 x 62	» 60 x 45	72	—	60	—
» 2 ^a »	»	»	84	—	72	—
» (PROPRIETÀ ARTISTICA) marcate con l'asterisco.*	»	»	96	—	84	—

NB. — I suddetti prezzi sono inalterabili. — La vendita è a pronti contanti, perciò chi bramasse inviare commissioni ne rimetta unitamente l'ammontare onde evitare ritardi nell'invio.

Si mandano pure collezioni di fotografie in ispezione previa garanzia o l'invio anticipato dell'importo totale, su terzo del quale intendiamo che sia ritenuto respingendo il resto franco, dopo di che riceveremo il duplo della somma inviataci.

Le spese d'imballaggio e di spedizione sono a carico dei committenti.

FOTOGRAFIE GRANDISSIME RIPRODOTTE IN UNO E PIÙ PEZZI.

	GRANDEZZA		PREZZO			
	Montate.	Smontate.	Montate.		Smontate.	
	Metri e Cent.	Metri e Cent.	Lire.	C.	Lire.	C.
FIRENZE.						
Altare d'Argento, opera del XIV e XV secolo (nel Palazzo dell'Opera del Duomo), diviso in 9 fogli	2.15 x 1.65	circa —	150	—	—	—
Campanile di Giotto, diviso in 2 fogli	0.88 x 0.62	» 0.76 x 0.42	15	—	13	—
Id., 1 foglio	0.88 x 0.62	» 0.75 x 0.50	15	—	13	—
Cattedrale, vista da Via dei Martelli con la facciata intonacata, 1 foglio	0.88 x 0.62	» 0.57 x 0.56	10	—	8	—
Id., vista da Via dei Martelli con facciata senza intonaco, 1 foglio	0.88 x 0.62	» 0.57 x 0.56	10	—	8	—
Cortile del Palazzo Pretorio ora Museo Nazionale, 2 fogli	0.96 x 0.70	» 0.80 x 0.55	15	—	13	—
Panorama della Città, visto dal Piazzale Michelangiolo, 3 fogli	1.87 x 0.95	» 1.67 x 0.68	35	—	30	—
Panorama parziale della Toscana e specialmente di Firenze e suoi dintorni, visto dalla Torre del Gallo, diviso in 7 fogli .	3.86 x 0.75	—	80	—	—	—
Piazza della Signoria, 4 fogli	1.80 x 0.95	—	35	—	—	—
Palazzo Vecchio, 2 fogli	0.88 x 0.62	» 0.76 x 0.42	15	—	13	—
Porta del Ghiberti al Battistero, 14 fogli .	2.06 x 1.10	—	150	—	—	—
Id., 3 fogli	1.33 x 0.86	» 0.95 x 0.55	30	—	25	—
Id., 3 fogli	0.88 x 0.54	» 0.71 x 0.42	20	—	15	—
Id., 30 fogli	2.50 x 1.60	—	300	—	—	—
ROMA.						
Amfiteatro Flavio o Colosseo, 1 foglio . . .	1.20 x 0.90	» 0.85 x 0.64	20	—	15	—
Id., l'interno, 3 fogli	1.80 x 0.95	» 1.11 x 0.61	35	—	30	—
Basilica di San Pietro, 3 fogli	1.80 x 0.95	» 1.64 x 0.66	35	—	30	—
Foro Romano, preso dal Palazzo de' Cesari, 3 fogli	1.80 x 0.95	» 1.42 x 0.60	35	—	30	—
Id., preso dal Campidoglio, 3 fogli	1.80 x 0.95	» 1.35 x 0.58	35	—	30	—
Id., preso dal Campidoglio, 1 foglio	1.20 x 0.90	» 0.90 x 0.60	20	—	15	—

I prezzi delle fotografie sono stati diminuiti, ma per dozzina.

PARTE PRIMA.

VEDUTE, STATUE, BASSORILIEVI, EC.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.

AREZZO

(TOSCANA, CAPOLUOGO DI PROVINCIA OMONIMA).¹

Carta.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	8865	9382	-	11791	-
-	-	8866	9383	-	11792	-
-	-	-	9384	-	-	-
-	-	-	9385	-	-	-

Cattedrale. — È eretta nel luogo più elevato della città: apparteneva a un tempo ai monaci Cassinesi, da' quali vi era già stato fabbricato un monastero con la Chiesa. Lo avevano questi ottenuto in dono da Enrico di Ugone Borboni poi Marchese del Monte, per istruzione rogato da Ser Ranieri nel 1088, ma per Bolla del pontefice Innocenzio III lo cederono al Vescovo nel 1203. Ma non prima del 1218 si pensò ad edificarvi la nuova cattedrale. Ne fece il disegno l'architetto *Jacopo*, tedesco di nazione ed uomo allora di gran fama, il quale fu maestro di quell'Arnolfo, che nel 1288 gettò i fondamenti della metropolitana fiorentina. La fabbrica per altro rimase interrotta per le disgraziate circostanze de' tempi, finchè fu incaricato di terminarla *Margaritone Aretino*, che nel 1275, dopo lunga emigrazione, si era già restituito in patria, nè il medesimo potè condurla al suo termine, per le nuove guerre che insorsero. *Ignoto* è il nome dell'artefice che potè darle compimento, ma fu in tempo che il famoso Guglielmino degli Ubertini da vescovo e signore governava la città. La **Facciata** rimasta interrotta fu cominciata nel XV secolo. Vedesi pure in questa veduta la statua di Ferdinando I de' Medici, lavoro in marmo di *Francavilla* sul modello fatto da *Giambologna*.

— **La suddetta**, vista da tergo con il **Campanile** ottagonolare, fatto sul disegno dell'ingegner *Mercanti* (1858).

— **Porta di fianco a mezzogiorno**, con nella lunetta tre statue di terracotta della Vergine, di San Gregorio papa e di San Donato, collocate da *Niccolò Aretino*. Nella cuspide il *Castellucci* vi dipinse il Padre Eterno nell'atto di creare le cose.

— **La Vergine col Bambino Gesù ed ai lati i Santi Gregorio papa e Donato, dietro due Angeli**. Questo gruppo in terracotta venne collocato nella lunetta della porta suddetta da *Niccolò Aretino*. Alcuni credono vedervi lo stile del *Forzore di Spinaello*.

¹ Nuova Guida della Città di Arezzo, per l'arciprete GIOVAMBATISTA RISTORI.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9386	-	-	-
-	-	-	9387	-	11793	-
-	-	-	9388	-	11794	12687
-	-	-	9389	-	11795	12688
-	-	-	9390	-	-	-
-	-	-	9391	-	-	-
-	-	-	9392	-	-	-
-	-	-	9393	-	-	-
-	-	-	9394	-	-	-
-	-	-	9395	-	-	-
-	-	-	9396	-	-	-
-	-	-	9397	-	-	-
-	-	-	9398	-	11796	-
-	-	-	9399	-	-	-
-	-	-	9400	-	-	-
-	-	-	9401	-	-	-
-	-	-	9402	-	-	-
-	-	-	9403	-	-	-
-	-	-	9404	-	-	-

(segue) AREZZO

(TOSCANA, CAPOLUOGO DI PROVINCIA OMONIMA).

Cattedrale (segue).

— **San Luca**, misero avanzo di macigno, affatto deformato, di *Niccolò Arcentino*, posto in una nicchia nella facciata.

— **L'Interno**, ossia l'ambulatorio di mezzo delle tre navate, con nella testata la bellissima e spaziosa tribuna. I due pulpiti vennero eretti dal *Bencivenni* nel 1563.

— **Altare maggiore**, il cui dossale di marmo tutto pieno di figure, d'intagli, di fogliami ed altri ornamenti, venne fatto eseguire nel 1286 da *Giovanni Pisano* dietro invito del vescovo *Guglielmino*.

— **Detto Altare**, visto da tergo.

— **Dettagli del detto Altare**, ricchi d'intagli e di piccole storie in bassorilievo della vita della Vergine e di *San Donato*, e di alcuni tabernacoli pieni di figure tonde lavorate molto sottilmente. Nel N. 9393 vedesi *San Gregorio* papa, il cui volto è il ritratto di papa *Onorio IV*, e nel N. 9391 *San Donato* vescovo e protettore della città di Arezzo.

— **Cenotafio di Guido Tarlati**. Quest'opera ammirabile, che di tal genere è la più magnifica che si conosca, e delle più belle del secolo XIV, fu condotta in marmo finissimo nel 1330 da *Agostino* ed *Agnolo* scultori senesi a premura di *Giotto*, che avendola disegnata li propose ambedue a *Pier Saccone* e *Dolfo Pietranaleschi*, e fu compiuta in tre anni. Al coperto di un archivolt e di un ampio padiglione, e sostenuta da cinque grandi mensole, sporge in fuori la cassa, sopra la quale si vede la statua giacente del vescovo *Guido*. Succedono a dette mensole, ma più internamente, in sedici quadrati, espresse in bassorilievo, le principali imprese di quel potentissimo Signore.

— **Guido Tarlati vien fatto Vescovo, suo ingresso al Vescovado e restaurazione delle mura di Arezzo. Dettaglio del suddetto.**

— **Guido Tarlati viene nominato Signore d'Arezzo e presa della fortezza di Lucignano, come sopra.**

— **Saccheggio di Arezzo simboleggiato nella figura di un vecchio, e presa di Chiusi, come sopra.**

— **Guido Tarlati eletto Generalissimo del popolo di Arezzo, e presa di Fronzola, come sopra.**

— **Presa del Castello di Focognano e la distruzione di Laterina, come sopra.**

— **Presa del Castello di Rondine e distruzione del Monte San Savino, come sopra.**

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9405	-	-	-
-	-	-	9406	-	-	-
-	-	-	9407	-	11797	-
-	-	-	9408	-	11798	-
-	-	-	9409	-	-	-
-	-	-	9410	-	-	-
-	-	-	9411	-	-	-
-	-	-	9412	-	11799	-
-	-	-	9413	-	11800	-

(segue) AREZZO

(TOSCANA, CAPOLUOGO DI PROVINCIA OMONIMA).

Cattedrale, Cenotafio di Guido Tarlati (segue).

— **Presa del Castello di Bucine e l'incoronazione dell'imperatore Lodovico il Bavaro operata da Guido nel 1327 in Sant' Ambrogio di Milano. Dettaglio del suddetto.**

— **Presa del Castello di Caprese, e morte del vescovo Tarlati avvenuta circa il 1330, come sopra.**

— **Deposito del Beato Gregorio X**, morto in Arezzo nel 1276. Questo sepolcro in marmo venne commesso a *Margaritone* (?) ed asserisce il Vasari essere la migliore opera che egli abbia fatta. Bella ed egregiamente lavorata è la statua del Pontefice giacente sopra la sua cassa, posta sotto un archivolt ornato di un frontespizio, e sostenuta da quattro basse colonne che posano sul ripiano di una gradinata.

— **Tabernacolo dell'Olio Santo**, che si ritiene sia opera degli *Scolari del Mosca*.

— **Monumento di marmo che contiene le reliquie dei Santi Martiri Arcetini**, i nomi dei quali sono segnati nell'iscrizione destra. Vedesi nell'imbasamento l'effigie del primo Vescovo d'Arezzo *San Satiro* e l'epoca 1340.

— **La Madonna col Bambino Gesù in collo**, rinchiusa da una cornice di frutti e fiori. All'esterno vi sono due Angeli volanti e teste di Cherubini. In basso genuflessi i Santi *Bartolommeo* e *Domenico*. — Bassorilievo in terra invetriata di *Andrea Della Robbia*.

— **La Vergine con le mani giunte** assisa sulle nubi e circondata da dodici Cherubini formanti una mandorla. Quattro Angeli volanti stanno all'esterno. La Madonna è di *Andrea Della Robbia*, gli Angeli sono della *Scuola di Andrea*.

— **La Santissima Trinità**, ossia l'Eterno Padre, il Figlio in Croce e lo Spirito Santo. Ai lati della Croce vi sono teste di Cherubini e gruppi di Angeli volanti in atto di adorazione. In basso della Croce genuflessi stanno i Santi *Domenico* e *Bernardo*. Questa grande composizione viene chiusa da una corona di teste di Cherubini e da una ghirlanda di foglie e frutti. Nel gradino evvi un tondo con la Madonna e il Bambino Gesù e genuflessi ai lati del medesimo otto Confratri. — Bassorilievo in terra invetriata di *Andrea Della Robbia*.

— **La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù**, ed avente ai lati i Santi *Bernardo* e *Domenico* e le Sante *Maria Maddalena* e *Apollonia*. In alto l'Eterno Padre, lo Spirito Santo, Angeli e Cherubini. Una ghirlanda di fiori e frutti forma corona a questa composizione. Nel gradino evvi il Martirio di *Sant'Apollonia*, la Nascita del Bambino Gesù e Santa *Maria Maddalena* penitente. — Bassorilievo in terra invetriata di *Della Robbia*.

NB.—La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) AREZZO

(TOSCANA, CAPOLUOGO DI PROVINCIA OMONIMA).

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9414	-	-	-
-	-	-	9415	-	-	-
-	-	-	9416	-	-	-
-	-	-	9417	-	-	-
-	-	-	9418	-	-	-
-	-	-	9419	-	-	-
-	-	-	9420	-	11901	12689
-	-	-	9421	-	-	-
-	-	-	9422	-	-	-
-	-	-	9423	-	-	-
-	-	-	9424	-	-	-
-	-	-	9425	-	11902	-
-	-	-	9426	-	-	-
-	-	-	9427	-	-	-

Cattedrale (segue).

— **La Madonna genuflessa che adora il Bambino Gesù**, ed in alto un Angiolo volante portante un cartello scritto, che annunzia la Nascita del Redentore. — Bassorilievo in terra invetriata dei *Della Robbia*.

— **Una porta della Sagrestia** con ai lati due pilastri, i capitelli dei quali sorreggono parte del cornicione decorato d'ornato. Ignorasi il nome dell'Architetto e Scultore e fu nel 1856 dai *Fratelli Maruccci* restaurato.

— **Crocifisso in legno**, bellissimo, che presenta lo stile del *Verrocchio*.

Chiesa della Santissima Annunziata.

— **L'Interno**. Questo bel tempio è consacrato alla Vergine sotto il titolo della Madonna delle Lacrime, la cui santa Immagine fu donata da Carlo Marsupini nel 1601, ed è posta sull'altar maggiore, fatto di marmo alla romana, col disegno del cav. *Strigutti Senese*. L'architettura della Chiesa è opera assai magnifica dell'abate *Bartolommeo Della Gatta*, meno i modelli delle navate laterali che furono fatti da *Antonio da San Gallo*.

— **La Madonna assisa col Bambino Gesù in collo, ed ai lati i Santi Rocco e Francesco**. Nel gradino evvi la Pietà con la Vergine, San Giovanni ed altre figure di Santi. — Lavoro in terracotta dei *Della Robbia*.

Chiesa di Badia.

— **Tabernacolo dell'Olio Santo** ricco d'ornati e figure in bassorilievo ed a tutto tondo, d'*Autore ignoto* della metà del XVI secolo.

Chiesa di San Domenico.

— **Cappella fatta per commissione della Famiglia Dragomanni**, di stile gotico assai ricco, con pitture del 1380. L'insieme dell'architettura è di *Giovanni di Maestro Francesco da Firenze*.

— **La Vergine Annunziata.** } Le tre statue nelle nicchie che coronano detta cappella.

— **Il Redentore.** }

— **L'Arcangiolo Gabbriello.** }

— **Monumento a Ranieri degli Ubertini Aretino**, vescovo di Volterra, opera del secolo XV.

— **San Pietro Martire**. Statua in terra invetriata colorita, racchiusa in una edicola riccamente ornata. Nella base è rappresentato in bassorilievo il Martirio del detto Santo. È opera dei *Della Robbia* posteriore al 1491.

— **Martirio di San Pietro**. Bassorilievo in terra invetriata, nella base della suddetta edicola.

Chiesa di San Francesco.

— **Mausoleo**, assai anteo, e che si crede di *Antonio De Rozzeloso Rosselli*, detto il *Monarca della*

NB.—La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) AREZZO

(TOSCANA, CAPOLUOGO DI PROVINCIA OMONIMA).

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9428	-	-	-
-	-	-	9429	-	11903	-
-	-	-	9430	-	11904	-
-	-	-	9431	-	-	-
-	-	-	9432	-	-	-
-	-	-	9433	-	-	-
-	-	-	9434	-	-	-
-	-	-	9435	-	11905	-
-	-	-	9436	-	-	-
-	-	-	9437	-	-	-

Chiesa di San Francesco (segue).

sapienza per la vastità del suo sapere. Questo monumento in terracotta, con bassorilievi, ed una statua giacente a tutto rilievo, è d'*incerto Autore* del XV secolo.

— **Detto Mausoleo**, ossia la sola urna con la figura giacente del medesimo.

Chiesa di Santa Maria in Gradi.

— **La Vergine Incoronata detta la Madonna del Soccorso**, il quale lo implorano una quantità di popolo genuflessa sotto il di lei manto. Stanno in piedi ai lati i Santi Pietro e Bernardo. Nel gradino evvi la Pietà e Santi. Questa bella composizione, contornata da un tralcio di fiori e frutti, è lavoro pregevolissimo di *Andrea Della Robbia*.

Chiesa o antico Tempio della Pieve o del Popolo.

— **La Facciata**. Questo antichissimo tempio è rammentato molto tempo avanti dell'anno 800 dell'Era Cristiana. Venne ingrandito in diverse epoche e ornato della presente facciata nel 1216, come rilevasi da un'iscrizione che trovasi nel secondo bastone dell'architrave: *An Dni: MCCXVI mense Mai Marchio Sculpit Frater Matheus Munera Fulsit Tempore Arch. Ciani*.

— **Primavera ed Estate.** } Allegorie delle quattro Stagioni, scolpite sotto la volta della porta maggiore.

— **Autunno e Inverno.** }

— **Il Battesimo di Gesù Cristo**. Bassorilievo nella lunetta della porta a sinistra della suddetta.

— **Porta nella parte laterale di detta Chiesa**, recentemente restaurata.

— **Prospetto generale dell'interno della Chiesa**, dalla navata di mezzo del quale scorgesi la vastissima cripta con sopra la grande tribuna o Cappella maggiore, dove in questo ripiano evvi una balaustrata di pietra, come è pure di pietra il bell'Altare posante sopra dodici colonnette con capitelli. Questo tempio, la cui strana foggia di architettura fa nascere subito l'idea della sua antichità risalente ai tempi pagani, venne dai barbari restauri operati nel 1520 tolto affatto il suo primitivo carattere e solo nel 1863, minacciante rovina, si pensò di restaurarlo come probabilmente era nel secolo XII, sotto l'alta intendenza dell'architetto *Francesco Mazzei* morto nel 1869 e continuati con la direzione dell'Ingegnere comunale dott. *Antonio Garzi*.

— **L'Adornazione dei Re Magi**. Scultura in marmo a mezzo rilievo; credesi lavoro del 1300, ed è nella parete interna della facciata.

Museo Pubblico (Palazzo della Fraternita de' Laici).

— **Cofanetto in avorio**, con bassorilievi di figure e ornato in stile bizantino.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	8872	9466	-	11814	-
-	-	-	9467	-	-	-
-	-	-	9468	-	11815	-
-	-	-	9469	-	-	-
-	-	-	9470	-	11816	-
-	-	8873	9471	-	11817	-
-	-	8874	9472	-	11818	-
-	-	-	9473	-	11819	-
-	-	-	9474	-	-	-
-	-	-	9475	-	-	-

BOLOGNA — (CAPOLUOGO DELLA PROV. OMONIMA).¹

Albergo Brun già Palazzo de' Romanzi, poi Palazzo Malvasia. Rolandino de' Romanzi qui fioriva nel 1229, Giacomo Melchiorre Brun lo fece restaurare nel 1846-57.

Casa detta dei Carracci (Vedi Casa Berò).

Casa Berò, Casali e Sacco ora Casanova. Essa casa è fra le poche belle d'architettura esterna del secolo quindicesimo, che ancor ne rimangono; graziosa nella forma delle finestre, delle cornici, e di tutti gli altri ornamenti di argilla cotta. Non vera è la tradizione che in questa casa abitassero i pittori Carracci; ma fu più probabilmente la dimora di Carlo Carracci detto *il Cremona*, rinomato architetto e scrittore del secolo XVI.

Chiesa di San Bartolommeo di Porta Ravennana.

L'elegantissimo Portico, esempio di purgato stile, è opera di *Andrea Marchesi* detto *il Formiggin* (1516-1530). L'esecuzione dei bellissimi ornati che lo decorano, e che servono di studio nelle Accademie, deve (secondo il Ms. Lamo) a *Domenico Minna* e *Bernardino Teperino* lombardi e *Giovanni Burgelleso* bolognese.

Chiesa del Corpus Domini, altrimenti **Santa Caterina** o semplicemente **Della Santa**. — La patrona delle arti belle, Santa Caterina Vigri faceva erigere nel 1456 un vasto convento unito alla detta Chiesa, della quale rimangono molti avanzi in terracotta nella facciata. L'attuale Chiesa fu compiuta nel 1688 e ne fu architetto *Gio. Giacomo Monti*.

La Porta, riccamente decorata d'ornati in terracotta.

Chiesa di San Domenico e Piazza Omonima. — La chiesa antica, che contava oltre a sei secoli, venne quasi interamente rifabbricata con architettura di *Carlo Francesco Dotti* nel 1730. Nella Piazza vedonsi due colonne, sopra l'una delle quali evvi la statua di San Domenico in rame dorato fatta in Milano nel 1623, e sull'altra quella di M. V. del Rosario di *Giulio Cesare Coniati*, indi il Monumento eretto alla memoria di Rolandino Passaggieri, primo proconsole dell'Università de' Notari (Vedi pag. 34).

L'Abside della Chiesa suddetta vista esternamente, e Campanile.

Il Cortile, piccolo, ma elegante, pure rifabbricato con disegno di *Carlo Francesco Dotti*; la statua di San Domenico è di *Angiolo Pio*.

Interno della Cappella di San Domenico, magnifica per architettura, per incrostatura di marmi e per pitture e sculture. Venne eseguita con disegno

¹ *Guida del Forestiere per la città di Bologna e suoi sobborghi*. Bologna, 1782 e 1844.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	8875	9476	-	11820	12601
-	-	-	9477	-	11821	-
-	-	-	9478	-	11822	-
-	-	-	9479	-	11823	-
-	-	-	9480	-	11824	-

(segue) BOLOGNA

(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Chiesa di San Domenico e Piazza Omonima (segue).

di *Francesco Terribilia*. Nel catino, *Guido Reni* vi rappresentò l'Anima di San Domenico accolta in Paradiso, affresco reputato un capo d'opera di questo artista. L'Arca del Santo, che sta nel centro della Cappella, è una riunione mirabile di lavori di scultura dal XIII al XVI secolo.

Arca di San Domenico. Fu nel 1267 che ebbe luogo la seconda solenne traslazione delle spoglie di San Domenico nell'Arca magnifica, decorata da storie in bassorilievo scolpite da *Niccolò Pisano* intorno all'anno 1250 con tal magistero d'arte che formarono lo stupore di quella e dell'età future. Stette la medesima pel tratto di oltre due secoli nella sua primitiva semplicità, e solo nel 1469 fu allogata l'opera del nuovo coperchio (fino allora stato di legno) a *Niccolò di Bari*, lavoro che sorpassò in eccellenza le concepite speranze dei committenti, e che valse a procacciare all'artefice il soprannome di *Niccolò dell'Arca*. Non sembrano di *Niccolò* i due Angioli che stanno in atto di adorazione ai fianchi del Redentore, come pure l'Angiolo che si vede situato dal lato dell'Epistola sulla mensa dell'altare. L'Angiolo dal lato dell'Evangelio, non che la figura di San Petronio, sono di mano di *Michelungio*, che le scolpì essendo giovane di quattro lustri. Il grado o peduccio sottoposto all'Arca venne nel 1532 da *Alfonso Lombardi*, celebratissimo scultore ferrarese, storiato di bassorilievi.

Un Cavaliere romano morto per essere caduto da cavallo, circondato d'astanti in atteggiamento fiducioso del miracolo che San Domenico, orante, implora dall'Altissimo onde appagare i loro desiderii ridonandogli la vita.

I Libri ortodossi ed eretici sono sottoposti all'esperimento del fuoco.

San Domenico assiso a mensa co'snoi compagni, cui appariscono due Angioli in atto di recar loro i pani, de' quali in quel giorno aveano difetto.

La Visione di San Domenico, cui appariscono i Santi Apostoli Pietro e Paolo in atto di porgergli il volume della Regola del nascente Istituto; con duplicato soggetto si vede dall'opposto lato il Santo che partecipa ai suoi compagni la ricevuta Regola.

Bassorilievi di *Niccolò Pisano* nei due spartimenti della faccia principale dell'Arca, fra i quali evvi un gruppo di tutto rilievo rappresentante Nostra Donna col Putto in collo.

Bassorilievi di *Niccolò Pisano* negli spartimenti dei fianchi destro e sinistro e sui cui angoli veggonsi espressi i quattro Dottori della Chiesa.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) BOLOGNA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Chiesa di San Domenico e Piazza Omonima (segue).

Reginaldo, beato dell'ordine di San Domenico, per sopraggiunto male privo di sensi cade in abbandono fra le braccia di un giovane, che lo sostiene; lo stesso Reginaldo si vede ivi dappresso giacente sul letto, a cui apparisce Maria da due Sante Vergini accompagnata, la quale, ridonatagli la sanità, gli fa mostra della foggia dell'abito che servir deve di divisa del nuovo Istituto di Domenico: dall'opposto lato il medesimo Reginaldo stassi seduto vicino a San Domenico, il quale, fra le proprie stringendo le mani di lui, lo libera da alcune tentazioni, da cui era travagliato.

Il Pontefice romano immerso nel sonno e giacente sul proprio letto, vestito però degli abiti pontificali e con mitra sul capo, alza la sinistra mano in atto di stupore e di spavento nel vedere in sogno la Chiesa del Laterano in procinto di precipitare, nel mentre che San Domenico, sottoposti gli omeri a un angolo dell'edificio, ne impedisce la rovina. Sul davanti a sinistra è ripetuto lo stesso Pontefice, che seduto sulla cattedra di Pietro sembra intento alla disamina della Regola presentatagli dal Santo. Finalmente a destra il Pontefice si scorge in atto di riconsegnare il libro della Regola per esso approvata nelle mani del Santo Fondatore.

San Domenico. } Statue scolpite da *Niccolò da Bari*, detto anche *Niccolò dell'Arca*.
San Francesco. }
San Floriano. }

San Petronio, scolpito da *Michelangiolo Buonarroti* nella sua giovinezza.

¹ A. Notiamo che questo soggetto esiste pure in questa grandezza, cioè *extra*, nonostante che per dimenticanza non vi abbiamo posto il numero progressivo.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) BOLOGNA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Chiesa di San Domenico e Piazza Omonima (segue).

Giovanna de Aza dà alla luce San Domenico. — Domenico, fanciullo di un lustro appena, abbandona il proprio letto, e dorme sul nudo terreno. — Il giovane Domenico, mosso da tenera pietà pe' suoi prossimi afflitti da terribile carestia, vende una parte dei libri a lui più cari e ne dispensa il prezzo ai poverelli.

L'Adoraz. dei Magi, bella e ricca composiz. firmata: *Alphonsus de Lombardis Ferraricensis P.*

L'Anima beata di Domenico è accolta in cielo dal Divino Salvatore e dalla Vergine, circondati da un numeroso stuolo di angelici Spiriti. In basso, d'ambé le parti, vi sono un buon numero di spettatori estatici pel sorprendente spettacolo, che loro presenta la gloria del Santo.

L'Angiolo che si vede situato dal lato dell'Epistola sulla mensa dell'altare, dell'Arca ridetta, il quale, piegato un ginocchio, regge colla destra un candeliere, fu finora attribuito a *Niccolò dell'Arca*, abbenchè si appresenti condotto evidentemente di un fare, che di per sé manifesta la maniera vigente nel *XVI secolo* inoltrato.

L'Angiolo dal lato dell'Evangelio è di mano di *Michelangiolo Buonarroti*, che lo scolpi essendo giovane di quattro lustri.

Il Coro, i cui scanni tarsati furono eseguiti nel 1500 circa da *Fra Damiano* da Bergamo, in unione a *Fra Antonio Asinelli* bolognese.

San Domenico. Busto in terracotta nella Sagrestia, attribuito a *Lucia Casalini-Torelli* del XVII sec.

Monumento a *Taddeo Pepoli*, già Signore di Bologna, opera dello scultore *Jacopo Lanfrani* del 1347. (Così il *Cicognara*.)

Sarcofago del detto Monumento. } Decorati da bassorilievi espressioni fatti della vita di esso Pepoli, scolpiti da *Jacopo Lanfrani*.
Parte posteriore del suddetto Sarcofago. }

Monumento al celebre giureconsulto *Alessandro Tartagni* da Imola, opera di *Francesco di Simone* fiorentino, che v'incise il suo nome. Si la parte ornativa che la bella statua giacente del defunto, non che i bassorilievi espressioni le tre Virtù Teologali e la Vergine col Bambino nella lunetta, sono di una finita esecuzione e di un gusto squisito.

¹ B e C. Vedi la Nota a pag. 22.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) BOLOGNA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

—	—	—	9498	—	—	—
—	—	—	9499	—	—	—
—	—	—	9500	—	—	—
—	—	8978	9501	—	11830	—
—	—	—	9502	—	11831	—
—	—	8879	9503	—	11832	12693

Chiesa di San Domenico e Piazza Omonima (segue).

— **Parte destra dell'urna.** } Dettagli del detto
— **Parte sinistra dell'urna.** } monum. Tartagni
— **Fregio nel grado dell'urna.** } pregevoli per gli
ornati.

Chiesa di San Francesco. — Venne edificata dai Padri Minori Conventuali nel 1236, con architettura di *Marco Bresciano*. L'insieme di questo Tempio è pregevole per la sua architettura. L'ornato della porta di mezzo è lavoro in marmo del tempo in cui fu edificata, sia in rapporto al fare architettonico che alle sculture sul marmo. Per le vicende dei tempi nel 1798 fu convertita in Dogana, restituita nuovamente al culto nel 1842, ed oggi serve per Magazzino militare.

— **L'Interno**, ossia la nave di centro, cui nel 1842 venne coperta di colori, siccome praticavansi nelle antiche Basiliche. Conservasi nell'Abside la vasta mole marmorea del maggiore altare, raro lavoro del XIV secolo.

— **L'Ancona dell'Altare maggiore**,¹ di marmo figurato, allogata nel 1389 a *Jacobello* e *Pier Paolo Veneziani scultori*, come rilevasi da un atto autentico portante la data 1388. Ha l'imbasamento intagliato di bassorilievi esprimenti fatti della vita di San Francesco. Sopra al medesimo in nove nicchie vi sono figure intiere di Santi, con nel centro la Vergine Incoronata. Nel secondo ripiano vedonsi pure in nove nicchie delle mezze figure di tutto tondo raffiguranti Apostoli, Santi e Sante, con nel centro la figura dell'Eterno Padre. (*Quella del Sant' Ambrogio è aggiunta ed imitata sulla maniera di queste sculture, in rimpiazzo di una stata dispersa.*) Sopra a queste nicchie sono piantate altrettante guglie a piramidi, che hanno all'estremità otto busti di Profeti. Nel centro sorge un Ciborio aperto, entro al quale vedesi una Vergine col Bambino in collo. (*Questo gruppo della Scuola Pisana tratto dalla Tav. XXXI della Storia della Scultura del Cicognara, venne sostituito al primitivo stato disperso.*) Nei due Ciborii posti sopra i due torrioni della tavola sono in due figure di tutto tondo la Vergine annunciata dall'Arcangelo Gabriello. Sulla cima di questi tre Ciborii s'innalzano tre grandi piramidi, sul vertice delle quali nel centro vi è il Crocifisso (*non esisteva più il primitivo ancora quando venne demolito quest'Ancona, essendo caduto e andato in pezzi nel XVII secolo, e fu sostituito da altro tolto dalla citata opera del Cicognara*); ha ai piedi della croce la Vergine e San Giovanni. Sulle altre due piramidi stanno due Angioli in atto di dar fiato alle trombe. (*Queste quattro figure, non che le due dell'Annunziazione, non sono credute di mano dei detti artisti, ma di qualche loro debolissimo aiuto.*) Nelle zone verticali veggonsi scolpite cinquanta figurine fra Angioli e Santi, e dove i detti Veneziani spiegarono maggior valentia d'arte. Degno

¹ Descritta dal marchese VIRGILIO DAVIA.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) BOLOGNA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

—	—	—	9504	—	—	—
—	—	—	9505	—	—	—
—	—	—	9506	—	—	—
—	—	—	9507	—	—	—
—	—	—	9508	—	—	—

Chiesa di San Francesco (segue).

è l'insieme architettonico di stile così detto gotico-tedesco, per l'invenzione, per le sue belle proporzioni, armonia e convenienza nelle parti, per le belle modanature, esattezza e bella condotta ne' profili. Questa tavola, ridotta in pezzi nel 1801, venne con direzione del professor *Filippo Antolini* rimessa nel suo primitivo stato, coadiuvato nella parte scultoria da *Carlo Chelli*, carrarese, che restaurò la figura di tutto tondo di Nostra Donna col Bambino in collo, posta entro il Ciborio superiore dell'Ancona. *Prudenzio Piccioli*, modenese, restaurò la parte figurata, rifacendo con diligenza teste, mani, busti trovati mancanti. *Carlo* e *Giuseppe fratelli Vidoni* attesero il primo al restauro e rimpiazzo delle parti architettonico-decorative, ed il secondo alla parte ornamentale, serbando tutti scrupolosamente quel carattere che gli fu impresso da quegli antichi maestri che ne furono gli autori.

— San Francesco rinunzia alla eredità paterna alla presenza dell'avarò suo genitore e dell'Arcivescovo d'Assisi. — Sogno del papa Onorio III che vede San Francesco sostenere con gli omeri la Basilica di San Giovanni Laterano in procinto di rovinare.

— San Francesco tenta infruttuosamente di convertire il sultano Meledino. — San Francesco presenta ad Onorio III la Regola del suo Ordine.

— Il Serafico Padre riceve dal Divino Redentore, sotto la forma di alato Cherubino, l'ammirabile impressione delle Sante Stimate.

— San Francesco di passaggio per Celamo viene da un soldato invitato a mensa, e non appena assisi i convitati, spira il medesimo nelle braccia del Santo, come già gli aveva predetto. — San Francesco libera Arezzo dai demoni che la dominavano aizzando i cittadini alla discordia, e li riconduce alla pace.

— Esequie del Santo con intervento del Vescovo, del Clero e de' Magistrati della città d'Arezzo. — San Francesco appare in sogno, dopo la sua morte, al papa Gregorio IX, che per persuaderlo della verità della impressione delle Sante Stimate, gli riempie un'ampolla del sangue che fa sgorgare dalla ferita del costato.

Bassorilievi nell'imbasamento del ceppo della tavola suddetta.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carto.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) BOLOGNA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Carto.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9509	-	11833	-
-	-	-	9510	-	11834	-
-	-	-	9511	-	11835	-
-	-	-	9512	-	11836	-
-	-	-	9513	-	11837	-
-	-	-	9514	-	11838	-
-	-	-	9515	-	11839	-
-	-	-	9516	-	11840	-
-	-	-	9517	-	11841	-
-	-	8880	9518	-	11842	-
-	-	8881	9519	-	-	-
-	-	-	9520	-	-	-
-	-	-	9521	-	-	-
-	-	-	9522	-	11843	12604
-	-	-	9523	-	11844	-

Chiesa di San Francesco (segue).

Sant'Antonio abate e Sant'Antonio da Padova.

San Giovanni Battista e San Petronio.

Incoronazione della Vergine per mano del Redentore.

San Domenico e San Lodovico vescovo di Tolosa.

San Giacomo apostolo ed un martire Francescano.

Un Santo Vescovo, Santa Elisabetta d'Ungheria, San Lorenzo martire.

L'Eterno Padre in atto di benedire, San Pietro e San Paolo.

Sant'Ambrogio, Santa Chiara e San Bartolommeo.

Grande Ciborio, nel centro della tavola, sorretto da quattro colonnette avvolte, con dentro la Vergine col Bambino Gesù in collo. Ai lati vedonsi le punte di quattro guglie a piramidi, su due delle quali entro i fioroni scolpiti nel vertice spuntano due busti di tondo rilievo rappresentanti i Profeti.

Id. veduta da tergo col Campanile. Bella torre quadrata compita nell'anno 1472.

Annibale I Bentivoglio a cavallo. Alto rilievo creduto di Niccolò di Bari (1458).

Giovanni II Bentivoglio. Busto in bassorilievo di marmo che vuolsi di Francesco Francia (1497).

Monumento ad Antonio Galeazzo padre di Annibale I Bentivoglio. Di questo eccellente lavoro di scultura il chiarissimo marchese Virgilio Davia ne suppone autore Iacopo Della Fonte o Della Quercia, senese (1435).

Monumento a Niccolò Fava. Opera pregevole del XV secolo, decorata di statue e bassorilievi.

Il soggetto di centro è di alto rilievo, le altre sono figure a tutto tondo entro nicchie con al di sopra un ciborio; varii Santi e Angioli in bassorilievo vedonsi scolpiti nelle zone verticali, frapposte alle dette nicchie, e che formano il primo ordine della tavola.

Mezze figure di tutto tondo, meno quella di centro che è in alto rilievo, poste similmente entro altrettante nicchie coronate dei soliti ciborii; varii Santi e Angioli in bassorilievo sono scolpiti nelle zone verticali frapposte alle dette nicchie, e che formano il secondo ordine della tavola.

Chiesa di San Giacomo Maggiore. — L'attuale magnifico Tempio ebbe principio nell'anno 1267; ampliato pochi anni dopo. Sul finire del XV secolo, e precisamente nel 1497, fabbricossi l'ardita volta. L'ornato marmoreo della porta maggiore si crede scolpito da uno della Scuola di Ventura da Bologna. Il Portico è opera di Giovanni Paci.

Id. veduta da tergo col Campanile. Bella torre quadrata compita nell'anno 1472.

Annibale I Bentivoglio a cavallo. Alto rilievo creduto di Niccolò di Bari (1458).

Giovanni II Bentivoglio. Busto in bassorilievo di marmo che vuolsi di Francesco Francia (1497).

Monumento ad Antonio Galeazzo padre di Annibale I Bentivoglio. Di questo eccellente lavoro di scultura il chiarissimo marchese Virgilio Davia ne suppone autore Iacopo Della Fonte o Della Quercia, senese (1435).

Monumento a Niccolò Fava. Opera pregevole del XV secolo, decorata di statue e bassorilievi.

Id. veduta da tergo col Campanile. Bella torre quadrata compita nell'anno 1472.

Annibale I Bentivoglio a cavallo. Alto rilievo creduto di Niccolò di Bari (1458).

Giovanni II Bentivoglio. Busto in bassorilievo di marmo che vuolsi di Francesco Francia (1497).

Monumento ad Antonio Galeazzo padre di Annibale I Bentivoglio. Di questo eccellente lavoro di scultura il chiarissimo marchese Virgilio Davia ne suppone autore Iacopo Della Fonte o Della Quercia, senese (1435).

Monumento a Niccolò Fava. Opera pregevole del XV secolo, decorata di statue e bassorilievi.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carto.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) BOLOGNA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Carto.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9524	-	-	-
-	-	-	9525	-	11845	-
-	-	-	9526	-	-	-
-	-	-	9527	-	-	-
-	-	8882	9528	-	11846	-
-	-	-	9529	-	-	-
-	-	-	9530	-	-	-
-	-	-	9531	-	-	-
-	-	-	9532	-	-	-
-	-	-	9533	-	-	-
-	-	-	9534	-	-	-
-	-	-	9535	-	-	-
-	-	-	9536	-	-	-
-	-	-	9537	-	-	-

Chiesa di San Giacomo Maggiore (segue).

Monumento a Giovanni Battista Malavolta, morto nel 1533. Opera di Andrea da Formigine, aiutato nella figura giacente del defunto da Ignolo valente artista dell'epoca.

Chiesa della Madonna di Galliera o Chiesa dei Padri Filippini. — Non si conosce il nome dell'architetto, ma per certo è opera del XV secolo. Venne nel 1689 ampliata e quasi rinnovata interamente sul disegno di Giovanni Battista Torri. Interessante è la sua antica facciata che tuttora esiste, decorata di lavori d'intaglio e di scultura di fragile pietra, oggi in gran parte deperiti. Gli avanzi di terracotta che vedonsi nel laterale sono conservatissimi.

Id., dettaglio della facciata.

Chiesa di Santa Maria dei Servi. — Ha esternamente un vasto Portico, sorretto da colonne di marmo, architettato nel 1392 da Fr. Andrea Manfredi da Faenza. La Chiesa fu fabbricata nel 1383 dallo stesso Andrea, il quale aumentò grandemente l'annesso convento.

Id., col Portico visto dalla strada.

Altare maggiore. Fra Giovanni Angiolo da Montorsolo (1561) è lo scultore di quest'ancona marmorea, la cui faccia vedesi decorata dalle statue di Gesù risorto, della Beata Vergine col Bambino Gesù, di San Giovanni Battista e di altre figure in altorilievo.

Id., da tergo col Crocifisso, San Petronio, San Domenico ed altre figure in altorilievo. Vi è pure il ritratto di Giulio Bovio, bolognese, committente di questa ancona.

La Vergine assisa col Bambino Gesù ed ai lati i Santi Lorenzo ed Eustachio. Fra i pilastri e le colonne, decorate di ornati che sorreggono l'architrave, vi sono due Angioli. Nella lunetta evvi espresso il Deposito di Croc. Questo bassorilievo in terracotta, oggi coperto di colori, è opera di Vincenzo Onofri, firmato: *Vincentius Honoratus Bon. F.* (1503).

Candelabre intagliate dal Formigine per la cornice del dipinto (Vedi N. 10534).

Grandioso monumento a Lodovico Gozzadini, morto nel 1536. Venne architettato da Pellegrino Tibaldi, le statue sono opera di Giovanni Zacchio, creduto da Volterra.

Crocifisso di rilievo, attribuito ad Alfonso Lombardi del principio del XV secolo.

Arca sepolcrale a Giacomo ed Andrea Grati. Bella per l'ornato cui è decorata, e che credesi opera di Marsilio, scultore d'ornato, fiorito alla fine del secolo XV.

Id., riprodotta per metà.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
			9539		11847	
			9539			
			9540			
			9541			
			9542			
			9543			
			9544			
			9545			
			9546			
			9547			
			9548			
			9549			
			9550		11849	
			9551			
			9552			
			9553			
		8883	9554		11849	
			9555		11850	

(segue) BOLOGNA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Chiesa di San Martino Maggiore.
Prima Cappella a destra, i cui intagli bellissimi in macigno, nelle pilastrate, capitelli, ec., sono creduti dei *Formiggine*, e portano la data 1529 e 1532. Gli altri moderni di legno sono di *Francesco Casalgrandi*. Il quadro è di *Girolamo da Carpi* (vedi a pag. 133), le figure dipinte nelle nicchie sono di *Nicola Bertuzzi*, la quadratura è di *David Zanotti*.

Fregi nelle pilastrate della detta Cappella.

Fregi nella balaustrata della detta Cappella.

Fregi bellissimi per l'ornato, decoranti la Cappella maggiore ed intagliati da *Andrea Marchesi*, detto il *Formiggine*, forse aiutato da *Jacopo* suo figlio.

Busto del celebre *Filippo Beroaldo seniore*, scolpito da *Vincenzo Onofri* fiorito nel 1524.

Monumento di *Andrea e Roberto de' Saliceti* (nel Chiostro), che vuolsi opera dello scultore *Andrea da Fiesole*, fatto nel 1403.

Monumento a *Pier Canonici*, illustre giuriconsulto del XIV secolo (nel Chiostro), con sopra un frammento di scultura più antica, rappresentante la Pietà.

Monumento a *Roberto Marbais de Loverval*, spagnuolo (nel Chiostro), scolpito da *Ignoto* del XVI secolo.

Chiesa di San Pietro (Cattedrale).
Monumento a *Lorenzo Pini II*, celebre dottore, morto nel 1542, e nella cui faccia *Girolamo Cortellini* vi scolpi il medesimo Dottore in mezzo a' suoi discepoli.

Chiesa di San Petronio (o Basilica). — Fu per decreto di seicento liberi cittadini bolognesi adunati in Consiglio il 20 ottobre 1388 ordinata la fabbrica a pubbliche spese, onde nel 1390 il 7 luglio si pose la prima pietra, commettendone la costruzione all'architetto *Antonio Vincenzi*, e non fu che nel 1659, con sequela di altri distinti architetti, che si portò la fabbrica al punto in cui oggi si trova. La *Facciata* con le sue tre celebri porte, e la porzione inferiore già compita, hanno insigni lavori di scarpello eseguiti da valenti artisti dei secoli XIV e XV.

Porta maggiore. Gli ornamenti cui è decorata furono nel 1425 commessi a *Giacomo di M. Piero Della Fonte* o *Della Quercia*.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
			9556		11851	
			9557		11852	
			9558		11853	
			9559		11854	
			9560		11855	
		8885	9561		11856	
			9562		11857	
			9563		11858	
			9564		11859	
			9565		11860	
			9566		11861	
		8886	9567		11862	
			9568		11863	
			9569		11864	

(segue) BOLOGNA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Chiesa di San Petronio (segue).
Stipiti e pilastri di detta Porta. Orna gli stipiti busti in bassorilievo di Patriarchi e Profeti, ed i pilastri dieci Storie dalla Creazione del mondo fino al Diluvio, di *Giacomo Della Quercia*.

Architrave e lunetta di detta Porta. Nell'architrave vi sono cinque Storie del Nuovo Testamento, e nella lunetta le statue della Beata Vergine col Bambino Gesù e quelle di Sant' Ambrogio e San Petronio, come sopra.

Id., riprodotta in due parti con nel sopr'arco mezze figure di bassorilievo rappresentanti Patriarchi e Profeti, come sopra.

Porta a destra. Nel 1524 ne furono commessi i modelli a *Ercole Seccademari*, e l'anno appresso allogati a *Sigismondo Bargelleso*, che vi lavorò gli elegantissimi intagli, aiutato da *M. Andrea Magnani* e *Gabriele di Zaccaria da Volterra*.

Stipiti e pilastri della detta Porta. Le dieci Sibille negli stipiti e le otto Storie dell'Antico Testamento furono alloggiate a *Niccolò Tribolo*, fiorentino, nel 1525, il quale ebbe in suo aiuto *M. Solosmeo* e *M. Simone Cioli* da Settignano, scolari del *Sansovino*, come pure *Properzia de' Rossi* e lo stesso *Ercole Seccademari*.

Architrave e lunetta di detta Porta. Le cinque Storie del Nuovo Testamento nell'architrave sono di altri scultori, i nomi dei quali vennero recentemente rinvenuti ne' libri di Fabbrica: ma non si sono potute conoscere nè precisare le opere che ai medesimi debbono attribuirsi. Sono questi *Niccolò da Milano*, *Zaccaria da Volterra*, *Bernardino* e *Battista Carraresi*, e *Francesco da Milano*. Nel sott'arco *M. Antonio* fece il gruppo del Nicodemo col Cristo morto in grembo; *Niccolò Tribolo*, la figura della Vergine, ed *Ercole Seccademari* quella di San Giovanni Evangelista, le quali furono a loro commesse nel 1526.

Id., riprodotta in due parti con nel sopr'arco bellissimi Angioletti di *Niccolò Tribolo*, aiutato da altri come nelle Sibille. Le Storie del Nuovo Testamento nella cimasa sono di qualcuno degli artisti sopra menzionati, e che scolpirono pure quelle dell'architrave.

Porta a sinistra, come la precedente.

Stipiti e pilastri della detta Porta. Le dieci Sibille negli stipiti, non che la 1^a, 3^a e 4^a Storia dell'Antico Testamento nella pilastrata a sinistra di chi guarda (cominciando a contare da basso) e la 4^a nella pilastrata a destra sono di *Niccolò Tribolo*, aiutato da altri artisti come nella porta di destra. Le Storie 1^a, 2^a e 3^a nella pilastrata a destra lodansi come pregievolissime opere di *Alfonso Lombardi*; la 2^a Storia nella pilastrata a sinistra è d'Autore ignoto, ma di uno stile tendente ai modi di Michelangiolo.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						(segue) BOLOGNA (CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA.)	
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.		Grandi.
—	—	—	9570	—	11865	—	Chiesa di San Petronio (segue).
—	—	—	—	—	—	—	— Architrave e lunetta della ridetta Porta a sinistra. Le cinque Storie del Nuovo Testamento nell'architrave sono di altri scultori, come nella porta di destra, e la Resurrezione di Cristo nella lunetta è opera lodata dal Vasari, condotta di statue in tutto tondo da <i>Alfonso Lombardi</i> .
—	—	—	9571	—	11866	—	— Id. , riprodotta in due parti con nel sopr'arco bellissimi Angioletti di <i>Niccolò Tribolo</i> . Le Storie del Nuovo Testamento nella cimasa sono di altri scultori, come nella porta di destra.
—	—	—	9572	—	11867	—	— Due Nicchie alla destra della porta di centro decorate d'ornato.
—	—	—	9573	—	—	—	— Due Finestre dal lato di mezzogiorno della Basilica, decorate d'ornati e d'alcune belle figure, cui non è per anche noto il nome dell'Autore.
—	—	—	9574	—	—	—	— Una Finestra , come sopra, i cui ornati si trovano commessi nell'anno 1459 ad <i>Albertino Rasconi</i> ed a <i>Domenico Milani</i> , fiorentino.
—	8835	8837	9576	—	11868	—	— L'Interno , ossia la nave di mezzo, di una severa architettura, mostra le sue grandiose arcate sostenute da colossali colonne corintie, non che l'Abside o Cappella maggiore.
—	—	—	9577	—	—	—	— Cancellata che chiude la 4 ^a Cappella, cominciando da mano destra dell'osservatore, bella per gli intagli in marmo, lavoro d' <i>ignoto Artefice</i> del 1483, in cui vedesi da una parte il ritratto di <i>Rolandino Passoggeri</i> , e nell'altra quello di <i>Pietro d'Anzola</i> , dottissimi giureconsulti.
—	—	—	9578	—	—	—	— La Vergine col Bambino in collo , eseguita in terracotta, lavoro <i>antico</i> e di tutto tondo; 6 ^a Cappella, <i>come sopra</i> .
—	—	—	9579	—	—	—	— Gli Stalli , con lavori di tarsia e di fregi intagliati in legno, furono in questa 8 ^a Cappella di proprietà <i>Malvezzi</i> trasportati nel 1814 dal Coro di San Michele in Bosco, e sono lavoro di <i>Fr. Raffaele da Brescia</i> .
—	—	—	9580	—	—	—	— Sant'Antonio da Padova . Statua marmorea di <i>Giacomo Tatta</i> , detto <i>il Sansavino</i> , nella 9 ^a Cappella dedicata a questo Santo.
—	—	—	9582	—	—	—	— Cancellata che chiude la 10 ^a Cappella, grandiosa e ricca per lavori di marmo.
—	—	—	9583	—	—	—	— L'Assunzione della Vergine , con in basso presso la di lei tomba i dodici Apostoli, altorilievo pregevole di <i>Niccolò Tribolo</i> che vi intagliò il di lui nome; i due Angeli ai lati sono di <i>Properzia de' Rossi</i> ; 11 ^a Cappella detta <i>delle Reliquie</i> .
—	—	—	9584	—	—	—	— Quattro bassorilievi sopra la porta d'ingresso alla seconda Camera nella residenza della Fabbrica. Quello rappresentante <i>Giuseppe tentato dalla moglie di Putifarre</i> è della celebre <i>Properzia de' Rossi</i> ; gli altri, ossia la <i>Fabbricazione dell'Arca</i> , la <i>Sepoltura d'Isacco</i> (o <i>Giacobbe</i> che sia) e un soggetto incerto, vengono attribuiti ad <i>Alfonso Lombardi</i> .

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						(segue) BOLOGNA (CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA.)	
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.		Grandi.
—	—	—	9585	—	—	—	Chiesa di San Petronio (segue).
—	—	—	9586	—	—	—	— Monumento a Cesare Naccio , vescovo d'Amelia e vice-reggente di Bologna, al di sopra è di marmo e al di sotto di creta cotta; dal Masini viene creduto opera di <i>Vincenzo Onofri</i> .
—	—	—	9587	—	11869	—	— Cancellata di marmo che chiude la 17 ^a Cappella di proprietà dei Principi <i>Baciocchi</i> , bella per intagli e per ornati, che ricordano una delle epoche felici per le arti belle, il secolo XVI.
—	—	—	9587	—	11869	—	— Ancona dell'Altare . Nella 20 ^a Cappella, ossia una delle prime ad essere uffiziata nel 1392, è divisa in scompartimenti con nicchie e piramidi (come quella della Chiesa di San Francesco), ha la Vergine incoronata dal Figlio nel centro, e negli altri scompartimenti Apostoli, Evangelisti, Angeli, Santi, ec., eseguiti di legno da <i>incerto Autore</i> .
—	—	—	9588	—	11870	—	— Chiesa dello Spirito Santo (o <i>Confraternita</i>), edificata dai RR. Monaci <i>Celestini</i> nel 1481. — Nella facciata vedonsi tuttora avanzi dei belli ornati in terracotta, cui era fregiata, non che cinque mezze figure in bassorilievo, dalla cui esecuzione si scorgono essere di que' tempi in circa.
—	—	—	9588	—	11870	—	— Chiesa di Santo Stefano (o <i>Basilica</i>). — Dessa è un' unione di molte chiese, alcune delle quali di remota antichità. Presentiamo la facciata della
—	—	8838	9589	—	—	—	— Chiesa dedicata al Santissimo Crocifisso , per inalzare la quale nel 1637 due chiese si demolirono; e quella del Santo Sepolero o del Calvario , la più ragguardevole per la sua architettura d'ordine gotico. È di forma dodecaedra, e forse vennero adottati nella costruzione alcuni avanzi dell'antico Tempio d'Iside.
—	—	8839	9590	—	—	—	— Chiesa del Santo Sepolero o del Calvario , con veduta della Chiesa detta dell'Atrio di Pilato , formata da un chiostro. Dicono i cronisti che San Petronio con questo tale atrio volle rappresentato quello, in cui Pilato giudicò Gesù Cristo e diede la iniqua sentenza. È notevole il gran vaso marmoreo nel cortile detto volgarmente <i>il Catino di Pilato</i> , in cui v'ha un'iscrizione che parla di <i>Liutprando</i> , o di <i>Ilprando</i> , re de' Longobardi, e di <i>Barbato</i> , vescovo della città.
—	—	—	9591	—	—	—	— Interno della Chiesa di San Sepolero , cui intorno gira un ampio portico sostenuto da colonne di pietra. Nel centro, a similitudine di quello di Gerusalemme, vedesi un Sepolero, dove conservasi il corpo di San Petronio. Sopra questo Sepolero vi è figurato il Monte Calvario, al quale vi si perviene per una scala a scaglioni.
—	—	—	9592	—	—	—	— Sepolero marmoreo a similitudine di quello di Gerusalemme, fatto dai Bolognesi dopo il loro ritorno dall'impresa di Terra Santa. Entro di esso conservasi il corpo di San Petronio, vescovo e protettore della città.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Storoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) BOLOGNA (CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).						
						Chiesa del Santo sepolcro (segue).
-	-	-	9593	-	-	-
-	-	-	9594	-	-	-
-	-	8890	9595	-	-	-
-	-	8891	9596	-	-	-
-	8896	8892	9597	-	-	-
-	8897	-	-	-	-	-
-	8898	-	-	-	-	-
-	-	8899	9598	-	11871	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	9599	-	11872	-
-	-	-	9600	-	-	-
-	-	-	9601	-	-	-
-	-	-	9602	-	11873	-
-	-	-	9603	-	-	-
-	-	-	9604	-	-	-
-	-	-	9605	-	-	-
-	-	-	9606	-	-	-
						Palazzi Bovio-Tacconi. — I Frontoni sono del 1400.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Storoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) BOLOGNA (CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).						
-	-	-	9607	-	11874	-
-	-	-	9608	-	11875	-
-	-	-	9609	-	11876	-
-	-	-	9610	-	-	-
-	-	-	9611	-	11877	-
-	-	-	9612	-	-	-
-	-	-	9613	-	-	-
-	-	8894	9614	-	11878	-
-	-	-	9615	-	-	-
-	-	-	9616	-	11879	-
-	-	-	9617	-	11880	-
-	-	8895	9618	-	11881	-
-	-	8896	9619	-	11882	-
-	-	-	9620	-	-	-
						Palazzo della Cassa di Risparmio, ricco di marmi e di molti ornamenti che lo rendono singolare, venne innalzato dalle fondamenta con disegno e direzione dell'architetto <i>Giuseppe Mengoni</i> .
						Palazzo Fantuzzi ora Pedrazzi, di soda architettura a pietre intagliate, con disegno che si vuole di <i>Andrea Marchesi</i> ; innalzato (1605) dopo la morte di quel celebre architetto e intagliatore.
						Palazzo Fava, già Manfredi (il secondo dei tre). — Interessante per la bella architettura anteriore al 1500 e per gli ornati in terracotta; un'orba finestra, sfuggita al restauro, mostra quale forma avevano le altre tutte, ridotte ai giorni nostri al comodo interno.
						Id., il Cortile, dove ammiransi belle decorazioni ornative.
						Palazzo Fibbia-Pallavicini, la cui architettura è del secolo XV, con portico e finestre decorate d'ornati.
						Palazzo Isolani, già Palazzo Bianchini (la facciata dalla parte di Strada Maggiore). — Venne architettato da <i>Giuseppe Antonio Torri</i> .
						Id., l'altra facciata dalla parte della Piazzetta Santo Stefano.
						Palazzo Malaguti, già dell'Arte de' Drappieri, detto volgarmente degli <i>Stracciaiuoli</i> , fabbricato nel 1496, opera del famoso <i>Francesco Francia</i> . Da una lapide marmorea posta sopra al tabernacolo, si rileva che Gaetano Manini nel 1827 era il proprietario di questo Palazzo, il quale lo fece restaurare, rimettendo la facciata, deturpata negli anni intermedi, alla sua primiera integrità.
						Id., la parte di centro della facciata, ossia il poggino o terrazzino, tabernacolo e due finestre con decorazioni ornative.
						Palazzo Malvezzi-Campeggi, architettato ed ornato da <i>Andrea e Giacomo da Formigine</i> che fiorivano nel 1560.
						Palazzo Malvezzi-Medici, fatto fabbricare dalla signora Paola Campeggi, vedova Malvezzi, all'architetto <i>Bartolommeo Triacchini</i> che fioriva nel 1550.
						Palazzo del Podestà. — L'antica fabbrica ebbe principio nei primi anni del XIII secolo; la Torre sessant'anni dopo (1264). L'attuale portico e l'esterna non compiuta facciata sono del 1485 con disegno e direzione di <i>Bartolommeo Fioravanti</i> , zio di <i>Aristotele</i> .
						Palazzo Pubblico. — Antiche fabbriche del XIII secolo unite formarono in gran parte l'odierno Palazzo, al quale in più tempi vennero fatte variazioni ed aggiunte. Porzione dell'attuale facciata mostra non pochi avanzi di sua antica magnificenza. La Torre dell'Orologio fu innalzata nel XV secolo. La porta d'ingresso venne architettata da <i>Galuzzo Alessi</i> .
						Id., la Porta d'ingresso, architettata da <i>Galuzzo Alessi</i> (altri la vogliono di <i>Pellegrino o Domenico Tibaldi</i>) e sulla cui ringhiera è degna di

NB — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) BOLOGNA (CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).						
			9621			
			9622			
8903	8939	8897	9623		11883	
		8898	9624			
			9625			
8904	8840	8899	9626		11884	
		8900	9627		11885	
			9628			
			9629			

Palazzo Pubblico (segue).
osservazione la statua in bronzo rappresentante quel celebre Gregorio XIII di Casa Boncompagni, scolpita (1580) dallo scultore *Alessandro Mengoni* e fusa da *Anchise Censori*. Poco dopo il 1796 levato al Papa il triregno e sostituitovi la mitra ed appoggiato al destro braccio un pastorale fu convertito in un San Petronio, massimo patrono del Popolo bolognese.

Id., una Finestra nella facciata esterna al pianterreno, bella opera di architettura e scultura, e che si vuole eseguita da *Sebastiano Serlio*, celebre architetto bolognese.

Id., la Madonna col Bambino Gesù sopra una mensola in alto nella facciata, eseguita in rilievo di creta cotta da *Niccolò dell'Arca*. Firmato: *Nicolaus F. MCCCCLXXVIII*.

Panorama della Città, visto da San Michele in Bosco. — Fondata dagli Etruschi col nome di *Felsina* e conquistata poi (191 avanti G. C.) dal console Scipione Nasica, divenne colonia romana coll' appellativo di *Bononia*. È situata in terreno sparso di amene colline e fertilissimo. Innumerevoli sono le Chiese ed i Palazzi ch' essa possiede, pregevolissimi per architettura e ricchi di cose artistiche e sopra i quali si elevano le sue famose Torri, di cui la più alta diecisi *degli Asinelli*.

Piazza di San Domenico.
Monumento a Rolandino de' Passeggeri, primo proconsole dell' Università de' Notari, ed in cui si seppellivano i Correttori de' Notari, quando morivano in tale ufficio. È opera gotica del XIII secolo.

Monumento a Egidio Foscherari, eretto nel 1289, rimarcabile per un arco intero di marmo greco e per rozzi bassorilievi di un' antichità maggiore del secolo in cui visse il detto Egidio.

Piazza del Nettuno.
Fontana pubblica detta del Nettuno. — Il disegno della Fonte, tanto a giusto titolo celebrato, è del celebre *Tommaso Lauretti*, e venne fatta innalzare dal Senato l' anno 1564. Il Nettuno e le altre figure di bronzo sono opere insigni del fiammingo *Giordani Bologna*, il quale vi lavorava ancora nell' anno 1566; le opere di marmo furono eseguite da *Antonio Lupi*. Fonditore in parte delle opere di bronzo fu maestro *Zanobi Partigiani*.

Piazza Vittorio Emanuele, già **Piazza Maggiore**, la parte dove vedonsi il Palazzo del Podestà del XIII secolo con facciata eseguita nel 1485, e il Portico dei Banchi architettato dal *Vignola*.

Pinacoteca della Regia Accademia di Belle Arti.
Due Paes d' argento rabescato. La prima rappresentante la Resurrezione di Cristo, e la seconda Nostro Signore sulla Croce e varii Santi. Questi lavori a niello, con stemmi e fregi smaltati, sono opera di *Francesco Francia*.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) BOLOGNA (CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
		8901	9630			
			9631			
8805		8902	9632		11886	
		8903	9633			
		8941	8904	9634		
		8842	8905	9635		
		8843	8906	9636		
			9637			

Porta antica, chiamata ora **Voltone e Strada di San Vitale**. — Fra le Fabbriche cospicue di questa strada vedesi alla sinistra il Palazzo Fantuzzi innalzato con disegno di *Andrea Marchesi*, ed il Palazzo Borghi alla destra architettato da *F. Terribilia*.

Torre Asinelli, così denominata perchè costrutta, come dicesi, nel 1109 da Gherardo Asinelli. Venne condotta però alla presente altezza in più tempi. S' alza dal suolo, compreso il cupolino, metri 97, 61 e pende metri 1, 23.

Id. e Torre Mozza o Torre Garisenda, fabbricata dalla Famiglia Garisendi, nell' anno 1110. È alta metri 49, 60, e pende metri 3, 04. Dante la rammenta nel canto XXXI dell' *Inferno*:
« Qual pare a riguardar la Garisenda
Sotto 'l chinato, quando un navol vada
Sovr' essa sì, ch' ella in contrario penda. »

BOLOGNA — (CONTORNI).

Certosa o Cimitero Comunale.
Prospetto del Cimitero, Chiesa, ec. La Chiesa venne edificata nel 1335 e dedicata a San Girolamo nel 1339. Il grandioso Campanile fu innalzato negli anni 1608-1611 con architettura di *Tommaso Martelli*. — Il convento della Certosa di Bologna, annoverato fra i più ricchi, ebbe origine, come la Chiesa, nel secolo XIV. Soppresso con tanti altri nel 1797, venne quattro anni dopo destinato a **Cimitero Comunale**, ed aperto il 14 aprile dell' anno 1801. Fecero a gara i cittadini per renderlo tale in poco tempo, che niuna città aveva il simile in Italia. Adatta posizione, vasti chiostri, incantevoli vedute delle soprastanti colline ricreano l' occhio, senz' alterare la maestà del regno dei trapassati.

Chiostro de' Monumenti col portico veduto esternamente e internamente, ed il quale venne costruito nel 1588. Magnifici monumenti eretti nelle faccie degli archi onorano la memoria di estinti personaggi, che si distinsero per virtù, e per qualsivoglia maniera di studi e d' arti.

Galleria detta degli Angioli, perchè trovansi nel Chiostro dove hanno tumulazione i fanciulli. Venne architettata in questo secolo per opera dell' architetto *Zannoni*.

Galleria del Colombario, architettata in questo secolo dal cav. *Luigi Marchesini*, con nel centro il Monumento al marchese Massimiliano Angelelli, opera del prof. *Lorenzo Bartolini*; il piedistallo è del prof. *Massimiliano Patti*.

Id., col Monumento a Letizia Murat Pepoli, opera di *Vincenzo Vela*.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) BOLOGNA — (CONTORNI).

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9638	-	-	-
-	-	-	9639	-	-	-
-	-	-	9640	-	-	-
-	-	-	9641	-	-	-
-	-	-	9642	-	-	-
-	-	-	9643	-	11887	-
-	-	-	9644	-	-	-
-	-	-	9645	-	-	-
-	-	-	9646	-	-	-
-	-	-	9647	-	-	-
-	-	-	9648	-	11888	-
-	8841	8907	9649	-	11889	-

Certosa o Cimitero Comunale (segue).

— Monumento a **Letizia Murat Pepoli**, opera di *Vincenzo Vela*. « I figli posero su la tomba adempiendone il voto — la statua del Padre da lei sopra tutti amato. »

— Monumento al marchese **Gaetano di Gioan-Paolo Pepoli e di Giuseppe Pepoli**, morto in Roma nel 1848, i ritratti dei quali vedonsi in due medaglie nello specchio del Sarcofago; sopra trionfa il Redentore sul mondo e colle mani aperte accoglie le due anime dei trapassati. Venne quest'opera eseguita dal prof. *Massimiliano Patti*.

— Monumento nella Cappella gentilizia della **Famiglia Bevilacqua**, opera di *Stefano Galletti da Cento*.

— Monumento a **Giovan Battista Teodesio**, nato in Parma nel 1475, morto in età di 63 anni. Questo Monumento del XVI secolo venne qui trasportato dalla Chiesa della SS. Annunziata, fuori di Porta San Mamolo.

— Monumento a **Vianesio Albergati juniore**, Protonotaro apostolico, morto nel 1533. È opera pregevole di *Lazzaro Casario*, qui trasportato dalla Chiesa di San Francesco.

— Monumento a **Firiteo Malvezzi Lupari**, patrizio bolognese. Questo Monumento fu eretto nell'anno 1492 a Pietro Fieschi da *Francesco di Simone Fiorentino*, e qui trasportato dalla Chiesa di San Francesco.

— Monumento di **Galeazzo Bottrigari vescovo di Gaeta e del cav. Ercole Bottrigari**, opera di *Alfonso Lombardi*, l'arca è del *Forniggin*.

— Monumento a **Francesco Albergati Capacelli**, morto nel 1804. Questo Monumento è quello che fu eretto nell'anno 1500 nella Chiesa di San Francesco a Vianesio Albergati seniore, opera di *Francesco di Simone Fiorentino*.

— Monumento a **Rolandino de' Romauzi**, opera del del XIII secolo proveniente dalla Chiesa di San Francesco.

— Monumento della **Famiglia Orsi**. Questo grandioso Sarcofago di marmo venne scolpito, a quanto credesi, nel III o IV secolo dell'Era Cristiana, d'alcuni viene reputato di epoca assai più remota e dei tempi del Gentilesimo.

— Monumento al papa **Alessandro V**, opera di *Niccolò Arcetino* dell'anno 1410. Venne restaurato da *Giambattista Pagano* nel 1588.

Chiesa della Madonna di San Luca, la cui origine rimonta alla prima metà del XII secolo. — Venne nel 1731 rifabbricata con architettura veramente ingegnosa di *Carlo Francesco Dotti*; la facciata e la bellissima cupola lo furono venticinque anni dopo.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) BOLOGNA — (CONTORNI).

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
-	-	8908	9650	-	-	-
-	-	-	9651	-	-	-
-	-	-	9652	-	11890	-
-	-	-	-	-	11891	-
-	-	-	-	-	11892	-
-	-	-	-	-	11893	-
-	-	-	-	-	11894	-
-	-	-	-	-	11895	-

Portico che dal Cimitero conduce alla Chiesa della Madonna di San Luca. — Il primo arco fu architettato da *Gio. Giacomo Monti* nel 1675. Il promotore di questo insigne fabbricato fu il canonico D. *Lodovico Zenerolli* della Pieve di Cento. Nel 1676 tutto il Portico della pianura fu compiuto con 306 archi, e dal 1676 al 1730, per opera di *Francesco da Bibbiena*, di *Carlo Francesco Dotti* e di *Gio. Antonio Conti*, furono eretti gli altri 329 archi della salita (che presentiamo in parte in questa veduta). Questi Portici, terminati totalmente nel 1739, sono un oggetto di ammirazione per la pietà, non meno che per la magnificenza de' Bolognesi, e per chi considera che furono compiuti in meno di un secolo con sole limosine, e con molto dispendio per superare l'opposizione delle attraversanti montuosità.

Salita detta la Strada del Monte ridotta alla forma presente nel 1660 con direzione di *Paolo Canali*. A mezzo di essa si trova l'antichissima Chiesa della **Madonna di Mezzaratta**, ora divenuta proprietà del comm. *Marco Minghetti*.

BROLIO — (PROVINCIA DI SIENA).¹

Panorama del Castello, il quale trovasi a undici miglia da Siena, nel cuore del Chianti. Il primo cerchio di mura comprende un'estensione grandissima, nella quale s'inalza un bosco d'alto fusto con delle quercie centenarie. Le sue tre torri, i ponti levatoi, le scale esterne di pietra i finestroni immensi, che guardano dalla parte di Siena, le porte, ec., conservano un carattere severamente medioevale. Di questo incantevole Castello ne era proprietario l'illustre barone *Ricasoli* ora defunto, che in quest'ultimi tempi lo aveva fatto ripristinare e ampliare in alcune parti sotto la direzione dell'architetto senese prof. *Pietro Marchetti*.

— Prospetto principale, lato destro.
 — Id., parte centrale.
 — Id., lato sinistro.
 — Prospetto del Cassero, lato di ponente.
 — Prospetto di fianco e ingresso al Cassero.

Dettagli del detto Castello.

¹ Questa collezione venne eseguita di commissione del fu barone Bettino Ricasoli, il quale gentilmente ce ne permise la pubblicazione.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
CERRETO GUIDI						
Già Cerreto di Greti in Val d'Arno Inferiore (TOSCANA, PROVINCIA DI FIRENZE).						
-	-	-	9653	-	11896	-
-	-	-	9654	-	-	-
-	-	-	9655	-	-	-
-	-	-	9656	-	-	-
-	-	-	9657	-	-	-
-	-	-	9658	-	-	-
-	-	-	9659	-	-	-
-	-	-	9660	-	-	-
-	-	8909	9661	-	-	-
<p>Chiesa di San Leonardo.</p> <p>— } Fonte battesimale, in terra invetriata dei <i>Della Robbia</i>, bellissimo per ricchi ornati e bassorilievi.</p> <p>— } Il patriarca Zaccaria nel Tempio.</p> <p>— } Nascita di San Giovanni Battista.</p> <p>— } Zaccaria che scrive il nome del neonato: <i>Joannes est nomen ejus.</i></p> <p>— } San Giovanni fanciullo incamminato pel deserto.</p> <p>— } San Giovanni Battista che battezza Gesù Cristo nel fiume Giordano.</p> <p>— } Decollazione di San Gio. Battista.</p> <p>— } Bassorilievi nel detto Fonte battesimale.</p> <p>Panorama di Cerreto-Guidi preso dall'Oratorio di Santa Liberata. — Il suo fabbricato copre la vetta di una collina fra i contrafforti occidentali del Monte Albano, ossia sul Barco sotto il Poggio di Vinci. Delle mura circolari che chiudevano il suo antico Castello, non è restato altro che il suo pomero intorno alla via e alle case innalzate nel luogo di quelle. Resta bensì tuttora sulla parte più elevata del paese l'antica abitazione o Castello dei conti Guidi, poi Villa del duca Giordano Orsini, dove nella notte del 16 luglio 1576 ripeté la clandestina tragedia del Moro di Venezia, in cui restò vittima Isabella de' Medici sua moglie.</p>						
CORTONA — (TOSCANA, PROVINCIA D'AREZZO).¹						
<p>Chiesa della Cattedrale.</p> <p>— Sarcofago antico, di marmo pario, di greco stile, trovato presso Cortona. È scolpito in esso in bellissimo rilievo una battaglia di Centauri e Lapiti. Narra il Vasari che il Brunelleschi alla fama della bellezza di esso si mosse in abito casareccio da Firenze e giunse a piedi a Cortona per ritrarlo, come fece a penna.</p> <p>Chiesa di Santa Margherita. — Conta la sua fondazione fino dal 1169. Nel 1258 in occasione delle guerre fra Arezzo e Cortona rimase essa quasi affatto distrutta. Santa Margherita poté farla riedificare e la vide terminata nel 1290 per opera di <i>Niccolò e Giovanni da Pisa</i>. Giovanni V, re di Portogallo, nel 1739 la fece ingrandire, e nel secolo presente l'ingegnere <i>Falcini</i> ne diresse i restauri.</p> <p>— Sarcofago, che racchiuse in antico il corpo di Santa Margherita, è opera di <i>Giovanni Pisano</i> che l'ornò di bassorilievi allusivi alla Santa. Sul medesimo due Angeli in piedi tengono sollevato il coperchio, facendo vedere la bella figura giacente dell'estinta.</p>						
¹ Storia di Cortona. Arezzo, tip. Bellotti, 1835.						

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) CORTONA — (TOSCANA, PROVINCIA D'AREZZO).						
-	-	-	9665	-	-	-
-	-	-	9666	-	-	-
-	-	-	9667	-	-	-
-	-	-	9668	-	11899	-
-	-	-	9669	-	-	-
<p>Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, eretta fino dal 1484 con disegno di <i>Francesco Martini da Siena</i>, architetto del duca Federigo d'Urbino in onore di una immagine di Maria Santissima. La semplicità e la magnificenza gareggia in esso col' eleganza, sicchè può dirsi che è uno dei più bei Templi della Provincia.</p> <p>— L'Interno della suddetta.</p> <p>— Altare o Tabernacolo in marmo di bella architettura, ricco d'ornati e dove conservasi un'immagine di Maria Santissima, per la venerazione della quale venne nel XVI secolo costruito questo tempio col disegno di <i>Bernardino di Michelangiolo Covatti da Cortona</i>.</p> <p>Museo dell'Accademia Etrusca.</p> <p>— Lampadario etrusco di forma circolare con esternamente scolpito delle figure di Bacchi e Gorgoni.</p> <p>Panorama della Città. — Giace sopra un colle, dal quale si domina una vasta pianura che in semicircolo estendesi sino alle rive del Trasimeno. Ha di belle Chiese, magnifici Palazzi, ed un Museo d'Antichità etrusche. Le sue mura, costrutte senza cementi, di grossissimi pezzi poliedrici e di macigno, sono segni della sua origine etrusca. Nella parte più alta della città trovasi un castello eretto da' Medici. Questa città antichissima era ascritta alle dodici principali città dell'antica Etruria.</p>						
EMPOLI nel Val d'Arno Inferiore (PROVINCIA DI FIRENZE).						
<p>Battistero o Cappella di San Giovanni Battista attigua alla Collegiata.</p> <p>— } Fonte battesimale in forma di vaso con manichi, di marmo bianco eseguito nel 1447, della <i>Scuola di Donatello</i>.</p> <p>— } Chiesa della Collegiata, la cui esterna Facciata conserva in gran parte la forma che gli fu data nel 1093. Fu essa restaurata nel 1738, cioè un secolo dopo che fu fatto il Coro, e pochi anni prima che restasse coperta (1763) la soffitta.</p> <p>— La medesima con la Piazza omonima e una bellissima Fontana eretta nel 1830.</p> <p>— Pila dell'Acqua santa, a sinistra del maggiore ingresso sostenuta da un tripode eccellentemente scolpito da <i>Donato de' Benti</i> nel 1550.</p> <p>Chiesa Collegiata (Galleria della).</p> <p>— Dossale d'altare, maestrevolmente scolpito e con nel mezzo una figura in marmo rappresentante San Sebastiano; in alto sugli angoli due Angeli innocenti.</p>						

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) EMPOLI nel Val d'Arno Inferiore (PROVINCIA DI FIRENZE).						
			9676		11309	
			9677			
			9678			
			9679			
			9680			
			9681			
			9682			
			9683			
<p>Chiesa Collegiata (Galleria della) (segue).</p> <p>chiati, sculture di <i>Antonio Gambarelli</i> detto <i>il Rossellino</i>. Vi sono pure ai lati del detto Santo altri due Angeli dipinti su tavola attribuiti a <i>Botticelli</i> (Vedi N. 10695-96).</p> <p>— Il San Sebastiano suddetto riprodotto separatamente.</p> <p>— La Madonna col Bambino Gesù. Bassorilievo in marmo di <i>Mino da Fiesole</i>.</p> <p>— Dossale d'altare del secolo XV stupendo sia pel gusto e giustezza delle sue proporzioni architettoniche, sia per gli ornati delicatamente intagliati. Vi sono dei dipinti di <i>Francesco di Giovanni Botticini</i> (Vedi i N. 10689 a 93).</p> <p>— Tabernacolo di bella forma ed esecuzione riguardo all'intaglio, è del secolo XVI. Contiene un dipinto di San Biagio attribuito ad <i>Andrea Del Sarto</i> (Vedi pag. 144).</p> <p>Chiesa di San Francesco (Cappella della Misericordia).</p> <p>— L'Annunziata. Sopra le statue dell'Arcangelo e della Vergine evvi in alto rilievo l'Eterno Padre fra le nubi e contornato da Angeli. Si le statue che l'alto rilievo sono opere di <i>Bernardo di Matteo Fiorentino</i> del 1448.</p> <p>— L'Arcangiolo Gabriele } facenti parte della detta Annunziata.</p> <p>— La Vergine Annunziata }</p> <p>Palazzo Municipale (Salone del).</p> <p>— Testa della Vergine. Magnifico bassorilievo in marmo creduto di <i>Donatello</i>.</p>						
FERRARA — (E I SUOI DINTORNI).¹						
<p>Ateneo Civico (Vedi Palazzo dei Diamanti).</p> <p>Casa di Lodovico Ariosto. — Questo immortale Poeta, nato in Reggio nel 1474, comprò negli anni 1526 e 1528 alcune casette nella Via Mirasole (ora Via Ariosti), formandone una sola, ove passò ad abitare, vi scrisse molti componimenti e vi morì nel giorno 6 giugno 1533. La facciata di questa casa è sempre quella ch'egli fece costruire, apponendovi le due iscrizioni seguenti: in un quadrato — SIC DOMUS HÆC ARIOSTA PROPRIOS HABEAT DEOS OLIM UT PINDARICA — e nella cornice che divide l'ordine inferiore dal superiore — PARVA SED ACTA MIHI, SED NULLI OBNOXIA, SED NON — SORDIDA, PARTA MEQ, SED TAMEN ÆRE DOMUS. —</p>						
		8911	9684		11001	

¹ Guida del Forestiere in Ferrara, di LEIGI NAPOLEONE CAV. CITTABELLA. Stab. tip. libr. di D. Taddei e Figli, 1873.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FERRARA — (E I SUOI DINTORNI).						
	8945	8912	9655		11002	
		8913	9656			
			9657			
	8946	8914	9658		11003	
		8915	9659		11004	12695
<p>Castello veduto dai giardini. — Questa mole maestosa ed imponente, residenza un tempo degli Estensi, fu innalzata nel 1385, ponendosi la prima pietra nel 29 settembre, per cui fu detta di San Michele. Ne dette il disegno <i>Bartolino Ploti da Novara</i>, mentre ne fu il materiale costruttore <i>Giovanni dei Naselli</i>. Sorge questo edificio nel centro della città, in mezzo ad un bacino di acqua, che fu cinto di muro soltanto dopo il 1500, e presenta nei quattro angoli quattro robuste torri. Non si hanno descrizioni o disegni dell'antica sua forma, e solo è noto che fosse munito dovunque di merlature con feritoie e ripari, quali richiedeva quel tempo. In progresso furono innalzati fabbricati sopra le cortine e sugli spianati o piccoli baluardi; ed essendosi abbruciata una parte dell'edificio nel 1554, con caduta della sommità di una delle torri, vennero ridotte tutte e quattro con ballatoi, balaustrate e tamburi, come veggonsi oggidì, sopra disegni del distinto pittore e architetto ferrarese <i>Girolamo Sellari</i> detto <i>da Carpi</i>.</p> <p>— Id. veduto dal Palazzo Arcivescovile, con sulla piazza il monumento a Fra <i>Girolamo Savonarola</i>, opera di <i>Stefano Galletti di Roma</i>.</p> <p>— Monumento a Fra Girolamo Savonarola, nato in Ferrara nel 1452, bruciato a Firenze nel 1498. Venne eretto nel 1875 per opera di <i>Stefano Galletti di Roma</i>.</p> <p>Cattedrale. — Questo edificio, la cui erezione o fondazione si attribuisce a <i>Guglielmo degli Adelardi</i>, fu consacrato nel 1135 e dedicato a San Giorgio. È di architettura gotico-lombarda, dove sono misti gli archi ogivali e quelli a tutto sesto; è divisa in tre parti, formando così un tritico, i cui singoli vertici sono ottusi, e sotto le cui linee oblique vedonsi loggette assai gentili e praticabili, quali sono pur anche le altre due che a guisa di ballatoi vi ricorrono orizzontalmente, e proseguono lunghesso il fianco meridionale del fabbricato. Sul lato di mezzodì, cui offre questa veduta, nel 1473, a spese dei Merciai, venne edificata la loggia che vedesi tuttora, ma che in antico, anziché da tetti, era sormontata da ambulacri o terrazze: poco dopo il 1840 ne venne cominciata una riforma, come vedesi dai primi tre spazi più larghi e posti ad arco semicircolare. Della Torre o Campanile si gettò le fondamenta nel 1412 e fu eretta con disegno, come dicesi, di <i>Niccolò da Campo</i>; ma non fu che verso la fine del XVI secolo, che per opera di diversi artefici che al primo succedettero, che si terminò di costruire il quarto ordine, sul quale dovrà posarsi la cuba, o termine acuminato.</p> <p>— La Facciata è coperta di marmi, e presenta uno dei più grandiosi monumenti dell'architettura e scultura di quel tempo. L'avamposto, o pronao, ha molte figure scolpite in vari riparti a bassorilievo, e nel mezzo della parte superiore una statua di Maria Vergine sculta da <i>Cristoforo da Firenze</i>, e postavi</p>						

NB. — Le spiegazioni della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9690	-	11905	-
-	-	-	9691	-	11906	-
-	-	-	9692	-	-	-
-	-	-	9693	-	-	-
-	-	-	9694	-	-	-
-	-	-	9695	-	-	-
-	-	-	9696	-	-	-
-	-	-	9697	-	-	-
-	-	-	9698	-	-	-
-	-	-	9699	-	-	-
-	-	-	9700	-	-	-
-	-	-	9701	-	11907-12096	-

(segue) **FERRARA — (E I SUOI DINTORNI).**

Cattedrale (segue).

nell'anno 1427. Poggia questo avancorpo sopra quattro colonne, due delle quali (quelle dinanzi) si basano sopra grottesche figure accovacciate sul dorso di grandi leoni accosciati. Questi sostegni minacciavano ruina, essendosi avvallati nel suolo; ma il Rev. Capitolo nel 1829 ve ne fece surrogare dei nuovi, accrescendo il diametro delle colonne, e la mole dei telamoni e dei leoni. La statua che vedesi nella nicchia alla destra dell'osservatore, è di Alberto marchese Estense, consacratalgli nel 1393.

Frontone dell'avamposto, o pronaio, decorato di bassorilievi rappresentanti: il Giudizio Universale, l'Inferno e il Paradiso, scolpiti da un tal *Niccolao*, forse quel medesimo a cui si debbono le sculture sulla facciata di San Zeno a Verona. La Madonna posta nel centro della loggia è di *Cristoforo da Firenze*.

Porta di centro decorata di bassorilievi. Nella lunetta è rappresentato San Giorgio a cavallo, protettore della città.

Porta a destra dell'osservatore, con sopra la colossale testa, che dicesi rappresentare *Madonna Ferrara*.

Busto di Clemente VIII. posto sulla facciata a sinistra, gettato in bronzo da *Giorgio Albenga* nel 1601.

Gruppi di figure simboleggianti *sei mesi dell'Anno.* Bassorilievi che si veggono presso la facciata, in capo alla loggetta verso la Piazza del Mercato, ed i quali decoravano una porta in mezzo al fianco che guarda la piazza, e che si chiamava de' mesi.

Crocifisso con ai piedi della croce *la Vergine e San Giovanni.* Statue in bronzo

San Giorgio che uccide il Drago. decoranti

San Maurelio vescovo di Ferrara. l'altare che fa prospetto alla navata, gettate da *Niccolò e Giovanni* padre e figlio *Baronecchi* di Firenze con *Paride* di Padova, loro rispettivamente genero e cognato, verso la metà del secolo XV.

La Vergine assisa sorreggendo il Bambino Gesù in piedi sulle sue ginocchia, scolpita da *Giacomo da Siena* nel 1408 e conservata nella Sagrestia.

Casino della Società dei Negozianti. — Questo Palazzo ha la facciata adorna di pilastrate e di fregi con bassorilievi in cotto di buon gusto. Venne fatto erigere nel 1508 dal segretario ducale Girolamo Maguanini, passò poscia ai Conti Roverella, e nel secolo nostro ad una delle famiglie dei Conti Aventi.

Certosa (Vedi Cimitero Comunale).

Chiesa suburbana di San Giorgio.

Mausoleo di monsignor Lorenzo Roverella, vescovo e concittadino ferrarese, con la sua figura già

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9702	-	-	-
-	-	8916	9703	-	-	-
-	-	-	9704	-	-	-
-	-	-	9705	-	-	-
-	-	-	9706	-	-	-

(segue) **FERRARA — (E I SUOI DINTORNI).**

Chiesa suburbana di San Giorgio (segue).

cente sull'urna, con eleganti statuette e bassorilievi, lavoro eseguito nel 1475 dal *Rossellino e Ambrogio Borgognoni da Milano*.

Chiesa di San Maurelio, detta Chiesa Nuova.

La Porta, la quale non è originale di tal posto, ma bensì trasportata, ed è opera del 1600; le statue dei Santi Giorgio e Maurelio sono scolpite dallo scultore ferrarese *Francesco Vidoni*, il quale mise in opera tutta quell'architettura, facendone i necessari restauri.

Cimitero Comunale e Chiesa di San Cristoforo, già della Certosa. — Soppressa le Corporazioni religiose dopo il 1796, fuvi compresa pur quella dei Certosini dell'Ordine di San Bruno, e dopo il decreto vicereale del 1811, che prescrisse la istituzione dei pubblici Cimiteri, venne il loro Convento destinato a tal uso, e fu aperto solennemente nel 1813. La vastità e regolarità di questo sacro stabilimento è ammirabile. Il progetto di finale adattamento e ingrandimento devesi al march. *Ferdinando Canonici* architetto, e sul cui piano progrediscono sempre i lavori. La Chiesa dedicata a San Cristoforo, ed inserviente al culto anche relativo all'annesso Cimitero, già Certosa, fu fondata nel 1452 da Borso d'Este, il quale poi nel 1461 v' introdusse i Certosini di Grenoble. Cominciò però a fabbricarne un'altra nel 1498, e quando terminata che fu nel 1553, l'antica fu ad altro uso ridotta. Il monumento ad *Alfred Lowel-Putnam*, che vedesi sulla spianata di fronte all'ingresso del Cimitero, è opera del cav. *C. Torreggiani di Ferrara*.

Abside e Campanile della Chiesa con veduta del Chiostro principale.

Piccolo Chiostro, architettato dal ridetto *Canonici*, con nel centro un grazioso monumento al Ferrarini, opera di *Ambrogio Zuffi di Ferrara*.

Cella della Famiglia Gulinelli. — Nelle lunette degli archi sostenuti da colonne scannellate vi sono espressi fatti di Storia Sacra, in bassorilievi a scagliola, d'invenzione del fu *Francesco Saraceni* pittore, plasticati e gettati dal prof. *Angelo Conti* e da *Gaetano Davia*. Nel mezzo sta il monumento eseguito da *Fabio Altini*, romano, allievo del Tenerani e del Torwaldsen, e componesi di due figure di donne, simboleggianti l'Industria commerciale e l'Abbondanza, ed un bambino ai piedi, rappresentante la Giustizia, con in mano una tavola, su cui sta scritto: *Amor Imperat Lex Approbat*; sulla faccia del piedistallo vi sono in tre medaglie l'effigie di Giacomo, di Giovanni e di Luigi, padre e figli, della Famiglia suddetta.

N.B. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	8917	9707	-	11908	-
-	-	-	9708	-	-	-
-	-	-	9709	-	-	-
-	-	-	9710	-	-	-
-	-	-	9711	-	-	-
-	-	-	9712	-	-	-
-	-	-	9713	-	-	-
-	-	-	9714	-	-	-
-	-	-	9715	-	-	-
-	-	9716	-	-	-	-
-	-	8918	9717	-	11309	12697
-	-	8919	9718	-	-	-

(segue) **FERRARA — (E I SUOI DINTORNI).**

Palazzo dei Diamanti. — Le due facciate di questo Palazzo sono rivestite di quadrati di marmo foggiate a diamante, detto perciò *dei Diamanti*, che fu fatto costruire da Sigismondo Estense nel 1493, con architettura di *Bugio Rosselli*, operandone i lavori in marmo il tagliapietra *Gabriele Frisoni di Mantova* in parte, ed in parte *Cristoforo fu Ambrogio Borgognoni da Milano*. Nel 1641 dagli Estensi, questo Palazzo passò alla nobile Famiglia Villa, la quale vi fece costruire una nuova porta di marmo conforme al disegno del conte *V. Tassoni*, le cui due pilastrate (inferiori per merito artistico a quelle degli estremi e dell'angolo del fabbricato) furono, sopra disegno di un *Barea*, scolpite da *Filippo Giorgi* ed *Agostino Rizzi*. Nel 1842 gli eredi della Famiglia Villa vendettero il palazzo al Municipio, il quale ne fece l'ATENEUM CIVICO e PINACOTECA COMUNALE.

— **Porta d'ingresso** al detto Palazzo.

— } **Pilastrate con candelabre** ai lati della porta suddetta.

— } **Pilastrate con candelabre** agli estremi e all'angolo del fabbricato suddetto.

Palazzo Schifanoia. — Alberto marchese d'Este edificava il palagio nel 1391; Borso primo duca lo condusse dipoi a compimento; ora è proprietà municipale.

— **La Porta**, di svelto ed elegante stile, vagamente adorna di marmi finemente lavorati, annuncia l'epoca del risorgimento delle arti in Italia. Squisito è l'intaglio dei minutissimi ornamenti e delle imprese Estensi che la decorano: al disopra s'innalza fin presso al tetto lo stemma ducale, sul cui vertice sta l'unicorno, impresa di Borso.

Palazzo Sacrati ora Prosperi. — Devesi la fondazione a Francesco Castelli, figlio a Gerónimo, entrambi architetti degli Estensi. Indi passò proprietà de' Giraldi, poscia lo ereditò un marchese Francesco Dal Sacrato o Sacrati, e da questi venne in possesso del conte Michel-Fausto Prosperi e de' suoi figli Gherardo ed Enrico non molti anni sono.

— **La Porta**, maestosamente disegnata da *Baldassarre Peruzzi*. Il Lanzi, nella di lui *Storia pittorica dell'Italia*, così si esprime: « Il portone di Casa Sacrati in Ferrara, sì vagamente ornato, che si nomina fra le rare cose della città e nel suo genere d'Italia ancora. » Ed invero il concetto generale, le sue proporzioni, i modani, gli ornati, quei putti alati, ec., sono stupendamente condotti a dare all'insieme dell'opera un aspetto grandioso e mirabile.

Panorama della Città, veduto dal Campanile di San Benedetto. — Fra i molteplici e sontuosi edifizii cui è ricca questa città, primeggia l'antico Palazzo ducale, o per

N.B. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	8920	9719	-	-	-
-	-	-	9720	-	-	-
5	890	1299	1313	3137	4083	12698
-	-	-	9721	-	11910	-

(segue) **FERRARA — (E I SUOI DINTORNI).**

Panorama della Città (segue).

meglio dire, grandioso Castello dei tempi di mezzo. L'origine di Ferrara vuolsi far rimontare verso la metà del secolo V, ma la sua maggior splendidezza le venne allorquando gli Estensi la dominarono.

Piazza Arioste e Palazzi varii. — Nel centro della Piazza, sopra un imbasamento quadrato, sorge una colonna di marmo, sulla quale nel 1675 vi scolpirono attorno un ramo di quercia i bresciani *Andrea* e *Michele*, su disegno del pittore ed architetto comacchiese *Cesare Mezzogori*, il capitello fu scolpito da *Gio. Comini*. A seconda delle politiche vicende, sulla medesima vi furono poste e tolte diverse statue. Finalmente nel 1833 vi si collocò la effigie di Lodovico Ariosto scolpita da *Francesco Vidoni*, la quale vi si vede ancora.

FIGLINE nel Val d'Arno Superiore
(PROVINCIA DI FIRENZE).

Veduta della Via detta Cantagallo e che conduce a Cerreto-Guidi. — Evvi nella medesima un Tabernacolo a buon fresco dipinto da *Angiolo Gaddi* (Vedi N. 10811 a 15).

FIRENZE — (TOSCANA, CAP. DI PROV. OMONIMA).¹

Battistero. — **San Giovanni (Piazza del Duomo).** — Varie sono le opinioni intorno all'origine di questa antichissima Chiesa. Alcuni vorrebbero che fosse stata un tempio sacro al Dio Marte, altri opera dei Longobardi. Fu cattedrale fino al 1128; nel quale anno il Fonte battesimale fu tolto da Santa Reparata e posto in San Giovanni. Ha la forma ottagonale e nel 1289 *Arnolfo di Cambio* incominciò a rivestirlo esternamente di marmi bianchi e verdi; ma probabilmente egli non rivestì che i gheroni degli angoli, perchè le rimanenti decorazioni molto si allontanano dal carattere dell'architettura del secolo XIII. Da alcuni documenti apparisce che al rivestimento esterno si lavorava tuttavia nell'anno 1458; e che nell'anno 1471 si faceva il cornicione di marmo.

Casa Buonarroti (Via Ghibellina, N. 64). — Michelangiolo Buonarroti, discendente del grande artista dello stesso nome, raccolse in questa casa, in onore dell'avo suo, una collezione di oggetti d'arte, che l'ultimo della sua famiglia, il cav. Cosimo Buonarroti, lasciò morendo sotto la tutela della città.

¹ Vedi nostro *Catalogo 1875*, pag. 12 a 41 e *I^o Appendice* al medesimo 1876, pag. 16 a 45.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

-	-	-	9722	-	11911	-
-	-	-	9723	-	-	-
-	-	-	9724	-	-	-
-	-	-	9725	-	11912	-
-	-	-	9726	-	11913	-
-	-	-	9727	-	11914	-
-	-	-	9728	-	11915	12699
-	-	-	9729	-	11916	-
-	-	-	9730	-	-	-
-	-	-	9731	-	11917	-
-	-	-	9732	-	11918	-
-	-	-	9733	-	-	-
-	-	-	9734	-	-	-
-	-	-	9735	-	11919	-

- Casa di Dante Alighieri (dalla Piazza San Martino, N. 2).** — Sulla porta leggesi questa memoria: IN QUESTA CASA DEGLI ALIGHIERI NACQUE IL DIVINO POETA.
- Casa dell'Opera del Battistero (Piazza del Duomo).** — **La Porta**, in marmo, con da ciascuna parte dell'arcuizione soprastante un'Aquila, simbolo o stemma dell'Arte dei Mercanti, e dentro una statuetta di San Giovanni Battista fanciullo scolpito da *Antonio Gambarelli* detto *il Rossellino* nel 1477.
- **San Giovanni Battista** fanciullo, riprodotto separatamente.
- Casa Tantini (Via dell'Agnolo, N. 95)**, già Collegio dei Chierici di San Pier Maggiore.
- **Madonna col Bambino Gesù e due Angeli**. Lunetta sopra la porta decorata da una ghirlanda di fiori e foglie, in terracotta di *Luca Della Robbia*.
- Casino Mediceo (Via Cavour, N. 63).** — Fu edificato nel 1570 da *Bernardo Buontalenti* per commissione di Francesco I, granduca di Toscana.
- Cattedrale o Chiesa di Santa Maria del Fiore**, con parte della Facciata in costruzione scoperta provvisoriamente nel 28 dicembre 1879, e la quale viene eseguita con disegno e sotto la direzione dell'architetto prof. *Emilio De Fabris*.
- **Id.**, con l'intera Facciata, ossia la parte già incrostata di marmi e quella che rimane ancora da eseguirsi, *come sopra*.
- **Id.**, la sola parte già costruita, *come sopra*.
- Chiesa dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova (Piazza Omonima).**
- **Incoronazione della Vergine**. Terracotta sopra la porta della Chiesa, eseguita da *Lorenzo di Bici* (1420).
- **Madonna col Bambino Gesù**, in terra invetriata di *Andrea Della Robbia*, posta nel Coro di detta Chiesa.
- **Tabernacolo dell'Olio Santo**, eseguito in marmo da *Mino da Fiesole*, lo sportello in bronzo è opera di *Lorenzo Ghiberti*.
- **Sportello del detto Tabernacolo**, con la figura del Salvatore, eseguito in bronzo da *Lorenzo Ghiberti*.
- **Una figura muliebre**, nel primo Chiostro, mezzo rilievo che si vuole ricordi l'effigie di *Monna Tessa*, che la tradizione dice serva del Portinari ed ospitaliera. *Ignoto* del secolo XIV.
- Chiesa di Badia (Via del Proconsolo).** — Documenti certi assicurano che la Badia fiorentina ebbe origine dalla pietà di Villa o Guilla, figlia di Bonifazio e madre del conte Ugo di Brandeburgo, marchese di Toscana. La primitiva chiesa, che toccava le mura del secondo cerchio, fu *piccola e disarrenele*, secondo

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

4815	5175	-	6051	-	11920	8510
-	-	-	9736	-	-	-
-	-	-	9737	-	11921	12700
38	-	-	1870	-	4098	12703

- Chiesa di Badia (segue).**
- scrive il Della Tosa nei suoi *Annali*, e minacciando rovina fu riedificata a spese del Comune con disegno di *Arnolfo di Cambio*. Ora delle forme dell'antica Chiesa non rimane visibile che il lato di tergo della medesima, che noi presentiamo riprodotto esternamente. La porta che da questa parte dà adito alla Chiesa viene attribuita a *Benedetto da Roccazzano* (Vedi pag. 19 della nostra 1^a Appendice 1876).
- Chiesa di San Carlo de' Lombardi (Via Calzaioli).** — Essa è opera di *Simone di Francesco Talenti* architetto di vaglia, cresciuto alla scuola del padre suo, di Benci di Cione, e dei principali architetti del secolo XIV.
- Chiesa del Carmine (Piazza Omonima).** — Sopra un terreno, fuori e presso le mura urbane della terza cinta, donato da Cioni di Tifa, fu dato mano nel 1268 alla edificazione di una chiesa e di un convento per i Padri Carmelitani. Questa Chiesa, aumentata e ridotta a più ricca forma, divenne in progresso di tempo un vero tempio dell'arte. I restauri operativi nel 1568 cominciarono quella distruzione dell'antico, compinto dipoi dall'incendio del 1771. L'attuale Chiesa, rifondata nell'anno stesso del gran disastro, era già compiuta nell'anno 1782 con l'opera degli architetti *Ruggeri* e *Mannuioni*, ai quali si aggiunse poi il *Padre Pronti*.
- Chiesa Santa Croce (Piazza Omonima).** — Nel luogo ove fa pompa di sé la celebre Chiesa di Santa Croce, chiamata il Panteon delle glorie italiane, sorgeva una piccola chiesa cretta in onore del Poverello d'Assisi, circa l'anno 1228. Ma in progresso di tempo quel povero convento e quella meschina chiesa si vollero dal Comune arricchiti ed ampliati, per il che nell'anno 1295 fu dato mano, con i disegni di *Arnolfo di Cambio*, alla edificazione della Chiesa e del Convento attuali. La Facciata fu nel 1863 costruita da *Nicola Matas*, ed il CAMPANILE dal *Baccani* nel 1847. Vedesi pure in questa veduta il primo Chiostro di recente restaurato da *F. Mazzei* ed *Emilio De Fabris*, e nel quale ammirasi la bella *Cappella Pazzi* architettata dal *Brunelleschi*.
- **L'Esaltazione della Croce.** Bassorilievo nella lunetta della porta centrale scolpito da *Giovanni Duprè*.
- **Monumento a Leonardo Bruni**, riccamente decorato d'ornati e con sopra all'elegantissima urna la statua giacente del defunto. Venne eseguito da *A. Rossellino*, meno il bassorilievo nel tondo che viene attribuito ad *Andrea Del Verrocchio*.
- **Monumento a Carlo Marsuppini**, pure decorato di ornati ammirabili, specialmente nell'elegantissima urna, sopra la quale giace la figura del defunto. Alle basi dei pilastri, come sopra al cornicione, vi sono dei graziosissimi puttini in piedi, gli uni sorreggendo

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

47	905	5443	1905	3457	7804	12704
43	901	1342	1890	-	4102	12705
-	-	-	9766	-	11430	-
-	-	-	9767	-	11931	-
-	-	-	9768	-	11932	-

Chiesa di Santa Lucia (Via dei Bardi).

— Lunetta sopra la porta, con Santa Lucia e due Angeli gemuflessi. Lavoro in terra invetriata dei Della Robbia.

Chiesa e Piazza di Santa Maria Novella. — Fu verso la metà del XIV secolo che alla Piazza le venne data regolarità ed ampiezza. Ridotta alla forma attuale nel 1563, servi spesso ad uso di pubblici spettacoli. Evvi due Guglie di marmo misto di Seravezza eseguite nel 1608, le quali vengono sostenute da tartarughe in bronzo che si attribuiscono a Gio. Bologna da Rovai e piazzate sopra dei piedistalli pure in marmo. La Facciata della Chiesa (che il Buonarroti soleva chiamare la Sposa), e incrostata di marmi bianchi e neri, formando due ordini d'architettura corinti, divisi l'uno dall'altro da una grossa cornice e un attico, il tutto coronato da un bel frontispizio triangolare. Venne cominciata verso l'anno 1350 da G. Bertini (stando a quanto crede il Milizia) a spese di Torrino di Baldese, e non fu condotta a compimento che nel 1470 a spese di Giovanni Rucellai (Oricellarius) per opera di Leone Battista Alberti, che ne architettò la Porta principale. Fa seguito un muro che include l'antico Cimitero, recentemente restaurato, composto d'archi in forma di grandi nicchie, incrostate pure di marmi, entro le quali evvi delle antiche tombe, ad imitazione della facciata. Il Campanile, terminato da una guglia, fu costruito nel 1334 da Fra Giovanni da Campi assistito da Fra Jacopo Talenti, con i disegni attribuiti ai Frati Sisto e Ristoro.

Chiesa e Piazza San Marco. — La Facciata di questa antica Chiesa è opera del 1780 e ne fu l'autore il Padre Giocacchino Pronti. Accanto alla Chiesa evvi la porta d'ingresso del Convento convertito nel 1869 in Museo di San Marco. La Piazza, ridotta a giardino nel 1872, ha nel centro il Monumento al Generale Manfredo Fanti, modellato da Pio Fedè e fuso da Clemente Papi.

Chiesa di Orsanmichele (Via Calzaioli).

— San Giorgio, senza la nicchia, opera di Donatello.

Chiesa di San Pierino (in Mercato).

— Lunetta sopra la porta, ov'è una Madonna col Bambino Gesù ed ai lati due Angeli volanti, di terra invetriata di Luca Della Robbia.

Chiesa di Santo Spirito (Piazza Omonima). — Nell'anno 1292 i Frati Agostiniani incominciarono a edificare una chiesa sopra un terreno da essi acquistato nel 1250 da Spinello Accolti e da Amedeo Guidi. Nel 1497 essendo rimasta malamente guasta dal fuoco, che vi si apprese in occasione di una festa datavi in onore di Gian Galeazzo Sforza, fu dal Comune fatta alla meglio restaurare, perchè vi si potesse continuare l'uffiziatura fino al compimento della nuova chiesa

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

-	-	-	9769	-	11923	-
-	-	-	9770	-	11934	8523
-	-	-	9771	-	11935	-
-	-	-	9772	-	-	-
-	-	-	9773	-	-	-
-	-	-	9774	-	-	-
-	-	-	9775	-	-	-
-	-	-	9776	-	-	-
-	-	-	9777	-	-	-
-	-	8921	9778	-	11936	12706
-	-	-	9779	-	-	-
-	-	-	9780	-	-	-
-	-	-	9185	-	7231	12707

Chiesa di Santo Spirito (segue).

cominciata nel 1433 con disegno di Filippo Brunelleschi, e continuata da più e diversi maestri dopo la sua morte.

Chiesa Santa Trinita (Piazza Omonima). — È tradizione che nel luogo ove nel 1250 fu costruita col disegno di Niccolò Pisano la Chiesa di Santa Trinita, esistesse fino dal IX secolo un oratorio. Nel 1393 fu ampliata e nel 1593 venne da Bernardo Buontalenti ridotta presso a poco allo stato attuale.

Chiostro dello Scalzo (Via Cavour) dipendente dall'Accademia di Belle Arti. È opera del XV secolo, e dove conservasi i preziosi affreschi di Andrea Del Sarto e Franciabigio (Vedi nostro Catalogo 1873, parte II, pag. 83).

Compagnia del SS. Sacramento vulgo del Bertello (Via Teatina).

— La Madonna col Bambino Gesù con sopra lo Spirito Santo, di terra invetriata di Luca Della Robbia.

Galleria dell'Accademia di Belle Arti (Via Ricasoli, N. 54).

— Sacra Famiglia, dal calco fatto sull'originale di Michelangiolo, esistente nell'Accademia di Londra.

— Madonna e Bambino, dal calco fatto sull'originale di Michelangiolo, esistente nel Museo di Bruges.

— Cristo e la Madonna, dal calco fatto sull'originale di Michelangiolo, esistente nell'Accademia Ligustica.

— Papa Paolo III, dal calco fatto sull'originale esistente a Napoli.

— I due Prigionieri, dai calchi fatti sugli originali di Michelangiolo, esistenti nel Museo del Louvre a Parigi.

— Il David, celebre statua che Michelangiolo Buonarroti cominciò a scolpire nel 1500 per commissione del Comune di Firenze, cavandolo da un marmo male abbozzato da Agostino Antonio di Guccio. Questo colosso, che fino al 4 agosto 1873 stava piazzato a destra della porta principale del Palazzo Vecchio (come dal nostro Catalogo del marzo della stessa epoca, pag. 24), pericolante per i danni sofferti e per viemeglio conservarlo, venne per cura dell'ing. Porra trasportato nella suddetta Accademia in un'apposita edicola disegnata dal cav. Emilio De Fabris.

Galleria Corsini (Lung' Arno Corsini).

— Vaso in marmo antico, con bassorilievo rappresentante Licurgo che assale il Fiaso di Bacco.

— Vaso in bronzo, della Scuola di Benvenuto Cellini, con bassorilievo rappresentante il Trionfo di Bacco, Arianna e Sileno.

Galleria Pitti (Piazza Omonima).

— Michelangiolo Buonarroti ritratto nella sua gio-

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

-	-	-	9877	-	-	-
-	-	-	9878	-	11969	-
-	-	-	9879	-	11970	-
-	881	1324	1861	-	-	-
-	-	-	9880	-	11971	-
-	-	-	-	-	11972	-
-	-	-	-	-	-	11973
-	-	-	1315	-	11974	4013
-	-	-	9881	-	11975	12723

Palazzo Fenzi (segue).

— **La Porta d'ingresso al detto Palazzo**, deliziosamente ornamentata da *R. Curradi*, il quale abile artista modellò pure i due Fauni che sembrano sostenere il balcone situato al di sopra.

Palazzo Ferroni (Piazza Santa Trinita). — È ignota l'epoca della sua fondazione, e del pari è ignoto il nome del suo autore. Appartenne alla Famiglia Spini, e può considerarsi come uno dei più bei modelli di architettura del cadere del XIII secolo. È stato per metà restaurato dagli architetti municipali *Gatteschi* e *Del Sarto*.

Palazzo Gondi (Piazza San Firenze). — «Addì 20 di luglio 1490, poco dopo la levata del sole, Giuliano Gondi cominciò a edificare la casa sua e fecela di » bozze, bellissima. » L'architetto fu *Giuliano da San Gallo*.

— **Id.**, il Cortile graziosissimo, con Fontana nel centro.

Palazzo Larderelli (Via de' Tornabuoni). — Appartenne alla Famiglia Michelozzi e fu architettato da *Giovanni Antonio Dosio*. È reputato, a ragione, un tipo di stile e di eleganza. Fu restaurato di recente dall'architetto *Paolo Tincolini*.

Palazzo Mannelli-Riccardi (Piazza della Santissima Annunziata e Via dei Servi). — Appartenne alla Famiglia Ricci, che lo fece edificare con i disegni di *Bernardo Buontalenti* (1665). Vuolsi che gli ornamenti del terrazzino sieno i primi saggi di scultura di *Giambologna*.

Palazzo Martelli (Via della Forca).

— **San Giovanni Battista.** Bella statua eseguita in marmo da *Donatello*.

Palazzo dell'Opera del Duomo (nel Guardaroba).

— **Paliotto d'argento massiccio, detto il Dossale**, che per antichissima consuetudine si espone nella Chiesa di San Giovanni nei giorni della vigilia e della festa del Santo. Il Dossale si divide in tre parti, due laterali e una centrale. I lati misurano in larghezza metri 0,53: la faccia metri 2,63: ed in altezza metri 1,15. Fu incominciato nel 1366, e vi lavorarono: *Bello di Gori*, *Leonardo di Ser Giovanni*, *Cristofano di Paolo*, *Michele di Monte*, *Antonio di Salei*, *Francesco di Giovanni*, *Bernardo di Bartolommeo Cenni*, *Andrea di Michele del Verrocchio*, *Antonio di Jacopo del Pollaiuolo* e *Michelozzo Michelozzi*. Unitamente al Dossale vedesi una Croce di argento cesellata e smaltata, la cui parte superiore venne lavorata da *Betto di Francesco Betti*, e la inferiore da *Antonio del Pollaiuolo*, e da *Milano di Domenico Dei*.

— **La Croce**, riprodotta separatamente. Essa è di argento cesellata e smaltata, del peso di chil. 47, 876,

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

-	-	-	9882	-	11976	12724
-	-	-	9883	-	11977	12725
-	-	-	9884	-	11978	12726
-	-	-	9885	-	11979	12727
-	-	-	9886	-	11980	12728
-	-	-	9887	-	11981	12729
-	-	-	9888	-	11982	12730
118	-	-	2099	3501	11983	-
101	965	1400	2078	-	11984	4033

Palazzo dell'Opera del Duomo (segue).

alta metri 1, 3. Fu data a fare nel 1456 e compiuta nel 1459. La parte superiore con le due statuine della Vergine e dell'Evangelista San Giovanni fu lavorata da *Betto di Francesco Betti*, e la inferiore da *Antonio del Pollaiuolo*, e da *Milano di Domenico Dei*. A questa Croce furono aggiunte posteriormente le due volute sostenenti Angeli in adorazione.

— **L'Annunzio dato dall'Angiolo a Zaccaria della nascita di un figlio e la Visitazione, di Bernardo Cenni.** — La Nascita di San Giovanni, di *Antonio del Pollaiuolo*. — Bassorilievi nel fianco del paliotto alla sinistra del riguardante.

— **San Giovanni fanciullo s'incammina nel deserto.** — Lo stesso Santo che spe- Bassorilievi nella faccia del paliotto
disce i suoi discepoli a Gesù Cristo. alla sinistra del riguardante.

— **Predicazione di San Giovanni Battista.** — Lo stesso Santo che battezza Gesù Cristo.

— **Statua di San Giovanni Battista** posta in una nicchia, nel centro della faccia del paliotto, ed eseguita da *Michelozzo Michelozzi*.

— **San Giovanni Battista che battezza le turbe.** — Lo stesso Santo che rim- Bassorilievi nella faccia del paliotto
provera Erode. alla destra del riguardante.

— **San Giovanni che esorta il popolo a penitenza.** — Lo stesso Santo in prigione.

— **La Decollazione di San Giovanni Battista, di Andrea del Verrocchio.** — Il Convito d'Erode, di *Antonio di Salei* e *Francesco di Giovanni*. — Bassorilievi nel fianco del paliotto alla destra del riguardante.

Palazzo Pandolfini (Via San Gallo). — Fu edificato nel 1530 a spese di Monsignore Giannozzo Pandolfini da *Francesco da San Gallo* e da *Bastiano detto Aristotile*, sopra i disegni di *Raffaello di Urbino*.

Palazzo Pitti (Residenza reale), veduto di faccia. — L'edificazione di questo superbo edificio credesi che risalga al 1440. Fu disegnato dal *Brunellesco*, che ne affidò l'esecuzione a *Luca Fancelli*. Luca Pitti, il quale si preparava una residenza degna della sua fortuna, cadde sotto il peso dei suoi errori e dell'odio popolare, e non poté condurre a termine un'opera, nella quale aveva sprecato gran parte delle sue ricchezze. Uno dei suoi eredi lo vendè nel 1549 alla duchessa Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I, per il prezzo di novemila fiorini d'oro. Divenuto proprietà della Famiglia regnante, fu fatto ampliare in più tempi e ridurre alla grandezza presente. La parte antica del Palazzo è quella centrale rinchiusa tra i lati più bassi che voltano ad angolo retto, i quali furono disegnati da *Giulio Parigi* nel 1620 e condotti a compimento da *Alfonso* suo figlio nel 1631. I due porti-

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

107	908	5590	5084	3402	11985	12731
108	969	1404	2085	—	11986	12732
109	970	1405	2086	—	11987	12733
106	5202	5591	6314	3191	11988	—
—	—	8937	9889	—	11989	—
—	—	8938	9890	—	11990	—
—	—	8939	9891	—	11991	—
—	—	8940	9892	—	11992	—
—	—	8941	9893	—	11993	—
—	—	8942	9894	—	11994	—
—	—	8943	9895	—	11995	—

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Palazzo Pitti (segue).

cati laterali, o *Rondeau*, furono disegnati dal *Ruggieri* ed incominciati nel 1764 e terminati nel 1839.

Il medesimo, veduto da tergo, ossia dal Giardino di Boboli. *Bartolommeo Ammannati* è autore del GRAN CORTILE che egli incominciò ad edificare nel 1568, mutando ordine della prima architettura, con tale avvedutezza però che non disconvenisse all'opera già cominciata. Vi si scorgono tre ordini d'architettura dorica-ionica-corintia, tutti e tre adornati di varie colonne, di bellissimi fregi e di un ricchissimo cornice. LA VASCA sopra la terrazza che chiude il detto Cortile, è scolpita da *Tadda* con i modelli di *F. Susini*. Vedesi pure in questa veduta una parte dell'area dell'anfiteatro con nel centro un OBELISCO egiziano postovi nel 1790, e che si crede avere appartenuto al Circo di Flordia in Roma, ed una tazza di granito collocatavi nel 1841.

La parte destra del detto Palazzo, vista come sopra, con la VASCA scolpita dal *Tadda* sui modelli di *F. Susini* ed il PANORAMA DELLA CATTEDRALE in distanza.

Id., con veduta di PALAZZO VECCHIO e PANORAMA DELLE COLLINE FIESOLANE in distanza.

Grotta. Entrando nel Giardino, dall'ingresso alla destra del Palazzo, si para dinanzi al termine di un piccolo viale una GROTTA architettata dal *Buontalenti*, ed ornata di spugne lavorate in varie forme, nella rozzezza dei quali materiali dimostra una bellezza non ordinaria. Sostengono il cancello d'ingresso due colonne d'ordine dorico con architrave, e sopra al quale è un arco formato da spugne e decorato da due figure assise ai lati dello stemma mediceo. Le statue di Apollo e Cerere nelle due nicchie ai lati dell'ingresso sono di *B. Bandinelli*.

Vasca in marmo nella detta Grotta, cui quattro Satiri sembrano tenerla sollevata dal suolo. Nel centro della medesima vi si vede una Venere in atto di sortire dal bagno. Opera di *Giovanni Bologna*.

Quattro statue di marmo, nella Grotta suddetta, sbizzate da *Michelangiolo Buonarroti*, e le quali erano destinate per ornare il sepolcro di papa Giulio II.

Gabinetto degli argenti.

Crocifisso, in bronzo, di *Giovanni Bologna*.

Cristo in croce, con in basso le Marie e San Giovanni, ed in alto l'Eterno Padre. Questo altorilievo in bronzo viene attribuito al *Tacca*.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

—	—	8944	9896	—	11996	—
—	—	8945	9897	—	—	—
—	—	8946	9898	—	—	—
—	—	8947	9899	—	11997	—
—	—	8948	9900	—	—	—
—	—	8949	9901	—	11998	—
—	—	8950	9902	—	11999	—
—	—	8951	9903	—	12000	—
—	—	8952	9904	—	—	—

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Palazzo Pitti (segue).

Cristo in croce fra i due Ladroni, in basso la Vergine svenuta sostenuta dalle Marie, ed una moltitudine di popolo e soldati. Ai lati di questa composizione in sei scompartimenti vedesi rappresentato: Il Tradimento di Giuda. — Cristo avanti a Pilato. — Gita al Calvario. — Cristo deposto, nella tomba. — Discesa di Gesù Cristo al Limbo e la Resurrezione. — Questo magnifico lavoro di smalto, creduto del XVI secolo, porta le iniziali: *M. P.*

Reliquiario d'argento dorato. Ha la forma di tabernacolo e dalle piccole figure della Vergine col Bambino Gesù, Sante e Angeli che vedonsi dentro scolpiti a tutto tondo, non che d'alcuni fatti della Passione di Cristo incisi negli sportelli, vi si riscontra lo stile bizantino.

Reliquiario d'argento dorato, in forma d'Urna, con ornati e bassorilievi di stile bizantino, ma molto posteriori al suddetto.

Reliquiario d'argento dorato, che a guisa di tempietto, con cupola quadrangolare, posa sopra un imbasamento graziosamente architettato e decorato d'ornati: opera della fine del XV secolo.

Una Pace d'argento dorato, con bassorilievo rappresentante l'Incredulità di San Tommaso: credesi della Scuola di *Benvenuto Cellini*.

Niello sull'argento, d'ignoto della fine del XVI secolo, diviso in diciassette scompartimenti, con nel centro la Vergine col Bambino Gesù assisa nel mezzo di un paesaggio, e intorno: L'Incontro di San Giocchino e Sant'Anna. — La Nascita della Vergine. — La Presentazione della Vergine al Tempio. — Lo Sposalizio della Vergine. — L'Annunziazione della Vergine. — La Nascita del Redentore. — La Circoncisione. — L'Adorazione de' Magi. — La Presentazione al Tempio. — La Fuga in Egitto. — Gesù disputa fra i Dottori. — La Cena in Canaan di Galilea. — Il Calvario con Cristo in croce fra i Ladroni. — La Morte della Vergine e la sua Assunzione.

Mitra e Infule, composta di penne, storiata con la Santissima Trinità, Cristo crocifisso e la sua Passione, gli Apostoli, l'ultima Cena, la Resurrezione, l'Assunzione della Vergine e la sua Incoronazione. Venne donata dal cardinale Ferdinando de' Medici il 21 novembre 1586.

Mazza episcopale d'argento dorato, decorata di ornati e di piccole figure a tutto tondo, con pietre di più colori e portante la data 1572.

Sotto-Coppa d'argento dorato, con piede tutto lavorato di bassorilievi, con teste di pnti ed altri belli ornamenti della maniera di *Benvenuto Cellini*.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	8953	9905	-	-	-
-	-	8954	9906	-	-	-
-	-	8955	9907	-	-	-
-	-	8956	9908	-	-	-
-	-	8957	9909	-	-	-
-	-	8958	9910	-	-	-
-	-	8959	9911	-	-	-
-	-	8960	9912	-	-	-
-	-	8961	9913	-	-	-
-	-	8962	9914	-	-	-
-	-	8963	9915	-	-	-
-	-	8964	9916	-	-	-
-	-	8965	9917	-	-	-
-	-	8966	9918	-	-	-
-	-	8967	9919	-	-	-
-	-	8968	9920	-	-	-
-	-	8969	9921	-	-	-
-	-	8970	9922	-	12001	-
-	-	8971	9923	-	-	-
-	-	8972	9924	-	-	-

Palazzo Pitti (segue).

Segno d'Aquario che si riferisce al mese di Gennaio, e scene relative.

Segno di Pesci che si riferisce al mese di Febbraio, e scene relative.

Segno d'Ariete che si riferisce al mese di Marzo, e scene relative.

Segno del Toro che si riferisce al mese di Aprile, e scene relative.

Segno dei Gemelli che si riferisce al mese di Maggio, e scene relative.

Segno del Cancro che si riferisce al mese di Giugno, e scene relative.

Segno del Leone che si riferisce al mese di Luglio, e scene relative.

Segno di Vergine che si riferisce al mese di Agosto, e scene relative.

Segno di Libra che si riferisce al mese di Settembre, e scene relative.

Segno di Scorpione che si riferisce al mese di Ottobre, e scene relative.

Segno di Sagittario che si riferisce al mese di Novembre, e scene relative.

Segno di Capricorno che si riferisce al mese di Dicembre, e scene relative.

Una Fiaschetta.

Tre Tazze con manichi di differenti disegni.

Mesci-Acqua d'argento dorato ed avente la forma di Delfino.

Piatto d'argento dorato, appartenente al suddetto, rappresentante il Trionfo d'Anfitrite, con ornati nel contorno, stemmi, ec.

Mesci-Acqua d'argento dorato, di forma ovale, tutto ornamentato di bassorilievi e figure mitologiche. Ammirabile è la bella testa di Medusa scolpita nel collo del beccuccio.

Piatto d'argento dorato, appartenente al suddetto, con nel concavo Orfeo assiso che col melodioso suono della sua Lira « gli alberi ed i sassi gli correvano appresso, i fiumi sospendevano il corso loro, e le bestie feroci si univano intorno a lui per ascoltarlo. »

Bassorilievi nelle dodici Sorro-Copra come la retro descritta, che a seconda del Segno zodiacale ivi espresso, evvi rappresentato, in amene vedute di paesaggio, figure intente ai lavori, campestri, altredandosi ricreazione o ad altre occupazioni relative a ciascuno di essi.

Ignoto è l'autore di questi pregevoli lavori, dai quali però traspare la maniera Cellinesca.

Superbi lavori d'oro smaltati sul gusto del Cellini.

Ignoto è lo autore di questi pregevoli lavori eseguiti sul gusto e maniera Cellinesca.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	8973	9925	-	12002	-
-	-	8974	9926	-	12003	-
-	-	-	-	9927	-	12004
-	-	-	-	9928	3502	12005
-	-	5294	1063	-	-	12006
4873	3203	3593	2008	-	12007	12734
-	-	-	-	6206 6325	1 3500 3490	7872 7878
-	-	-	9929	-	12008	-
-	-	-	-	9930	-	-
-	-	-	9931	-	-	-
-	-	-	-	-	-	12735

Palazzo Pitti (segue).

Mesci-Acqua d'argento dorato, di forma ovata, tutto ornamentato di bassorilievi.

Piatto d'argento dorato, appartenente al suddetto, con nel concavo Orfeo come il precedente.

Ignoto è lo autore di questi pregevoli lavori eseguiti sul gusto e maniera Cellinesca.

Palazzo del Podestà (Vedi Museo Nazionale).

Palazzo Quaratesi (Via del Proconsolo). — Viene attribuito al Brunelleschi, che lo edificò per Jacopo di Andrea Pazzi. Lo stemma della Famiglia Pazzi, posto sull'angolo del Borgo degli Albizi, fu scolpito da Donatello.

Palazzo Rucellai (Via della Vigna Nuova). — Fu fatto edificare fra il 1456 e il 1470 da Giovanni Rucellai con il disegno di Leon Battista Alberti.

Palazzo Ugnuccioni (Piazza della Signoria). — È a tre ordini di architettura, cioè rustico, ionico e corintio, con colonne binate. Fu edificato a spese di Giovanni Ugnuccioni nel 1550. Il Milizia lo attribuisce a Raffaele, altri a Michelangiolo ed alcuni a Palladio. Per un documento ritrovato dal cav. Milanese si sa essere questo Palazzo opera di un legnaiuolo fiorentino, chiamato per nomignolo l'Annogiato. Il busto in bronzo di Francesco I è di Giambologna.

Palazzo Strozzi (Via Tornabuoni), riprodotto dalla Piazza delle Cipolle. — Nel 1489 Filippo Strozzi fece cominciare a edificare questo Palazzo col disegno di Benedetto da Maiano, a cui successe il Cronaca autore del bel cornicione.

Lanterna.

Porta-Bandiera con campanella.

Id., da altro punto.

ferro dal celebre fabbro Niccolò Grosso, soprannominato il Caparra.

Palazzo Vecchio (Piazza della Signoria).

Piatto col Delfino, modellato e fuso da Andrea Verrocchio per Lorenzo il Magnifico, e posto, per volontà di Cosimo I, ad ornamento della Vasca di porfido nel centro del Cortile.

Porta sul pianerottolo delle scale, in cui evvi l'accesso al salone detto dei Dugento, bella opera marmorea decorata di bassorilievi della maniera del XIV secolo.

Soffitto di legno intagliato, nella sala attigua a quella dei Dugento, spartito a quadrati con rosoni nel centro. Questo stupendo lavoro deve ai Fratelli Del Tasso sul disegno del Michelozzi.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
4875	5205	5596	6328	7881	8556	
61	8849	1352	9036	4122	4670	
63	5207	5598	6329	7640	8557	
62	5208	5599	6330	7641	8558	
64	5209	5600	6331	7642	8559	
65	5210	5601	6332	7643	8560	
66	5211	5602	6333	7644	8561	
67	5212	5603	6334	7645	8562	
68	5213	5604	6335	7646	8563	
69	5214	5605	6336	7647	8564	
70	5215	5606	6337	7648	8565	
71	5216	5607	6338	7649	8566	
72	5217	5608	6339	7650	8567	
73	5218	5609	6340	7651	8568	
74	5219	5610	6341	7652	8569	
75	5220	5611	6342	7653	8570	
76	5221	5612	6343	7654	8571	
77	5222	5613	6344	7655	8572	
78	5223	5614	6345	7656	8573	
79	5224	5615	6346	7657	8574	
80	5225	5616	6347	7658	8575	
81	5226	5617	6348	7659	8576	
82	5227	5618	6349	7660	8577	
83	5228	5619	6350	7661	8578	
84	5229	5620	6351	7662	8579	
85	5230	5621	6352	7663	8580	
86	5231	5622	6353	7664	8581	
87	5232	5623	6354	7665	8582	
88	5233	5624	6355	7666	8583	
89	5234	5625	6356	7667	8584	
90	5235	5626	6357	7668	8585	
91	5236	5627	6358	7669	8586	
92	5237	5628	6359	7670	8587	
93	5238	5629	6360	7671	8588	
94	5239	5630	6361	7672	8589	
95	5240	5631	6362	7673	8590	
96	5241	5632	6363	7674	8591	
97	5242	5633	6364	7675	8592	
98	5243	5634	6365	7676	8593	
99	5244	5635	6366	7677	8594	
100	5245	5636	6367	7678	8595	

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Palazzo Vecchio (segue).

Fra **Girolamo Savonarola**, dal modello in gesso eseguito dal prof. *E. Pazzi*. Questa statua, ridotta del medesimo artista in grandi proporzioni e già scolpita in marmo, venne dal medesimo donata al nostro Municipio, il quale deliberò di porla nel Salone detto *dei Cinquecento*.

Porta in marmo nella sala detta *dell'Orologio*, al secondo piano, stupendamente lavorata tra il 1475 e il 1480 da *Benedetto da Maiano*.

Parte dell'architrave e lunetta. } Dettagli di
Pilastro con capitello. } detta Porta.

Porta in marmo nella Sala d'Udienza, opera pure di *Benedetto da Maiano*.

Panorama della Città. — Questa città, cui gli storici più accreditati la dicono originata da una colonia Fiesolana, presso al tempo in cui avvenne la caduta della Repubblica Romana, giace nel centro della pianura detta *Valdarno fiorentino*. Il Panorama che presentiamo, preso da San Miniato al Monte, offre della medesima una vista imponente ed incantevole. Scorgesi una parte della terrazza che circonda il bel Piazzale Michelangiolo, quindi il Viale Galileo e le varie strade che dolcemente fanno discendere in città, la quale si mostra solcata dal suo fiume Arno, che, traversato da magnifici ponti, uniscono i suoi palagi e le migliaia di case, al disopra delle quali maestosi si ergono il Duomo, Palazzo Vecchio, San Michele, Santa Maria Novella, Santa Croce, il Pretorio e tanti altri insigni monumenti, di cui a profusione rinserra la sua Nuova Cinta, ed a cui fanno corona la sorprendente linea dei poggi e colline.

Id., visto come sopra, ma da altro punto.

Id., visto dal Piazzale Michelangiolo.

Id., visto come sopra.

Id., visto dal monticello di San Salvatore, col Piazzale Michelangiolo decorato da un laghetto, abbastanza esteso e con un alto e limpido getto nel centro. In mezzo al Piazzale sorge la statua del *DAVID* (l'originale del quale è all'Accademia di Belle Arti), con agli angoli della base le quattro statue che adornano i monumenti Medicei (Chiesa San Lorenzo), tutte sculture di *Michelangiolo Buonarroti*, riprodotte in bronzo dal fu professore *Clemente Papi*.

Piazza della Signoria, la parte dove vedesi il Leone detto *Marzocco*, riproduzione in bronzo fusa da *Clemente Papi*, di quello in pietra scolpito da *Donatello*, e trasportato nel Museo Nazionale. La Fontana del Nettuno, opera di *Bartolommeo Ammannati*. La statua equestre di Cosimo I di *Giovanni Bologna* ed il Palazzo Uguccioni del XVI secolo.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
101	1052	1201	1352	1503	1654	
102	1053	1202	1353	1504	1655	
103	1054	1203	1354	1505	1656	
104	1055	1204	1355	1506	1657	
105	1056	1205	1356	1507	1658	
106	1057	1206	1357	1508	1659	
107	1058	1207	1358	1509	1660	
108	1059	1208	1359	1510	1661	
109	1060	1209	1360	1511	1662	
110	1061	1210	1361	1512	1663	
111	1062	1211	1362	1513	1664	
112	1063	1212	1363	1514	1665	
113	1064	1213	1364	1515	1666	
114	1065	1214	1365	1516	1667	
115	1066	1215	1366	1517	1668	
116	1067	1216	1367	1518	1669	
117	1068	1217	1368	1519	1670	
118	1069	1218	1369	1520	1671	
119	1070	1219	1370	1521	1672	
120	1071	1220	1371	1522	1673	
121	1072	1221	1372	1523	1674	
122	1073	1222	1373	1524	1675	
123	1074	1223	1374	1525	1676	
124	1075	1224	1375	1526	1677	
125	1076	1225	1376	1527	1678	
126	1077	1226	1377	1528	1679	
127	1078	1227	1378	1529	1680	
128	1079	1228	1379	1530	1681	
129	1080	1229	1380	1531	1682	
130	1081	1230	1381	1532	1683	
131	1082	1231	1382	1533	1684	
132	1083	1232	1383	1534	1685	
133	1084	1233	1384	1535	1686	
134	1085	1234	1385	1536	1687	
135	1086	1235	1386	1537	1688	
136	1087	1236	1387	1538	1689	
137	1088	1237	1388	1539	1690	
138	1089	1238	1389	1540	1691	
139	1090	1239	1390	1541	1692	
140	1091	1240	1391	1542	1693	
141	1092	1241	1392	1543	1694	
142	1093	1242	1393	1544	1695	
143	1094	1243	1394	1545	1696	
144	1095	1244	1395	1546	1697	
145	1096	1245	1396	1547	1698	
146	1097	1246	1397	1548	1699	
147	1098	1247	1398	1549	1700	
148	1099	1248	1399	1550	1701	
149	1100	1249	1400	1551	1702	
150	1101	1250	1401	1552	1703	
151	1102	1251	1402	1553	1704	
152	1103	1252	1403	1554	1705	
153	1104	1253	1404	1555	1706	
154	1105	1254	1405	1556	1707	
155	1106	1255	1406	1557	1708	
156	1107	1256	1407	1558	1709	
157	1108	1257	1408	1559	1710	
158	1109	1258	1409	1560	1711	
159	1110	1259	1410	1561	1712	
160	1111	1260	1411	1562	1713	
161	1112	1261	1412	1563	1714	
162	1113	1262	1413	1564	1715	
163	1114	1263	1414	1565	1716	
164	1115	1264	1415	1566	1717	
165	1116	1265	1416	1567	1718	
166	1117	1266	1417	1568	1719	
167	1118	1267	1418	1569	1720	
168	1119	1268	1419	1570	1721	
169	1120	1269	1420	1571	1722	
170	1121	1270	1421	1572	1723	
171	1122	1271	1422	1573	1724	
172	1123	1272	1423	1574	1725	
173	1124	1273	1424	1575	1726	
174	1125	1274	1425	1576	1727	
175	1126	1275	1426	1577	1728	
176	1127	1276	1427	1578	1729	
177	1128	1277	1428	1579	1730	
178	1129	1278	1429	1580	1731	
179	1130	1279	1430	1581	1732	
180	1131	1280	1431	1582	1733	
181	1132	1281	1432	1583	1734	
182	1133	1282	1433	1584	1735	
183	1134	1283	1434	1585	1736	
184	1135	1284	1435	1586	1737	
185	1136	1285	1436	1587	1738	
186	1137	1286	1437	1588	1739	
187	1138	1287	1438	1589	1740	
188	1139	1288	1439	1590	1741	
189	1140	1289	1440	1591	1742	
190	1141	1290	1441	1592	1743	
191	1142	1291	1442	1593	1744	
192	1143	1292	1443	1594	1745	
193	1144	1293	1444	1595	1746	
194	1145	1294	1445	1596	1747	
195	1146	1295	1446	1597	1748	
196	1147	1296	1447	1598	1749	
197	1148	1297	1448	1599	1750	
198	1149	1298	1449	1600	1751	
199	1150	1299	1450	1601	1752	
200	1151	1300	1451	1602	1753	

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Piazza della Signoria (segue).

Fontana del Nettuno. Fu eseguita col disegno di *Bartolommeo Ammannati*. La statua del Nettuno con fra le gambe i Tritoni, ed i Cavalli, sono dell' *Ammannati*. Le quattro statue in bronzo rappresentanti Divinità marine appartengono alla *Scuola di Giambologna*. Degli otto Satiri di bronzo che circondano la tazza, quello collocato in faccia all'angolo del Palazzo fu rifatto da *F. Pozzi* nel 1831 e sostituito a quello antico trafugato sul cadere del secolo XVIII.

Id., dettagli.

Statua equestre di Cosimo I. Di commissione di Francesco I, *Giambologna* modellò il cavallo, la statua ed i bassorilievi. La fusione in bronzo fu fatta nel 1594 da *Giovanni Albergotti*, maestro fonditore nell' Arsenal di artiglieria del Granduca. Il bassorilievo che vedesi dalla parte da noi riprodotta, rappresenta l'INGRESSO TRIONFALE DI COSIMO I IN SIENA (1560).

Ponte alla Carraia e Lung' Arno Nuovo, veduti dal Lung' Arno Guicciardini. — Venne fondato nel 1218 e compiuto nel 1220; ebbe il nome di Ponte Nuovo, e poi alla Carraia, dalla porta in prossimità di esso. Rovesciato nel 1269, lo ricostruirono i due domenicani *Fra Sisto* e *Fra Ristoro*. Nel 1333 la piena lo abbattè interamente, per il che fu ricostruito nel 1336 da *Fra Giovanni Brachetti da Campi*, domenicano. Danneggiato nuovamente nel 155

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
86	946	8976	9942	-	4144	-
-	-	8977	1970	-	-	-
-	-	8978	1971	-	-	-
-	-	8979	1972	-	-	-
-	-	8980	1973	-	-	-
-	-	8981	1974	-	-	-
-	-	8982	1975	-	-	-
-	-	8983	1976	-	-	-
-	-	8984	1977	-	-	-
-	-	8985	1978	-	-	-
-	-	8986	1979	-	-	-
-	-	8987	1980	-	-	-
-	-	8988	1981	-	-	-
87	-	8989	1982	2179	-	-
-	-	8990	1983	-	-	-
-	-	8991	1984	-	-	-
-	-	8992	1985	-	-	-
-	-	8993	1986	-	-	-
-	-	8994	1987	-	-	-
-	-	8995	1988	-	-	-
-	-	8996	-	-	-	-
-	-	8997	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Ponte Vecchio (segue).

dore che passa sulle botteghe, dal lato di Ovest, costruito per porre in comunicazione il Palazzo Vecchio con quello de' Pitti, è opera di *Giorgio Vasari* (1564).

Portici degli Uffizi. — *Giorgio Vasari* ne dette il disegno e ne diresse l'esecuzione. Morto lui, successe nell'opera *Alfonso Parigi* che le compì nel 1580. La statua di *Cosimo I*, sopra l'arcata centrale del fondo, è di *Giam-bologna*. Le statue laterali, la Giustizia ed il Rigore, di *V. Danti*. Dal 1842 al 1856 furono eseguite e messe al posto le statue moderne, che occupano le nicchie interne e di prospetto del loggiato e che rappresentano le più note celebrità toscane in ogni ramo dello scibile, cioè:

— **Cosimo Pater Patriae**, di *L. Magi* (1846).

— **Lorenzo il Magnifico**, di *G. Grassini* (1842).

— **Andrea Orcagna**, di *N. Bazzanti* (1843).

— **Niccola Pisano**, di *P. Fedi* (1849).

— **Giotto**, di *G. Duprè* (1845).

— **Donatello**, di *G. Torrini* (1848).

— **Leon Battista Alberti**, di *G. Lusini* (1850).

— **Leonardo da Vinci**, di *L. Pampaloni* (1842).

— **Michelangiolo Buonarroti**, di *E. Santarelli* (1842).

— **Dante Alighieri**, di *F. Demi* (1842).

— **Petrarca Francesco**, di *A. Leoni* (1845).

— **Boccaccio Giovanni**, di *O. Fantacchiotti* (1843).

— **Niccolò Macchiavelli**, di *L. Bartolini* (1846).

— **Guicciardini**, di *L. Cartei* (1847).

— **Amerigo Vespucci**, di *G. Grassini* (1846).

— **Guicciardini e Amerigo Vespucci**, dei suddetti.

— **Farinata degli Uberti**, di *F. Pazzi* (1844).

— **Pier Capponi**, di *F. Bacci* (1844).

— **Giovanni delle Bande Nere**, di *T. Guerrazzi* (1855).

— **Francesco Ferruccio**, di *P. Romanelli* (1847).

— **Galileo Galilei**, di *A. Costoli* (1851).

— **Antonio Micheli**, di *V. Consani* (1856).

— **Galileo Galilei e Micheli**, dei suddetti.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	8998	1989	-	-	-
-	-	8999	1990	-	-	-
-	-	9000	1991	-	-	-
-	-	9001	1992	-	-	-
-	-	9002	1993	-	-	-
-	-	9003	1994	-	-	-
88	-	9004	1995	3480	-	-
-	-	-	-	-	12015	-
-	-	-	-	-	12016	-
-	-	-	-	-	12017	-
-	-	-	-	-	12018	-
-	-	-	-	-	12019	-
-	-	9005	9947	-	12020	-
-	-	9006	9948	-	12021	-
-	-	-	9949	-	-	-
-	-	-	9950	-	-	-
-	-	-	9951	-	-	-
-	-	-	9952	-	-	-
-	-	-	9953	-	-	-
-	-	9007	9954	-	-	-
-	-	-	6386	-	-	-
-	-	9008	6387	-	-	-
-	-	-	9955	-	-	-
-	-	-	9956	-	-	-

(segue) FIRENZE — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Portici degli Uffizi (segue).

— **Francesco Redi**, di *P. Costa* (1854).

— **Paolo Mascagni**, di *L. Caselli* (1852).

— **A. Cesalpino**, di *P. Fedi* (1854).

— **Sant'Antonino**, di *G. Duprè* (1854).

— **Accorso**, di *O. Fantacchiotti* (1852).

— **Guido Aretino**, di *L. Nencini* (1847).

— **Benvenuto Cellini**, di *U. Cambi* (1845).

Proprietà della fu granduchessa Maria di Russia.

— **San Giovannino**. Busto in marmo di *Desiderio da Settignano*.

— **Madonna col Bambino Gesù**, in terracotta colorita di *Luca di Simone Della Robbia*.

— **Busto d'ignoto**, in terracotta di *Leonardo da Vinci*.

— **Madonna col Bambino Gesù e Angeli**. Bassorilievo in terracotta del *Rossellino*.

Proprietà del barone C. E. v. Liphart.¹

— **Madonna col Bambino Gesù**, in terracotta di *Jacopo Della Quercia*.

Statue moderne (Proprietari ignoti).

* } **Amore acceca**, di *D. Barcaglia*.

* } **Cristoforo Colombo**, che concepisce l'idea del Nuovo Mondo, di *E. Zocchi*.

* } **Equilibrio (I)**, di *E. Ximenes*.

* } **Fanfulla da Lodi**, di *Antonio Bortone*.

* } **Franklin Beniamino**, nella sua infanzia, di *E. Zocchi*.

* } **Ladro (II)**, (*Inferno* di DANTE, Canto XXIV), del prof. *S. Albano*.

* } **Messaggero d'Amore**, di *E. Caroni*.

* } **Rissa (Ia)**, di *E. Ximenes*.

* } **Stephenson Giorgio**, inventore della locomotiva, di *E. Zocchi*.

¹ Il barone Carlo Eduard v. Liphart che da molti anni percorre l'Italia, intelligentissimo conoscitore ed appassionato ammiratore dei nostri monumenti, geloso propugnatore per la loro conservazione, indagatore instancabile nella ricerca del vero, ci ha gentilmente fornito di molti appunti e consigli nell'esecuzione di quanto in quest'Appendice andiamo pubblicando.

Di pari suggerimenti gentilmente ci hanno dato i signori Bayersdoerfer, conte Lanckoronski, C. Murray; non che diversi Artisti italiani.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carta.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	6863	-	7395	-
-	-	-	9961	-	-	-
-	-	-	9962	-	-	-
-	-	-	9963	-	-	-
-	-	-	9964	-	-	-
-	-	-	9965	-	-	-
-	-	-	9966	-	-	-
-	-	-	9967	-	12024	-
-	-	-	9968	-	-	-
-	-	-	9969	-	-	-
-	-	-	9970	-	-	-
-	-	-	9971	-	-	-
-	-	-	9972	-	-	-
-	-	-	9973	-	-	-
-	-	-	9974	-	-	-
-	-	-	9975	-	-	-
-	-	-	9976	-	-	-

(segue) FIRENZE — (CONTORNI).

San Miniato al Monte (segue).

Cripta venne fatta costruire dal vescovo Ildebrando per riporvi le reliquie de' martiri San Miniato e Compagni. La **Cappella del Crocifisso** è dovuta alla munificenza di Pietro di Cosimo de' Medici, e al disegno di *Michelozzo Michelozzi* (1448). Al **Coro** vi si ascende per due gradinate di marmo. E di varie qualità il marmo che incrosta il magnifico parapetto in piccoli quadrati intagliati a disegno svariato. Il **Pergamo** marmoreo è della metà del secolo XIV. La semicircolare **Tribuna** ha nel catino un mosaico rappresentante il Salvatore fra i simboli degli Evangelisti, la Vergine e San Miniato. Una monca iscrizione dice: *A Po Dni MCCXCVII tep poe P. P. sto opus.*

Cappella del Crocifisso, creta a spese di Pietro di Cosimo de' Medici nel 1448 con disegno di *Michelozzo Michelozzi*. Fu edificata per conservarvi la immagine di un Crocifisso miracoloso, trasportato nel 1671 in Santa Trinita. Allo *Spinello* sembra doversi attribuire la tavola di questo altare.

Coro, sei quadrati, in marmo del magnifico parapetto del Coro a disegno svariato con ricche e delicate cornici, alla cui esecuzione presiedette il gusto arabesco per sorprendente originalità gratissimamente bizzarro.

Il **Pergamo marmoreo** di pregevolissima fattura è della seconda metà del secolo XIV. Due sottili colonne di paonazzetto antico lo reggono da due lati, e dall'altra parte s'appoggia sul parapetto. Gli occhi e le pupille dell'aquila, della figura umana e del leone, li dicono pietre calcedonie e agata nera.

Id., il prospetto senza le colonne.

Capitello corinto
Capitello composito } sui quali riposano i peducci degli archi della principale navata.
Id.

Pavimento intarsiato a marmi colorati a mosaico tassellato, con figure di leoni rampanti l'un contro l'altro, colombe che si baciano ed altri emblemi, e nel terzo quadrato (N. 9972) è maraviglioso

« L' obliquo cerchio che i pianeti porta. »

Quattro versi scolpiti nel quadrato primo (da noi non riprodotto perchè in cattivo stato) vi si legge, ivi:

HIC VALVIS ANTE . CELESTI RUMINE
DANTE . MCCVII . RE . METRICUS ET INDEX . HOC
PECIT CONDERE IOSEPH . TINENTDE .
ERGO ROGO CRISTUM . QUOD SEMPER
VIVAT IN IPSUM . TEPOREMENTE .

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carta.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	9977	-	-	-
-	-	-	9978	-	-	-
-	-	-	9979	-	-	-
-	-	-	9980	-	-	-
162	-	9010	9981	-	9290	12742
-	-	-	9982	-	12025	-
-	-	-	9983	-	12026	-
-	-	1083	-	-	-	-
4832	9215	9082	6364	-	7896	8307
-	-	9011	6365	-	12027	-
-	-	-	9984	-	-	-

(segue) FIRENZE — (CONTORNI).

San Miniato al Monte (segue).

La Prudenza. } Stupendi lavori di ceramica
La Giustizia. } che vi condusse *Luca Della*
La Temperanza. } *Robbia*, coadiuvato da *Agostino*
La Fortezza. } e da *Ottaviano d'Antonio di*
Duccio, decoranti la volta della Cappella del Cardinale di Portogallo.

Monumento a Jacopo de' Reali di Portogallo, arcivescovo di Lisbona, cardinale, morto a Firenze nel 1459. Venne eretto nel 1461 da *Antonio di Matteo Gambarelli* detto *il Rossellino*, e può considerarsi come un suo capolavoro. Sovra un imbasamento figurato, con piano tutto intarsiato e screziato di pietre dure, posa l'urna, sulla quale vedesi la bella figura giacente dell'estinto, come stupendi pure sono nel loro dolore i Putti che tengono i lembi della finissima coltre, non che i due Angioletti più in alto genuflessi e la Vergine col Pargoletto in braccio, in un tondo bene intagliato, sorretto all'esterno da due Angioli volanti.

L'Urna con la figura giacente del Cardinale. }
La Vergine col Bambino Gesù } Dettagli del Monumento in un tondo intagliato, sorretto da due Angioli volanti. } suddetto.

Porta a tramontana, per cui accedono i carri al Cimitero, e il **Campanile**. *Michelangiolo* destinò questa Porta per ingresso alla Fortezza. Cosimo de' Medici vi fece sovrapporre all'esterno la propria arme scolpita dal *Tribolo*. La **Torre** eretta fra il 1524 e il 1527 da *Baccio d'Agnolo* sulle rovine del vecchio Campanile, ebbe una parte molto importante, come posizione avanzata, nel famoso assedio del 1529. Sulla cima di esso una grossa colubrina maneggiata da Lapo bombardiere fulminava Giramontino, donde partivano spessi colpi, dei quali conservano ancora le tracce le pareti e gli angoli di questo monumento di cittadina virtù, prima che fosse il medesimo protetto da materasse e poi da un monte di terra fattovi innalzare dal *Bonarroti*.

Panorama del Cimitero, e veduta generale di Firenze. Esso Cimitero, compreso entro i bastioni dell'antica Fortezza, viene eseguito a seconda del grandioso progetto dell'architetto *Mariano Falconi* (1864), ed arricchito continuamente da cappelle formanti splendidi mausolei e tombe adorne di pregevoli opere di architettura e scultura.

Monumento ad Emma e Bianca Marchesini, scolpito da *Michelangelo*, nel detto Cimitero.

Pian de' Giullari (Porta San Giorgio), visto dall'Osservatorio d'Arcetri. — Porta tal nome un borghetto che vagamente corona la cima pianeggiante dei colli d'Arcetri, e secondo alcuni antichi storici glielo

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — (CONTORNI).

Pian de' Giullari (segue).

dettero i Giullari, che, nel Medio Evo, soffermavansi a cantare e ballare in questo luogo posto fra mezzo alle ville di molte potenti famiglie fiorentine. Il Pian de' Giullari è conosciutissimo nell'istoria fiorentina, specialmente perchè fu quivi il quartier generale degl' imperiali assediati Firenze, la quale dopo il tradimento di Malatesta Baglioni, generale della Repubblica, ricadde per sempre sotto il potere de' Medici. Filiberto di Châlons, principe d' Oranges, generale in capo delle armi di Carlo V e Clemente VII, ivi dimorava in una villa dei Guicciardini, che vedesi ancora. Ma la sua rinomanza divenne gloriosa un secolo dopo, allorchè il gran Galileo venne ivi ad abitare nel 1631, prendendo in affitto da E. Martellini la *Casa del Gioiello*, dove spirò la sua grand'anima l'8 gennaio 1642, vecchio di 78 anni.

Torre del Gallo (Porta San Giorgio).

Panorama della Torre del Gallo, visto dall'Osservatorio d' Arcetri. Questo edificio è chiamato la Torre del Gallo o al Gallo, perchè posseduto, con tutto il poggio che lo circonda, fin dalla più remota antichità dalla potente ed estinta casata dei Galli. Erano i Galli del partito Ghibellino, cosicchè nel 1280 i loro beni vennero confiscati ed i loro residui, fra i quali la Torre del Gallo, quasi affatto diroccati. Riedificato in seguito, quest' edificio fu posseduto dai Lamberteschi fino al 1464, epoca nella quale Mona Lena di Andrea de' Pazzi, vedova di Lamberto di Bernardo Lamberteschi, vendè il Palazzo e terre annesse a Jacopo e Giovanni d' Orsino Lanfredini. Apparteneva la Torre del Gallo sempre ai Lanfredini, anche quando all' epoca dell' assedio l' imperatore Carlo V fece stanziarvi il colonnello Pier Maria de' Rossi di Parma, conte di San Secondo, colle sue milizie, che si fortificarono con mura e trincere in questa strategica posizione. Più tardi, nel XVII secolo (1631-1642), il *duca Galileo, relegato dall' Inquisizione sui colli d' Arcetri, si servì come d' osservatorio di questa Torre, specialmente allorchè ebbe a combattere l' opinione del Liceti sulle cause del candore della Luna*. Questo storico edificio, del quale molti e in più tempi lamentarono il quasi abbandono e le deturpazioni, è pervenuto dopo varii passaggi nella nobile Famiglia Galletti, fiorentina, oriunda del Monte San Savino e più anticamente da Pisa e da Ischia d' Abruzzo, la quale con lodevole pensiero vi ha fatti importanti lavori per restituirlo alla primitiva forma il più che fosse possibile.

Torre del Gallo con l' annesso fabbricato, la cui severa costruzione ci rammenta, come sopra abbiamo detto, i tempi feudali.

Cortile con loggiato a colonne corintie e sotto gli archi del quale vi sono collocati gli stemmi delle

-	-	9012	9985	-	12028	-
-	-	9013	9986	-	12029	-
-	-	9014	9987	-	-	-

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — (CONTORNI).

Torre del Gallo (segue).

famiglie che possedettero l' edificio, ed una epigrafe latina, dov' è compendiate la storia del medesimo.

Salone a pian terreno con volta centinata, dipinta tutta coi soliti gigli di Anjou su campo azzurro, modernamente restaurata conforme agli antichi affreschi, con sopra i due stemmi dei coniugi proprietari attuali, e con le pareti pitturate egualmente dietro lo stile del secolo XV. In dette pareti si vedono pure gli stemmi dei più antichi possessori e del cardinale Latino Malabranca degli Orsini, non che del Comune di Firenze, da cui fu già diroccato il castello del Gallo, e finalmente gli stemmi dei varii rami de' Galletti e congiunti; e principalmente vi si ammira il celebre ritratto di Galileo, dipinto originale del Suttermann. Una tavola e dei sedili intagliati arredano questa Sala conforme lo stile del luogo.

Torre del Gallo con la sua vetta merlata e sulla quale evvi l' antichissimo Gallo in lamiera, che mostra i fori dei proiettili del tempo dell' assedio. È alta oltre 200 metri sopra il livello del mare, ed ha sempre servito per gli studi geodetici sulla Toscana.

Stanza dove studiava Galileo. Il conte Galletti vi ha riunito una collezione Galileiana, dove figurano alcuni autografi Galileiani, fac-simili, pitture, stampe antiche e moderne e le fotografie di tutti i luoghi celebri per la memoria di quel Grande. Fra questi oggetti è da notarsi l' antico busto di Galileo formato sulla sua maschera in gesso ed altro pure del secolo XVII in terracotta.

Busto di Galileo Galilei del secolo XVII in terracotta, che credesi formato sulla sua maschera.

Ascese quindi le vetuste scale di legno che vedonsi nella suddetta stanza, si perviene alla sommità della Torre, da dove scorgesi il più sorprendente PANORAMA PARZIALE DELLA TOSCANA E SPECIALMENTE DI FIRENZE E CONTORNI popolati di sontuose ville e caseggiati, ed in sì gran copia, che non senza ragione scriveva messer Lodovico Ariosto:

« A veder pien di tante ville i colli
Par che 'l terren vo le germogli, come
Vermene germogliar suole, e rampolli.
Se dentro un mur sotto un medesimo nome
Fosser raccolti i tuoi palagi sparsi,
Non ti sarian da pareggiar due Rome. »

Di questa superba posizione, che offre allo sguardo tanto vasto Panorama, molti ed illustri scrittori ne parlarono, fra i quali citeremo i seguenti brani:

« Forse niuna posizione dei contorni di Firenze offre libera allo sguardo più vastità di paese di quello che presenti la Torre del Gallo: Firenze, le campagne, i colli che la circondano... »

Questo Panorama è stato fatto dietro gli incoraggiamenti e premure del proprietario nobile conte Paolo Galletti.

-	-	9015	9988	-	-	-
-	-	9016	-	-	12030	-
-	-	9017	9989	-	-	-
8306	-	9018	9990	-	-	-

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FIRENZE — (CONTORNI).						
						<p>Torre del Gallo (segue).</p> <p>dano, tutto insomma è schierato sotto l'occhio dell'osservatore, che da quel punto restar deve estatico ammiratore di questo centro del giardino d'Italia.</p> <p style="text-align: center;">(ADEMOLLO, Marietta De' Ricci.)</p> <p>« Chi vuole può veder la scena oggi. « E così poco cambiata, così poco, se non punto, dal tempo in cui il grande Scienziato saliva la scala di legno della Torre, ed un biondo erudito (Milton), venuto dalle isole del Mare del Nord, saliva su fra i rami degli olivi per contemplar di là la Vallombrosa. »</p> <p style="text-align: center;">(OVIDA, Pasquello.)</p> <p>Presentiamo questo Panorama riprodotto in sette tavole, che riunite insieme formano la lunghezza di metri 3,70 x 0,41, venendo montato metri 3,86 x 0,75. Su ciascuna tavola abbiamo segnato con numeri i punti più interessanti, citandone il nome, in basso della medesima tavola, al loro rispettivo numero.</p>
-	-	-	-	-	-	12743
						<p>Tavola I. — 1. Bagnolo. — 2. Chiesa di Pozzolatico. — 3. San Casciano di Val di Pesa. — 4. San Matteo in Arcetri. — 5. Lucardo e Santa Maria Novella. — 6. Montebuoni. — 7. Ville Boizart già D'Elci e de' Pazzi. — 8. Cigliano (Villa già Riccardi). — 9. La Certosa. — 10. Volsan-miniato.</p>
-	-	-	-	-	-	12744
						<p>Tavola II. — 11. Poggi della Romola. — 12. Giogoli. — 13. Osservatorio astronomico d'Arcetri. — 14. Galluzzo. — 15. Le Campora. — 16. Viale del Poggio Imperiale. — 17. Poggi di Vinci. — 18. San Gaggio. — 19. Ville Bartolomei-Passerini e Capponi. — 20. Torre di Sant' a Lucio. — 21. Poggi di Lucca e di Montelupo. — 22. Marnigolle. — 23. L'Imperialino. — 24. Signa e Carmignano. — 25. Viale Evangelista Torricelli.</p>
-	-	-	-	-	-	12745
						<p>Tavola III. — 26. La Verruca di Pisa. — 27. Monti di Seravezza e di Carrara. — 28. Appennini di San Marcello, di Pracchia, ec. — 29. Bellosguardo. — 30. Piazzale e Viale Galileo. — 31. Pistoia. — 32. La Porta Romana. — 33. Prato. — 34. Monte Oliveto. — 35. Monti di Calvana. — 36. Calenzano. — 37. Le Cascine e FIRENZE. — 38. La Fata e le Filigare. — 39. Val di Marina. — 40. Doccia. — 41. Fortezza di Belvedere.</p>
-	-	-	9991	-	-	12746
						<p>Tavola IV. — 42. Castello della Petraia. — 43. San Leonardo in Arcetri. — 44. Montughi. — 45. Monte Morello. — 46. Giramonte. — 47. Panorama massimo di FIRENZE. — 48. Monte Uccellatoio. — 49. La Lastra e la Petraia. — 50. Via della Torre del Gallo. — 51. Pratolino. — 52. Monte Senario. — 53. San Domenico. — 54. Fiesole. — 55. San Salvatore al Monte e Piazzale Michelangiolo. — 56. Campo di Marte. — 57. San Miniato.</p>
-	-	-	-	-	-	12747
						<p>Tavola V. — 58. Maiano. — 59. Vincigliata. — 60. San Salvi. — 61. Montiloro. — 62. Settignano. — 63. Rusciano. — 64. Viale Michelangiolo. — 65. La Guglia (Villa Curini-Galletti). — 66. Appennini di San Benedetto. — 67. Rovizzano. — 68. Girone. — 69. La Falterona. — 70. Bagno a Ripoli.</p>

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FIRENZE — (CONTORNI).						
						<p>Torre del Gallo (segue).</p> <p>Tavola VI. — 71. La Consuma. — 72. L'Incontro. — 73. Vallombrosa. — 74. Il Paradiso. — 75. Montepilli. — 76. Pratomagno. — 77. Torre a Quona. — 78. Il Lonchio. — 79. L'Apparita. — 80. Gamberaia. — 81. Montemassi. — 82. L'Antella. — 83. La Bugia (Villa Morrocchi). — 84. Santa Margherita a Montici.</p> <p>Tavola VII. — 85. Chiesa di Cintoia alta. — 86. Chiesa di San Giusto. — 87. Poggio Secco. — 88. Poggi del Chianti. — 89. Mezzomonte (Villa Corsini). — 90. Villa già de' Pazzi. — 91. Chiesa di San Gersolè. — 92. La Torre Rossa. — 93. Villa già Guicciardini al Pian di Giullari in Arcetri. — 94. Monte. — 95. Casa di Galileo in Arcetri, detta il Gioiello. — 96. Pozzolatico (Villa Larderell).</p> <p>Vincigliata¹ (Porta alla Croce).</p> <p>Panorama generale del Castello, risorto a nuova vita dalle sue rovine per opera del suo proprietario onorevole signor Giovanni Temple-Leader. Ne fu architetto <i>Giuseppe Fancelli</i>, e vi ebbe parte non poca, per le decorazioni, il cav. <i>Gaetano Bianchi</i>.</p> <p>Porta d'ingresso e Torre che segna l'angolo N.O. del Castello, con sopra l'arco lo stemma del proprietario, e più in alto, in una nicchia di stile gotico, è un San Lorenzo deliziosamente scolpito in bassorilievo da <i> Davide Giustini di Settignano</i>.</p> <p>Id., veduta dall'interno del Castello, guernita da grosse capocchie di ferro e bene bardata da spranghe e chiavistelli; in quei serrami la forza è unita ad una severa eleganza; sono opera del fabbro <i>Contri di Settignano</i>. Orna detto ingresso un Tabernacolo formato da due colonnine di stile gotico e da un timpano, nel cui centro in bassorilievo evvi la figura del Redentore.</p> <p>Il Mastio merlato in pietre vive appena sbazzate con a lato N. O. la sua ardità e svelta Torre, anch'essa munita di ballatoio merlato. Vedesi pure il muro di cinta S. O. con la scaletta, per la quale si discende nel cortile, dove è una loggia a volta reale sostenuta da due pilastri e da due colonne ottagonali.</p> <p>Il Chiostro è un porticato a rettangolo che racchiude un'area di verde erba: il Portico è ad archi di pieno tondo sostenuti da colonne ottagonali che posano sopra un muricciolo di pietra, e da altrettante mensole, che come i capitelli sono tutte di svariato disegno ed ottimi lavori di <i> Davide Giustini</i>. Campeggia nel centro del Chiostro un SARCOFAGO che qui vedesi dal lato Cristiano.</p> <p>Id., con parte interna del porticato.</p> <p>Id., dal lato opposto che presenta il SARCOFAGO dal lato Pagano.</p>
-	-	-	-	-	-	12748
						<p>Tavola VIII. — 97. Palazzo Vecchio. — 98. Palazzo Pitti. — 99. Palazzo Strozzi. — 100. Palazzo Medici. — 101. Palazzo Rucellai. — 102. Palazzo Serristori. — 103. Palazzo Capponi. — 104. Palazzo Corsini. — 105. Palazzo Guicciardini. — 106. Palazzo Lanfredini. — 107. Palazzo Medici-Riccardi. — 108. Palazzo Strozzi. — 109. Palazzo Pitti. — 110. Palazzo Vecchio. — 111. Palazzo Serristori. — 112. Palazzo Capponi. — 113. Palazzo Corsini. — 114. Palazzo Guicciardini. — 115. Palazzo Lanfredini. — 116. Palazzo Medici-Riccardi.</p>
-	-	-	-	-	-	12749
						<p>Tavola IX. — 117. Palazzo Vecchio. — 118. Palazzo Pitti. — 119. Palazzo Strozzi. — 120. Palazzo Medici. — 121. Palazzo Rucellai. — 122. Palazzo Serristori. — 123. Palazzo Capponi. — 124. Palazzo Corsini. — 125. Palazzo Guicciardini. — 126. Palazzo Lanfredini. — 127. Palazzo Medici-Riccardi.</p>
-	-	0019	0002	-	-	12031
						<p>Tavola X. — 128. Palazzo Vecchio. — 129. Palazzo Pitti. — 130. Palazzo Strozzi. — 131. Palazzo Medici. — 132. Palazzo Rucellai. — 133. Palazzo Serristori. — 134. Palazzo Capponi. — 135. Palazzo Corsini. — 136. Palazzo Guicciardini. — 137. Palazzo Lanfredini. — 138. Palazzo Medici-Riccardi.</p>
-	-	0020	0003	-	-	-
						<p>Tavola XI. — 139. Palazzo Vecchio. — 140. Palazzo Pitti. — 141. Palazzo Strozzi. — 142. Palazzo Medici. — 143. Palazzo Rucellai. — 144. Palazzo Serristori. — 145. Palazzo Capponi. — 146. Palazzo Corsini. — 147. Palazzo Guicciardini. — 148. Palazzo Lanfredini. — 149. Palazzo Medici-Riccardi.</p>
-	-	0021	0004	-	-	-
						<p>Tavola XII. — 150. Palazzo Vecchio. — 151. Palazzo Pitti. — 152. Palazzo Strozzi. — 153. Palazzo Medici. — 154. Palazzo Rucellai. — 155. Palazzo Serristori. — 156. Palazzo Capponi. — 157. Palazzo Corsini. — 158. Palazzo Guicciardini. — 159. Palazzo Lanfredini. — 160. Palazzo Medici-Riccardi.</p>
-	-	0022	0005	-	-	12032
						<p>Tavola XIII. — 161. Palazzo Vecchio. — 162. Palazzo Pitti. — 163. Palazzo Strozzi. — 164. Palazzo Medici. — 165. Palazzo Rucellai. — 166. Palazzo Serristori. — 167. Palazzo Capponi. — 168. Palazzo Corsini. — 169. Palazzo Guicciardini. — 170. Palazzo Lanfredini. — 171. Palazzo Medici-Riccardi.</p>
-	-	0023	0006	-	-	12033
						<p>Tavola XIV. — 172. Palazzo Vecchio. — 173. Palazzo Pitti. — 174. Palazzo Strozzi. — 175. Palazzo Medici. — 176. Palazzo Rucellai. — 177. Palazzo Serristori. — 178. Palazzo Capponi. — 179. Palazzo Corsini. — 180. Palazzo Guicciardini. — 181. Palazzo Lanfredini. — 182. Palazzo Medici-Riccardi.</p>
-	-	0024	0007	-	-	12034
						<p>Tavola XV. — 183. Palazzo Vecchio. — 184. Palazzo Pitti. — 185. Palazzo Strozzi. — 186. Palazzo Medici. — 187. Palazzo Rucellai. — 188. Palazzo Serristori. — 189. Palazzo Capponi. — 190. Palazzo Corsini. — 191. Palazzo Guicciardini. — 192. Palazzo Lanfredini. — 193. Palazzo Medici-Riccardi.</p>
-	-	0025	0008	-	-	12035

¹ G. MARCOTTI. Vincigliata. Firenze, tip. di G. Barbèra, 1879. — Questa collezione venne eseguita di commissione del proprietario onorevole signor Giovanni Temple-Leader, il quale gentilmente ce ne ha permessa la pubblicazione.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
—	—	9026	9999	—	—	—
—	—	9027	10000	—	—	—
—	—	9029	10001	—	12036	—
—	—	9029	10002	—	—	—
—	—	9030	10003	—	—	—
—	—	9031	10004	—	—	—
—	—	9032	10005	—	—	—

(segue) FIRENZE — (CONTORNI).

Vincigliata (segue).

— **Sarcofago suddetto**, dal lato Pagano, con Ne-reidi e Tritoni che sorreggono un'iscrizione, la quale e la rozza scultura delle figure fanno chiaro che appartiene al IV o V secolo. Posa sopra quattro figure di mostri lavorati da *Davide Giustini*.

— **Sarcofago suddetto**, dal lato Cristiano, con una fenestrazione gotica ornata di Angeli, Cristo nel sepolcro, la Madonna, un Santo armato di croce e spada (forse il centurione Longino), la Maria Maddalena, San Giovanni Evangelista, Nicodemo (?) e un Arcangiolo. Lo stile di queste sculture dimostrano essere del XIV secolo.

— **Cortile** con a sinistra la scala esterna che conduce all'ingresso della Torre di guardia, e a destra parte dell'ampia Loggia, le cui pareti sono ripiene di memorie storiche e d'oggetti d'arte.

— **Parte della suddetta Loggia**, ossia la parete con sedile proveniente da Santa Maria Novella — Lampade di ferro battuto lavorate dal *Conti di Settignano* — Arme con la Croce cristiana — Due bassorilievi e sopra tre mensole, la Madonna col Bambino Gesù in collo, San Francesco d'Assisi e Santa Chiara, terracotte dei *Della Robbia*.

— **Id.**, ossia la parete con cassapanca e lampade come sopra — Arme con la simbolica vittoria sul drago ghibellino — Due busti in terracotta del XV secolo — Due bassorilievi raffiguranti Castruccio degli Antelminelli e Antonio Buonvisi del XVI secolo — Gruppo in marmo che rappresenta un Vescovo e un Diacono in preghiera — Due figure di Apostoli — Un'anfora e due nuette etrusche.

— **Id.**, ossia la parete con cassapanca e lampade come sopra — Arme con giglio di Firenze — Cippo che ricorda un Soldato romano di Firenze, con sopra una bella statua di Santo Stefano Protomartire — Sopra una mensola un Tabernacolo gotico con la Madonna, San Pietro e San Paolo del XIV secolo — Una figura ecclesiastica in marmo di Carrara — Due figure con scudi — Tre urne etrusche col coperchio figurato, e due busti del XV secolo.

— **Id.**, ossia la parete con sedile e lampade come sopra — Arme con la magica parola *libertas* — Due graziose erme di Flora e di Pomona — Bassorilievo con Amorini che si baloccano colle armi di Achille nell'officina di Vulcano — Un busto del XV secolo — Una statua in pietra d'un Santo — Un bassorilievo che rappresenta il conte Ugolino coi suoi figli e nipoti nella Torre della fame — Monumento a Giuseppe Pancelli, architetto del Castello, il cui busto scolpito dal *Bastianini* è collocato in una nicchia lavorata da *Davide Giustini* — Porta per cui si discende ai piani inferiori del Castello.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
—	—	9033	10006	—	12037	—
—	—	9034	10007	—	—	—
—	—	9035	10009	—	—	—
—	—	9036	10009	—	—	—
—	—	9037	10010	—	—	—
—	—	9038	10011	—	12038	—
—	—	9039	10012	—	—	—

(segue) FIRENZE — (CONTORNI).

Vincigliata (segue).

— **Il Pozzo**, nel muro a destra sortendo dalla detta Loggia, è di forma ottagonata, con nei riquadri sculture in bassorilievo; un pilastro sostiene una mensola, su cui poggia una figura grottesca di una Chimera, che stringe in bocca il ferro a croce dal quale pende la carrucola. Di fianco al medesimo è un ACQUAIO con un bel mascherone grottesco; e dall'altra parte un LAVABO a forma di tabernacolo a cuspide, di stile gotico, sostenuto da due svelte colonnine, ricco d'ornati nel timpano e collo sfondo di pietra lavorata a traforo. Incastrato nel muro vedesi un bassorilievo colla figura di San Paolo, tolto da una sepoltura del XIV secolo, stemmi, iscrizioni antiche, lapidi funerarie, e sopra una mensola un'urna etrusca con coperchio figurato.

— **Cappella** con l'altare di pietra, di stile arcaico, ma elegante: per pala evvi una bella composizione in terracotta dei *Della Robbia* rappresentante l'Annunziazione. Il tabernacolo per gli Olii Santi è scultura di *Stagio Stagi di Pietrasanta* (secolo XVI).

— **L'Annunziazione di Maria Vergine** racchiusa in un mezzo tondo ornato da una ghirlanda di frutta, terracotta dei *Della Robbia* che esisteva dietro l'Altare maggiore della Chiesa di Montedomini.

— **Sala d'Armi**. Nella volta centinata sono dipinti diversi stemmi, che ricordano le Famiglie che diedero le loro donne agli Alessandri, gli antichi Signori di Vincigliata. Alla parete è appesa una tavola del XV secolo. Un gran caldano di lavoro veneziano è nel centro della Sala, nelle cui pareti corre intorno una completa armeria.

— **Sala decorata di affreschi**, rappresentanti fatti di San Bernardo degli Uberti, dipinti nel secolo XIV sulle pareti di una cappella già esistente nell'antico Spedale di Santa Maria della Scala, oggi Monastero di San Martino della città di Firenze; furono trasportati mediante i nuovi magisteri dell'arte a ornamento di questo Castello per cura del proprietario. Il centro di questa Sala è occupato da una grande tavola proveniente da un convento di Siena, e sulla quale stanno quattro ricchi stipi.

— **Stanza d'onore**, con le pareti pitturate a imitazione di un'antica tappezzeria, alternata da croci, leoni e cervi: il fondo della volta centinata a forti costoloni con stemmi delle Famiglie che contrassero alleanza con gli Alessandri. Molte e preziose rarità sono raccolte in una grande Credenza del secolo XVI; evvi pure diverse casse da corredo ed altri mobili intagliati con gusto ed eleganza.

— **Stanza signorile da letto**, con mobili dello stile del XV secolo, usciti dalla rinomata officina del *Fruzzini di Firenze*. Fra essi campeggia naturalmente il letto a baldacchino sostenuto da due ele-

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) FIRENZE — (CONTORNI).

Vincigliata (segue).

ganti colonnine, con ornati scolpiti sul migliore stile del Rinascimento. Oltre il letto, nello stesso stile, un ingocchiatoio, una poltrona, una toeletta, ec. Sopra la porta in un timpano di *stile gotico* è scolpito un San Giovanni.

La Cucina col suo focolare. È un vero modello studiato principalmente su quello del Castello di Stroz-zavolpe sopra Poggibonsi, costruito in mattoni e pietra, porta l'arme dei Leader, e ornato di fogliami e d'emblemi militari. L'ACQUATO ha scolpito un piccolo Bacco ed è fornito di molti vasi d'ottone. Del resto la Cucina è abbondantemente ripiena di tutti gli antichi attrezzi che le convengono.

Sala da Pranzo o Refettorio, nella cui volta sono dipinti fra larghi ornati altri stemmi di antiche parentele dei Signori di Vincigliata. La grande tavola, quattro cassapanche intagliate, il seggiolone padronale, e le seggiole di cuoio con l'arme Leader, arredano il Refettorio in uno stile severo pieno di convenienza e d'armonia colle proporzioni e le pitture della Sala. Le pareti sono decorate da buoni dipinti, ed in una Credenza di legno intagliata evvi allogati diversi oggetti relativi alla Sala, gruppi in porcellana, stoviglie, vasi da fiori, ec.

LAMPORECCHIO nel Val d'Arno Inferiore
(PROVINCIA DI FIRENZE).

Chiesa di Santo Stefano.

La Visitazione, altare in terra invetriata della *Scuola dei Della Robbia*, composta di quattro figure quasi di naturale grandezza, cioè: la Madonna, Santa Elisabetta, San Rocco e San Sebastiano, con sopra lo Spirito Santo e due Angeli volanti. Nei pilastri è storiato in mezze figure tutta la Passione di Gesù Cristo, e sopra la cornice due Angeli genuflessi con nel centro il Redentore avente la destra alzata in atto di benedire. Ha nel gradino un' Annunziazione e quattro Santi.

LUCCA — (PROVINCIA TOSCANA).¹

Acquedotto (Fuori la Porta San Pietro). — Questo Acquedotto è dovuto all'iniziativa dei principi Baciocchi e fatto ampliare su più larga scala (1823) dalla duchessa Maria Luisa Borbone, con disegno del valen-

¹ Guida di Lucca, di BARONI (1820). — Guida di Lucca, di MAZZAROSA (1843). — Ciò fu seguito al nostro *Catalogo 1873*, pag. 41; e *Appendice* al medesimo, 1876, pag. 52 a 57.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) LUCCA — (PROVINCIA TOSCANA).

Acquedotto (segue).

tissimo architetto *Nottolini*. La sua lunghezza è in linea retta di metri 3543, e conta 459 archi a pieno centro, quattro dei quali ne presentiamo in questa veduta, che sono gli ultimi sulla linea della spianata. Da vago compimento a questa opera grandiosa la congiunzione dei detti archi a un bottaccio per ricevere l'acqua costruito a guisa di un tempio rotondo peritro, coperto con cupola, decorato da portico e colonne senza base.

Chiesa di San Frediano (Piazza Omonima). — Di questo insigne tempio, chiamato anticamente *Basilica dei Longobardi*, e dell'annesso Convento, non vi sono scritture che stabiliscono la sua fondazione; solo in due preziosissime pergamene nell'Archivio arcivescovile degli anni 685 e 686 rilevasi che un certo Faulone, maggiordomo di Cuniperto re dei Longobardi, ne aveva restaurato il suddetto Monastero dedicato allora ai Santi Vincenzo e Frediano. Questa Basilica è molto importante per la storia dell'architettura, essendo un'opera dei Longobardi e, a quel che pare, la sola Chiesa di quei tempi che ci rimanga in Italia non alterata nell'interno.

La Facciata è posteriore d'assai alla Chiesa, cioè del XII secolo, fatta fare da un abate per nome Rotone. Vedonsi in essa le prime tracce dell'arco acuto nelle sue finestre, e di quel modo di ornare le chiese con peristili di piccole colonne. Il mosaico nel frontone, pure del XII secolo, rappresentante Cristo in gloria adorato da due Angeli, è opera pregevole pel bello stile, ed i dodici Apostoli in basso, lavoro in sé non ispregevole, ma molto inferiore a quel di sopra.

Il tergo di detta Chiesa e Campanile.]

L'Interno di detto edificio, le cui proporzioni sempre romane, sempre del buon genere, sono appunto quelle da Vitruvio prescritte alle basiliche. È diviso da due ordini di colonne in tre navate, le minori con volte e la maggiore (da noi riprodotta) più elevata e con soffitto. Gli archi a tutto sesto posano su colonne di diverso diametro, di varia altezza con basi e capitelli di buon lavoro, alcune sono antiche, diverse greche, ma troppo piccole in proporzione della fabbrica; prova evidente che sono avanzi d'altri edifici più antichi. Sorprendente è l'ardimento e l'arte con cui l'architetto ha saputo posare, sopra esili colonne e archi non legati da catene di sorta, l'enorme muro che per renderlo meno sgradevole all'occhio è stato fatto verso il mezzo una fascia alquanto sbalzata. Le finestre lunghe a guisa di feritoie, con archi a tutto sesto, sono nel più alto della navata.

Vasca di marmo, che serviva pel battesimo d'immersione. È un lavoro molto pregevole in scultura, considerando il tempo in cui probabilmente fu fatto,

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10022	-	12047	12750
-	-	-	10023	-	12045	12751
-	-	-	10024	-	12046	-
-	-	-	10025	-	-	-
-	-	-	-	-	12050	-

(segue) LUCCA — (PROVINCIA TOSCANA).

Chiesa di San Frediano (segue).

ciò verso la fine del XII secolo. Vi si legge: *Robertus magister la...* forse *lapidum*; ma gli anni non sono più leggibili. Rappresenta varie Storie del Vecchio Testamento, e fra le altre la Legge data a Mosè, il Passaggio dell'Eritreo, il Buon Pastore, ec.

Tavola in marmo, dell'altare nella Cappella del Sacramento, con figure rappresentanti la Vergine col Figlio in braccio, San Sebastiano, Santa Lucia, San Geronimo e San Gismondo scolpiti nel 1422 dal celebre *Jacopo Della Quercia* per conto della Famiglia Trenta, padrona della stessa Cappella. Il Vasari loda moltissimo quest'opera, attribuendo pure al medesimo i bassorilievi della fascia sotto, nonostante che la differenza dello stile e del marmo lascino su di ciò qualche dubbio. Quell'ornato intorno alla tavola è una miserabile aggiunta fatta assai posteriormente.

Chiesa di San Michele Arcangiolo.

La Facciata, di stile gotico il più ornato ed il più ricco, ha quattro ordini di colonnette, ma è molto posteriore alla Chiesa, e dalla fattura si arguisce essere opera di quello stesso *Guidetto*, autore della facciata del Duomo al principio del 1200. Sulla sommità del frontone evvi una colossale statua dell'Arcangiolo San Michele, nella quale, oltre l'ardire dell'architetto, di collocare un sì gran masso a tanta altezza, è da ammirarsi l'ingegnoso artificio con cui, nel formare le due amplissime ali di lamiera di rame, egli rendette le loro penne mobili sopra un perno perpendicolare, affinché, dando esse passaggio al vento, la statua non ne fosse urtata con troppa violenza.

Chiesa di San Pietro Somaldi (Piazza Omonima). — Rammentata in una pergamena dell'Arcivescovato dell'anno 763, per essere stata data in dono, con un Monastero che vi era annesso, dal re dei Longobardi, Astolfo, ad un pittore per nome Auriperto, e da esso con miglior consiglio a Perideo, vescovo della città. Fu restaurata nel 1109 e nel 1203 fu adornata della presente Facciata, come si legge nell'architrave della porta maggiore; lo stile della sua architettura, e quello delle figure scolpite nel detto architrave, rammentano l'architetto lucchese *Guidetto*.

Chiesa o Oratorio di Santa Maria della Rosa (dietro all'Episcopio), ch' esisteva già nel 1266.

La Porta principale, ricca d'ornato e nel frontone due Angeli volanti, cui sorreggono una ghirlanda di fiori avente nel centro una rosa.

Palazzo del fu nobile signor marchese Girolamo Mansi (Via San Pellegrino).

Camera da letto, ornata d'intagli e mobili del XVII secolo, e con le pareti e letto ricoperte di una magnifica stoffa damascata, delle fabbriche lucchesi esistenti fino dal XIV secolo.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Stereoscopi.	Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
-	-	10020	-	12051	-
-	-	10027	-	12052	-
-	-	10028	-	12053	-
-	9043	10029	-	-	-
-	-	10030	-	12054	-
-	-	10031	-	13055	-

(segue) LUCCA — (PROVINCIA TOSCANA).

Palazzo Pretorio, ora de'Tribunali. — Questo Palazzo, cominciato nel XV secolo, non fu proseguito se non dopo il 1506. Ha un carattere grave, ed è di uno stile tra il gotico e il moderno. Era la residenza del Podestà; adesso vi stanno i Tribunali. La sottostante Loggia venne dedicata per le vendite pubbliche, e trovata all'uso troppo ristretta, fu allargata del doppio nel 1580; e nel qual lavoro spiccò molto l'ardire e la perizia dell'architetto *Vincenzo di Niccolao Civitani*.

Palazzo Provinciale, già Palazzo Reale.

Facciata nel Cortile con loggiato. Questo Palazzo venne ideato nel 1578 da *B. Ammannati*, continuato da *D. Filippo Savara*, quindi dall'architetto *Francesco Pini* nel 1729, ed in ultimo nel XVIII secolo, mercè i rari talenti dell'architetto lucchese *Lorenzo Nottolini*, fu ridotto una delle più comode, eleganti e maestose Reggie d'Italia. Vedesi pure al di là del muro di questa veduta la Chiesa di San Romano, la quale esisteva fino dall'VIII secolo e così come è ora, fu ridotta nel XVII secolo dall'architetto *Vincenzo Buonamici*.

Facciata nell'altro Cortile, ov'è il grande appartamento, e nel centro della quale è stato fatto il vestibolo delle carrozze che mette alle grandi scale, opera del *Nottolini*.

MONTEMULLO — (PROVINCIA DI FIRENZE).

Panorama di questo Borgo, cui siede fra l'Agna e il fosso Bagnolo. — Il suo fortilizio è ora ridotto a palazzo. È ricordato fino dal 1000 nella storia; fu posseduto dai Guidi e nel 1325 Castruccio vi pose l'assedio. Ma gli accrebbero fama i fieri nemici di Casa Medici, proscritti da Cosimo I, fra cui Baccio Valori e Filippo Strozzi, che nel 1537 quivi si raccolsero, sperando di potere abbattere il loro avversario e far rivivere la già sepolta libertà fiorentina.

PALATA (Palatia) in Val d'Era

(COMPARTIMENTO DI PISA).

Chiesa plebana di San Martino, la cui costruzione fa vedere essere opera del XIII secolo; venne restaurata al presente da *Luigi Filippeschi*.

Id., veduta da tergo.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
8907	8852	9044	2260	3527	12058	4713
-	-	9045	10032	3530	12057	-
-	-	-	10033	-	-	-
-	-	-	10034	-	-	-
-	-	-	10035	-	-	-
-	-	9046	10036	-	12055	-
275	8853	9047	2261	3526	4249	-

PISA — TOSCANA (CAPOL. DELLA PROV. OMONIMA).¹

Battistero di San Giovanni.² — Fu nel 1153, *stile pisano*, che l'architetto *Diotisalvi* ebbe commissione di erigere questo Tempio, la cui architettura viene detta *gotico-moderna* e più convenevolmente *germanica*, perchè in Germania ebbe i suoi principii. È di forma rotonda e decorato all'esterno da un'infinità di colonne ripartite in tre ordini, e su'cui capitelli voltano archi e triangoli riccamente intagliati. Ciascun triangolo sorregge sulla punta superiore una statuetta e nel centro una mezza figura più grande. Dal terzo ordine, su' cui pilastri alternati da finestre sorgono dei tabernacoli, staccasi la gran cupola, che termina in un cupolino, sulla cima del quale sorge la statua in bronzo di San Giovanni Battista.

Porta principale in faccia al Duomo. Le due grosse colonne corinthische che la fiancheggiano, come pure le due altre più addentro, sono vagamente intagliate a fiorami. L'architrave è storiato con figure quasi di tondo rilievo, che rappresentano il Martirio di San Giovanni Battista, vari Misteri del Redentore, e il Battesimo per immersione. Sul fregio, che in guisa di cornice vi è sovrapposto, sono scolpite undici immagini di Santi: sopra vi posano tre statue di marmo, la Madonna col Bambino, San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista: la statua della Madonna è lavoro di *Giovanni Pisano*. I soffitti degli archi, come gli stipiti laterali, sono pure egregiamente lavorati.

Porta a ponente, con ai fianchi colonnette spirali di marmo greco, e nell'architrave un bellissimo fregio lavorato a fogliami, avanzo probabilmente di qualche fabbrica della bella antichità.

Porta a mezzogiorno, essa pure con colonnette spirali di marmo greco e fregio intagliato nell'architrave e lunetta.

Porta verso tramontana, con colonnette come le suddette e nell'architrave figure in bassorilievo.

Fonte battesimale, nel centro internamente, di forma ottagonale. L'esterna parte è tutta intagliata, e nei compartimenti sono sedici bellissimi rosoni, vagamente lavorati in bel marmo, l'uno dall'altro differente e col fondo a mosaico. In questa veduta vi è compreso pure il portentoso **Pulpito** di *Niccola Pisano*.

Pulpito eseguito da *Niccola Pisano*. È di forma esagona, tutto di fino marmo statuario, sorretto da nove colonne, alcune delle quali premono il dorso ad animali feroci, e a figure umane insieme aggruppate. Dai capitelli delle sei colonne, che formano le parti prominenti dell'opera esagona, staccansi al-

¹ Nuova Guida di Pisa e de' suoi contorni, terza edizione. Pisa, Fratelli Nistri editori, 1852. — Descrizione delle Pitture e Monumenti del Camposanto di Pisa, 1816.

² Vedi nostro Catalogo generale 1873, da pag. 53 a 55.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10037	-	-	-
-	-	-	10038	-	-	-
-	-	-	10039	-	-	-
-	-	-	10040	-	-	-
-	-	-	10041	-	-	-
276	1219	9048	2302	3531	4250	12752
-	-	9049	10042	-	-	-
277	-	9050	10043	-	12059	4714

(segue) PISA — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Battistero di San Giovanni (segue).

trettanti archi, ciascuno dei quali è ornato di tre piccoli archetti con figure scolpite in alto rilievo, mentre negli scompartimenti attornianti il parapetto veggonsi magistralmente lavorate cinque Storie del Nuovo Testamento.

— **La Natività del Salvatore.** Bassorilievi scolpiti da *Niccola Pisano* negli scompartimenti attornianti il parapetto del Pulpito sud^o.

— **L'Adorazione dei Magi.**

— **La Presentazione al Tempio.**

— **La Crocifissione.**

— **Il Giudizio universale.**

Campanile. — Questa gran Torre per opera dell'architetto *Bonanno Pisano* ebbe principio nell'agosto 1174, e benchè tutti convengano che il medesimo fosse quegli che ne gettasse le fondamenta, molti però danno a costui per compagno *Guglielmo d'Imbruck*; aggiungendovi poi un terzo artista, *Tommaso Pisano*, come quello che circa la metà del secolo XIV aggiungeva l'ultimo giro ove sono le campane, dando così compimento a sì bella opera, che a buon diritto vien contemplata fra i quattro più insigni monumenti pisani del Medio Evo, ed ha promosso sempre lo stupore non meno che la curiosità di ogni classe di persone per la meravigliosa e casuale pendenza di metri 5,388. È tutta costrutta di marmo, di forma cilindrica, divisa all'esterno in otto ordini di colonne uno sopra dell'altro piazzati.

Camposanto Urbano. — Questo grandioso monumento, che presenta all'occhio dell'intelligente osservatore così preziosi monumenti del risorgimento dell'arte pittorica, avvenuto per opera dei più celebri artisti che cominciarono a fiorire in Toscana nel secolo XIV (vedi pag. 190), fu innalzato dalla pisana Repubblica nel 1278 col disegno e coll'opera dell'insigne scultore ed architetto *Giovanni Pisano*, e sebbene potesse dirsi ultimato nel 1283, nonostante vi furono continuati i lavori per un più elegante ornamento durante il secolo XIV. La sua forma è di parallelogrammo, e racchiude nel centro un'area di terra a guisa di campo destinata una volta a seppellirvi la plebe. All'esterno sopra la porta che rimane più prossima al Duomo, evvi un

— **Tabernacolo**, opera dello stesso *Giovanni Pisano*, e contiene nel mezzo la Vergine col Bambino, dinanzi a cui sta genuflesso l'Architetto che volle scolpir se medesimo colle altre figure, fra le quali è quella pure, dicesi, dell'operaio *Sardella*.

— **L'Area interna**, che per dar luce ai corridori è circondata da finestroni arcuati di marmo, sorretti da pilastri d'architettura semplice come le groche opere, e se in appresso, entro agli archi rotondi, vi furono innestati degli ornamenti volgarmente chiamati di

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10084	-	-	-
-	-	-	10085	-	-	-
-	-	-	10086	-	-	-
-	-	-	10087	-	-	-
-	-	9065	10088	-	4216	-
-	-	-	-	-	12072	-
-	-	9066	10089	-	4217	-
-	-	-	-	-	12073	-
-	-	-	10090	-	12074	-
-	-	-	-	-	12075	-

(segue) PISA — TOSCANA

(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Cattedrale o Primaziale (segue).

corteggiata da un coro di Angeli, mentre gli astanti Discepoli rimangono presi di meraviglia e stupore.

Porta principale, primo compartimento inferiore a destra, rappresentante la Presentazione al Tempio della Beata Vergine. Vi si vede in luogo eminente il Sommo Sacerdote che sta aspettandola.

Id., secondo compartimento a destra, rappresentante l'Annunziazione alla Beata Vergine dell'Angelo Gabbriello.

Id., terzo compartimento a destra, rappresentante la Presentazione del Fanciullo Gesù al Tempio compiuti i quaranta giorni.

Id., quarto compartimento a destra, rappresentante la gloriosa Vergine Madre signoreggiante nei cieli, che vedesi nell'atto di essere coronata di stelle dal Divin Figlio e dal Padre Eterno.

Porta al lato destro, ornata pure da due colonne più semplici della suddetta, e d'intagli e mosaici nella lunetta. Nelle imposte di bronzo sono rappresentati fatti della Vita di Gesù Cristo.

Id., le sole imposte, divise ognuna in tre quadrati, circondati come la precedente. Nei quadrati è rappresentato, cominciando da quello inferiore a sinistra: 1° la Natività di Gesù Cristo; 2° Cristo sopra una rupe che scaccia il Demonio; 3° la Resurrezione di Lazzaro — ed in quelli di destra, cominciando nella stessa guisa: 1° la Visita dei Re Magi; 2° il Battesimo di Gesù Cristo; 3° l'Ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme.

Porta al lato sinistro, ornata come la precedente. Nelle imposte di bronzo sono rappresentati pure fatti della Vita di Gesù Cristo.

Id., le sole imposte, divise ognuna in tre quadrati circondati come le precedenti. Nei quadri è rappresentato, cominciando da quello inferiore a sinistra: 1° la Pregghiera nell'Orto; 2° Gesù Cristo coronato di spine dagli Ebrei; 3° Gita al Calvario — ed in quelli di destra, cominciando come sopra: 1° il Tradimento di Giuda; 2° la Flagellazione di Gesù Cristo alla colonna; 3° la Crocifissione.

Porta laterale di contro il Campanile, ornata di un architrave, ricco di sopraffino intaglio, bell'avanzo di antico epistilio; il bassorilievo sovrapposto, ov'è raffigurato la Vergine col Bambino Gesù e due Angeli, è lavoro di Scuola pisana. Questa Porta pure ha le imposte di bronzo, opera del principio del XII secolo.

Id., le sole imposte, ove sono scolpite varie Storie su quel far goffo, volgarmente chiamato *greco o gotico antico*, e sono ordinati in dodici reparti per imposta. A sinistra di chi guarda la prima storia in basso è l'Annunziazione di Maria Vergine; poi la Visitazione, la

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
8811	8857	9067	10091	-	12076	12755
-	-	-	-	-	-	12756
-	-	9068	10092	-	12077	-
-	-	-	10093	-	12078	-
-	-	-	10094	-	-	-
-	-	-	10095	-	-	-
-	-	-	10096	-	-	-
-	-	-	10097	-	-	-
-	-	-	10098	-	-	-
-	-	-	10099	-	-	-
-	-	-	10100	-	12079	-
-	-	-	10101	-	-	-
-	-	-	10102	-	12080	-

(segue) PISA — TOSCANA

(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

Cattedrale o Primaziale (segue).

Nascita, e la Venuta de' Re Magi. Nella seconda fila: la Presentazione al Tempio, la Fuga in Egitto, Erode che ordina la Strage, e il Battesimo di Nostro Signore. Nella terza fila: Gesù Cristo sul monte tentato dal Demonio, la Trasfigurazione, la Resurrezione di Lazzaro, e l'Ingresso in Gerusalemme. Nella quarta fila: la Lavanda, la Cena, il Tradimento di Giuda, e la Crocifissione. E finalmente nella quinta e ultima fila: la Discesa all'Inferno, il Sepolcro, l'Ascensione, la Morte della Madonna. Nel primo dei quattro angoli, cominciando dall'alto sulla sinistra, è il Nazzareno seduto in trono, fiancheggiato dagli Angeli; nell'altro la Madonna; inferiormente si vedono varii Profeti.

L'Interno, ossia la gran navata fiancheggiata da colonne delle cave dell'Isola dell'Elba e del Giglio. Dove s'incrociano le due braccia dell'edificio s'innalzano da terra i quattro pilastri che sostengono la gran cupola, e mostrano dalle loro aperture il più magnifico ed il più dilettevole prospetto.

Lampadario, appeso nel centro della Chiesa, lavoro di V. Possenti, e che vuolsi fornisse a Galileo, con le sue oscillazioni, il primo concetto del moto del pendolo.

Altare di San Biagio. È questo un modello di eleganza per i molti e bellissimo intagli in marmo lunese, eseguiti col più delicato lavoro da *Stagio Stagi*: la statua del Santo è attribuita al *Tribolo*.

Capitello, situato sulla colonna di porfido alla sinistra del Coro, decorato di fogliami e figure, finissimo lavoro di *Stagio Stagi*.

Capitello, situato sulla colonna di porfido alla destra del Coro, decorato come il suddetto, opera di G. B. Foggini.

San Giovanni Battista. } Statue in bronzo sopra le pile dell'Acqua santa, modellate da Gio. Bologna e fuse da Felice Palma di Massa.

Pila dell'Acqua santa, nel braccio destro della Chiesa, avente nel centro una Madonna col Bambino Gesù in collo, opera di *Giovanni Pisano*.

Madonna e Bambino, nella pila suddetta.

Chiesa di Santa Caterina. — Fu questa costruita circa il 1253, col disegno di *Guglielmo Agnelli*. La FACCIATA è tutta di marmo, scompartita in tre ordini decorati di colonne e di molti intagli.

Monumento a Gherardo di Bartolommeo di Simone, cittadino di Pisa, attribuito alla *Scuola di Nino Pisano*.

Monumento a Simone Saltarelli, domenicano, arcivescovo di Pisa, morto nel 1342, di *Nino Pisano*. Posa l'urna su d'un imbasamento con bassorilievi

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.							
Carto.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
(segue) PISA — TOSCANA (CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).							
						Chiesa di Santa Caterina (segue). allusivi al defunto, la cui figura giacente fanno vedere i due Angeli, che ai lati stanno alzando le cortine fermate al coperchio, decorato pure di bassorilievi, ed il quale vien sostenuto da colonne con sopra archi gotici. Sul coperchio vi è un Tabernacolo, copia di quello sopra la porta della Chiesa della Spina, con entro la Madonna e il Bambino Gesù e due Angeli, esternamente due Santi Martiri in piedi.	
						Chiesa di San Francesco (ex-Convento della). Capitolo di San Bonaventura, in cui vedonsi ancora alcuni avanzi di pitture a fresco, eseguite nel 1391 da <i>Niccola Petri Fiorentino</i> , discepolo di Giotto; e vi si trova pure riposto l'antico Altare di noce, che fu già l'Altare maggiore della Primaziale, intagliato tutto a rabeschi con Angioletti in varie positure, lavoro di <i>Domenico Rinaldi Pisano</i> .	
			10103			12082	Chiesa di San Frediano. — Essa fu fondata nel secolo XI, e come asserisce il Morrona, nel 1007. Vedesi nella facciata, per architrave alla porta maggiore, un avanzo di antico epistilio.
280		9069	2207	3339	12083	12737	Chiesa di Santa Maria della Spina. — Questa piccola Chiesa è un gioiello, che fa graziosa mostra di sé a chi passeggia nei grandiosi Lungarni, per le tante gugliette, balaustate, tabernacolini, uno sopra l'altro, statuine, corniciami e modanature sottilmente intagliate, rosoni ed altri squisiti lavori di marmo, che da cima a fondo ornano l'esterna fabbrica, e specialmente la sommità della facciata e delle sue parti laterali. Il suo stile è <i>gotico moderno, o arabo tedesco</i> . Esisteva come piccolo Oratorio fino dal 1230, e ingrandito nel 1323 prese il nome che oggi porta, per esservi stato riposto un frammento della Corona di Spine di Nostro Signore. Nelle opere scultorie agevolmente scorgesi il fare di quei pisani Maestri, che non arrischiarono un passo oltre la semplice imitazione della natura, nè seppero scegliere sempre le sue forme migliori, e fra i quali cita il Vasari <i>Giovanni Pisano</i> . Nel secolo presente venne restaurata sotto la direzione dell'architetto <i>V. Micheli</i> .
			10104			12084	Id. , lato esposto a mezzogiorno, pur anche troppo ricco e doviziosamente caricato: l'epistilio che adorna una porta murata, che forse fu la principale, se non l'unica del più antico Oratorio, è di eccellente lavoro.
			10105				Porta , per cui si accede nella Chiesa dal lato suddetto decorata di sculture.
			10106				Gli apostoli Mattia, Bartolomeo e Simone.
			10107				Gli apostoli Matteo, Tommaso e Giacomo di Zebedeo.
			10108				Il Redentore con ai lati gli apostoli Giacomo e Pietro.
			10109				Gli apostoli Pietro, Giovanni e Andrea.
			10110				Gli apostoli Giacomo d'Alfeo, Filippo e Taddeo.

Posti nei tabernacolini che decorano la parte suddetta.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.							
Carto.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
(segue) PISA — TOSCANA (CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).							
			10111				Chiesa di Santa Maria della Spina (segue). — Due finestre, riprodotte dall'interno.
			10112				Chiesa di San Martino. — San Martino a cavallo , che divide il suo abito per vestire un mendico. Bassorilievo sulla porta d'ingresso, lavoro di <i>Scuola pisana</i> .
			10113		12085		Chiesa di San Michele , fondata circa il 1018 dal Beato Buono pisano sugli avanzi di un Tempio pagano dedicato a Marte: fu in seguito ampliata e nel 1304 ornata della facciata, come è al presente, col disegno di <i>Guglielmo Agnelli</i> , discepolo di <i>Niccola Pisano</i> : lo stesso Guglielmo eseguì il gruppo delle statue che posano sulla porta d'ingresso.
			10114				Tempietto gotico sulla porta d'ingresso ridetta , con la Madonna e il Bambino Gesù e Santi ai lati, scultura di <i>Guglielmo Agnelli</i> .
			10115		12086		Chiesa di San Niccola , fondata nel 1000 da Ugo marchese di Toscana per i Monaci Benedettini di San Michele della Verruca, e fu una delle sette Abbazie che egli fece innalzare. Il Campanile di questa Chiesa è una delle più belle opere di <i>Niccola Pisano</i> .
			10116	3540	12087		Chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno. — È la più bella fra le antiche Chiese di Pisa, dopo i quattro principali monumenti. La fondazione viene fissata all'805, e da alcuni cronisti volsi che fosse la prima Cattedrale pisana; da altri poi che servisse al Clero per ufficiare nel tempo che si restaurava la Primaziale dopo l'incendio. Di preciso si conosce che nel 1115 era già posseduta dai Monaci Vallombrosiani. Sorge questo tempio, tutto costruito in marmo, in forma di croce latina: la sua facciata è scompartita in quattro ordini sulla parte di mezzo, e in due ordini nelle due fiancate. La varietà dei membri architettonici, la forma degli archi, alcuni a sesto intero, altri a sesto acuto, la diversità nei lavori e nel disegno degli ornati, delle cornici, dei fogliami, dei capitelli, e la bizzarria e varietà dei bassorilievi, fanno credere che molti e di merito fossero gli artisti che in questa facciata contemporaneamente lavorarono.
			10117		12088		Chiesa di San Pietro in Vinculis, volgarmente San Pierino. — Fu questa fondata nel 1072 sulle rovine di un Tempio pagano dedicato ad Apollo. Sulla porta maggiore vi è un bell'architrave, avanzo di antico epistilio.
			10118		12089		Chiesa di San Sepolero. — Quest'edifizio innalzato verso il 1153 dall'architetto <i>Diotisalvi</i> , come si rileva da un'iscrizione nell'imbasamento del Campanile, servi di modello per la costruzione del Battistero.
					12090		Chiesa di San Sisto , la cui fondazione ebbe luogo nel 1070, e dai Pisani fu dedicata a San Sisto per la fortunata combinazione di avere riportato diverse vittorie nel sesto giorno del mese di agosto, in cui si celebra la festa di quel Santo Papa.

VR. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) PISA — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

-	-	-	10119	-	12091	-
-	-	9070	10120	-	-	-
-	-	-	10121	-	12092	-
-	-	-	10122	-	-	-
-	-	-	10123	-	12093	-
-	-	-	-	-	12094	-
-	-	-	-	-	12095	-
-	-	-	-	-	12096	-
-	-	-	10124	-	12097	-
-	-	-	10125	-	-	-
-	-	-	10126	-	12098	-

Cittadella, che occupa il posto dell'antichissimo **Arsenale Repubblicano**, costruito nel luogo della **Fortezza Vecchia** dai Pisani, lungo le mura. Questo Arsenale, detto anche **Maggiore**, era cinto da tre grandissime torri, congiunte da una cortina di forte muraglia. Una di esse era alla sponda del fiume, ove si osserva tuttora, ed era chiamata **Guelfa**.

Fontana, sulla Piazza del Duomo, formata da un imbassamento quadrato di marmo, in una faccia del quale è addossata una base sagomata con sopra una tazza che riceve acqua da un mascherone, su cui sta a cavalcioni un Putto con l'estremità di Delfino dando fiato ad una conchiglia. Sopra detto imbassamento tre Puttini, graziosamente sorreggono lo stemma della città. È disegnata dal **Tempesti** e scolpita da **Vuccà di Carrara**.

Palazzo Agostini, la cui graziosa facciata, sullo stile del secolo XV, è tutta di lavori in terracotta.

Palazzo della Carovana, così chiamato, perchè serviva come da Collegio, ove s'iniziavano al servizio militare i giovani Cavalieri dell'Ordine di Santo Stefano, destinati dalla loro Regola a far le carovane. Lo eresse il **Vasari** sulla vecchia fabbrica, che **Niccola Pisano** aveva costruita per residenza del Consiglio degli Anziani, e ne abbellì la facciata con quel genere di pittura che si chiama *graffito*, ornandola al tempo stesso di sei busti dei primi Gran-Maestri dell'Ordine.

Palazzo Gambacorti. — Questa fabbrica può dirsi l'unico Palazzo, che, conservando tuttora l'antica architettura gotico-moderna, indichi i tempi di repubblica.

Palazzo Lanfranchi ora Toscanelli, tutto in marmo, la cui architettura viene attribuita al **Buonarroti**; ivi dimorò Byron nel 1822.

Palazzo dei Medici ora Spinola, ove ebbe la prima residenza la Famiglia de' Medici, allorchè furono Granduchi di Toscana; ed ove si vuole che avvenisse la tragica morte di Don Garzia, che Cosimo I suo padre uccise di propria mano sotto gli occhi stessi della madre, la quale se ne morì di dolore dodici giorni dopo. Questo Palazzo è stato di recente, per opera dall'ingegnere **Lorenzo Tambellini**, rimesso nel suo stato primitivo.

— **Id.**, da altro punto.

Palazzo dell'Orologio già Palazzotto dei Cavalieri Anziani, la cui facciata conserva tracce dei dipinti eseguiti da **Filippo e Lorenzo Paladini**, e da **G. Maruscelli**. Nell'ala sinistra del medesimo esisteva la famosa **Torre della fame**, resa tanto celebre dal divino **Alighieri**.

Palazzo Scorzi, con loggiato e facciata di *stile gotico*.

Palazzo Upezzinghi già Lanfredueci, detto anche il **Palazzo di marmo**, perchè tutto costruito in marmo bianco lu-

VR. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) PISA — TOSCANA
(CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA OMONIMA).

-	-	-	9071	2103	-	4214
-	-	-	-	-	-	12099
-	-	-	-	-	-	12100
-	-	9072	10127	3324	-	-
-	-	9073	10128	-	12101	12758
-	-	-	10129	-	12102	12759
-	-	-	10130	-	12103	-
-	274	1218	9074	10131	3328	4215
-	-	-	10132	-	12104	12760
-	-	9075	10133	-	12105	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	10134	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	10135	-	-	-

Palazzo Upezzinghi già Lanfredueci (segue).

nese, con disegno di **Cosimo Pogliani**. È conosciuto pure col nome di **Palazzo alla Giornata**, per il motto che si legge scolpito sull'architrave della porta, ove vedesi appeso un pezzo di catena, che serve a ricordare che ivi era in antico una Chiesa dedicata a San Biagio detto *alla catena*.

Panorama della Città, visto dalla Torre della Cittadella, nel cui insieme scorgesi benissimo i suoi principali monumenti, cioè: Duomo, Battistero, Campanile, Camposanto e una parte del Lungarno col nuovo Ponte Solferino e la Chiesa della Spina.

— } **Id.**, da altro punto, diviso in due parti da riunirsi.

— } **Id.**, da altro punto, col Battistero, Cattedrale, Campanile e Camposanto.

Piazza del Duomo, veduta dalle mura, con la Primaziale, Battistero, Campanile e parte del Camposanto.

— **Id.**, veduta dalla via Santa Maria con la Primaziale, Battistero, Campanile e Fontana.

— **Id.**, con la Primaziale e Campanile visti da tergo.

— **Id.**, col Battistero e Fontana.

Ponte Nuovo detto Solferino, di bella architettura, costruito in pietra ed in marmo, ha tre archi, ed è opera dell'architetto **Vincenzo Micheli**: fu cominciato nel 1871 e terminato nel 1875.

Studio Fontana (Via Cacciarella).

— **L'antico e bellissimo Pulpito** ch' esisteva nel Duomo, opera di **Giovanni Pisano**, dal modello maestrevolmente eseguito in legno dall'architetto **Fontana**, copiando e riannestando insieme tutti i frammenti che facevano parte del detto Pulpito, rintracciati dal medesimo in diverse località di Pisa e specialmente nel Camposanto (Vedi pag. 84).

PISA — (CONTORNI).

Calci (Pieve di).

— **Fonte Battesimale di marmo**, antichissimo, e che deve aver servito ad amministrare il detto Sacramento per immersione. È formato d'un'ampia vasca quadrata, con la faccia principale decorata da colonne con archi intagliati formanti tante nicchie, nelle quali vi sono altrettante simboliche figure. Nel centro sorge sopra un piedistallo una tazza, che servir doveva per conservarvi l'acqua e la quale è coperta da coperchio piramidale.

— **Torrente Zambra e Ponte Vecchio**, presso il Colle di Calci.

ND. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carta.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
-	1223 a 40	-	-	-	-	-
-	-	-	10136	3541 3542 a 54	12106	-
-	-	-	10137	-	-	-
-	-	-	10138	-	12107	-
-	9070	10139	-	-	12108	12701
-	-	-	10140	-	12109	-
-	-	-	10141	-	-	-

(segue) PISA — (CONTORNI).

Caseine (RR.) di San Rossore (Vedi nostro *Catalogo 1873*, pag. 54 e 55).

Certosa. — Questa fabbrica, che può quasi assomigliarsi ad una residenza regia piuttosto che a un Monastero di cenobiti, trovasi collocata nella vallecola, detta un tempo *Valle-buia* e ora meglio *Valle-graziosa*, nel Popolo di San Michele a Calci, diocesi e provincia di Pisa, dalla cui città è distante circa chilometri 10 a levante. Anche questa Certosa deve la sua origine alla pietà di un Pisano oriundo di Armenia, il quale con testamento del 16 marzo 1366 destinò le proprie ricchezze per la sua fondazione; si accrebbe in seguito per le ricche donazioni successive. La Chiesa, con la sua vaga facciata eseguita con disegno dell'architetto *Carlo Zola* (1770), si eleva su di una bella scalinata marmorea a due branche, ed è fiancheggiata da due ali di fabbricato che simmetricamente costruito contengono il vastissimo Monastero chiuso a destra da un gran loggiato a due ordini.

L'ampio Chiostrò, contornato da un peristilio di marmi bianchi venati, e fiancheggiato da isolate colle.

Chiesa di San Pietro a grado. — Vuolsi d'accreditati scrittori che ivi stabilisse già un altare l'apostolo San Pietro nel suo venire d'Antiochia in Italia, l'anno 44 o 45, e che i primi Cristiani vi erigessero tosto una Chiesa, consacrata poi del pontefice San Clemente: sulle rovine di questa fu quindi edificata l'attuale fabbrica, che vien creduta del secolo XI. Venne nel 1630 e 1791 eseguito diversi restauri.

PRATO — (PROVINCIA DI FIRENZE).¹

Cattedrale,² vista per intiero con la Facciata e Campanile. — E di varia architettura, secondo i tempi nei quali ne furono costruite le più notabili parti. La sua fondazione è ignota, viene rammentata nel X secolo, accresciuta nel 1312 con disegno di *Giovanni Pisano*. La Facciata è fatta dal 1365 al 1457.

La Facciata, che venne architettata secondo le ragioni dell'arte, in maniera da fare accordo col resto del tempio, dal 1365 al 1457.

Porta principale, nella medesima, con una lunetta in terracotta, opera superba di *Andrea Della Robbia*.

¹ *Calendario Pratese*, Memorie e Studi di cose patrie. Anni 1846-51. — *Nuovo Calendario Pratese*, Memorie e Studi di cose patrie. Anni 1855-61.

² *Della Chiesa Cattedrale di Prato*, Descrizione correlata di notizie storiche e di documenti inediti. Prato, tip. Fratelli Giachetti, 1846.

ND. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carta.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10142	-	12110	-
-	-	-	10143	-	12111	12762
-	-	-	10144	-	12112	12763
-	-	-	10145	-	-	-
-	-	-	10146	-	-	-
-	-	-	10147	-	12113	-
-	-	-	10148	-	12114	-
-	-	-	10149	-	12115	-
-	-	-	10150	-	12116	-
-	-	-	10151	-	12117	-
-	-	-	10152	-	12118	-
-	-	-	10153	-	12119	-
-	-	-	10154	-	-	-
-	-	-	10155	-	-	-
-	-	-	10156	-	-	-
-	-	-	10157	-	-	-
-	-	-	10158	-	-	-
-	-	-	10159	-	12120	-
-	-	9077	10160	-	12121	-
-	-	-	10161	-	-	-

(segue) PRATO — (PROVINCIA DI FIRENZE).

Cattedrale (segue).

La Madonna col Bambino Gesù ed i Santi Stefano e Lorenzo titolari della Chiesa, circondati da vaga corona di Serafini. Bassorilievo nella lunetta della porta retro descritta, in terra invetriata di *Andrea Della Robbia*, ed avente la data 1489.

Il Pulpito all'esterno, sull'angolo di detta Facciata, riprodotto col suo baldacchino. È ornato da bassorilievi scolpiti da *Donatello di Niccolò* e da *Michele di Bartolommeo* suo allievo (1434).

Lo stesso Pulpito, riprodotto senza il baldacchino e da punti differenti.

Gruppi di Putti danzanti, che ornano la fascia del detto Pulpito.

Capitello in bronzo, di un ordine capriccioso, ma elegante, sopra il pilastro che sorregge il detto Pulpito.

Il fianco della Cattedrale, volto a mezzogiorno, che presenta i modi dello stile romano dei tempi della decadenza, rivestito nel XIV secolo in alcune parti di pietra calcarea e marmi verdi.

Le due Porte, nella detta fiancata.

Terza Porta, dallo stesso lato, ma nel Campanile, detta la *Porticciola*.

L'Interno, i cui archi della navata centrale, da noi riprodotta, sono sorretti da colonne di marmo nero connesse. Questa veduta presenta un gradevole effetto scenografico all'osservatore per quel progressivo elevarsi del piano, prima verso la metà di sua lunghezza, quindi nella croce all'impostatura del Presbiterio e finalmente all'Altare maggiore ch'è piantato non meno di metri 2 $\frac{1}{2}$, superiormente al livello della Porta principale, e ciò per mezzo di tre diverse gradinate che ne rendono pittorico il prospetto.

Pulpito nel detto Interno, singolarissimo per eleganza e leggerezza, di forma circolare, ed a guisa di calice sta inserito nel suo imbasamento. *A. Rossellino* e *Mino da Piesole* ne furono gli scultori.

Imbasamento del detto Pulpito, ossia zoccolo, con sopra Sfingi, che dal plinto che sorreggono sul loro capo sorge una base a quattro facce che termina con un cilindro a guisa di collo, e sul cui imbasamento sta come inserito nel suo pernio il Pulpito suddetto.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) PRATO — (PROVINCIA DI FIRENZE).

Cattedrale (segue).

— La Vergine che nella sua Assunzione consegna la sua cintola a San Tommaso. Bassorilievo di *A. Rossellino*, nel retro descritto Pulpito.

— Santo Stefano disputante nella Sinagoga e sua lapidazione, come sopra.

— Esequie di Santo Stefano, come sopra.

— Banchetto o Festino di Erode e danza della figlia di Erodiade. Bassorilievo di *Mino da Fiesole*, nel detto Pulpito.

— Decollazione di San Giovanni Battista e presentazione della testa del medesimo ad Erodiade, come sopra.

— Un Capitello di una delle colonne della Cappella principale, ossia Coro, eseguito con molta diligenza e capriccio, sul principio del XIV secolo.

— Crocifisso in bronzo, grande più del naturale, e di ben scelte e veramente venerabili forme, eseguito da *Ferdinando Tucca*, in detta Cappella.

— Sepolcro di *Filippo Inghirami*, morto nel 1480. Trovasi nella Cappella di San Girolamo, ed è della Scuola di *Simone* fratello di *Donatello*.

— Due Angioletti in bronzo, che stanno ai lati dell'altare nella Cappella del Sacramento, e vengono attribuiti a *Ferdinando Tucca*.

— La Madonna col Bambino Gesù in collo, detta la Madonna del Sacro Cingolo, scolpita da *Giovanni Pisano* ed esistente nella Cappella del Sacro Cingolo.

— Graticolato o Cancelli in bronzo, attorno alla detta Cappella, eseguito da *Tommaso di Bartolomeo da Firenze*, da *Bruno di Ser Lupo* e da *Pasquino di Matteo da Montepulciano*, dal 1438 al 1464 col concorso e consigli dei più celebri artisti dell'epoca.

— Fregio che orna il detto Graticolato.

— Fregio ai lati e parte del Graticolato suddetto.

— Tabernacolo con la Madonna seduta avente il Bambino Gesù sulle ginocchia, detta la Madonna dell'Ulivo. Gruppo eseguito in terracotta. Nel dorsale del medesimo evvi la Pietà con la Vergine e San Giovanni, bassorilievo in marmo. Quest'ammirabile opera venne eseguita dai tre fratelli *Giuliano, Giovanni e Benedetto da Maiano* nel 1480, come si rileva da un'iscrizione apposta nella fascia inferiore del dorsale.

-	-	-	10102	-	12122	-
-	-	-	10103	-	12123	-
-	-	-	10104	-	12124	-
-	-	-	10105	-	12125	-
-	-	-	10106	-	12126	-
-	-	-	10107	-	-	-
-	-	-	10108	-	-	-
-	-	-	10109	-	-	-
-	-	-	10170	-	-	-
-	-	-	10171	-	-	-
-	-	-	10172	-	-	-
-	-	-	10173	-	12127	-
-	-	-	10174	-	12128	-
-	-	-	10175	-	-	-
-	-	-	10176	-	-	-
-	-	-	10177	-	-	-
-	-	-	10178	-	-	-
-	-	-	10179	-	-	-
-	-	-	10180	-	-	-
-	-	-	10181	-	-	-
-	-	-	10182	-	-	-
-	-	-	10183	-	12129	-

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) PRATO — (PROVINCIA DI FIRENZE).

Cattedrale (segue).

— Madonna col Bambino Gesù, detta la Madonna dell'Ulivo. Separatamente riprodotti dal retro descritto Tabernacolo.

— La Pietà con la Madonna e San Giovanni.

— Una pila dell'Acqua santa. Opera del XVII secolo.

— La Vergine salendo al cielo consegna a San Tommaso la sua cintura. Avanzi dell'antica Ara destinata un tempo a custodia della sacra Cintola, bassorilievi di *Giovanni Pisano* nella Sagrestia.¹

— Deposizione delle sacre Spoglie della Vergine, circondata dagli Apostoli e dalla presenza del Redentore.

— San Tommaso che consegna la sacra Cintura ad uno ignoto alla Storia.

— Incoronazione della Vergine.

— Il Bambino Gesù in piedi in atto di benedire ed avente nella sinistra la corona di Spine ed i chiodi della Passione. Scultura in marmo attribuita a *Desiderio da Settignano*.

Chiesa di San Francesco.

— La Facciata. Questa Chiesa, la cui fondazione rimonta al 1212, venne ridotta come al presente nel 1400 circa.

— Tabernacolo dell'Olio Santo, attribuito ad *Antonio da San Gallo*.

— Lapide sepolcrale di *Francesco di Marco Datini*, con in bassorilievo la figura giacente del medesimo, opera del 1410.

— Urna sepolcrale di *Gemignano Inghirami*, proposto di Prato, e giureconsulto distinto, morto il 24 luglio 1460. È sovrapposta alla detta urna la statua marmorea di lui giacente ed estinto, scolpita da *Desiderio da Settignano*.

Chiesa di Santa Maria delle Carceri.

— L'Interno. Fu nel 1485 che dopo molte discussioni si decise la preferenza del modello di *Giuliano da San Gallo* per l'esecuzione di questa Chiesa, e nel maggio dell'anno seguente 1486 vi si pose mano ad edificarla. L'Interno, perfettamente finito di squisita eleganza, ha la forma di croce greca, e devesi alla semplicità del suo stile, alla vaghezza e sobrietà dei suoi ornamenti, a quella schietta e decisa forma di modinature e di sagome, se sempre nuovo è il piacere dell'intelligente osservatore nel rimarlo.

-	-	-	10184	-	-	-
-	-	-	10185	-	-	-
-	-	-	10186	-	-	-
-	-	-	10187	-	-	-
-	-	-	10188	-	-	-
-	-	-	10189	-	-	-
-	-	-	10190	-	-	-
-	-	-	10191	-	12130	-
-	-	-	10192	-	-	-
-	-	-	10193	-	-	-
-	-	-	10194	-	-	-
-	-	-	10195	-	-	-
-	-	-	-	-	12131	-

¹ Il Baldanzi (pag. 25) dice che *Niccolò di Cecco del Mercia* e il suo figliuolo *Sano*, scultori e architetti senesi (Vasari, ediz. Sansoni, vol. I, pag. 318), scolpirono il Pergamo di marmo della Cappella della Cintola nella Cattedrale di Prato (1354-1359).

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10196	-	-	-
-	-	-	10197	-	-	-
-	-	-	10198	-	-	-
-	-	-	10199	-	-	-
-	-	-	10200	-	-	-
-	-	-	10201	-	-	-
-	-	-	10202	-	-	-
-	-	-	10203	-	-	-
-	-	-	10204	-	-	-
-	-	-	10205	-	-	-
-	-	-	10206	-	-	-
-	-	-	10207	-	-	-
-	-	-	10208	-	-	-

(segue) PRATO — (PROVINCIA DI FIRENZE).

Chiesa di Santa Maria delle Carceri (segue).

— Frontespizio, trabeazione e cornice di una Porta, nell'Interno retro descritto.

— Dettaglio del cornicione nell'Interno, ricco come convenivasi di architettonici ornamenti e da un fregio di terra invetriata sopra fondo azzurro, decorato di festoni e candelabri di giusto rilievo, eseguito da *Andrea Della Robbia*.

— **San Marco Evangelista.** } Quattro medaglioni
— **San Matteo** » } posti negli spazi lasciati
— **San Luca** » } dalle curve degli archi
— **San Giovanni** » } del detto Interno, eseguiti in terra invetriata da *Andrea Della Robbia*.

— Altare in marmo, cui Baldo Magini, uno dei più operosi benefattori della sua patria, fece eseguire nel 1513 da *Antonio da San Gallo*. Ha un dipinto di *A. Marini* posto nel 1847 in sostituzione di altro del *Soggi*, ridotto in istato da disdire alla santità del luogo. Nel mezzo della parte inferiore evvi un Tabernacolo, ove vien custodita la miracolosa Madonna, per la quale venne costruito questo tempio.

— **Una Mensola** } che decorano i Seggi o Stalli del
— **Candelabre** } piccolo Coro, opera forse dello stesso *San Gallo*, pur valentissimo nei lavori di tarsia e d'intaglio; se pure non debbono attribuirsi, come qualcuno asserisce, ad *Antonio Barile Senese*.

Chiesa di San Niccolò da Tolentino.

— La Porta d'ingresso la cui bella architettura è della *Scuola pisana*. Ha nella lunetta un affresco di *Giovanni da Milano*, rappresentante la Madonna col Bambino Gesù con ai lati San Niccolò e San Domenico.

— Un Lavabo nella Sagrestia, in terra invetriata della *Scuola dei Della Robbia*. È rinchiuso in una nicchia con ornati e rabeschi, in bassorilievo, nelle candelabre dei pilastri che sorreggono l'arco, nel quale evvi una lunetta con la Madonna e il Bambino adorato da due Angeli. Sopra detto arco due Putti sorreggono due grandi festoni di frutta e fiori. Nei pilastri vi si legge: *Averardus Alamanni de Saviatis, fieri fecit anno 1520*.

— Il Presepio con la Vergine e il Precursore che adorano il Bambino Gesù. Tondo in terracotta della *Scuola dei Della Robbia* e posto nel Cortile del Monastero. Questa composizione è eguale al tondo da noi riprodotto all'Accademia di Belle Arti di Firenze, ed avente il N. 1904.

— Fonte sulla Piazza del Comune, dov'è un leggiadro Putto, volgarmente chiamato *Bacchino*, perchè circondato da grappoli d'uva in atto di spremerla, siede sopra

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10209	-	-	-
-	-	-	10210	-	-	-
-	-	-	10211	-	-	-
-	-	-	10212	-	12132	-
-	-	-	10213	-	-	-
-	-	-	10214	-	-	-
-	-	-	10215	-	-	-
-	-	-	10216	-	-	-
-	-	-	10217	-	-	-
-	-	-	10218	-	-	-
-	-	-	10219	-	12133	-

(segue) PRATO — (PROVINCIA DI FIRENZE).

Fonte sulla Piazza del Comune (segue).

una semplice base di marmo, al di sotto della quale è una tazza, che riceve le acque uscenti dai grappoli dell'uva e dalla bocca del Putto, le quali poi si riversano dai quattro punti della tazza medesima in una vasca dodecagona di pietra. Si il Putto che l'imbasamento che sorregge la tazza sono di bronzo ed eseguite da *Ferdinando Tacca* fra il 1659 e il 1665.

— Putto in bronzo, volgarmente chiamato *Bacchino*, nella Fonte suddetta.

Oratorio di Sant'Antonio detto del Ferro.

— Lunetta in terra invetriata, sopra la porta d'ingresso, con *Sant'Antonio* e due *Angeli* contornati da una ghirlanda di fiori e frutti. Opera dei *Della Robbia*.

Oratorio di San Lodovico ora Madonna del Buon Consiglio.

— Lunetta in terra invetriata, sopra la porta d'ingresso, con *San Lodovico da Tolosa* e due *Angeli*. Lavoro dei *Della Robbia*.

— La Madonna seduta col Bambino Gesù in collo, ed ai lati i *Santi Lodovico, Caterina, Maria, Maddalena e Girolamo*. Bassorilievo in terra invetriata di *Andrea Della Robbia*.

— **Santa Maria Maddalena nel deserto.** } Basso-
— **San Francesco che riceve le Stimate.** } rilievi in
— **L'Annunziazione della Vergine.** } terra in-
vetriata di *Andrea Della Robbia*, e formanti il gradino del suddetto quadro.

— **San Crispino.** } Due statue in terra invetriata
— **San Crispiniano.** } dei *Della Robbia*.

Palazzo Pretorio ora dei Tribunali. — Congetturando col *Baldanzi*, venne costruito da *Panfolia Dagomari*, e dipoi acquistato dal *Frescobaldi* (1284); finì col divenire cosa pubblica. Subì diversi restauri e cambiamenti, per cui oggi si presenta tutto diverso da quello che era. Nonostante ciò, si vede facilmente che esso venne eseguito in due epoche diverse, e che all'esterno presenta una grandiosità e severità degna dei tempi in cui fu innalzato, e dell'uso cui fu fatto servire.

RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).¹

Accademia di Belle Arti.

— Capitello bizantino, stupendamente lavorato e già appartenente alla Chiesa di San Michele in Africisco.

¹ CORRADO RICCI, *Ravenna e i suoi Dintorni*. Antonio e Gio. David editori, 1878.

GASPARE RIBUFFI, *Guida di Ravenna*. Tipografia Nazionale di E. Lavagna, 1877.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carta.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10220	-	-	-
-	-	-	10221	-	12134	-
-	-	-	10222	-	-	-
-	-	9075	10223	-	-	-
8812	8858	9079	10224	-	4257	12764
-	-	-	10225	-	-	-
-	-	-	10226	-	-	-
-	-	-	10227	-	-	-
-	-	-	10228	-	-	-
-	-	-	10229	-	-	-
-	-	-	10230	-	-	-
-	-	-	10231	-	-	-

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

Accademia di Belle Arti (segue).

— **Endimione addormentato col suo cane.** Gruppo in gesso di *Antonio Canova*, dono del cardinale Agostino Rivarola.

— **Guidarello Guidarelli**, cavaliere del secolo XV. Statua giacente, in marmo bianco, giudicata per opera di *Giacomello Baldini*, valente scultore ravennate. Il Fiandrini invece la dice di *Tullio Lombardi*, figlio di *Pietro*.

— **Id.**, la sola testa.

Basilica di Sant'Apollinare in Classe, con la sua Torre o Campanile. Fu eretta, sulle ruine del tempio di Apolline, da *Giuliano Argentario* per ordine dell'arcivescovo Ursicino (535-538), e consacrata nel 549 dall'arcivescovo Massimiano.

— **L'Interno.** La navata maggiore avente colonne di marmo greco lmezio, venate per traverso, con capitelli e basi corintie. Nelle pareti trovansi la serie cronologica degli Arcivescovi di Ravenna. L'altare di marmo greco, in mezzo alla Chiesa, credesi eretto in onore della Vergine da San Massimiano. In esso stette il corpo di Sant'Apollinare, ripostovi circa la metà del secolo VII dall'arcivescovo Mauro, e nel 1173 trasportato nell'Altare maggiore che trovansi nel Presbiterio, il quale ha marmi e bronzi dorati, eseguiti da *Tommaso Zelingher Ravennate*. Le quattro colonne di bianco e nero orientale che reggono l'attuale baldacchino rifatto nel 1723, appartenevano a quello antico eretto nell'VIII secolo. Orna la tribuna un prezioso mosaico del VI secolo, come è pure decorata in mosaico la fronte dell'arco. (Per i mosaici vedi la Parte II, pag. 208.)

— **Id.**, visto diagonalmente.

— **Altare di Santa Felicia con sopra un elegante baldacchino marmoreo**, sostenuto da quattro colonne di marmo greco scannellate a spira, che, come leggesi nell'iscrizione sopra incisavi, fu eretto sull'esordio del secolo IX da un Pietro sacerdote in onore di Sant'Eleucadio, terzo arcivescovo di Ravenna (100-112).

— **Capitelli**, uno ionico e due composti, antichi, ma di un lavoro eccellente.

— **Capitello di stile bizantino.**

— **Capitello, basamento e piedistallo**, di stile composito, antico, e che serve per pila dell'Acqua santa.

— **Urna bizantina**, la prima a destra entrando.

— **Urna bizantina**, di San Felice, arcivescovo della città dall'anno 706 al 723.

YB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carta.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10232	-	-	-
-	-	-	10233	-	-	-
-	-	-	10234	-	-	-
-	-	-	10235	-	-	-
-	-	9080	10236	-	-	-
318	-	9091	2201	-	12135	-
311	1379	9082	2225	-	12136	-
-	-	-	10237	-	-	-
-	-	-	10238	-	-	-
315	1240	9083	10239	-	4253	12765

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

Basilica di Sant'Apollinare in Classe (segue).

— **Urna dell'arcivescovo Teodoro** (677-688), ornata di croci, viti con grappoli, pavoni e uccelli.

— **Urna che credesi dell'arcivescovo Giovanni V** (607-613). Orna il prospetto della medesima un tempietto avente nelle celle croci, palme e due colombe ai lati d'un vaso.

— **Urna d'ignoto**, ornata di croci, caprette e palme.

— **Urna d'ignoto**, con nel prospetto Cristo sedente in una cattedra in mezzo a sei Discepoli.

Basilica di San Giovanni Evangelista e Piazza Omonima.

— Fu eretta da Galla Placidia *justa pomerium Aureliani* circa l'anno 425, per voto fatto dalla detta Imperatrice in una terribile procella che la sorprese, mentre da Costantinopoli (anno 424) navigava verso Ravenna col figlio Valentiniano — cui era stato ceduto l'Impero d'Occidente — e la figlia Giusta Onoria.

— **Porta di stile archi-acuto**, eretta probabilmente dai Padri Benedettini nel secolo XII o XIII. È tutta adorna di bassorilievi, di cui quello che rileva sull'architrave rappresenta la Visione di Galla Placidia, nell'atto che si prostra ai piedi di San Giovanni Evangelista, e che questi fugge lasciandole nelle mani uno dei sandali. Intorno le altre sculture, se ne toglia la Vergine e l'Angiolo che la saluta, varie sono le opinioni dei dotti. Errano sicuramente quelli che scrivono che delle due figure in mezzo al triangolo superiore, l'una rappresenti il Redentore, l'altra San Giovanni Evangelista.

Basilica di San Vitale. — Fu eretta da *Giuliano Argentario* per ordine dell'arcivescovo Ecclesio (521-534), e consacrata nel 547 dall'arcivescovo Massimiano. « La Chiesa di San Vitale (scrive il Bard), comecchè non apparente nella sua primitiva integrità per esserlesi con male inteso zelo voluto dar sembianza moderna, rimane nullameno la più pura gloria dell'arte bizantina in Occidente. »

— **Id.**, veduta postergalmente.

— **Loggetta esterna.** Per questo elegante portichetto, posto nella piazza di questa Chiesa, entravasi nel vasto edificio unito ad essa, abitato fino a questo secolo dai monaci di San Benedetto, ed ora frantumato in caserma.

— **L'Interno della Chiesa.** È di figura rettangolare diviso in due navate, di cui presentiamo parte della navata di mezzo, che fra pilastri s'innalzano grandi nicchie e la tribuna. In ogni nicchia veggonsi tre archi sostenuti da due colonne con capitelli bizantini, e sopra di questi una balaustrata barocca

Queste archi di marmo furono levate dall'ardica della Chiesa.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10240	-	-	-
-	-	-	10241	-	-	-
-	-	-	10242	-	-	-
-	-	-	10243	-	-	-
-	-	-	10244	-	12137	-
-	-	-	10245	-	-	-
-	-	-	10246	-	12138	-
-	-	-	10247	-	12139	-
-	-	-	10248	-	12140	-
-	-	-	10249	-	12141	-
-	-	-	10250	-	-	-
-	-	-	10251	-	-	-
-	-	-	10252	-	-	-
-	-	-	10253	-	-	-
-	-	-	10254	-	-	-
-	-	-	10255	-	-	-
-	-	-	10256	-	-	-
-	-	-	10257	-	-	-
-	-	-	10258	-	-	-
-	-	9084	10259	-	12142	-

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

Basilica di San Vitale (segue).

ed altrettanti archi e colonne rispondenti alle gallerie. La tribuna è tutta adorna di prezioso mosaico del VI secolo (Vedi la Parte II, pag. 209). Il pavimento attuale della navata di mezzo e del Presbiterio è di preziosi marmi e di frammenti di antico mosaico.

- **L' Interno**, veduto dalla loggia terrena.
- **Id.**, d'altro punto.
- **Capitello bizantino**, nella loggia inferiore.
- **Id.**, nella loggia superiore.
- **Id.**, nella tribuna a destra entrando.
- **Id.**, nella tribuna a sinistra entrando.

Le due Cantorie nella tribuna, divise in tre archi per due colonne di marmo greco venato, con capitelli bizantini di maravigliosa bellezza. Ai lati delle medesime vedonsi in mosaico i quattro Evangelisti coi loro simboli.

Capitelli bizantini, nelle dette Cantorie.

Il trono di Nettuno. Bassorilievo in marmo pario ai piedi dell'arco della tribuna, opera greca.

L' Apoteosi d' Augusto, a sinistra del vestibolo della Sagrestia, due frammenti di un altorilievo bellissimo, in marmo pario. Nel maggiore è scolpita la Dea Roma, cui sta vicino Claudio, che impetra da lei la divinità a Giulio Cesare, contrassegnato da una stella in fronte; a Livia, in sembianza di Giunone, che ha nella mano sinistra un fanciulletto alato, e finalmente ad Augusto, che sotto la figura di Giove tiene il manco piede sopra un globo. Nell'altro frammento vedesi un toro condotto dai Sacerdoti, forse un sacrificio ai personaggi divinizzati.

Urna bizantina, il lato ov'è scolpito il Redentore. A destra, costretti al muro del vestibolo della Sagrestia.
Id., il lato ov'è scolpito Daniele fra i leoni.
Id., il lato ov'è scolpito la Resurrezione di Lazzaro.

Capitello su d'una delle due colonne di marmo greco, che trovansi in Sagrestia, e le quali appartenevano all'Antitempio della Chiesa.

Traforo bizantino, di marmo greco. Nei tre altari della Cappella del SS. Sacramento.
Id.
Id.

Battistero.

L' Interno. Credesi che l'erezione di questo edificio debbasi all'arcivescovo Sant' Orso in sul finire

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
-	-	-	10260	-	-	-
-	-	-	10261	-	-	-
-	-	-	10262	-	-	-
-	-	-	10263	-	-	-
-	-	-	10264	-	-	-
-	-	-	10265	-	-	-
-	-	-	10266	-	-	-

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

Battistero (segue).

del secolo IV, arricchito poi di marmo e di mosaico dall'arcivescovo Neone, non che dall'arcivescovo Massimiano. La sua forma è ottagonata, ed è internamente diviso in due ordini sorretti da trentasei colonne, le quali per la diversità del diametro e dei loro capitelli vengono credute avanzi di qualche altro edificio. Gli archi sono adorni di vaghi ornati a mosaico. Nell'ordine superiore veggonsi diversi bassorilievi di stucco, e la cupola o volta è rivestita del più prezioso mosaico (Vedi la Parte II, pag. 210). Nel mezzo del Battistero evvi una vasca ottagonale composta di tavole di marmo greco e di porfido, col Pulpito, dove stava il Sacerdote mentre amministrava il battesimo.

Capitello bizantino su d'una delle colonne dell'ordine inferiore.

Biblioteca Comunale Classense.

Sala maggiore, eseguita con disegno del monaco camaldolese Fausto Pelicciotti, il quale lavorò anche gli intagli in legno.

Una pagina del Codice d'Aristofane, secolo X, fol. 131 *ΑΖΖϩϩϩϩ*.

Cassa, che conteneva le ossa di Dante Alighieri, trovata in Ravenna alli 27 maggio 1865.

Braccioforte (Sepolcreto di). — Nel 1865, anno in cui ricorreva il sesto Centenario della nascita di Dante, si cominciò a spese del Municipio a demolire una vecchia Cappella che sorgeva dappresso al sepolcro del Poeta. Dopo breve lavoro si vide che tale edificio altro non era che un vasto quadriportico, le cui arcate (parte dell'ardica di San Francesco, chiuse per dargli aspetto di chiesuola) veggonsi ancora per sano consiglio conservate. Da una leggenda, distesamente narrataci dall'Agnello, di due compari che invocarono a mallevadore di segreto prestito *brachium Salvatoris fortis et terribilis*, o pel detto di Geremia: *Debellabo ego vos in manu extenta et in brachioforti*, quella Cappella aveva nome Braccioforte. Nel muro posto a mezzogiorno del detto quadriporto, il 27 maggio 1865 fu rinvenuta una cassetta d'abete contenente le ceneri dell'Alighieri, ivi riposte nel 1677 dal Padre Antonio Santi, per sottrarle a coloro che se ne volevano impadronire, sia per gettarle al vento, sia per possedere un così gran tesoro.

Interno del detto Sepolcreto, nel quale vedonsi tre delle diverse urne che nel 1876 vennero da diverse piazzette e chiese qui trasportate. Famosa e fra queste quella trasferita dalla Piazza di San Giovanni Battista per esservi stato sepolto Pier Traversari.

Canale Naviglio o Corsini. — Per essere diventato inutile il vecchio Porto Candiano, a cagione della diversione seguita dai due fiumi uniti Ronco e Montone, venne

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

			10267			
			10268			
		9055	10269			
312	1273	9056	10270		1254	12706
	8859		10271			
			10272			
			10273			
			10274			
			10275			

Canale Naviglio o Corsini (segue).

nell'anno 1737 aperto questo Canale a comodo di una più splendida navigazione. In progresso di tempo fu più volte allargato, e specialmente in questi ultimi tempi fu reso capace a ricevere barche di portata maggiore a vela e a vapore, e sonovi state costrutte fabbriche atte ad agevolare il commercio e ad altro uso.

Id., da altro punto.

Casa già dei Polentani, nella quale è tradizione che nacque Francesca da Rimini.

Chiesa di Sant'Apollinare Nuovo. — Fu edificata da Teodorico nei primi anni del secolo VI. I Vescovi ariani, che officiarono in essa insino all'anno 560, in cui fu consacrata al rito cattolico dall'arcivescovo Agnello, ebbero quivi il loro Episcopio ed un Battistero. Fu detta anticamente *San Martino in celo aureo*, dipoi *Sant'Apollinare Nuovo*; e questo avvenne sotto l'arcivescovo Giovanni VIII (777-785), o com'altri vuole, X (850-878). Il portico esterno, riedificato nel secolo XVI, è in parte rivestito di lastre di marmo greco, ed ha due colonne dello stesso marmo. Il Campanile, di forma circolare, è antico.

L'Interno. È diviso in tre navate sostenute da ventiquattro colonne di marmo greco con capitelli bizantini. Le pareti della navata di mezzo, da noi riprodotta, sono tutte ornate di mosaico pregevolissimo del secolo VI. Il muro che è di fronte all'Altar maggiore e la tribuna erano pure rivestiti d'eccellente mosaico ruinato, sotto l'arcivescovo Giovanni V (613-630). Vedesi in questa stessa navata un ambone di marmo greco venato, scolpito di sottili lavori. Il Coro è moderno. Fu ricostruito o da Ursicino Larnardi nel secolo XVI, o più recentemente da Francesco da Meldola, minore osservante, morto e quivi sepolto nel 1732.

Id., veduto diagonalmente.

Capitello bizantino, su d'una delle colonne di marmo greco, che sostengono le tre navate, cui è divisa la chiesa.

Capitelle del pilastro a sinistra entrando, di *stile romano*.

Ambone, di marmo greco venato, scolpito di sottili lavori. È sorretto da quattro colonnette dello stesso marmo e da un grosso tronco di granito bigio.

Cappella detta delle Reliquie. Nel prospetto sonvi due pregevolissime colonne di alabastro cotognino, con capitelli di serpentino mirabilmente lavorati, sui quali gravano due colonnette di verde antico. Ha la balaustrata formata da trafori bizantini. Sull'Altare antico evvi un'urnetta di greco, cui sostengono quattro colonne di porfido con leggiadri capitelli.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

			10276			
			10277			
			10278			
			10279			
			10280			
			10281			
			10282			
			10283			
			10284			
			10285			
			10286			
			10287			

Chiesa di Sant'Apollinare Nuovo (segue).

Due Capitelli } dell'Altare di *stile bizantino*, nella
Id. } Cappella detta *delle Reliquie*.

Bassorilievo bizantino, rappresentante nel centro una croce, con ai lati pavoni e sotto un vaso dal quale sortono tralci di panpani e uva.

Balaustrata della detta Cappella, formata da due vaghi trafori bizantini.

Chiesa di San Francesco. — Venne essa costruita in onore dei Santi Pietro e Paolo; ma fino dai tempi antichi non fu chiamata che pel nome del primo, San Pier Maggiore. Fu incominciata da San Pier Crisologo e compiuta dall'arcivescovo Neone o Leone (449-452) nel luogo, ove in età remota sorse un Tempio eretto e consacrato a Nettuno da Lucio Publio Italico. Nel 1261 l'arcivescovo Filippo Fontana, con consenso dei Canonici che ebbero dapprima giurisdizione in questa Chiesa, la concesse ai Padri dell'Ordine Francescano. Da quell'anno chiamossi dal nome di San Francesco, e venne nel 1793 ricostrutta quasi dai fondamenti, cosicchè del carattere antico non rimane esternamente che la Torre quadrata.

Lapide sepolcrale, di marmo d'Istria, a destra della porta maggiore, nella quale è scolpita l'immagine del Padre Enrico Alfieri, generale dell'Ordine di San Francesco, morto nel 1405.

Lapide sepolcrale, di marmo rosso di Verona, a sinistra della detta porta, con l'effigie di Ostasio IV da Polenta, morto nel 1396.

Urna di marmo greco del secolo IV, con nel prospetto collocate, in cinque nicchie sostenute da colonne, quattro figure di Apostoli e quella del Redentore. Il coperchio è scolpito a tegole con teste di leone.

Pilastrini con capitelli compositi e cornicioni, nella seconda Cappella della navata destra, ornamentati da fregio a bassorilievo, capo d'opera dell'architetto e scultore *Pietro Lombardi*.

Urna di stile greco-romano, figurata come la precedente, ed ai cui piedi è inciso: IHC JACET CORPUS : D : LIBERII : ARCHIEP. Quest'Urna serve di mensa all'altare nella Cappella di fronte della navata, a destra entrando.

Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, veduta postergalmente. — Di origine ignota. D'alcune memorie si trova che esisteva nel secolo VI dedicata in allora a San Martino. Di antico ha solo la Torre, che serve da campanile per metà di forma quadrata, e la rimanente circolare.

Ambone antico, di marmo greco la parte anteriore. Nella sommità delle due strisce con iscrizione vi sono scolpite l'effigie dei Santi Giovanni e Paolo,

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
			10310			
			10311			
		9038	10312		12144	12757
			10313			
			10314			
317	1282	9039	2270			4236

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

Colonna de' Francesi (segue).

Ronco rimpetto al luogo, ove l'11 aprile 1512 seguì la sanguinosissima battaglia, detta di *Ravenna*, fra gli eserciti uniti di Giulio II e di Ferdinando di Spagna, contro le truppe di Alfonso duca di Ferrara e quelle di Lodovico XII di Francia, condotte da Gastone di Pois che vi lasciò la vita.

Dopo la battaglia, quasi ventimila morti coprivano il terreno. L'Ariosto scriveva:

« Io venni dove le campagne rosse
Eran del sangue barbaro e latino,
Che fiera stella dianzi a furor mosse;
E vidi un morto all'altro sì vicino,
Che, senza premer lor, quasi il terreno
A molte miglia non dava il cammino. »

Confraternita di Santa Giustina.

Urna gentile di marmo pario, sulla quale a bassorilievo sono scolpiti due Genii sostenenti un festone di frondi e due aquile — sotto le anse — una delle quali fra un arco e due dardi. Questo vaso pei simboli che porta è giudicato da alcuni inserviente alle purificazioni nunziali de' Gentili, tolto forse dal tempio di Giove in Cesarea, da altri, un'urna cineraria. Fu posto su d'un capitello antico di *stile composito* e qui recentemente trasferito dal Battistero.

Mausoleo di Galla Placidia. — Eretto da questa Imperatrice verso la metà del secolo V, acciò servisse a sepolcro di sé e sua famiglia. Fu dopo la morte della medesima che questo prezioso *sacello* venne dedicato ai Santi Nazario e Celso. Nei secoli XV, XVI e XVII lo troviamo inoltre chiamato col nome dei Santi Gervasio e Protasio.

L'Interno di questo Mausoleo ha la forma di croce. Le volte dei quattro bracci; le lunette da quelle formate nei muri esterni e la cupola quadrangolare che sorge in mezzo al *sacello*, sono coperte di bellissimo mosaico (Vedi la Parte II, pag. 213). Sotto la cupola è posto l'altare, trasferito qui da San Vitale in principio dello scorso secolo, formato da quattro lastre di marmo. Dietro a questo altare evvi una grande urna sepolcrale, dove fu sepolta Galla Placidia nel 450, anno di sua morte.

Urna nel braccio orizzontale a destra } In queste

Urna, idem a sinistra. } due Urne
greco, ornamentate, supponesi che venissero
rinchiusi Onorio e Costanzo, ossia il fratello
ed il marito di Galla Placidia.

Mausoleo di Teodorico (o *Rotonda*), fatto erigere dallo stesso Teodorico sull'esordio del secolo VI. — È costruito di tanti pezzi di riquadrati di calcare ippurítico, e diviso in due ordini. L'inferiore di figura decagona ha negli angoli massicci pilastri, sostenendo archi

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
316	1281	9000	2280			
			10315			
			10316			
			10317			
			10318			
			10319			
			10320			
			10321			
			10322			
			10323			
		9091	10324			

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

Mausoleo di Teodorico (segue).

robustissimi, perchè formati da undici cunei dentati in modo da sorreggersi a vicenda. L'ordine superiore, cui si accede per due scale costruite nel 1780, è di figura circolare. Sopra una fascia adorna di un fregio che ricorda lo *stile gotico*, posa una mirabile cupola formata di un sol pezzo di calcare ippurítico.

Id., veduto da tergo.

Museo di Classe.

Frammenti di ornamenti bizantini, fra i quali tre pezzi d'oro sottilmente intarsiati di granate, i quali sono brevi ruderi di una corazza rinvenuta durante gli scavi della Darsena (1854), e spezzata da tristi operai che se la partirono. Intorno al suo antico possessore sorsero varie ipotesi: chi la disse di Odoacre, chi di un guerriero della famiglia Polentani, e chi, più ragionevolmente, di Teodorico.

Coperta di un Evangelario, con bassorilievi in avorio rappresentanti fatti del Nuovo Testamento, opera del secolo V.

Tabernacolo in legno, con bassorilievi rappresentanti la Vita e i miracoli di Gesù Cristo, opera del XII secolo.

Nascita e Passione di Gesù Cristo, copertina di un libro in bassorilievo d'avorio del XIII secolo.

Cristo sedente in un ovato sostenuto da Angioli e Traslazione del corpo della Vergine, copertina di un libro, bassorilievo in avorio di *stile bizantino*.

Tabernacolo con la Vergine e il Bambino Gesù nel centro, e storie relative negli sportelli, sotto una Giostra, bassorilievi in avorio antichi.

Il Redentore ed un Angiolo, in due tondi con ornati, copertina di un libro, in bassorilievo di *stile bizantino*.

Un Ornato orientale ed i quattro Evangelisti, bassorilievi in avorio bizantini.

Un Pastorale in avorio del 1100 e un Pastorale in rame smaltato, con in cima un rocco, o una torre, opera dei secoli di mezzo.

Palazzo Municipale e parte della Piazza Maggiore o Vittorio Emanuele. — Il Palazzo del Comune venne riedificato nel 1681. Il portico attiguo è sostenuto da colonne di granito, con capitelli di *stile greco-romano* decadente, e che credesi avanzi della Basilica di Ercole, o luogo di ritrovo ai mercanti. Nel 1483 vennero dai Veneziani fatte innalzare nella Piazza le due colonne di granito poste sopra gradinate circolari ornate di bassorilievi, in una delle quali evvi la statua di Sant'Apollinare di *Lombardi Pietro*, e nell'altra San Vitale di *Clemente Molli*, statuario del Re di Polonia.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
311	-	9092	2236	-	12145	-
312	-	-	2287	-	-	-
-	-	9093	10325	-	-	-
-	-	-	10326	-	-	-
-	-	-	10327	-	-	-
-	-	-	10328	-	-	-
-	-	-	10329	-	-	-
-	-	-	10330	-	-	-
-	-	-	10331	-	-	-
-	-	-	10332	-	-	-
-	-	-	10333	-	-	-
-	-	-	10334	-	-	-
-	-	-	10335	-	-	-
-	-	-	10336	-	-	-
320 319	-	-	2203 2202	-	-	-
1254 1253	-	-	-	-	-	-

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

Palazzo di Teodorico (Avanzi del). — Di questo ampio e ricco edificio costruito e non abitato da Teodorico II re d'Italia, forse prevenuto dalla morte... o altro, non rimane che un muro ornato nella parte superiore da otto colonnette di marmo bianco sottoposte ad archi ineguali, e nella inferiore di tre arcate, due delle quali sono state chiuse e quella di mezzo serve d'ingresso alla fabbrica statavi costrutta posteriormente. A destra dell'osservatore vedesi costretta al muro una vasca di porfido, nella cui faccia è scolpita una testa di leone e due anelli. Belisario, i Longobardi, e principalmente Carlo Magno, furono quelli che spogliarono questo Palazzo di tutte le sue ricchezze artistiche, recaudogli immensi danni. L'ignoranza e la barbarie dei secoli che vennero dopo ne distrussero il rimanente.

— **Id., col Corso Garibaldi.**

Panorama della Città, visto da Santa Maria in Porto. — Questa città dell'Italia centrale, capitale della Provincia omonima sul Montone, venne fondata, secondo Strabone, dai Tessali, ma non acquistò importanza che quando cadde in potere dei Romani l'anno 234 avanti Gesù Cristo. È circondata da ricchi bastioni, ed è notevole pei monumenti e ruderi d'antichità che conserva.

Piazza Maggiore o Vittorio Emanuele.

— } **Due Capitelli**, di stile greco-romano decadente, sulle colonne del Portico attiguo al Palazzo governativo.

Piazza della Stazione.

— **Monumento a Luigi Carlo Farini**, inaugurato il 9 giugno 1878. La statua, scolpita dall'esimio artista ravennate comm. *Enrico Pazzi*, ritrae il celebre Dittator dell'Emilia nell'atto che, sdegnoso, stringe convulsamente fra le mani il Trattato di Villafranca.

Pineta.

— } **Diverse vedute** di questo famoso Bosco, la parte detta « Pineta di San Vitale » presso la Casa nuova. Questa nobilissima Selva di pini ed altre piante è molto antica d'origine, una delle più rinomate in Italia, ed alcuni la credono piantata dai primi abitatori della città.

— } **Diverse vedute, come sopra**, presso la Bassa del Pirottolo.

— } **Una Capanna.** Sul muro che forma la facciata alla medesima, una lapide marmorea ricorda: « Questa sacra capanna — che nel 1849 tolse alla strage — degli erodiani austriaci e di Roma — Garibaldi liberatore — i battezzati italiani — onoreranno — come quella — di Betlemme di Nazaret. »

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
310	1276	9094	2285	-	12146	-
-	-	9095	10327	-	-	-
-	-	-	10328	-	-	-
-	-	-	10329	-	-	-
-	-	-	10330	-	-	-
3313	3360	9096	10340	-	12147	12768

(segue) RAVENNA — (E I SUOI DINTORNI).

Sepolcro di Dante, tempietto esterno. } Dante Alighieri

— **Id.**, monumento nell'interno. } venne alla Corte di Guido Novello da Polenta, signor di Ravenna, nello scorcio dell'anno 1320, e vi morì il 14 settembre 1321. Fecegli fare Guido esequie solenni, e in un'arca lapidea dai Frati Minori di Ravenna fece custodire il suo corpo. Nell'anno 1483 Bernardo Bembo, podestà veneto, la fece abbellire da *Pietro Lombardi*, il quale scolpi inoltre l'immagine del Poeta a rilievo in un quadro di marmo d'Istria, circondato da una fascia di marmo africano egizio, a sua volta orlata da una cornice di marmo greco. Due pilastri posti ai lati di questa sorreggono un arco, in cui è una ghirlanda intrecciata di un ramoscello d'alloro ed una di palma, col motto: VIRTUTI ET HONORI. Nell'anno 1592 il cardinale Domenico Corsi fece restaurare detto Sepolcro a spese del pubblico Erario, e finalmente nel 1780 il cardinale Valenti-Gonzaga lo riedificò dalle fondamenta e vi aggiunse, col disegno di *Camillo Morigia*, l'elegante tempietto coperto di cupola.

Sepolcro d'Isaccio Esarea (piccola cella posta tra la Chiesa di San Vitale e la strada o piazza avanti la Chiesa di Santa Maria Maggiore).

— **Urna**, qui portata dalla cappella *Sancta Sanctorum* di San Vitale nel secolo XV, del triste Isaccio, ottavo esarea morto nel 641, o com'altri vuole, nel 644. È di marmo greco, e nella fronte evvi espresso in eccellente bassorilievo l'Adorazione de' Magi.

Torre del Pubblico, d'ignota origine, è quadrangolare, alta metri 39, 47 e pendente all'occaso.

ROMA — (CAPITALE D'ITALIA).¹

Anfiteatro Flavio o Colosseo (alla Velia).

— **L'Interno con parte dell'Arena scoperta mediante i lavori operati fino dal 1874.**² L'Arena, ovale, lunga 80 metri con 46 di larghezza, aveva due entrate, una a ciascuna estremità dell'asse, ed era circondata da una corona di gradini sostenuti da volte, che, prese insieme, misuravano 55 metri di spessore di mura, con una elevazione massima di 50 metri. Al primo gradino, all'estremità dell'asse minore, erano da una parte la Loggia della famiglia dell'Imperatore, dall'altra quella dei Consoli; a destra ed a sinistra i posti riservati per gli Ambasciatori, i supremi Magistrati, i Senatori e le Vestali; termi-

¹ Vedi pag. 58 a 87 della 1^a Appendice al Catalogo (1876).

² Vedi in proporzioni più grandi a pag. 11.

N.B. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
4003	5287	5864	10341	7049	12148	5522
4004	—	5005	6400	—	12140	—
4005	—	5006	6401	—	12150	12709
4008	5240	5060	6404	—	12151	—
—	—	—	10342	—	12152	—
—	—	—	—	—	—	12770

(segue) ROMA — (CAPITALE D' ITALIA).

Anfiteatro Flavio o Colosseo (segue).

nava l'Anfiteatro un portico con ottanta colonne di marmo. Il tutto poteva contenere sino a novantamila spettatori.

— **Id.**, veduto dal lato sinistro.

Arco trionfale di Tito (alla Velia e Valle del Colosseo).

— Venne costruito prima della fine del primo secolo, in memoria della presa di Gerusalemme. Malgrado le sue dimensioni ristrette, ed un' unica porta, la bellezza delle sue proporzioni e delle sculture, delle quali va ornato, lo rendono un modello di questo genere di costruzioni. Delle otto colonne composite che ne decoravano la facciata ne mancano quattro, l'archivolto è ornato da Vittorie, e sul fregio, ove sfila la pompa trionfale, si nota il fiume Giordano personificato e portato da due uomini.

— **Il Trionfo di Tito.** Vedesi Tito sopra una quadriga condotta da una femmina raffigurante Roma, viene incoronato dalla Vittoria e scortato da Soldati, Popolo e Senatori. Bassorilievo nell' interno dell' Arco suddetto.

— **Le Spoglie di Gerusalemme,** la tavola d' oro, il candeliere de' sette bracci, i vasi sacri, e degli Ebrei prigionieri. Bassorilievo nell' interno dell' Arco suddetto.

Basilica di San Giovanni Laterano (Piazza di Porta San Giovanni), la vera cattedrale del Sommo Pontefice.

— Sotto Clemente V, all' epoca in cui i Papi risiedevano in Avignone, nel 1308 fu rovinata da un incendio. Lo stesso Pontefice mandò subito una ragguardevole somma, perchè si rifabbricasse. Urbano V, Alessandro XI, Pio IV e Sisto V andarono di mano in mano abbellendola, e finalmente Clemente XII nel 1734 coronò l' opera, facendone eseguire la **Facciata principale** dall' architetto *Alessandro Galileo*. Essa è in travertino decorata da colonne e pilastri che sostengono una bella cornice con frontespizi, sovra alla quale evvi una balaustrata che porta dieci statue colossali, facenti corteo a quella di Gesù Cristo che sorge più elevata nel mezzo.

— **Statua di Costantino il Grande**, trovata nelle sue Terme e posta nel portico di questa Basilica.

Basilica di San Pietro ¹ (Piazza Omonima).

— Niccolò V nel 1440 iniziava la ricostruzione di questa Basilica, mezza rovinata, e che esisteva da undici secoli. *Beneditto Gambarelli* detto *il Rossellino* e *Leon Battista Alberti*, fiorentini, furono i primi architetti. Per la morte di questo Pontefice vennero sospesi i lavori quasi nel suo nascere e non furono ripresi che sotto Paolo II, e quindi Giulio II li spinse più ardentemente, affidandone la direzione a *Donato Lazzari* di

¹ Vedi in proporzioni più grandi a pag. 11.

N.B. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
4027	5200	5659	6485	—	12153	—
—	4083	—	—	—	—	—
—	—	5207	5097	6408	—	12154
—	—	—	—	—	—	12155
—	—	—	10343	—	—	12156
—	—	—	—	6517	—	12157
—	—	—	—	—	—	12771
—	—	—	10344	—	—	—
—	—	—	10345	—	—	—
—	—	—	10346	—	—	—
—	—	—	10347	—	—	—
—	—	—	10348	—	—	—
—	—	—	6518	—	—	12158
—	—	—	—	—	—	12772
—	—	—	10349	—	—	—
—	—	—	10350	—	—	—

(segue) ROMA — (CAPITALE D' ITALIA).

Basilica di San Pietro (segue).

Urbino detto *il Bramante*, il quale pensò d' erigere una Cupola ardita ed enorme sul modello di quella del Panteon; ma fabbricata troppo rapidamente e su basi non a sufficienza solide, minacciava cadere e fu forza demolirla. Morto Giulio II e Bramante, Leone X affidò la ripresa dell' opera a *Giuliano da San Gallo* ed al domenicano *Frate Giocundo*, ai quali poscia aggiunse *Raffaello d' Urbino*, che rinforzarono i fondamenti dei pilastri e modificarono le gallerie trasversali. A questi successe *Baldassarre Peruzzi*, e dopo *Antonio da San Gallo* che afforzò di molto tutte le fondamenta, rendendo così capace l' edificio di reggere quella Cupola meravigliosa che vi gettò il fiorentino *Michelangiolo Buonarroti*. Nel Pontificato di Pio V, il *Vignola* eseguì le due cupole laterali e la grande venne condotta a termine sotto Sisto V da *Jacopo Della Porta*. Il medesimo Pontefice fece pure innalzare nel centro della piazza, da *D. Fontana*, il grande OBELISCO trasportato a Roma da Caligola. Finalmente Paolo V fece condurre a termine l' edificio da *Carlo Maderno*, che, abbandonando le tracce di Michelangiolo, tornò alla croce latina, e fece il Portico, la Facciata e le due bellissime FONTANE della piazza. Sotto Alessandro VII il *Bernini* vi aggiunse il famoso COLONNATO per far maggiormente risaltare la Facciata.

Campidoglio (Piazza del).

— **Marco Aurelio imperatore.** Celebre statua equestre, antica, in bronzo dorato, fatta da Paolo III piazzare nel centro della suddetta Piazza del Campidoglio.

Museo Capitolino.

— **Fauno di Prassitele.**

— **Gladiatore moribondo**, la sola testa.

— **Venere Capitolina.**

Chiesa di Santa Maria del Popolo (a destra della Porta del Popolo).

— **Monumento al cardinale Girolamo Basso**, eseguito nel 1507 da *Andrea Sansovino* per ordine di Giulio II.

— **La Forza.** } Statue decoranti il detto Monumento.

— **La Temperanza.** }

— **Fregi e Candelabre** che ornano i piedistalli e basamento del detto Monumento.

— **Monumento al cardinale Ascanio Sforza**, eseguito nel 1505 da *Andrea Sansovino* per ordine di Giulio II.

— **La Giustizia.** } Statue decoranti il Monumento suddetto.

— **La Prudenza.** }

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) ROMA — (CAPITALE D' ITALIA).						
—	—	—	10351	—	—	—
—	—	—	10352	—	—	—
—	—	—	10353	—	—	—
—	—	—	10354	—	12159	—
Chiesa di Santa Maria del Popolo (segue).						
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
Fregi e Candellabre che ornano i piedistalli e basamento del Monumento Sforza.						
Collegio Inglese.						
—	—	—	—	—	—	—
Monumento al cardinale Cristoforo Bainbridge, arcivescovo di York ed inviato inglese a Giulio II, morto a Roma nel 1514. È opera del principio del XVI secolo.						
Palazzo Vaticano.						
—	—	—	10355	—	12160	—
—	—	—	10356	—	12161	—
—	—	—	10357	—	12162	—
—	—	—	10358	—	12163	—
Ornati decoranti la Balastrata in marmo nella Cappella Sistina. È di un buono stile, del secolo XVI, che separa lo spazio riservato alla celebrazione degli Uffizi da quello destinato al pubblico.						
—	—	—	—	—	—	—
La Volta della Sala Regia, ornata sfarzosamente di stucchi, opera di <i>Pierino Del Vaga</i> e <i>Daniele da Volterra</i> .						
—	—	9097	10359	—	—	—
Piazza di San Pietro , veduta dalla Basilica, con l'Obelisco e Colonnato del <i>Bernini</i> .						
—	—	—	10360	—	—	—
Tempio della Fortuna Virile , in prossimità del Ponte rotto. — La sua fondazione è attribuita al re Saverio. Ha quattro colonne di fronte e sei ai lati, scanalate, d'ordine ionico. Gli intercoloni vennero chiusi, quando fu convertito in una Chiesa dedicata a S. ^a Maria Egiziaca (972).						
Villa Ludovisi ora del Principe di Piombino.						
SS14	SS61	9098	10361	—	12164	—
Giunone Ludovisi. La più celebre e certamente una delle più belle di tutte le teste della Giunone.						
SS15	SS02	9099	10362	—	12165	—
Marte in riposo con ai piedi Cupido. Statua antica restaurata dal <i>Bernini</i> .						
—	—	9100	10363	—	—	—
Medusa. Testa di un tipo nobilissimo.						
SS16	SS63	9101	10364	—	—	—
Peto Cecina imita sua moglie Arria uccidendosi, ma più probabilmente gruppo di un barbaro che si uccide dopo avere ucciso sua moglie che sostiene colla mano sinistra.						
SS17	SS04	9102	10365	—	12166	—
Teseo ed Etra (o Telemaco e Penelope, ordinariamente chiamato Oreste ed Elettra). Gruppo di <i>Mencloa</i> , scolaro di <i>Stefano</i> .						
SANTA MARIA A EMPOLI VECCHIO o a RIPA nel Val d' Arno inferiore — (PROVINCIA DI FIRENZE).						
Chiesa di Santa Maria a Ripa.						
—	—	—	10366	—	—	—
Santa Lucia in terra invetriata, della maniera dei <i>Della Robbia</i> , bellissima figura in piedi posta in un'edicola.						
—	—	—	10367	—	12167	—
La Vergine in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, ed ai lati i Santi Giuliano e Francesco. In basso nel gradino evvi San Giuliano che uccide i propri genitori, la Pietà e San Francesco che riceve le Stimate. Questo altare in terra invetriata viene attribuito a <i>Benedetto da Rovezzano</i> .						

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.						
Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
SAN MINIATO AL TEDESCO nel Val d' Arno inferiore — (PROVINCIA DI FIRENZE).						
Chiesa di Sant' Jacopo dei Padri Domenicani.						
—	—	—	10368	—	—	—
Sepolcro in marmo a <i>Giovanni Chellini</i> , medico fiorentino, morto nonagenario nel 1461, esistente nel cappellone o <i>Cornu Epistolae</i> di Casa Pazzi. È opera scultoria di <i>Pagnio di Lapo Portigiani</i> .						
—	—	9103	10369	—	—	—
Panorama della Città , preso dalla Chiesa di San Piero alle Fonti. — Fu città nobile, già castello, poi terra illustre. È situata sul dorso angusto di una lunga collina, che da levante a ponente la percorre per un buon mezzo miglio, biforcando all'ingresso ed all'egresso tra le fiumane dell'Elsa e dell'Evola, le quali si vuotano in Arno due miglia a settentrione della città. Fra le diverse congetture rapporto alla sua origine, la meno soggetta a controversia trovasi registrata in una membrana dell'Archivio arcivescovile di Lucca scritta li 16 gennaio 788, la quale ne avvisa della fondazione di una Chiesa fatta verso l'anno 700 sotto il titolo di San Miniato in loco Quarto dentro i confini del piviere di San Genesio.						
SAN VIVALDO DI CAMPOREMA nella Val d' Evola. — (COMPARTIMENTO DI FIRENZE).						
Chiesa di San Vivaldo.						
—	—	—	10370	—	12168	—
Presepìo con l'arrivo dei Pastori. Ai lati del Redentore stanno genuflessi una Santa e Sant' Andrea con la croce fra le braccia. Sopra la capanna di Betlemme una danza di Angioli. Chiudono questa composizione due pilastri e un cornicione, decorati da traforo di frutta e fiori, e teste di Cherubini. Nel gradino vi è espressa la Pietà, San Francesco che riceve le Stimate e San Girolamo. È eseguito in terra invetriata, colorita dai <i>Della Robbia</i> .						
VOLTERRA — (TOSCANA, PROVINCIA DI PISA).¹						
—	—	—	10371	—	—	—
Battistero o Chiesa di San Giovanni di forma ottangolare, e la cui costruzione lo fa credere del VII secolo. Venne nel 1283 restaurato e dall'architetto <i>Felice Gherardi</i> eseguiti gli ornati della porta. Le successive riparazioni lo ridussero qual è presentemente.						
—	—	—	10372	—	—	—
Antico Fonte battesimale di marmo statuaria, lavorato in figure da <i>Andrea da San Savino</i> nel 1502, e rappresentanti San Giovanni Battista che battezza Gesù Cristo, la Fede e la Fortezza.						
¹ Guida per la città di Volterra. Pietro Torrini edit., 1832.						

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) VOLTERRA — (TOSCANA, PROVINCIA DI PISA).						
			10373			
			10374		12103	
			10375			
			10376			
			10377			
			10378			
			10379			
			10380		12170	

Battistero o Chiesa di San Giovanni (segue).

Ciborio, di marmo graziosissimo per la forma, ricco d'ornati e di figure in rilievo ed a tutto tondo, maestrevolmente scolpito dal *Mino*, come si rileva dall'iscrizione nella base del medesimo: *MCCCCLXXI Opus Mini de Florentia*.

Cattedrale. — Se prestar vuolsi fede ad un'antica tradizione, l'edificazione di questa Chiesa risale all'anno 390. Alcuni però è d'opinione che sia del principio del VI secolo, altri invece tra il VII e l'VIII secolo. Convengono però tutti che nel suo principio era di forma quadrata ed angusta, per il che nel 1254 fu chiamato *Nicola Pisano* ad ingrandirla, e nel 1570 il vescovo Guido Serguidi impegnò il granduca Francesco de' Medici ed i cittadini volterrani ad arricchirla internamente decorandola, come oggi si osserva.

Due Angeli, che stanno in ginocchio sopra due colonne a spirali di un tempo anteriore e molto ben lavorate, situate nei lati dell'ingresso al Coro.

Urna in marmo che racchiude il corpo di Sant'Otaviano, fatta lavorare dal Popolo volterrano, che per la di lui intercessione era stato liberato dalla peste nel 1522, da *Raffaello di Giovanni Cioli da Settignano*, che la terminò il 7 novembre 1525. Semplice, ma bella, ne è la forma, come pure le ornamenti ed i due Angeli che in piedi lateralmente sorreggono due candelieri, sono opera di *Andrea di Piero di Marco Ferruzzi*.

Pergamo, in marmo, di figura quadrilatera che s'innalza sopra quattro colonnette di granito dell'Elba, basate sul dorso di quattro animali mostruosi; nella faccia anteriore è rappresentata in bassorilievo la Cena di Nostro Signore Gesù Cristo, in parascene con gli Apostoli. Viene quest'opera attribuita al XIII secolo.

San Lino, volterrano, immediato successore al Pontificato di San Pietro. Busto in terracotta inventata di *Luca Della Robbia*.

Chiesa di San Lino.

Monumento al venerabile Raffaello Maffei detto il Volterrano. Fu buon filosofo, teologo e versatissimo nella lingua greca. È questo monumento di finissimo marmo di Carrara. *Silvio Mino da Fiesole* lavorò la statua, che rappresenta l'illustre defunto in atto di appoggiare il capo alla destra mano sollevandosi dall'urna, e tenente nella sinistra una fascia in cui è scritto: *Sic itur ad astra*; l'ornato del sepolcro contornato di finissimi fogliami è opera di *Angiolo Montorsoli*; le due statue dell'Arcangelo Raffaello col piccolo cane ai piedi, e del Beato Gerardo Maffei, laico francescano, sono eccellenti sculture di *Stagio da Pietrasanta*.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) VOLTERRA — (TOSCANA, PROVINCIA DI PISA).						
					12171	
			10381			
			10382			

Compagnia della Croce di giorno.

L'Interno. La struttura di questa Chiesa, edificata nel 1315, è alla maniera e al gusto gotico. Sono le pareti istoriate di pitture, opere del 1410 eseguite da *Cenni di Francesco di Ser Cenni*. Sull'altare è collocato una pittura del *Sodoma* rappresentante un Crocifisso.

Fortezza. — La Cittadella, o Fortezza, si distingue tuttora in *Rocca vecchia* o *Cassero* ed in *Rocca nuova*. Il Cassero, che nel 1343 per compiacere Gualtieri di Brenno, duca d'Atene, a quel tempo signore ancora di Volterra, fu fabbricato sulle antiche etrusche mura, è quella parte dell'attuale Fortezza che soprasta la Porta a Seici. Ridotta i Fiorentini sotto il loro dominio intieramente la città nel 1472, estesero il circuito della Fortezza con l'altra parte denominata Rocca nuova, costruendo la famosa prigione di stato: *Il Mastio*. Questo formidabile carcere, assai noto e rinomato in tutta la Toscana per la sua orridezza e squallore, è conosciuto anche nella storia letteraria per la lunga prigionia ivi sofferta dal famoso matematico Lorenzo Lorenzini di Montecarlo, scolare di Vincenzo Viviani e cortigiano del principe Ferdinando de' Medici, rinchiusovi per ordine del granduca Cosimo III dal 1682 al 1693, nel qual tempo compose, senza comodità di libri, il suo *Trattato geometrico* diviso in XII libri, che ammirato si conserva tuttora nella Magliabechiana. Nell'aprile del 1818 fu aperta in questa Cittadella una casa dei lavori forzati indotta dalla Legge de' 22 giugno 1816.

Museo Pubblico Guarnacci.

Interno della Galleria, dove sono disposte le Urne cinerarie etrusche, ed in una edicola la statua di monsignore Mario Guarnacci: opera del secolo presente. — Non sa che sia etrusca antichità figurata, chi non è stato a Volterra; così scriveva il chiarissimo marchese Maffei. Ogni agiata ed illustre famiglia etrusca aveva in proprietà alcune stanze sotterranee, che oggi dagli archeologi si appellano *Ipogei*, ove in bell'ordine si disponevano le Urne cinerarie de' suoi defunti. Erano queste grotte, nel circondario di Volterra, scavate nel tufo, di figura rotonda o quadrata, ed intorno alle pareti in più ordini di gradini si collocavano le Urne quadrilatere di alabastro per lo più di tufo, e rarissimamente di terracotta. L'importanza delle cifre scolpite in questi cinerari, dalle quali potevasi avere l'idea e la cognizione dell'etrusche lettere, fe' sì che non pochi eruditi e letterati, e fra questi il primo *Raffaello Maffei il Volterrano*, si dessero alla ricerca di tali monumenti. Fu nel 1731 che si aprì un pubblico Museo con circa quaranta Urne donate dal dottor *Pietro Franceschini*, e venne accresciuto successivamente con simili elargizioni dai *Falconcini*,

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) **VOLTERRA** — (TOSCANA, PROVINCIA DI PISA).

Museo Pubblico Guarnacci (segue).

dal cav. *Ferdinando Incontri*, dagli *Arrighi*, dai *Maffei*, dalle *Famiglie dei Religiosi*, e sopra di ogni altro nel 1761 da monsignor *Mario Guarnacci* che donò l'intero suo magnifico Museo. Nella stanza che noi presentiamo, sono disposte sopra più gradinate Urne cinerarie con coperchi sormontati da una figura giacente, effigie del defunto, con vestiario, ornamenti, emblemi ed istrumenti convenevoli al sesso, alla nascita, alla dignità ed al grado che distinguevano in vita, o al rito appartenente. In alcune Urne è impresso a caratteri etruschi il nome del trapassato. Pressochè tutte le Urne sono ornate di bassorilievi, esprimenti riti civili e sacri di quei remoti tempi, ed istorie mitologiche.

— **Urna cineraria Romano-Etrusca**, con figura giacente ed iscrizione. Il bassorilievo, di cui è ornata, rappresenta: LA MORTE DI TROILO.

— **Id.**, con figura giacente ed iscrizioni. Il bassorilievo, di cui è ornata, rappresenta: ATTEONE.

— **Id.**, con figura giacente ed iscrizioni. Il bassorilievo, di cui è ornata, rappresenta: ULISSE E LE SIRENE.

— **Id.**, con figura giacente ed iscrizioni. Il bassorilievo, di cui è ornata, rappresenta: IL RITORNO DALLA CACCIA DEL CINGHIALE DI CALEDONIA.

— **Id.**, con figura giacente ed iscrizioni. Il bassorilievo, di cui è decorata, rappresenta: FILOTTETE IN LEMNO.

— **Id.**, con figura giacente. Il bassorilievo, di cui è decorata, rappresenta: LE AMAZZONI INNANZI A PRIAMO.

— **Id.**, con figura giacente. Il bassorilievo, di cui è decorata, rappresenta: IL RATTO DI ELENA.

— **Id.**, con figura giacente. Il bassorilievo, di cui è decorata, rappresenta: IL SACRIFICIO D'IFIGENIA.

— **Id.**, con figura giacente. Il bassorilievo, di cui è ornata, rappresenta: L' ASSEDIO DI TEBE.

— **Id.**, con figura giacente. Il bassorilievo, di cui è ornata, rappresenta: PARIDE RICONOSCIUTO PER FIGLIO DI PRIAMO.

— **Id.**, con figura giacente. Il bassorilievo, di cui è ornata, rappresenta: TELEFO NEL CAMPO GRECO.

— **Id.**, con figura giacente ed iscrizioni. Il bassorilievo, di cui è ornata, rappresenta: COMBATTIMENTO DI POPOLI ITALICI CON BARBARI (*forse Galli*).

— **Id.**, ossia il solo coperchio con due figure giacenti, in terracotta.

— **Mezza figura di un Bacco.** Scultura greca.

Palazzo Pretorio. — Sebbene non si conosca con precisione l'epoca della fabbrica del PRETORIO, pure la sua co-

-	-	-	10393	-	-	-
-	-	-	10394	-	-	-
-	-	-	10395	-	-	-
-	-	-	10396	-	-	-
-	-	-	10397	-	-	-
-	-	-	10398	-	-	-
-	-	-	10399	-	-	-
-	-	-	10400	-	-	-
-	-	-	10401	-	-	-
-	-	-	10402	-	-	-
-	-	-	10397	-	12172	-

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
--------	--------------	--------	----------	----------	--------	---------

(segue) **VOLTERRA** — (TOSCANA, PROVINCIA DI PISA).

Palazzo Pretorio (segue).

struzione ci richiama almeno al X secolo. Era la residenza del Capitano di Giustizia nei tempi della libertà di Volterra, quindi continuò ad esserla dei Potestà, dei Commissari e dei Vicari regi. Oggi è la residenza dell'Ufficio municipale e di Prefettura.

Palazzo dei Priori. — Questa fabbrica fu incominciata nell'anno 1208 e terminata nel 1257, come si rileva dalla iscrizione posta sulla Porta d'ingresso. Fu destinata per le adunanze dei Consigli, e per la residenza del supremo Magistrato della città, il quale nella funestissima giornata de' 18 giugno 1472 venne destituito dalla Repubblica fiorentina. Essa aggiunse al Palazzo i due leoni sostenenti colla branca l'arme del Popolo fiorentino, i quali esistono tuttora ai lati della facciata in segno di vittoria ed assoluta dominazione. La Signoria però di Firenze nel 1513 ne rese il possesso ai Volterrani, volendoli guiderdonare degli aiuti in gente ed armi.

Panorama della Città, veduto da Sant'Andrea. } Fra l'etrus-

Id., veduto dai Ponti. } sche città.

Volterra può vantarsi di esser stata la prima ed unicamente dagli indigeni nei loro più remoti tempi fabbricata sopra le pianizie di un monte da ogni parte scosceso. Ed è su parte dell'area occupata da quest'antichissima città che venne riedificata la nuova con le sue mura da *Otone il Grande* verso l'anno 962, ciò secondo un'inveterata tradizione, e per la quale si è in tempi molto addietro dato il nome di *Otonia* a Volterra. Si rileva pure d'alcune carte appartenenti al XIII secolo, che fu dai cittadini fatto al Comune un prestito di ragguardevole somma per il riattamento e nuova costruzione di mura che separar dovevano la città dai borghi.

Porta all'Arco. — Forse ignoreremmo la forma e la magnificenza delle porte dell'etrusche città, se fino ai nostri giorni non esistesse intiera in Volterra la PORTA ALL'ARCO, che la gravità ed eleganza della toscana architettura magnificamente ci presenta.

VOLTERRA — (CONTORNI).

Fuori della Porta a Selci.

Chiesa di San Girolamo.

— **Il Giudizio finale.** Sta in alto il Redentore assiso sulle nubi con la destra alzata e rivolto ai dannati maledicendoli. Lo circondano Cherubini e Angeli portanti strumenti della sua Passione; sotto due Angeli con trombe suonano a sentenza, nel mentre che

-	-	-	10399	-	12173	-
-	-	9104	10399	-	-	-
-	-	9105	10400	-	-	-
-	-	-	10401	-	-	-
-	-	-	10402	-	12174	-

NB.— La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi
—	—	—	—	—	12173	—
—	—	—	10403	—	—	—

(segue) **VOLTERRA — (CONTORNI).**

Fuori della Porta a Selci.

Chiesa di San Girolamo (segue).

in basso vedesi la moltitudine dei già rivestiti di carne genuflessi presso l'Angiol di Dio aspettandone il giudizio. In dietro alla sinistra dell'Angiol guerriero vedesi l'Inferno, ed alla destra il Paradiso. Questa grande e rara composizione, eseguita in terra invetriata dai *Della Robbia*, è rinchiusa in un tabernacolo centinato ornato di frutti e fiori. Nel gradino vi è rappresentato l'Annunziazione, la Natività e l'Adorazione de' Magi, ed un'iscrizione: *Questa Tavola affatto fare Michelagnolo di Nicholao Cehe-regli MCCCCCI.*

— **L'Arcangelo San Michele** e altre figure. Dettaglio della detta composizione.

— **San Francesco che istituisce il III Ordine della sua Regola.** Ha ai lati San Lucchese e sua moglie, fondatori di Monasteri. In alto tre figure volanti e simboleggianti l'Umiltà, l'Obbedienza e la Castità. In basso nel gradino evvi la Pietà con la Vergine e Santi. Questa composizione, chiusa pure in un tabernacolo centinato, è opera di *Andrea Della Robbia*.

RIPRODUZIONI

DI

QUADRI, AFFRESCHI, ARAZZI, DISEGNI E MUSAICI

DI ANTICHI E MODERNI MAESTRI

(DAGLI ORIGINALI).

PARTE SECONDA.

INDICE DEI LUOGHI OVE ABBIAMO ESEGUITO LE RIPRODUZIONI
DI QUADRI, AFFRESCHI, ARAZZI, DISEGNI E MUSAICI

ANTICHI E MODERNI.

ABBREVIATURE: n. nato, m. morto.

Riproduzioni grandissime Pag. 124
Tavola alfabetica dei nomi degli Artisti 229

Arezzo.

Accademia del Petrarca, 125.
Cattedrale, 125.
Chiesa di Sant'Agostino, 125.
Chiesa di Badia, 125.
Chiesa di San Bernardo, 126.
Chiesa di San Domenico, 126.
Chiesa di San Francesco, 126, 127.
Chiesa di Santa Maria delle Grazie, 128.
Chiesa di San Michele, 128.
Chiesa della Pieve, 128.
Palazzo di Badia (ex-Convento), 128.
Palazzo del Comune, 128.
Pinacoteca o Collezione Artistica Bartolini, 129, 130.

Bologna.

Chiesa di Santa Cecilia, 130.
Chiesa di San Domenico, 130.
Chiesa di San Giacomo Maggiore, 131, 132.
Chiesa di San Giovanni in Monte, 132.
Chiesa della Madonna di Galliera, 132.
Chiesa della Madonna di Mezzaratta, 132, 133.
Chiesa di Santa Maria de' Servi, 133.
Chiesa di San Martino Maggiore, 133.
Chiesa di San Petronio, 134.
Chiesa o Basilica di Santo Stefano, 134.
Collegio di Spagna, 135.
Monte di Pietà, 135.
Pinacoteca della Regia Accademia di Belle Arti, 135-140.

Cortona.

Cattedrale, 140, 141.
Chiesa di San Domenico, 141.
Chiesa di San Francesco, 141.
Chiesa del Gesù, 141, 142.
Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, 142.
Chiesa di San Marco, 142.
Compagnia di San Niccolò, 142, 143.
Museo dell'Accademia Etrusca, 143.

Empoli.

Battistero, 143.
Chiesa della Collegiata, 143.
Galleria della Chiesa Collegiata, 143, 144.

Ferrara.

Castello, 144, 145.
Cattedrale, 145.
Chiesa di San Benedetto, 146.
Chiesa di Santa Maria della Pietà de' Teatini, 146.

Ferrara.

Palazzo Schifanoia, 146-148.
Pinacoteca Municipale, 148-153.
Seminario-Collegio, 153.

Figline.

Via Cantagallo, 153.

Firenze.

Accademia di Belle Arti, 154, 155.
Biblioteca Mediceo Laurenziana Delciana, 155.
Chiesa della SS. Annunziata, 156.
Chiesa del Carmine (Cappella Braccacci), 156-158.
Chiesa di Santa Croce, 158-160.
Chiesa di Santa Maria degli Innocenti, 161.
Chiesa di Santa Maria Novella, 161.
Chiostro dell'ex-Convento di San Pancrazio, 162.
Ex-Convento di Sant'Apollonia, 162.
Galleria Corsini, 162-166.
Galleria Pitti, 166, 167.
Galleria degli Uffizi, 167-174.
Palazzo dell'Opera del Duomo, 174.
Palazzo Vecchio (Cappella de' Priori), 174, 175.
Proprietà della Famiglia Giuntini, 175.
Proprietà della granduchessa Maria di Russia, 175, 176.
Proprietà del cav. Cesare Volpini, 176.
Quadri moderni (Proprietà artistica), 176-184.

Lucca.

Chiesa di San Frediano, 184, 185.
Galleria del marchese G. E. Mansi, 185.
Galleria del fu marchese Girolamo Mansi, 185-187.
Palazzo del fu marchese Girolamo Mansi, 188.
Palazzo del conte Sardi, 188.
Pinacoteca del Palazzo Provinciale, 188, 189.

Montemurlo.

Chiesa Parrocchiale di sopra al Castello, 189.

Pisa.

Camposanto, 190-201.
Cattedrale o Primaziale, 201.
Chiesa di Santa Caterina, 201.
Ex-Convento di San Francesco (Cappella di San Bonaventura), 202.
Seminario o Collegio Arcivescovile, 202.

Prato.

Canto al Mercatale, 202.
Cattedrale, 202-205.
Chiesa di San Francesco, 205.
Chiesa di Santa Maria delle Carceri, 205.
Chiesa di San Niccolò da Tolentino, 206.
Chiesa dello Spirito Santo, 206.
Palazzo del Ceppo di Francesco di Marco Datini, 206.
Palazzo Municipale (Salone), 206.
Id. (Galleria), 206, 207.
Via del Ceppo, 207.

Ravenna.

Accademia di Belle Arti, 208.
Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 208, 209.
Basilica di San Giovanni Evangelista, 209.
Basilica di San Vitale, 209, 210.
Battistero, 210, 211.
Chiesa di Sant'Apollinare Nuovo, 211, 212.
Chiesa o Oratorio di Santa Maria a Cosmedin, 212.
Chiesa di Santa Maria in Porto Fuori, 212.
Chiesa di San Romualdo in Classe, 213.
Mausoleo di Galla Placidia, 213.
Palazzo Arcivescovile (Cappella domestica), 213.

Roma.

Basilica di San Giovanni in Laterano, 213.
Palazzo Vaticano (Cappella Sistina), 214-226.

Santa Maria a Empoli Vecchio o a Ripa.

Oratorio della Chiesa di Santa Maria a Ripa, 226.

Vicenza.

Museo Civico, 226.

Vinci detto ancora Vinci Fiorentino.

Oratorio della SS. Annunziata, 226.

Volterra.

Cattedrale, 227.
Compagnia della Croce di Giorno, 227, 228.
Palazzo Pubblico già de' Priori, 228.

RIPRODUZIONI ESEGUITE IN DIVERSE DIMENSIONI GRANDISSIME.

	GRANDEZZA		PREZZO	
	Montate.	Smontate.	Montate.	Smontate.
FIRENZE.				
ACCADEMIA DI BELLE ARTI.				
Sabatelli G. — Farinata degli Uberti alla battaglia del Serchio.	1.18 × 0.88	circa 1.00 × 0.77	50	40
CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI.				
Perugino. — Crocifisso e cinque Santi, affresco diviso in 3 fogli.	1.47 × 0.75	» 1.27 × 0.59	30	25
CHIESA DI SANTA MARIA NOVELLA.				
Grillandaio D. — Parete di sinistra del Coro	2.04 × 1.19	—	120	—
» — Parete di destra del Coro. } affreschi divisi in 10 fogli.	2.04 × 1.19	—	120	—
GALLERIA PITTI.				
Andrea del Sarto. — San Giovannino.	1.18 × 0.88	» 0.91 × 0.67 cioè al vero.	50	40
Dolci Carlo. — Madonna col Bambino Gesù	1.18 × 0.88	» 0.85 × 0.67 cioè al vero.	50	40
Fra Bartolommeo. — Deposito di Croce	1.18 × 0.88	» 0.77 × 1.00 cioè 2/3 del vero.	50	40
Michelangiolo. — Le tre Parche.	1.18 × 0.88	» 0.83 × 0.63 cioè al vero.	50	40
Murillo B. E. — Madonna e Bambino.	1.18 × 0.88	» 1.04 × 0.71 cioè 2/3 del vero.	50	40
Raffaello. — Madonna della Seggiola	1.18 × 0.88	» 0.73 × 0.73 cioè al vero.	50	40
» — Madonna del Granduca.	1.18 × 0.88	» 0.83 × 0.56 cioè al vero.	50	40
Tiziano. — La Bella.	1.18 × 0.88	» 1.01 × 0.77 cioè al vero.	50	40
» — La Maddalena	1.18 × 0.88	» 0.85 × 0.69 cioè al vero.	50	40
GALLERIA DEGLI UFFIZI.				
Botticelli. — La Madonna incoronata	1.18 × 0.88	» 0.76 × 0.76 cioè 2/3 del vero.	50	40
Correggio. — La Madonna in adorazione.	1.18 × 0.88	» 0.83 × 0.69 cioè al vero.	50	40
Credi (Lorenzo di). — La Madonna in adorazione.	1.18 × 0.88	» 0.81 × 0.81 cioè 2/3 del vero.	50	40
Le Brun Elisabetta. — Suo ritratto fatto da sé stessa	1.18 × 0.88	» 1.01 × 0.82 cioè al vero.	50	40
Raffaello. — Madonna del Cardellino	1.18 × 0.88	» 1.05 × 0.76 cioè al vero.	50	40
» — Madonna del Pozzo	1.18 × 0.88	» 1.03 × 0.80 cioè al vero.	50	40
Tiziano. — La Flora	1.18 × 0.88	» 0.80 × 0.63 cioè al vero.	50	40
ROMA.				
GALLERIA BORGHESI.				
Demenichino. — Sibilla Cumica.	1.18 × 0.88	» 1.07 × 0.80 cioè 9/10 del vero.	50	40
GALLERIA CORSINI.				
Dolci Carlo. — La Madonna in contemplazione.	1.18 × 0.88	» 0.93 × 0.74 cioè al vero.	50	40
PALAZZO ROSPIGLIOSI (Galleria Pallavicini).				
Reni Guido. — I. Aurora, affresco in 2 fogli.	1.33 × 0.73	» 1.03 × 0.41	20	15
» — Id. in 4 fogli.	1.70 × 0.90	» 1.37 × 0.58	40	30
PALAZZO VATICANO.				
Michelangiolo. — Il Giudizio Universale (Cappella Sistina), affresco diviso in 10 fogli.	1.30 × 1.06	—	80	—
Raffaello. — Scuola d'Atene.	0.75 × 0.95	» 0.56 × 0.80	20	15
» — La Disputa del Sacramento. } (Sale Vaticane)	0.75 × 0.95	» 0.56 × 0.78	20	15
» — Battaglia di Costantino contro Massenzio. } affreschi divisi in 2 fogli.	1.18 × 0.65	» 1.09 × 0.43	20	15

PARTE SECONDA.

RIPRODUZIONI DI QUADRI, AFFRESCHI, DISEGNI E MUSAICI.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.		
Ficcole.	Extra.	Grandi.
AREZZO. — ACCADEMIA DEL PETRARCA.		
10404	-	-
Vasari Giorgio, aretino, n. 1512 m. 1574. — Le nozze del re Assuero con Ester. (Lo eseguì nel 1548.)		
AREZZO. — CATTEDRALE.		
10405	-	-
Berna o Barna, pittore senese, m. 1390. — Crocifisso, a piè del quale sta la Vergine, un Angiolo, San Giovanni, San Francesco e Ciccio Tarlati inginocchiato a mani giunte; in alto Angioli volanti.		
10406	-	-
Gatta (Bartolommeo della), camaldolese, viveva nel XV secolo. — San Girolamo penitente. (Affresco insieme col muro trasportato nel 1796 dalla Cappella de' Gazzari nella Sagrestia.)		
10407	-	-
Piero della Francesca, di Borgo San Sepolcro, n. circa 1410 m. 1495. — Santa Maria Maddalena.		
10408	-	-
Signorelli Luca da Cortona, n. 1441 m. 1524. — Nascita della Vergine, Presentazione al Tempio, e lo Sposalizio, formanti un gradino d'altare, in Sagrestia.		
AREZZO. — CHIESA DI SANT'AGOSTINO.		
10409	12176	-
Scuola del Vannucci, detto Pietro Perugino. — La Circoncisione. Questa bella pittura su tavola vien creduta di Domenico Pecori, colla collaborazione del Soggi; ma più veramente si attribuisce alla Scuola di Perugino sul disegno di Raffaello.		
AREZZO. — CHIESA DI BADIA.		
10410	-	-
Giotto di Bondone da Vespasiano, n. 1276 m. 1337. — Crocifisso dipinto su tavola, posto sopra la Porta della parete laterale della crociera a diritta di chi entra in Chiesa. (Il Cavalcaselle dice non esser questa pittura della Scuola fiorentina, ma bensì della Senese, e la maniera quella del pittore Segna.)		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

AREZZO. — CHIESA DI SAN BERNARDO.

Piccola.	Extra.	Grandi.	
10411	-	-	Gatta (Bartolommeo della), camaldolese, viveva nel XV secolo. — La Vergine che apparisce a San Bernardo. (<i>Lanetta assai giusta nel vestibolo sopra la porta.</i>)
10412	12177	-	Pecori Domenico di Pietro Vanni d'Arezzo. — La Vergine seduta in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, ed avente ai lati San Benedetto e San Bernardo, <i>in Sagrestia.</i>
AREZZO. — CHIESA DI SAN DOMENICO.			
10413	-	-	Ignoto del principio del XVI secolo. — La Vergine seduta in trono con le mani giunte in atto di adorare il Bambino Gesù che tiene sulle sue ginocchia. (<i>Affresco recentemente scoperto portando la data 1501.</i>)
10414	-	-	Lorentino di Andrea, d'Arezzo, scolaro di Bartolommeo della Gatta. — La Vergine col Bambino Gesù avente ai lati San Domenico ed un Santo Vescovo col Drago, la quale figura viene attribuita a Pecori. (<i>Affresco sopra l'archivolto della Porta d'ingresso.</i>)
10415	-	-	Margaritone , d'Arezzo, operava nel XIV secolo. — Crocifisso. (<i>Opera di prim'ordine per questo artista.</i>)
10416	12178	-	Spinello , aretino, n. 1318 m. 1410. — I Santi Jacopo e Filippo apostoli con storie della loro vita. Nella lunetta evvi espresso lo Sposalizio ed il Martirio di Santa Caterina. (<i>Venne eseguito circa il 1390.</i>)
10417	-	-	— L'Annunziazione.
10418	-	-	— L'Arcangiolo Gabriele, tolto dal detto dipinto.
10419	-	-	Spinello Parri (cioè Gasparri), figlio del suddetto. — Crocifisso, con la Vergine, San Giovanni, San Domenico ed un altro Santo. Nella lunetta vedonsi espresse due storie. (<i>Lo esegui circa il 1460.</i>)
AREZZO. — CHIESA DI SAN FRANCESCO.			
10420	-	-	Bicci di Lorenzo, fiorentino, n. 1373 m. 1452. — I quattro Evangelisti, <i>nella volta del Coro.</i>
10421	-	-	— San Gregorio papa.
10422	-	-	— Sant'Agostino.
10423	-	-	— Sant'Ambrogio.
10424	-	-	— San Girolamo.
			Ignoto Autore. — La Vergine assisa sotto un portico col Bambino Gesù sulle sue ginocchia.
10425	-	-	— La Vergine assisa sotto un portico col Bambino Gesù sulle sue ginocchia.
10426	-	-	— Santa Rosalia con fiori nel manto.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) AREZZO. — CHIESA DI SAN FRANCESCO.

Piccola.	Extra.	Grandi.	
10427	-	-	Piero della Francesca, di Borgo San Sepolcro, n. circa 1410 m. 1495. — Cupido che scocca una freccia, } <i>nel pilastro dell'arco d'entrata al Coro.</i>
10428	-	-	— San Lodovico re di Francia, }
10429	12179	12773	— Morte e Sepoltura di Adamo, } <i>nella parete a destra di chi entra.</i>
10430	12180	12774	— L'incontro della regina Saba con Salomone, }
10431	-	-	—
10432	-	-	—
10433	-	-	— } Gruppi di teste tolti dal detto affresco.
10434	-	-	—
10435	12181	12775	— La Fuga di Massenzio,
10436	12182	12776	— L'Esaltazione della Croce,
10437	12183	12777	— L'invenzione della Croce e sua verificaione,
10438	-	-	— Sant'Elena ed altre quattro mezze figure di donna: dettaglio della Storia suddetta, } <i>nella parete a sinistra di chi entra.</i>
10439	12184	12778	— Battaglia, disfatta e morte di Cosroe re di Persia,
10440	12185	-	— Il Sogno o Visione di Costantino,
10441	12186	-	— Il Legno della santa Croce estratto dalla piscina miracolosa,
10442	12187	-	— L'Annunziazione,
10443	12188	-	— Giuseppe levato dalla cisterna,
10444	-	-	— Una figura virile in piedi: personaggio ignoto,
10445	-	-	— Altra, come sopra,
10446	-	-	— } Frammenti d'affreschi scoperti fino dal 1860.
10447	-	-	— }
10448	-	-	Spinello , aretino, n. 1318 m. 1410. — L'Annunziazione di Maria Vergine.
10449	-	-	— La Vergine detta della Misericordia. Essa sta ritta sulle nubi circondata da Cherubini; due Angioli tengono aperto il suo largo manto per proteggere, dall'ira divina, il Popolo aretino sottostante genuflesso e in atto supplichevole. (<i>Affresco trasportato su tela.</i>)
10450	-	-	—
10451	-	-	— } Frammenti d'affreschi scoperti fino dal 1860.
10452	-	-	— }
10453	-	-	— San Michele Arcangiolo, <i>come sopra.</i>
			Spinello Parri , figlio del suddetto. — Una Santa in piedi con piccole figure in basso e in una nicchia dipinto il Redentore. } Frammenti di affreschi come sopra.
10454	-	-	— Il Salvatore assiso alla tavola del Fariseo con genuflesso ai di lui piedi la Maddalena. }
10455	-	-	—
10456	-	-	Scuola di Piero della Francesca. — Crocifisso ed altra storia. (<i>Questo affresco porta scritto la data MCCCCLXIII.</i>)

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			AREZZO. — CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE.		
Piccole.	Extra.	Grandi.			
10457	12189	-	Spinello (Parri di).		
			- La Madonna detta, del Soccorso, con molte persone genuflesse sotto il suo manto. È contornato quest'affresco da una magnifica cornice di frutta e fiori, opera di <i>Andrea Della Robbia</i> . (Questa pittura viene giudicata da taluno per opera di Lorenzetti.)		
			AREZZO. — CHIESA DI SAN MICHELE.		
10458	12190	-	Bicci (Neri di), fiorentino, n. 1419 m. 1486.		
			- La Vergine col Divin Figlio seduta in trono con ai lati i Santi Bernardo, Michele, Giovanni Battista e Romualdo. (Questa tavola porta la data 1466.)		
			AREZZO. — CHIESA DELLA PIEVE.		
10459	-	-	Landini Jacopo, detto <i>Jacopo da Casentino</i> , viveva nel 1365.		
			- I Santi Francesco e Domenico. (Affresco nel pilastro a sinistra dell'entrata dell'Abside, già attribuito a Giotto.)		
10460	-	-	Lorenzetti Pietro, di Siena: le sue opere sono conosciute dal 1327 al 1350.		
			- Ancona dell'Altare maggiore divisa in diversi scompartimenti. In quello del centro evvi la Vergine e il Bambino Gesù e negli altri Santi.		
10461	-	-	- La Vergine col Bambino Gesù, nella detta Ancona.		
			AREZZO. — PALAZZO DI BADIA (EX-CONVENTO).		
10462	-	-	Pecori Domenico di Pietro Vanni d'Arezzo.		
			- La Vergine col Bambino Gesù avente ai lati due Angioli in adorazione.		
10463	-	-	- Il Divin Redentore.		
10464	-	-	- Santa Fiora e Santa Incilla.		
			AREZZO. — PALAZZO DEL COMUNE.		
10465	12191	-	Lorentino di Andrea, d'Arezzo, viveva nel secolo XV.		
			- La Vergine seduta in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia ed avente ai lati due Santi in piedi. (Questo grande affresco porta la data MCCCCLXXXIII.)		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			AREZZO.		
Piccole.	Extra.	Grandi.			
			PINACOTECA E COLLEZIONE ARTISTICA BARTOLINI.		
10466	-	-	Bicci (Neri di), fiorentino, n. 1419 m. 1486.		
			- La Vergine che protegge sotto il suo manto il Popolo aretino. (Questa tavola ha un gradino storiato, ed un'iscrizione con la data MCCCCLVI.)		
10467	-	-	Gatta (Bartolommeo della), camaldolese, viveva nel XV secolo.		
10468	-	-	- } San Rocco in adorazione, implorando dalla Vergine d'essere liberata dalla peste la città d'Arezzo.		
			Ignoto Autore.		
10469	-	-	- La Madonna sorreggendo il Bambino Gesù. (D'alcuni vien creduto dell'epoca di Lippi, da altri di Botticelli.)		
10470	-	-	Landini Jacopo, detto <i>Jacopo da Casentino</i> , viveva nel 1365.		
			- La Vergine assisa in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, in basso Santi.		
10471	-	-	- La Vergine col Bambino e Angioli.		
10472	-	-	Lorentino d'Andrea, d'Arezzo, viveva nel XV secolo.		
			- La Vergine assisa in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia ed ai lati i Santi Gaudenzio e Columato; in alto una Gloria di Angioli, in basso un gradino storiato. (Vi si legge MCCCCLXXXIII.)		
10473	-	-	- I Santi Gaudenzio e Columato.		
			Margaritone, d'Arezzo, del XIV secolo.		
10474	-	-	- San Francesco d'Assisi.		
10475	-	-	- La Madonna assisa in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia.		
			Scuola senese.		
10476	-	-	- San Giovanni Battista e un Santo Vescovo, forse San Niccolò.		
10477	-	-	- Sant'Jacopo e un Santo Vescovo, forse San Gaudenzio.		
10478	-	-	- La Madonna genuflessa sotto un portico adorando il Bambino Gesù steso al suolo. (Vi è la data 1437 ed a stento vi si legge Antonio; forse è il nome del committente, come si usava mettere allora?)		
			Scuola del Signorelli.		
10479	-	-	- La Vergine col Bambino Gesù assisa in gloria con sotto ai suoi piedi teste di Cherubini. In basso San Giovanni e la Maddalena in piedi, più sopra un Santo ed una Santa genuflessi, ed in alto due Angioli spandendo fiori e due altri suonando strumenti.		
			Scuola d'Umbria.		
10480	-	-	- San Giovanni.		
			Signorelli Luca da Cortona, n. 1441 m. 1524.		
10481	12192	12779	- La Concezione. La Vergine assisa in gloria sorregge il Bambino Gesù ed ai lati due Santi e due Angioli con istrumenti. In basso il re Davide suonando l'arpa e circondato da Santi e Profeti.		
			Spinello, aretino, n. 1318 m. 1410.		
10482	-	-	- La Pietà, con ai lati la Vergine e San Giovanni; in alto uno stemma con la pecora.		
10483	-	-	- La Santissima Trinità.		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					
Piccolo.	Extra.	Grandi.			
			(segue) AREZZO.		
			PINACOTECA E COLLEZIONE ARTISTICA BARTOLINI.		
			Spinello (Parrì di).		
10484	12193	-	— La Vergine del Soccorso. Sta la Vergine in piedi col Bambino Gesù fra le sue braccia; due Angioli volanti tengono sollevato il suo gran manto, sotto al quale vedesi genuflessi un'infinità di persone. Stanno ai lati i Santi Lorentino e Pergentino, dei quali Martiri, in quattro quadri nel gradino, ne è espresso la storia.		
			BOLOGNA. — CHIESA DI SANTA CECILIA.		
			Aspertini M. Amico, di Bologna, n. 1474 m. 1552.		
10485	12194	-	— Valeriano e Tiburzio, fratelli, decapitati alla presenza del prefetto Amalebio.		
10486	12195	-	— La Sepoltura data ai loro corpi.		
10487	12196	-	— La Santa Cecilia contrastante con il suddetto Prefetto.		
			Chiodarolo Gio. M., di Bologna, discepolo del Francia.		
10488	12197	-	— L'Angiolo coronante di ghirlande di rose i santi sposi Cecilia e Valeriano.		
			Costa Lorenzo, di Ferrara, n. 1450 m. 1535.		
10489	12198	-	— Valeriano istruito da Sant'Urbano papa sulla santa Fede.		
10490	12199	-	— Santa Cecilia distribuisce le sue ricchezze ai poveri.		
			Raibolini Francesco, detto il Francia, bolognese, n. circa 1450 m. 1517.		
10491	12200	-	— Lo Sposalizio di Valeriano con Santa Cecilia.		
10492	12201	-	— Santa Cecilia deposta nella tomba.		
			Raibolini Giacomo, detto il Francia, figlio del suddetto, m. 1557.		
10493	12202	-	— Valeriano che riceve il santo Battesimo. } Queste due composizio-		
10494	12203	-	— Santa Cecilia posta nel cocente bagno. } ni si vogliono dipinte da detto Giacomo, quando non sieno di un certo Cesare Tamaroccio che dal Ms. Latino si sa avere dipinto qui unch'esso.		
			BOLOGNA. — CHIESA DI SAN DOMENICO.		
			Barbieri Gio. Francesco, detto il Guercino, di Cento, n. 1590 m. 1666.		
10495	12204	-	— San Tommaso d'Aquino scrivente sopra il Sacramento eucaristico (È una delle ultime pitture di questo artista, 1663.)		
			Brizzi Francesco, di Bologna, n. 1574 m. 1623.		
10496	-	-	— La Santa Caterina da Siena comunicata dal Signore, assistito da Angioli.		
			Calvart Dionisio, detto il Fiammingo, di Anversa, n. circa 1565 m. 1619.		
10497	-	-	— L'Annunziazione.		
			Lippi Filippo, detto il Filippino, fiorentino, n. 1460 m. 1505.		
10498	12205	12780	— Lo Sposalizio di Santa Caterina; evvi i Santi Sebastiano, Paolo, Pietro e Giovanni Battista. (Ha scritto sotto: <i>Opus Philippini Flor. Pict. A. S. MCCCCCL.</i>)		
			Raibolini Francesco, detto il Francia, bolognese, n. circa 1450 m. 1517.		
10499	-	-	— La Madonna col Bambino Gesù.		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccolo.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

BOLOGNA. — CHIESA DI SAN GIACOMO MAGGIORE.

Piccolo.	Extra.	Grandi.			
			Avanzi Jacopo di Paolo, detto Jacopo da Bologna, di Bologna, fioriva nel 1370.		
10500	12206	-	— Aneona, ove si custodisce una reliquia della Santa Croce. Le immagini negli spartimenti attorno alla medesima sono del 1300 circa. Quella di mezzo, che rappresenta l'Incoronazione della Vergine, è segnata col nome di <i>Jacopo Avanzi</i> .		
			Costa Lorenzo, di Ferrara, n. 1450 m. 1535.		
10501	-	-	— Una delle visioni dell'Apocalisse. Affresco sul lunettone della cappella Bentivogli, rinfrescato e rinnovato da <i>Felice Cignani</i> , figlio e discepolo di <i>Carlo</i> , che vi rifecce, tutto di suo, il pastore nudo e la Santissima Annunziata.		
10502	-	-	— Gruppi di Apostoli, tre da ciascun lato della finestra, in una delle lunette di detta Cappella.		
10503	-	-	— Gruppo di Apostoli, tre da ciascun lato, di un tondo, nel cui centro evvi espresso la Vergine assisa e contornata da Angioli. (<i>Affresco in altra lunetta di detta Cappella.</i>)		
10504	-	-	— La Vergine assisa in trono col Bambino Gesù. Ai lati del trono vi sono genuflessi Giovanni II Bentivoglio con sua moglie, ed in basso in piedi i numerosi figli dei medesimi.		
10505	-	-	— Il Trionfo della vita. } Sono dipinti nella parete di rincontro al		
10506	-	-	— Il Trionfo della morte. } detto quadro, ed ammirabili sia per l'esecuzione, come per la fantastica e ricca composizione figurata d'innumerabili episodi.		
			Fiori Federigo, detto il Baroccio, di Urbino, n. 1528 m. 1612.		
10507	12207	-	— Il Cristo comunicante gli Apostoli, si crede replica del quadro che vedesi nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva in Roma; però è firmato dall'Autore.		
			Francucci Innocenzo da Imola, n. 1494 m. 1550.		
10508	12208	-	— Lo Sposalizio di Santa Caterina con l'assistenza di San Giuseppe, di San Giovanni Battista, di San Giovanni Evangelista e della Maddalena. (Porta scritto: <i>Ihs Innocentis Franculutus Imolensis faciend. MDXXXVI.</i>)		
			Passarotti Bartolommeo, di Bologna, n. 1530 m. 1592.		
10509	12209	-	— La Beata Vergine col Santo Bambino assisa in trono, aventi attorno i Santi Giovanni Battista, Stefano, Agostino, Antonio e Niccolò, ed i ritratti dei Coniugi committenti.		
			Procaccini Ercole, di Bologna, fiori nel 1571.		
10510	-	-	— La Caduta di San Paolo.		
			Raibolini Francesco, detto il Francia, bolognese, n. circa 1450 m. 1517.		
10511	12210	12781	— La Vergine assisa in trono col Bambino Gesù. Evvi ai lati Santi, e sui gradini del trono due Angioli con strumenti. Questa magnifica tavola sta sull'Altare maggiore della Cappella Bentivogli. (Porta scritto: <i>Johanni. Bedicolo II. Francia. Aurifex. pinxit.</i>)		
			Sabbattini Lorenzo, detto Lorenzo da Bologna, n. . . . m. 1577.		
10512	-	-	— La Vergine assisa in trono col Bambino Gesù, il Precursore e San Giuseppe. L'Angelo Michele (dipinto da <i>Dionisio Calvart</i>) presenta al Divino Infante le bilancie, dalle quali toglie l'Anima meritevole di premio e l'altra la chiude a sè un Demone sottostante.		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) BOLOGNA. — CHIESA DI SAN GIACOMO MAGGIORE.
Piccole.	Extra.	Grandi.	
10513	-	-	Sabbattini Lorenzo, detto <i>Lorenzo da Bologna</i> , n. m. 1577. — San Girolamo e San Gregorio.
10514	-	-	— Sant' Ambrogio e Sant' Agostino.
			Simone da Bologna , detto anche <i>dei Crocifissi</i> , fu della Famiglia Avanzi, fiorì nel 1370.
10515	12211	-	— Crocifisso, avente in basso il nome dell'Autore e la data 1370.
			BOLOGNA. — CHIESA DI SAN GIOVANNI IN MONTE.
			Barbieri Gio. Francesco , detto <i>il Guercino</i> , di Cento, n. 1590 m. 1666. — San Francesco che adora con le mani giunte il Crocifisso.
10516	-	-	
			Costa Lorenzo , di Ferrara, n. 1450 m. 1535. — La Madonna assisa in trono col Fanciullo Gesù. Ai lati del trono vi sono quattro Santi in piedi, fra i quali Sant' Agostino e Possidonio. In basso due Angioletti suonano strumenti. (<i>Porta la data e la firma dell'Autore.</i>)
10517	-	-	
			— La Vergine in gloria genuflessa sulle nubi e coronata da due Angioli. Ha ai lati l'Eterno Padre e il Redentore. In basso, in un ameno paesaggio, stanno sei Santi contemplando quella scena celeste, fra i quali San Giovanni Evangelista, Sant' Agostino e San Vittorino.
10518	12212	-	
			Cossa Francesco , di Ferrara, n. circa 1430 m. 1474. — San Giovanni Evangelista componendo il suo Vangelo nell'Isola di Patmos. (<i>Dipinto sul retro del finestrone o tondo sopra la Porta maggiore.</i>)
10519	-	-	
			BOLOGNA. — CHIESA DELLA MADONNA DI GALLIERA.
			Albani Francesco , di Bologna, n. 1578 m. 1660. — Il Fanciullo Gesù che in mezzo ai Santi Genitori offre all'Eterno Padre la futura Passione, i di cui simboli gli sono mostrati dagli Angioletti.
10520	-	-	
			BOLOGNA. — CHIESA DELLA MADONNA DI MEZZARATTA.¹ (Proprietà del comm. Marco Minghetti.)
			Avanzi Jacopo di Paolo , detto <i>Jacopo da Bologna</i> , fioriva nel 1370. — La Circuncisione: in un canto vi si vede una figura inginocchiata con straordinari ornamenti, la quale dinota forse il Committente dei dipinti stessi.
10521	-	-	
			— L'Adorazione ed offerta de' Magi.
10522	-	-	— La Strage degl' Innocenti, e sotto la probatica Piscina con lo storpio risanato dal Redentore; in basso sta scritto: <i>Jacobus P.</i>
10523	-	-	
			¹ Le pitture in questa Chiesa esistenti vennero fatte scoprire dal bianco che le ricopriva dall'attuale possessore comm. Marco Minghetti.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) BOLOGNA. — CHIESA DELLA MADONNA DI MEZZARATTA.
Piccole.	Extra.	Grandi.	(Proprietà del comm. Marco Minghetti.)
			Avanzi Jacopo di Paolo , detto <i>Jacopo da Bologna</i> , fioriva nel 1370. — La Fuga in Egitto: da un lato è il Committente in ginocchio e sotto vi si legge: <i>Hoc opus fecit fieri Michael de chore...</i> ; e sotto: Cristo che sana tutti gl'infermi a lui condotti. (<i>In questa parte sembra che avesse mano Simone, fratello di Jacopo.</i>)
10524	-	-	
			— La Donna adultera.
10525	-	-	
10526	-	-	
10527	-	-	
10528	-	-	
10529	-	-	
10530	-	-	
			Storie del Testamento Vecchio, dipinte nel muro a destra, cui in nove scomparti viene espresso fatti relativi al patriarca Giuseppe; nel peduccio di una colonna leggevasi: <i>Jacobus P.</i> e sotto in sei scompartimenti la Storia di Mosè, che credesi di <i>Cristoforo</i> , o come altri opinano, di un <i>Lorenzo</i> , pittori coetanei al sunnominato.
			Incerto Autore. — La Vergine col Bambino in collo e altro frammento d'affresco, l'argomento del quale non ben si distingue.
10531	-	-	
			Vitale da Bologna dipinse in quella Chiesa (1350). — Il Presepio con moltitudine di Angioli.
10532	-	-	
			BOLOGNA. — CHIESA DI SANTA MARIA DE' SERVI.
			Calvart Dionisio , detto <i>il Fiammingo</i> , di Anversa, n. circa 1565 m. 1619. — Il Paradiso.
10533	-	-	
			Francucci Innocenzo da Imola, n. 1494 m. 1550. — L'Annunziazione di Maria Vergine.
10534	-	-	
			Ignoto del 1200. — La Vergine assisa su di un seggiolone col Bambino Gesù e dietro due Angioli. (<i>Viene da alcuni ripulato di Cimabue.</i>)
10535	-	-	
			BOLOGNA. — CHIESA DI SAN MARTINO MAGGIORE.
			Carpi (Girolamo da), o Carpi , n. 1501 m. 1568. — La Beata Vergine col Bambino Gesù, a cui i Magi offrono i doni.
10536	-	-	
			Ignoto Autore. — Testa del Redentore. (<i>Affresco nel Chiostro.</i>)
10537	-	-	
			Raibolini Francesco , detto <i>il Francia</i> , bolognese, n. circa 1450 m. 1517. — La Madonna assisa in alto col Bambino Gesù e due Angioli volanti ai lati. In basso i Santi Sebastiano, Rocco, Bernardino ed Antonio da Padova, e vi è scritto: <i>FRANCIA AVRIFEX. P.</i> — Dello stesso è il Salvatore morto, al disopra dell'ornato, e l'altro portante la Croce al disotto del medesimo.
10538	12213	-	
			Vannucci Pietro , detto <i>il Perugino</i> , di Perugia, n. 1446 m. 1524. — L'Assunta, con in basso intorno alla tomba i dodici Apostoli. (<i>Dipinto su tavola verso l'anno 1190.</i>)
10539	-	-	

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccole.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

BOLOGNA. — CHIESA DI SAN PETRONIO.

Piccole.	Extra.	Grandi.	
			Cossa Francesco , di Ferrara, n. 1430 m. 1474.
10540	-	-	- Il Martirio di San Sebastiano, composizione ricca di figure, fra le quali quella di Donato Vasselli, committente, genuflesso coll'abito canonico d'allora.
			Costa Lorenzo , di Ferrara, n. 1450 m. 1535.
10541	-	-	- } L'Annunziazione.
10542	-	-	- }
			Girolamo Juniore (creduto Pennacchi di casato), detto <i>Girolamo da Treviso</i> , n. 1508 m. 1544.
10543	-	-	- Un neonato che indica il suo vero padre.
10544	-	-	- Guarigione di una donna ferita.
10545	-	-	- Un fanciullo rimasto illeso dalla caduta nell'acqua bollente.
10546	-	-	- Risurrezione di un fanciullo soffocato in una culla.
10547	-	-	- Guarigione di un uomo con un piede reciso.
10548	-	-	- Il cuore di un avaro trovato nella cassa del danaro.
10549	-	-	- Resurrezione di un fanciullo morto.
10550	-	-	- Il bicchiere scagliato nel sasso e non rotto.
			Incerto Autore del principio del XV secolo.
10551	12214	-	- } La storia dei Magi rappresentata in otto scompartimenti, affreschi nel lato destro di chi guarda. (<i>Cappella quarta a mano manca entrando in Chiesa.</i>)
10552	12215	-	- }
10553	12216	-	- Il Paradiso. } Affreschi nel lato sinistro, come sopra.
10554	12217	-	- L'Inferno. }
10555	-	-	- }
10556	-	-	- }
10557	-	-	- } Fatti della vita di San Petronio, affreschi nella parete di fondo della detta Cappella, con sulle finestre dipinti i dodici Apostoli, l'Annunziazione e nel tondo sopra le medesime l'Eterno Padre.
10558	-	-	- }
10559	-	-	- }
BOLOGNA. — CHIESA O BASILICA DI SANTO STEFANO.			
<i>(Quarta Chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo.)</i>			
Simone da Bologna , detto <i>dei Crocifissi</i> , fu della Famiglia Avanzi, fiorì nel 1370.			
10560	-	-	- Crocifisso, con scritto sotto: <i>Simon fecit hoc opus</i> . I Santi attorno sono dei fratelli <i>Rolli</i> .

Miracoli di Sant'Antonio, dipinti a chiaro-scuro, autenticati dalla firma dell'Autore nella Storia avente il N. 10549: *Hieronymus Tricisius. Faciebat. - III. - T. -*

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccole.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

BOLOGNA. — COLLEGIO DI SPAGNA.

(Chiesa di San Clemente.)

Piccole.	Extra.	Grandi.	
			Dalmasio Lippo , o Filippo di Maso , di Bologna, n. . . . m. 1413.
10561	-	-	- La Madonna col Bambino Gesù in collo. Nel basso vi è scritto: <i>Lapis Dalmasii pinsit</i> , e trovasi nella Sagrestia.
			Zoppo Marco , di Bologna, visse circa il 1498.
10562	12218	-	- Ancona d'altare divisa in ventuno scompartimenti. Ha nel centro la Vergine assisa in trono col Divino Infante; negli altri scompartimenti Santi e Storie nel gradino. (È scritto: <i>Opera del Zoppo da Bologna.</i>)
BOLOGNA. — MONTE DI PIETÀ.			
			Caliari Paolo , detto <i>Paolo Veronese</i> , di Verona, n. 1532 m. 1585.
10563	-	-	- Il Cristo morto, sorretto da Angioli. Conservasi nella sala delle Congregazioni.
BOLOGNA. — PINACOTECA DELLA R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI.			
			Avanzi Jacopo di Paolo , detto <i>Jacopo da Bologna</i> , fioriva nel 1370.
10564	12219	-	- Ancona, ove in ventitrè scompartimenti sono rappresentate scene della Vita della Vergine, del Redentore e di Santi.
			Barbieri Gio. Francesco , detto <i>il Guercino</i> , di Cento, n. 1590 m. 1666.
10565	-	-	- San Guglielmo, duca d'Aquitania, che riceve l'abito dal vescovo San Felice.
10566	12220	-	- San Bruno fondatore dell'Ordine dei Certosini ed i suoi Compagni nel deserto. In alto la Vergine in gloria col Bambino Gesù e Angioli.
10567	-	-	- San Giovanni Evangelista, mezza figura.
10568	-	-	- Santa Maria Maddalena, id.
			Bugiardini Giuliano , di Firenze, n. 1481 m. 1556.
10569	-	-	- San Giovanni Battista nel deserto, firmato: <i>Jul. Flo. F.</i>
10570	12221	-	- Matrimonio mistico di Santa Caterina, firmato: <i>Jul. Flo. Fuc.</i>
10571	-	-	- La Madonna, il Bambino ed il piccolo San Giovanni, firmato: <i>Jul. Fl. F.</i>
			Cantarini Simone , detto <i>il Pesarese</i> , di Pesaro, n. 1612 m. 1648.
10572	-	-	- Il ritratto di Guido Reni.
			Carracci Agostino , di Bologna, n. 1557 m. 1602.
10573	12222	-	- L'ultima Comunione di San Girolamo.
			Carracci Annibale , di Bologna, n. 1560 m. 1609.
10574	-	-	- La Santissima Vergine ed il Bambino Gesù in gloria, adorati dai Santi Lodovico vescovo, Alessio Giovanni Battista, Francesco d'Assisi e le Sante Chiara e Caterina d'Alessandria.
			Carracci Lodovico , di Bologna, n. 1555 m. 1619.
10575	-	-	- La Madonna assisa in trono col Bambino Gesù, incoronata da Angioli e adorata da Santi.

NB.—La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) BOLOGNA. — PINACOTECA DELLA R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI.
Piccole.	Extra.	Grandi.	
10576	-	-	Carucci Jacopo, detto <i>il Pontormo</i> , di Pontormo, n. 1492 m. 1558. — La Madonna col Bambino Gesù. (<i>Il Vasari e il Cavalcaselle la dicono inecce del Visino, allievo di Mariotto Albertinelli, m. 1512.</i>)
10577	-	-	Chiodarolo Gio. Maria, di Bologna, scolaro del Francia. — Il Bambino Gesù adorato dalla Santa Vergine e da San Giuseppe.
10578	12223	12752	Cima Gio. Battista, detto dalla patria <i>il Conegliano</i> , n. verso il 1460. Dipingeva ancora nel 1517. — La Santa Vergine ed il Bambino Gesù, firmato: <i>Jovnis Baptista Coneglianensis opus</i> . È posto in un tabernacolo decorato d'intagli e nella lunetta del quale evvi dipinto l'Eterno Padre.
10579	12224	-	Cossa Francesco, di Ferrara, n. circa 1430 m. 1474. — La Madonna, il Bambino, San Giovanni Evangelista, San Petronio ed il ritratto del Committente. (Firmato: <i>Franciscus Cossa Ferrarivensis P. 1474.</i>)
10580	-	-	— San Petronio ed il ritratto del Committente.
10581	-	-	— La Vergine e il Bambino Gesù.
10582	-	-	— San Giovanni Evangelista.
10583	-	-	Costa Lorenzo, di Ferrara, n. 1450 m. 1535. — Lo Sposalizio della Vergine.
10584	-	-	— San Petronio vescovo, San Francesco d'Assisi e San Tommaso d'Aquino. (Firmato: <i>Laurentius Costa P. MCCCCCII.</i>)
10585	-	-	— La Madonna assisa in trono col Bambino Gesù, ai lati San Petronio e Santa Tecla martire.
10586	-	-	Francucci Innocenzo da Imola, n. 1494 m. 1550. — La Madonna col Bambino Gesù, Santa Elisabetta ed il piccolo Precursore, con ai lati genuflessi due ritratti della Famiglia Felicini.
10587	-	-	— La Vergine cui due Angioli porgono la corona ed altri due le tengono sollevato il manto, sotto al quale vi sono dei fedeli genuflessi.
10588	-	-	— La Madonna, il Bambino, il piccolo San Giovanni, San Francesco e Santa Chiara.
10589	-	-	Gherardo Fiorentino, soprannominato <i>il Miniatore</i> , viveva verso la fine del XV secolo. — Il Matrimonio mistico di Santa Caterina da Siena in presenza della Madonna e di quattro Santi.
10590	-	-	Giotto di Bondone da Vespignano, n. 1276 m. 1337. — San Pietro Apostolo e l'Arcangiolo Gabriele.
10591	-	-	— San Paolo Apostolo e l'Arcangiolo Michele.
10592	-	-	Incerto Autore. — Un bambino coricato in una culla.
10593	-	-	Incerto Autore, attribuito al <i>Tintoretto</i> o al <i>Bassano</i> . — Il ritratto d'un uomo vecchio.

NB.—La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

NB.—La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) BOLOGNA. — PINACOTECA DELLA R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI.
Piccole.	Extra.	Grandi.	
10594	-	-	Jacopo di Paolo, di Bologna, viveva alla metà del XIV secolo. — La Santa Vergine incoronata dal Redentore. (Firmato: <i>Jacobus Paoli F.</i>)
10595	-	-	— Crocifissione di Nostro Signore col buono e cattivo Ladrone, in basso le Marie e Popolo. (Firmato come il suddetto.)
10596	-	-	— Sant' Elena ed una Monaca che adorano la Croce.
10597	-	-	Maineri Antonio di Bartolommeo, di Bologna. — San Sebastiano.
10598	-	-	Marchesi Girolamo, detto <i>Cotignola</i> , di Cotignola, n. 1471 m. 1540. — La Madonna assisa in trono col Bambino Gesù. In basso evvi il piccolo Precursore ed ai lati i Santi Francesco d'Assisi e Bernardino da Siena.
10599	-	-	Mazzola Francesco, detto <i>il Parmigianino</i> , di Parma, n. 1503 m. 1540. — La Madonna col Bambino Gesù, Santa Margherita, Sant' Agostino, San Girolamo ed un Angiolo.
10600	-	-	Mazzolini Lodovico, di Ferrara, n. 1481 m. 1530. — Il Bambino Gesù adorato dalla Vergine, dai Pastori e da un Religioso Domenicano.
10601	-	-	Niccolò da Cremona, del XVI secolo. — Nostro Signore morto e le Sante Marie ed i Santi Giovanni Evangelista e Giuseppe d'Arimatea.
10602	-	-	Niccolò da Foligno, soprannominato <i>Alunno</i> , viveva alla fine del XV secolo. — L'Annunziazione di Maria Vergine, in alto l'Eterno Padre fra Angioli.
10603	12225	-	— La Santa Vergine assisa in trono col Bambino Gesù, ed avente ai lati i Santi Francesco e Sebastiano, in alto l'Eterno Padre fra una gloria di Angioli. } Doppia ancona firmata: <i>Opus Nicolai de Fuligno, 1482.</i>
10604	-	-	Raibolini Francesco, detto <i>il Francia</i> , di Bologna, n. 1450 m. 1517. — Gesù morto sorretto da due Angioli.
10605	12226	-	— La Madonna assisa in trono col Bambino Gesù, ai lati San Paolo e San Francesco d'Assisi, in basso il piccolo San Giovanni.
10606	12227	-	— L'Annunziazione della Santa Vergine ed i Santi Giorgio, Bernardino da Siena, Francesco d'Assisi e San Giovanni Evangelista. (Firmato: <i>Francis Aurifex Pinxit MCCCCC.</i>)
10607	12228	12753	— La Madonna in trono col Santo Bambino, avente ai lati i Santi Agostino, Francesco d'Assisi, Giovanni Battista, Procolo, Sebastiano, Santa Monica, ed un Angiolo in basso che suona il mandolino. Vi è pure il ritratto del Donatore. (Firmato: <i>Opus Francie Aurificis MCCCCCLXXXIV.</i>)
10608	12229	-	— L'Annunziazione della Vergine, San Giovanni Battista e San Girolamo.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) BOLOGNA. — PINACOTECA DELLA R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI.		
Piccole.	Extra.	Grandi.			
10600	12230	-	Raibolini Francesco, detto <i>il Francia</i> , di Bologna, n. 1450 m. 1517.		
			— La Madonna assisa in trono col Santo Bambino, ed ai lati i Santi Giovanni Battista, Agostino, Giorgio, Stefano ed un Angiolo tenendo dei gigli.		
10610	-	-	— Crocifisso con ai piedi della Croce la Maddalena, la Madonna ed i Santi Girolamo, Giovanni Evangelista e Francesco. (Firmato: <i>Opus Francie Aurif.</i>)		
10611	12231	12784	— Il Bambino Gesù adorato dalla Santa Vergine, San Giuseppe, Sant'Agostino, San Francesco e due Angioli. Vi è anche il ritratto del donatario monsignor Ant. Galeazzo Bentivoglio e del cavalier Girolamo Pandolfi di Casio, poeta.		
10612	-	-	— } La nascita, l'infanzia e la morte di Gesù Cristo. In faccia alla Croce vi è la bella figura di Sant'Agostino.		
10613	-	-			
10614	-	-	Raibolini Giacomo, detto <i>il Francia</i> , di Bologna, m. 1557, figlio e allievo del suddetto.		
			— La Vergine in gloria col Bambino Gesù, in basso San Pietro Apostolo, San Francesco d'Assisi, la Maddalena e sei giovani Vergini.		
10615	-	-	— La Vergine e il Divino Infante, il Precursore, San Paolo Apostolo e Santa Maria Maddalena.		
10616	-	-	Raibolini Giulio, detto <i>il Francia</i> , di Bologna, m. 1540, e il di lui fratello Giacomo suddetto.		
			— La Vergine col Bambino Gesù, il piccolo San Giovanni ed i Santi Francesco d'Assisi, Bernardino da Siena, Sebastiano e Giorgio. (Firmato: <i>J. J. Francia Aurif. Boloniens etc. F. F. MDXXVI.</i>)		
10617	-	-	— San Frediano vescovo, San Giacomo Apostolo e le Sante Orsola e Lucia martiri. E tradizione che nella figura posta alla destra del Vescovo, che sta a mani giunte, Giacomo abbia ritratto se stesso. (Firmato: <i>J. J. Francia.</i>)		
10618	-	-	Ramenghi Bartolommeo, detto <i>Bagnacavallo</i> , n. 1438 m. 1556.		
			— La Madonna, il Bambino, San Giuseppe, San Paolo, San Benedetto abate e Santa Maria Maddalena.		
10619	-	-	Reni Guido, di Bologna, n. 1575 m. 1642.		
			— La Strage degl'Immacenti.		
10620	12232	-	— La Madonna in gloria, detta <i>del Rosario</i> , ed il Bambino Gesù, adorati dai Santi Petronio, Domenico, Francesco d'Assisi, Francesco Saverio, Procolo e Florianò, protettori della città di Bologna.		
10621	-	-	— Sansone vittorioso che fa zampillare dell'acqua da una mascella di asino, colla quale aveva ucciso i Filistei.		
10622	12233	-	— La Madonna della Pietà con due Angioli che piangono la morte del Redentore, esposto alla venerazione dei Santi Petronio, Domenico, Carlo Borromeo, Francesco d'Assisi e Procolo.		
10623	-	-	— La Madonna della Pietà con due Angioli che piangono la morte del Redentore. (<i>Parte superiore del detto dipinto.</i>)		
10624	-	-	— La Santa Vergine incoronata dalla Santissima Trinità. In basso i Santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, Bernardo abate e Caterina martire.		
10625	-	-	— San Sebastiano martire.		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pagina 10.			(segue) BOLOGNA. — PINACOTECA DELLA R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI.		
Album.	Piccole.	Extra.	Grandi.		
				Reni Guido, di Bologna, n. 1575 m. 1642.	
	10626	-	-	— Sant'Andrea Corsini, vescovo di Fiesole.	
	10627	12234	-	— La testa di Nostro Signore coronato di spine (il N. 12234 è della grandezza originale). (<i>Disegno al pastello sopra la carta.</i>)	
	10628	12235	12785	Sanzio Raffaello, di Urbino, n. 1483 m. 1520.	
				— Santa Cecilia in estasi, ascoltando un concerto in cielo, con i Santi Paolo, Giovanni Evangelista, Agostino vescovo e Maria Maddalena. (Gli strumenti sparsi sul terreno sono stati dipinti da <i>Giovanni da Udine</i> . (<i>Vedi una stampa della prima idea di Raffaello a pag. 140.</i>))	
			12786	— Testa della Santa Cecilia della grandezza originale.	} Dettagli del suddetto dipinto.
			12787	— Busto della Santa Cecilia, San Giovanni e Sant'Agostino.	
		12236	-	— San Paolo e San Giovanni.	
		12237	-	— Sant'Agostino e Santa Maria Maddalena.	
	10629	-	-	Scuola di Raffaello Sanzio.	
				— San Giovanni Battista nel deserto.	
	10630	-	-	Simone da Bologna, detto <i>dei Crocifissi</i> , fiori nel 1370.	
	10631	-	-	— La Santa Vergine coronata dal Redentore. (Firmato: <i>Simon fecit.</i>)	
				— Ancona ove è rappresentato la Madonna coronata da suo Figlio. la Crocifissione di Gesù Cristo e diversi Santi. (Firmato: <i>Simon fecit hoc opus.</i>)	
	10632	-	-	Sirani Elisabetta, di Bologna, n. 1638 m. 1665.	
				— Il Bambino Gesù.	
	10633	12238	-	Tiarini Alessandro, di Bologna, n. 1577 m. 1668.	
				— La Deposizione di Nostro Signore.	
	10634	-	-	Tibaldi Pellegrino, di Bologna, n. 1527 m. 1581.	
				— Il Matrimonio di Santa Caterina.	
	10635	12239	12788	Vannucci Pietro, detto <i>il Perugino</i> , di Città della Pieve, n. 1446 m. 1524.	
				— La Madonna, Gesù Bambino fra gli Angioli, San Michele, Santa Caterina, Sant'Apollonia e San Giovanni Evangelista. (Firmato: <i>Petrus Perusinus Pinxit.</i>)	
	10636	-	-	Vigri Caterina, di Bologna, n. 1414 m. 1463.	
				— Sant'Orsola martire con le sue compagne. (Firmato: <i>Caterina Vigri F. 1452.</i>)	
	10637	12240	-	Vitale da Bologna, detto <i>Vitale delle Madonne</i> , imitatore di Giotto.	
				— La Santa Vergine col Bambino Gesù, due Angioli ed un pio personaggio. (Firmato: <i>Vitalis de Bononia fecit anno MCCCXX.</i>)	
	10638	-	-	Viti Timoteo, di Urbino, n. 1469 m. 1523.	
				— Santa Maria Maddalena nel deserto.	

N.B. — La spiegazione della seguente nomenclatura, presso e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola
Extra.

(segue) CORTONA. — CHIESA DEL GESÙ.

- Fiesole** (Fra Giovanni da), detto *Beato Angelico*, n. 1387 m. 1455.
- | | | | | |
|-------|---|---|----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| 10667 | - | - | Lo Sposalizio della Vergine, | } formanti una predella. |
| 10668 | - | - | L' Annunziazione della Vergine e l' Adorazione de' Magi, | |
| 10669 | - | - | Presentazione al Tempio e Transito della Vergine, | |
| 10670 | - | - | - | } Predella con fatti della Vita di San Domenico. |
| 10671 | - | - | - | |
| 10672 | - | - | - | |
- Signorelli Luca da Cortona**, n. 1441 m. 1524.
- | | | | |
|-------|-------|---|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10673 | 12252 | - | La Nascita del Redentore e l' Adorazione de' Pastori. In alto tre Angeli con musica in mano innalzano cantici di gioia per tale avvenimento. |
| 10674 | 12253 | - | La Concezione. Sotto i piedi della Vergine è rappresentato il Peccato originale, in basso figure di Santi e Profeti, in alto l' Eterno Padre, teste di Cherubini e due Angeli volanti spandendo fiori. |
| 10675 | - | - | La Madonna col Bambino Gesù, sedente in trono ed avente ai lati quattro Santi, e sopra, nel frontone del quadro, l' Eterno Padre. |

CORTONA. — CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE AL CALCINAIO.

- Papascello Tommaso**, cortonese, scolaro di Luca Signorelli.
- | | | | |
|-------|---|---|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10676 | - | - | L' Adorazione dei Re Magi. |
| 10677 | - | - | L' Annunziazione di Maria Vergine, dipinta nel 1527. |
| 10678 | - | - | L' Assunzione della Vergine contornata da Angeli volanti; in basso, presso la tomba, i dodici Apostoli, dipinta nel 1526. |
- Signorelli Luca da Cortona**, n. 1441 m. 1524.
- | | | | |
|-------|---|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10679 | - | - | La Concezione. Vedesi la Vergine assisa sulle nubi contornata da figure di Santi e Profeti, e teste di Cherubini. In alto l' Eterno Padre con ai lati due Angeli suonanti strumenti. In basso negli angoli due mezze figure, un uomo ed una donna, in atto di adorazione. (Questa pittura, lasciata da Luca incompiuta, venne terminata dal suo scolaro Papascello.) |
|-------|---|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

CORTONA. — CHIESA DI SAN MARCO.

- Lorenzetti Pietro**, di Siena, le sue opere si conoscono dal 1327 al 1350.
- | | | | |
|-------|-------|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10680 | 12254 | - | Crocifisso. Ai lati, e presso le braccia di Cristo, vedonsi in mezza figura la Madonna e San Giovanni, ed in alto quella del Redentore. |
|-------|-------|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

CORTONA. — COMPAGNIA DI SAN NICCOLÒ.

- Scuola di Luca Signorelli**.
- | | | | |
|-------|---|---|--------------------------------------------------------------------------------------|
| 10681 | - | - | Affresco recentemente scoperto, rappresentante la Disputa del Santissimo Sacramento. |
|-------|---|---|--------------------------------------------------------------------------------------|
- Signorelli Luca da Cortona**, n. 1441 m. 1524.
- | | | | |
|-------|-------|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10682 | 12255 | - | Cristo deposto nella tomba da un Angiolo. Altri tre Angioli, fra i quali San Michele, portano strumenti della sua Passione. Stanno genuflessi i Santi Francesco, Bernardino e Girolamo, ed altri due in piedi. |
|-------|-------|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

N.B. — La spiegazione della seguente nomenclatura, presso e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola
Extra.

(segue) CORTONA. — COMPAGNIA DI SAN NICCOLÒ.

- Signorelli Luca da Cortona**, n. 1441 m. 1524.
- | | | | |
|-------|---|---|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 12256 | - | - | Il Cristo solo. (Dettaglio del quadro retro descritto.) |
| 10683 | - | - | La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia ed avente ai lati i Santi Pietro e Paolo. |

CORTONA. — MUSEO DELL' ACCADEMIA ETRUSCA.

- Greco Autore?**
- | | | | |
|-------|-------|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10684 | 12257 | - | Busto della Musa Polinia, dipinto su lavagna, che per il bel carattere della sua testa vien considerato come una rara pittura greca, fra quelle fino a noi pervenute. |
|-------|-------|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

EMPOLI. — BATTISTERO O CAPPELLA DI SAN GIOVANNI BATTISTA ATTIGUA ALLA COLLEGIATA.

- Fini Tommaso di Cristofano da Panicale**, in Val d' Elsa, detto *Masolino da Panicale*, n. nel 1383, m. circa il 1440.
- | | | | |
|-------|-------|---|---------------------|
| 10685 | 12258 | - | La Pietà, affresco. |
|-------|-------|---|---------------------|

EMPOLI. — CHIESA DELLA COLLEGIATA.

- Botticini Francesco di Giovanni**.
- | | | | |
|-------|---|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10686 | - | - | Cristo in piedi con la croce fra le braccia, chiamato il Gesù delle Arti dagli emblemi dipinti nel fondo. |
|-------|---|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
- Giotto di Bondone da Vespasiano**, n. 1276 m. 1337.
- | | | | |
|-------|---|---|--------------------------|
| 10687 | - | - | Martirio di Santa Lucia. |
|-------|---|---|--------------------------|
- Scuola senese dopo Pietro Lorenzetti**.
- | | | | |
|-------|---|---|------------------------------------------------------------------------------|
| 10688 | - | - | La Vergine col Bambino Gesù in collo, detta <i>la Madonna delle Grazie</i> . |
|-------|---|---|------------------------------------------------------------------------------|

EMPOLI. — GALLERIA DELLA CHIESA COLLEGIATA.

- Botticini Francesco di Giovanni**.
- | | | | | |
|-------|---|---|--------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| 10689 | - | - | Sant' Andrea Apostolo. | } Pitture del dossale d' altare, vedi N. 9678. |
| 10690 | - | - | San Giovanni Battista. | |
| 10691 | - | - | Martirio di Sant' Andrea. | |
| 10692 | - | - | Decollazione e presentazione alla figlia di Erodiade della testa di San Giovanni Battista. | |
| 10693 | - | - | La Preghiera nell' Orto, la Cena con gli Apostoli, e il Tradimento di Giuda. | |
- Filipepi A., detto Alessandro Botticelli**, fiorentino, n. 1447 m. 1510.
- | | | | |
|-------|---|---|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 10694 | - | - | Sette Angioli danzanti e suonanti diversi strumenti. |
| 10695 | - | - | Due Angioli con le mani conserte sul petto, ed in basso due figure gemelle, forse i Committenti di queste pitture, esistenti in un dossale d' altare, vedi N. 9675. |
| 10696 | - | - | - |

Piccole.		Extra.	Grandi.
<p><i>NB.</i> — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.</p> <p>(segue) EMPOLI. — GALLERIA DELLA CHIESA COLLEGIATA.</p>			
10697	-		
10698	-		
10699	-		
10700	-		
10701	-		
10702	-		
10703	-		
10704	-		
10705	-		
10706	-		
9679	-		
<p>FERRARA. — CASTELLO. (Soffitto della camera detta dell'Aurora.)¹</p>			
<p>Dossi Giovanni (Luteri), detto <i>il Dosso</i>, ferrarese, eccellente figurista del XVI secolo.</p> <p>Dossi Battista (Luteri), fratello del suddetto, egregio per gli ornati.</p>			
10707	-		
<p>¹ Descritto dal conte ERCOLE GRAZIADEI.</p>			

Piccole.		Extra.	Grandi.
<p><i>NB.</i> — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.</p> <p>(segue) FERRARA. — CASTELLO. (Soffitto della camera detta dell'Aurora.)</p>			
10709	-		
10709	-		
10710	-		
10711	-		
<p>FERRARA. — CATTEDRALE.</p>			
<p>Filippi Sebastiano, detto <i>il Bastianino</i>, n. 1532 m. 1602.</p>			
10712	-		
10713	12259		
10714	-		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			FERRARA. — CHIESA DI SAN BENEDETTO.		
Piccole.	Extra.	Grandi.			
10715	-	-	Longhi Luca da Ravenna, m. 1580 di anni 73. — La Circoncisione di Gesù Cristo, sull'altare di crociera.		
10716	-	-	Scarsella Ippolito, detto <i>lo Scarsellino</i> , di Ferrara, n. 1580 m. 1651. — L'Assunzione della Vergine. (<i>Lavoro fra i migliori di questo artista e posto sull'altare della crociera a sinistra.</i>)		
FERRARA. — CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ DE' TEATINI.					
10717	-	-	Barbieri Gio. Francesco, detto <i>il Guercino</i> , n. a Cento nel 1590, m. nel 1666. — Purificazione di Maria Vergine. (<i>Pala dell'altare nella crociera dalla parte sinistra di chi entra.</i>)		
FERRARA. — PALAZZO COMUNALE DI SCHIFANOIA DETTO DELLA SCANDIANA.¹					
10718	12260	-	Tura Cosimo, detto anche <i>Cosmò</i> , ² nato circa il 1406, viveva ancora nel 1480. — Trionfo della Dea Minerva — Segno d' Ariete — Fatti di Borso Estense. ³ — Vedesi Minerva sopra un carro tirato dagli Unicorni. A sinistra un gruppo di tessitrici e un altro di ricamatrici, lavori prediletti della Dea. A destra uomini di lettere, togati e legislatori, essendo Minerva la Dea della Sapienza. Nella fascia di mezzo evvi dipinto il segno dell' Ariete corrispondente al mese di Marzo, con figure simboliche. In basso il duca Borso rende giustizia ad un uomo che gli presenta una supplica, indi lo stesso Duca in compagnia dei suoi cortigiani s'incamminano per la caccia. In lontananza si vede la stessa comitiva che precede oltre, e sulla sinistra in alto alcuni villici intenti a potar viti.		
10719	-	-	— Gruppo di tessitrici e ricamatrici.		
10720	-	-	— Gruppo di uomini di lettere, togati e legislatori.		
10721	-	-	— } Dettagli tolti dal		
10722	-	-	— } trionfo della dea Minerva.		
10723	12261	-	— } Gruppi di teste, tolte dalla parte riguardante il duca Borso.		
			— Trionfo di Venere — Segno del Toro — Fatti di Borso Estense. — Un carro condotto da Cigni porta la dea Venere, la quale cinge con una catena Marte genuflesso davanti a lei. La scena è sparsa di animali a lei consacrati; le colombe svolazzanti, i passerii, i co-		

¹ Descrizione dei dipinti di Cosimo Tura scoperti nel 1840 nel Palazzo di Schifanoia, pubblicata dal CONTE AVANTI e CONTE LADERCHI.

² È opinione generale che l'invenzione e la direzione dell'opera sia assolutamente di Cosimo Tura, non però che per tutto abbia operato la sua mano. Galasso, Zoppo, Cossa e Costa sono gli artisti, dei quali lo stile apparisce più distintamente. Resta però incerta la parte da assegnare ad ognuno.

³ Questi affreschi sono divisi in tre strisce sovrapposte l'una all'altra: nella media vedonsi i segni dello Zodiaco, nella superiore la Divinità pagana che presiede a tal segno; nell'inferiore episodi della vita di Borso a seconda della stagione indicata nel Segno zodiacale.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) FERRARA. — PALAZZO COMUNALE DI SCHIFANOIA DETTO DELLA SCANDIANA.		
Piccole.	Extra.	Grandi.			
10724	-	-	Tura Cosimo, detto anche <i>Cosmò</i> , nato circa il 1406, viveva ancora nel 1480. — } Gruppi di giovani d'ambo i sessi intenti in colloqui amorosi, tolti dal Trionfo di Venere.		
10725	-	-	— } Gruppi di teste, tolte dalla parte riguardante i Fatti di Borso.		
10726	-	-	— Trionfo d' Apollo — Segno di Gemini — Contadini intenti a lavori campestri. — Quattro cavalli di vario colore trascinano il carro, sopra di cui è il Nume. Sono i destrieri guidati dall'Aurora, che sta china sul carro medesimo davanti ad Apollo. Una quantità di Putti ignudi rappresentano, alla destra, le Arti bambine, che, sviluppandosi poi sotto gli ammaestramenti del Dio, diffusero i loro benefici influssi tra i mortali; come il monticello di chiuse conchiglie presso loro dipinto, saranno per accordarne i frutti allorché saranno aperte; il Fonte Castalio sta più in alto; il Pegaso riposa sovra esso. Al manco lato sono effigiati vari Poeti. Nella fascia di mezzo evvi il segno di Gemini, corrispondente al mese di Maggio, con figure simboliche. In basso non rimane che un frammento del bell'affresco allusivo a Borso, ed è: Contadini falciando l'erbe, altri potando; personaggi all'intorno in atteggiamento d'osservazione e un passaggio di un ponte.		
10727	12262	-	— Cavalcata di molti gentiluomini, preceduta da un personaggio distinto, ognuno portante una banderuola.		
10728	-	-	— Trionfo di Mercurio — Segno del Cancro — Fatti di Borso Estense. — Sta Mercurio su di un carro tirato dalle Aquile. Vedonsi in addietro sulla sinistra i Pastori da esso istruiti nella musica; vi stanno sulla destra gli armenti. Argo vi si mostra col capo reciso. Mercurio, Nume dei mercanti, ha ispirato il pittore a raffigurare in questo luogo due botteghe ad uso di Fiera, ove accorrono persone a comprare. A sinistra del quadro molte figure sembrano ragionare di commercio. Nella fascia di mezzo evvi il segno del Cancro, corrispondente al mese di Giugno, con figure simboliche. In basso il duca Borso, giungendo a cavallo con seguito di nobile corteo, s'introduce in un fabbricato, ove un suddito genuflesso innanzi a lui gli presenta alcune primizie.		
10729	12263	-	— Trionfo di Giove — Segno del Leone — Fatti di Borso Estense. — Vedesi Giove col trisulco fulmine nella sinistra e nella destra il loto, assiso sopra il carro della Terra trascinato da Leoni. Siede ella infatti dietro il Tonante, e si fa conoscere al turrito capo, ed alle chiavi che tiene in mano per chiudere nel verno ed aprire nella primavera il seno del suolo, onde trarne le benefiche produzioni. Alla sinistra del carro evvi una banda di Sacerdoti croccsegnati, che suonano diversi istrumenti marziali, e precedono uno stuolo di Cavalieri a piedi, che tengono la spada sguainata in atto		
10730	12264	-			

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) FERRARA. — PALAZZO COMUNALE DI SCHIFANOIA
Piccole.	Extra.	Grandi.	DETTO DELLA SCANDIANA.
			Tura Cosimo, detto anche <i>Cosmè</i> , nato circa il 1406, viveva ancora nel 1480. d'imprendere una spedizione; allusione forse alla Crociata dei Principi cristiani bandita nel 1461 dal pontefice Pio II e di cui fu principalmente interessato Borso d'Este. Dall'altro lato si celebra un matrimonio assistito da personaggi distinti. In alto del quadro a destra vedesi un Pastore prosteso al suolo e con le pudenti scoperte; in esso si riconosce Ati. Alla sinistra si osserva un sacro recinto, ove stanno alcuni Religiosi. Nella fascia di mezzo evvi il segno del Leone, corrispondente al mese di Luglio, con figure simboliche. In magnifico atrio di elaborata architettura viene, sul sottoposto riparto, rappresentato Borso fra' suoi, mentre un bifolco gli porge una carta ch'egli mostra d'accogliere con bontà. Sulla sinistra il Duca, seguito dal solito corteo, sta osservando villarecce donzelle che raccolgono manipoli di spighe.
10731	12245	-	— Trionfo di Cerere — Segno di Vergine — Fatti di Borso Estense. — Siede maestosamente la Dea sopra un carro trascinato dai Draghi. Verso l'angolo destro del quadro, nella parte superiore, fende l'aria, condotto dagli alati Serpenti, il carro di Platone, seco traendo Proserpina che egli ha rapita. Nella parte inferiore è una tettoia rurale, sotto alla quale vari contadini stanno scaricando un carro e ne talgono i sacchi ripieni delle raccolte granaglie alla presenza di nobili astanti. Alla sinistra un bifolco guida due bovi lungo i campi; un altro sta arando la terra ed un terzo gli viene dietro seminando il grano. La fascia di mezzo mostra il segno di Vergine che corrisponde al mese di Agosto, con figure simboliche. In basso, archi gaudenti sostenuti da molteplici colonne, accolgono qui Borso contornato da Ufficiali e Cortigiani, mentre viene a lui presentato un inviato de' Bolognesi. Indi il Duca, cavalcando tra' suoi, sembra incamminarsi verso alcuna delle sue Ville.
10732	12206	-	— Trionfo di Vulcano personificato in uno dei suoi attributi, la Concupiscenza — Segno di Libbra — Fatti di Borso Estense. — Sta seduta la Dea sul carro trascinato e contornato da Scimmioni. Quindi sono promiscuamente allusive alla Concupiscenza ed a Vulcano le rappresentazioni del quadro. Sul manco lato scorgesi l'antro dov'è la Fucina di Vulcano, in cui il Nume mitamente ai Ciclopi lavora nell'armatura di Enea. Nella fascia di mezzo evvi il segno di Libbra, corrispondente al mese di Settembre, con figure simboliche. Il compartimento sottoposto contiene un atrio di maestosa architettura, nel quale giunge Borso col solito corteo, e riceve un Ambasciatore che alla stola, ond'è fregiato, si manifesta per veneto Patrizio.
			FERRARA — PINACOTECA MUNICIPALE.¹
			Barbieri Gianfrancesco, detto <i>il Guercino</i> , n. a Cento nel 1590, m. nel 1666.
10733	-	-	— San Bruno Certosino in ginocchio a' piedi della Vergine, il cui Bambino, che tiene in braccio, sta benedicendo il santo Fondatore.
			¹ <i>Catalogo dei quadri componenti la Pinacoteca Municipale di Ferrara</i> , per GIOVANNI FER. Edizione sesta, 1878.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) FERRARA. — PINACOTECA MUNICIPALE.
Piccole.	Extra.	Grandi.	
			Barbieri Gianfrancesco, detto <i>il Guercino</i> , n. a Cento nel 1590, m. nel 1666.
10734	12267	-	— La Decollazione di San Maurelio vescovo, con gloria di Angeli nell'alto; un Carnefice in atto di vibrare la scimitarra sul collo del Martire inginocchiato ai suoi piedi; più indietro a destra un giovane soldato che sta osservando l'esecuzione del martirio.
			Benvenuti Giambattista, detto <i>l'Ortolano</i> , di Ferrara, n. 1467 m. 1525.
10735	-	-	— La Preghiera di Gesù nell'Orto con gli Apostoli dormienti; fondo magnifico di paesaggio con macchiette, rappresentanti Giuda alla testa degli sgherri che vengono a catturare il Divino Maestro.
10736	-	-	— Il Presepio, composto della Vergine adorante il Bambino Gesù e San Giuseppe dall'altro lato in atto di ammirazione; il fondo è una capanna, paesaggio ed una Gloria nell'alto.
			Boccaccino (Boccacci), n. a Cremona nel 1442, m. nel 1515.
10737	12268	-	— Il Mortorio della Beata Vergine con gli Apostoli intorno al feretro, che recitano le ultime funeree preci.
			Bononi Carlo, di Ferrara, n. 1569 m. 1632.
10738	-	-	— Le Nozze di Canaan in Galilea. (<i>Grandiosa composizione, in cui fra le molte figure volle l'artista dipingerli il proprio ritratto in età di 60 anni.</i>)
			Caletti Giuseppe, detto <i>il Cremonese</i> , di Ferrara, n. 1598 m. 1660.
10739	-	-	— San Marco Evangelista in atto di scrivere il Vangelo, con fondo di architettura e paesaggio, e molti libri davanti e d'intorno.
			Cappellini Gabriele, detto <i>Calzolarello</i> , di Ferrara, n. 1500 m. 1559.
10740	-	-	— Santa Lucia martire, con due ritratti ginocchioni ai lati, e fondo di paesaggio.
			Caracci Annibale, di Bologna, n. 1560 m. 1609.
10741	-	-	— L'ultima Cena del Salvatore.
			Carpaccio Vittore, di Venezia, n. circa il 1450, m. dopo il 1519.
10742	12269	-	— La Madonna morta e stesa sul feretro, con attorno gli Apostoli che recitano preci; in alto il Padre Eterno con in grembo l'Anima della estinta Vergine; nel fondo fabbriche e colline fiorite.
			Carpi Girolamo, di Ferrara, n. 1501 m. 1568.
10743	-	-	— Affresco rappresentante Santa Caterina martire.
10744	-	-	— Sant'Antonio di Padova che fa parlare un bambino, a difesa del materno onore. (Appellasi questo <i>il Miracolo di Casa Obizzi.</i>)
			Cortellini Michele, di Ferrara, n. 1480 m. 1542.
10745	-	-	— La Vergine in trono col Bambino Gesù e San Giovannino, attorno vari Santi e devoti; sul davanti le Sante Agata, Apollonia e Lucia. (<i>Porta la data 1544.</i>)
			Cossa Francesco, di Ferrara, n. circa il 1430, m. nel 1474.
10746	-	-	— La Cattura di San Maurelio, vescovo di Voghenza, con molte figure di sgherri e fondo di fabbriche.
10747	-	-	— San Maurelio vescovo nell'atto di essere decapitato.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) FERRARA. — PINACOTECA MUNICIPALE.
Piccole.	Extra.	Grandi.	
			Costa Lorenzo , di Ferrara, n. 1450 m. 1535.
10748	-	-	— La Madonna in trono con ai piedi i Santi Petronio e Girolamo; sopra mensole sporgenti ai lati del trono si ammirano due Angioletti seduti che suonano il liuto; un vago paesetto forma il fondo del quadro, e molti bassorilievi, ricami e minute figure esprimanti Fatti biblici servono di ornamento ed accessorio al soggetto principale.
10749	-	-	— Quadro diviso in cinque scompartimenti, rappresentante la Vergine che adora il Divin Pargolo, con ai lati San Giovanni Battista e San Giorgio; attorno i Santi Girolamo, Maddalena, l'Annunziazione e due Santi Anacoreti.
			Dossi Dosso (Giovanni De Lutero cognominato), di Ferrara, n. circa il 1476, m. nel 1558.
10750	-	-	— San Giovanni Evangelista ispirato dell'Apocalisse.
10751	12270	-	— L'Annunziazione della Vergine, con il Padre Eterno nelle nuvole attorniato da Serafini; il fondo si compone di architettura e paesaggio.
10752	12271	-	— Grandioso dipinto in sei riparti, rappresentante la Madonna in trono col Putto in grembo e San Giovannino ai piedi, al di sopra le fa corona vaga gloria di Angeli; al basso vi sono i Santi Giovanni Evangelista, Girolamo, Andrea Apostolo ed altri; nei quattro riparti laterali si ammirano effigiati nell'alto Sant'Agostino e Sant' Ambrogio, ed al basso San Sebastiano e San Giorgio; in cima del grande quadro s'innalza Gesù risorto trionfante dal sepolcro.
10753	12272	-	— Il riparto del centro di detto dipinto, ossia la Madonna assisa in trono col Bambino Gesù e il Precursore; in alto gloria di Angeli, in basso Santi.
			Falzagalloni Stefano , di Ferrara, n. 1480 m. 1531.
10754	-	-	— La Venuta dello Spirito Santo, con espressovi la Vergine attorniate dagli Apostoli compresi da stupore ed ammirazione.
			Filippi Sebastiano , detto <i>Bastianino</i> , di Ferrara, n. 1532 m. 1602.
10755	-	-	— Il Divino Infante nel presepio visitato dai Pastori. (<i>Composizione assai gradevole con bel fondo di paesaggio.</i>)
10756	-	-	— La Vergine Assunta, con paesetto al piano.
			Galassi Galasso , di Ferrara, n. 1370 m. 1438.
10757	-	-	— Il Cristo deposto nel sepolcro, con molte figure attorno. (<i>Dipinto a tempera.</i>)
10758	-	-	— Il Padre Eterno che sorregge il Crocifisso.
			Gelasio (di Niccolò della Masnada di San Giorgio) fioriva circa il 1240, m. nel 1300.
10759	-	-	— La Vergine col Putto in collo, dipinta sul fondo d'oro alla maniera dei Greci.
			Grandi Ercole , detto <i>da Ferrara</i> , n. 1491 m. 1531.
10760	-	-	— Il Presepio con la Santa Vergine adorante il Bambino Gesù, da un lato San Giuseppe che riposa e dall'altro un Pastorello inginocchiato; fa fondo alle figure un cielo rischiarato dalla luce di vaga gloria d'Angioletti; e nel piano s'innalza la capanna formata nel sasso; più indietro si vede il paese coi Pastori.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) FERRARA. — PINACOTECA MUNICIPALE.
Piccole.	Extra.	Grandi.	
			Grandi Ercole , detto <i>da Ferrara</i> , n. 1491 m. 1531.
10761	-	-	— Il Cristo morto con la Maddalena, San Giuseppe d'Arimatea e San Giovanni piangenti.
10762	-	-	— I Santi Sebastiano, Giuseppe e Giobbe, con ritratti dei committenti della nobile Famiglia Mori; fondo di fabbriche e paesaggio bellissimo.
			Mazzolini Lodovico , di Ferrara, n. 1481 m. 1530.
10763	-	-	— Il Presepio con la Vergine in ginocchio adorante il Bambino Gesù sorretto da due Cherubini; attorno vi sono i Santi Giuseppe, Benedetto e Alberico; il fondo si compone della capanna con architetture ed un vago paesetto con macchiette di Pastori.
			Mazzuoli Giuseppe , detto <i>Bastaruolo</i> , di Ferrara, n. verso il 1536, m. nel 1589.
10764	-	-	— Cristo Crocifisso, con le Marie e San Giovanni appiè della croce.
			Panetti Domenico , di Ferrara, n. 1460 m. 1531.
10765	-	-	— Il Cristo morto colle Marie, San Giovanni e due figure nel piano più indietro: fondo magnifico di paesaggio con lago.
10766	12273	-	— L'Annunziazione della Madonna con in fondo ameno e vasto paesaggio; nell'alto il Padre Eterno, il Bambino Gesù che scende portando la croce, e la Colomba simbolo dello Spirito Santo.
10767	-	-	— Sant'Andrea Apostolo, figura in piedi con la croce fra le braccia e le mani giunte; il fondo è di cielo e paesaggio.
10768	-	-	— Sant'Agostino vestito da Vescovo in atto di benedire.
10769	-	-	— La Vergine Annunziata, con fondo di architettura e cielo.
10770	-	-	— L'Arcangelo Gabriele annunziante alla Santa Vergine il divin mistero.
10771	-	-	— La Visitazione di Santa Elisabetta, con San Giuseppe e San Zaccaria; fondo di fabbrica e paesaggio.
10772	-	-	— Sant'Andrea Apostolo, figura in piedi appoggiato alla croce, ed avente un libro in mano; il fondo è di paesaggio ricchissimo, di fabbriche, piante e laghi.
			Robusti Domenico , figlio di Jacopo, detto <i>Tintoretto</i> , di Venezia, n. 1562 m. 1628.
10773	12274	-	— La Madonna del Rosario con San Domenico e coro di Angeli; al basso i Santi Giorgio e Aurelio, con ritratti di devoti, fra i quali si scorge quello del grande Jacopo, padre dell'Autore, che in quest'opera avrà anch'esso dipinto, perchè ritiene molto della sua maniera.
			Scuola del Costa.
10774	-	-	— San Rocco, figura in piedi con fondo di paesaggio.
			Timoteo (Della Vite), di Urbino, n. 1470 m. 1524.
10775	-	-	— Santa Maria Egiziaca portata dagli Angeli in cielo, con al basso vago paesaggio come di vastissima pianura, in cui vedesi una colomba, un coniglio ed un uccellino sopra tronco d'albero.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) FERRARA. — PINACOTECA MUNICIPALE.
Piccole.	Extra.	Grandi.	
			Tisi Benvenuto, detto <i>Garofalo</i> , di Garofalo, villa del Ferrarese, n. 1481 m. 1559.
10776	-	-	— San Nicola da Tolentino celebrante la Messa, con una Devota in ginocchio che prega; tre figurine ed il fondo di semplice architettura formano la composizione del quadro.
10777	13275	-	— Il Testamento Vecchio e Nuovo, affresco grandioso trasportato sulla tela. Sorprendente composizione, il cui protagonista è Cristo in croce; ai lati vi sono espresse la Religione ebraica cadente, e la Religione cristiana trionfante seduta sopra i Simboli evangelici; nell'alto del quadro evvi figurato il Paradiso; sul mezzo ai lati delle due Religioni si vede la predicazione di San Paolo in Atene, ed il Tempio di Salomone distrutto; nel basso vi sono espressi da una parte i riti ebraici, dall'altra i cristiani, sul centro alla stessa linea l'Inferno ed il Limbo; l'intera composizione è poi legata da molti Simboli ed Allegorie.
10778	13276	-	— L'Adorazione dei Magi, con San Bartolommeo ritto accanto alla Vergine; fondo d'architetture e paesaggio con carovane.
10779	-	-	— La Madonna detta <i>del Pilastro</i> , perchè ammirasi seduta in trono su di un pilastro, col Bambino in piedi anch'esso su di quello, attorniate dai Santi Girolamo, Giovanni Battista, Francesco d'Assisi e Antonio da Padova, con ritratto di donna della nobile famiglia Trotti; il fondo del quadro è formato di cielo e paesaggio.
10780	13277	-	— L'Adorazione dei Magi, ricca composizione con fondo di paesaggio, architetture ed un bel gruppo di piccole figure parte a piedi e parte su cavalli all'uso orientale. Sul davanti è un vago Garofalo, simbolo del nome dell'Autore, con la data: <i>Settemb. MDXXXVII.</i>
10781	-	-	— L'Orazione di Gesù nell'Orto di Getsemani, con i tre Apostoli dormienti al basso del monticello; Giuda alla testa degli sgherri viene a prendere il Divin Maestro.
10782	-	-	— Il Ritorno della Santa Famiglia dall'Egitto.
10783	13278	-	— La Madonna sulle nuvole col Bambino in grembo, attorniate da moltitudine di Angeli; nel basso i Santi Girolamo e Francesco d'Assisi, con due ritratti di personaggi dell'antica Famiglia Suscena oranti; il fondo si compone di vago e scelto paesaggio, ed è segnato: <i>Dicemb. 1711.</i>
10784	-	-	— La Strage degl'Innocenti.
10785	-	-	— La Fuga in Egitto.
10786	-	-	—
10787	-	-	—
10788	-	-	—
10789	-	-	—
10790	-	-	— Quattro chiaroscuri dipinti a tempera rappresentanti in complesso la Conversione di Costantino imperatore.
10791	-	-	— La Madonna detta <i>del Riposo</i> . Sta la Vergine seduta sul terreno ed a lato il Divin Pargolo; ha vicino San Giuseppe dormiente e un personaggio ginocchione che adora, riconosciuto per <i>Leonello Del Pero</i> , citato nella storia di questo quadro.
10791	-	-	— La Risurrezione di Lazzaro, formata in due grandi gruppi di figure, con accessori di paesaggio ed un sepolcro scavato nel sasso.
10792	13279	-	— L'Invenzione della Santa Croce; composizione ricchissima di figure, con fondo di paesaggio e macchiette, ed in alto gloria di Angeli.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) FERRARA. — PINACOTECA MUNICIPALE.
Piccole.	Extra.	Grandi.	
10793	-	-	Tura Cosimo, detto <i>Cosmè</i> , di Ferrara, nato verso il 1406, viveva ancora nel 1480.
10794	-	-	— San Girolamo in abito Cardinalizio, figura in piedi.
10795	-	-	— San Girolamo, figura in piedi con libro in mano.
10796	-	-	— Il Cristo morto, con molte figure attorno e due Angioletti che piangono; fondo di paesaggio e minutissime macchiette.
10796	-	-	Vannucci Pietro, detto <i>il Perugino</i> , di Perugia, n. 1446 m. 1524.
10797	-	-	— Disegno a matita sopra carta tinta, rappresentante un uomo genuflesso in atto di devota ammirazione.
10797	-	-	Vecellio Tiziano (?), di Cadore, n. 1477 m. 1576.
10798	-	-	— Ritratto di Alvisia Pica Gonzaga marchesa Castagnoli.
10798	-	-	Zaganelli Francesco, detto <i>il Cotignola</i> , fiorito circa il 1470, m. nel 1518.
10799	-	-	— San Sebastiano legato a un albero, trafitto dalle saette; sull'albero un cartellino con sopra scritti: <i>Xhs. - 1513 - Franciscus de Zaganellis Cotignolensis pinxit.</i>
QUADRI MODERNI.			
10799	-	-	Lodi Massimiliano, di Ferrara, n. 1816 m. 1871.
10800	-	-	— Savonarola al cospetto di Carlo VIII.
10800	-	-	— Ariosto che legge il suo <i>Furioso</i> alla presenza della Famiglia Estense.
10801	-	-	Turchi Gaetano, di Ferrara, n. 1815 m. 1850.
10801	-	-	— Torquato Tasso nella prigione di Sant'Anna.
FERRARA. — SEMINARIO-COLLEGIO.			
Tisi o Tisio Benvenuto da Garofalo, nel Ferrarese, n. 1481 m. 1559.			
10802	-	-	—
10803	-	-	—
10804	-	-	—
10805	-	-	—
10806	-	-	—
10807	-	-	—
10808	-	-	—
10809	-	-	—
10810	-	-	—
FIGLINE — (PRESSO PRATO).			
(Via Cantagallo.)			
Gaddi Angiolo, fiorentino, n. 1333 m. 1396.			
10811	-	-	— Tabernacolo con Sant'Anna seduta, che sulle ginocchia tiene la divina Figliuola, la quale sta in atto di porgere il seno al Bambino Gesù. (<i>Affresco.</i>)
10812	-	-	— L'Arcangelo Gabriele,
10813	-	-	— La Vergine Annunziata,
10814	-	-	— Sant'Antonio abate,
10815	-	-	— San Giovanni e Santo Stefano,
) nei partimenti ai lati del detto Tabernacolo.			

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pagina 10.				FIRENZE. — ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI. ¹	
				(Via Riccaoli.)	
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.		
2339	-	12230	-	Bigordi D. , detto <i>Domenico Grillandaio</i> , fiorentino, n. 1449 m. 1494. — La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, in mezzo a San Tommaso d'Aquino, San Dionigio Areopagita, San Clemente papa e San Domenico. Le cinque Storie dipinte nel gradino sottostante sono del medesimo Autore, e rappresentano, quella di mezzo, la Pietà, e le altre appartengono alla vita dei quattro Santi.	
10816	-	12231	-	Buffalmacco Buonamico , di Cristofano, fiorentino, viveva nel 1351. — Un Quadro diviso in varii spartimenti: in quello di mezzo è figurata in piedi Santa Umiltà di Faenza. Intorno ad essa sono espresse undici piccole Storie degli avvenimenti più notabili della sua vita. La Storia che manca trovasi nel Museo di Berlino, ed è detta di <i>Ambrogio Lorenzetti</i> .	
10817	-	12232	-	Cimabue Giovanni , fiorentino, n. 1240 m. 1302. — La Santissima Vergine seduta in trono, tenendo il Bambino Gesù sulle ginocchia e circondata da Angeli. A basso del quadro si veggono quattro mezze figure di Profeti.	
2347	-	12233	-	— La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia.	
2344 2343	7692	4276	12789	Credi (Lorenzo di) , fiorentino, n. 1459 m. 1537. — La Nascita di Gesù Cristo, e l'Adorazione dei Pastori.	
2344 2343	-	12234	-	— La Natività di Gesù Cristo adorato da due Angeli.	
2404	-	4282	12790	Filipepi Alessandro , detto <i>Sandro Botticelli</i> , fiorentino, n. 1447 m. 1510. — Un'Allegoria della Primavera.	
2437	-	4292	12791	Lippi (Fra Filippo) , fiorentino, n. 1412 m. 1469. — L'Incoronazione della Vergine, con una gran quantità di Santi e Sante. In faccia all'Angelo, che tiene un nastro scritto, si vede il ritratto del Pittore in ginocchio colle mani giunte.	
2475	-	12235	-	Vannucchi Andrea , detto <i>Andrea del Sarto</i> , fiorentino, n. 1487 m. 1531. — Due Putti che facevano parte del quadro rappresentante i Quattro Santi.	
2481	-	12236	12792	Verrocchio (Andrea del) , fiorentino, n. 1432 m. 1480. — Il Battesimo di Gesù Cristo. <i>Vinci (Leonardo da)</i> quando era suo scolaro dipinse il primo Angelo a sinistra del riguardante, e ciò fu cagione che <i>Andrea</i> non volle più dipingere, vedendo che il suo discepolo in sì poca età lo aveva superato.	
10815	-	12237	-	— Dettaglio del detto quadro, ossia i due Angeli genuflessi.	
FIRENZE. — ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI.					
(Galleria moderna.)					
10813	-	12238	-	Bezzuoli Giuseppe . — L'Ingresso di Carlo VIII in Firenze.	
10820	-	-	-	Buonamici Ferdinando . — Le Gioie di una Madre.	
¹ Vedi nostro <i>Catalogo 1873</i> , parte II, pag. 67 e seg., e <i>Prima Appendice al Catalogo 1876</i> , parte II, pag. 99.					

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pagina 10.				(segue) FIRENZE. — ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI.	
				(Galleria moderna.)	
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.		
10821	-	-	-	Buzzi Federigo . — La Lezione di Lettera.	
10822	-	12236	-	Castagnola Gabriele . — Filippo Lippi in atto di dichiarare alla giovane Buti il suo amore.	
10823	-	12230	-	Cherici Gaetano . — Le Gioie di una Madre.	
10824	-	-	-	Chiali Vincenzo . — L'Esequie di un Cappuccino.	
10825	-	12291	-	Fattori Giovanni . — Il Campo italiano dopo la battaglia di Magenta. (<i>Guerra del 1859</i> .)	
10826	-	12292	-	Fattori Giuseppe . — San Giovanni Battista che rimprovera Erode.	
10827	-	12293	-	Lapi Emilio . — La Battaglia di Palestro.	
10828	-	12294	-	Morgari Rodolfo . — La Morte di Raffaello Sanzio da Urbino.	
10829	-	12295	-	Mussini Luigi . — Cimodocea ed Eudoro sui monti della Messenia nell'atto che il secondo copre col suo mantello la nudità di uno schiavo.	
10830	-	12296	-	Pollastrini Enrico . — Un episodio della inondazione del Serchio, avvenuta nel 1844.	
10831	-	12297	12793	Sabatelli Giuseppe . — Farinata degli Uberti alla battaglia del Serchio tenta invano di salvare dall'ira del fratello suo Cece de' Bondelmonti. ¹	
10832	-	-	-	Sanesi Niccola . — La vera Carità.	
10833	-	12298	-	Toma Gioacchino . — La Pioggia di cenere. (<i>Eruzione del Vesuvio, 28 aprile 1872</i> .)	
10834	-	12299	-	Trionfi Emanuele . — Dopo il Ballo.	
10835	-	12300	12794	Ussi Stefano . — La Cacciata del Duca d'Atene da Firenze.	
FIRENZE. — BIBLIOTECA MEDICEO-LAURENZIANA DELCIANA. ²					
-	11781	-	-	Ignoto del XV secolo . — Pianta della città di Roma, esistente nel Codice Laurenziano-Rodiano, segnato di N. 77, e porta la data del 1474.	
¹ Questo quadro si è riprodotto in proporzioni più grandi. Vedi pag. 121.					
² Vedi nostro <i>Catalogo 1873</i> , pag. 75.					

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Piccole.	Extra.
--------	----------	--------

407	2561	-
406	2560	-
405	2559	-
399	2563	-
400	2554	4317
401	2555	-
402	2556	-
403	2557	-

(segue) FIRENZE. — CHIESA DEL CARMINE.

(Cappella Brunelleschi.)

Guidi Tommaso, detto *il Masaccio*, e
Lippi Filippo, detto *il Filippino*.

— San Pietro in cattedra in atto di pregare, circondato da varie persone, opera di *Masaccio*.
— Scena del Giovanetto risuscitato, nella quale undici persone, compresa la bambina e il giovane stesso, fino a quell'uomo con berretto e barba nera che guarda di fronte il nudo genuflesso, appartengono a *Filippo Lippi*.

Il retro descritto affresco riprodotto in tre parti.

— Il Gruppo che segue fino al Trono è opera di *Masaccio*. Le altre cinque figure che sono dietro il Trono suddetto furono colorite dal *Lippi*.

Lippi Filippo, detto *Filippino*, n. 1460 m. 1505.

— San Pietro viene da un Angiolo sottratto dalla carcere, mentre il soldato posto a custode della prigione se la dorme appoggiato all'asta.
— San Pietro e San Paolo con altra figura in ampio costume straniero a quei tempi, con rigido volto che arieggia quello che i ritratti danno all'Alighieri, e può supporre il Mago Simone calunnioso accusatore dei due Apostoli, stanno innanzi all'imperatore Nerone seduto in trono, con scettro in mano e la testa coronata d'alloro. A destra e a sinistra del Monarca sono seduti più in basso due Anziani, in uno dei quali il savio Seneca, Burro nell'altro potrebbe alcuno riconoscere; a destra ancora tre altre persone e due nel di dietro, fra le quali l'ultima, che si presenta girata di terza, è il ritratto dell'Autore. L'Idoletto rovesciato a piedi del trono si crede simboleggi il Trionfo del Cristianesimo sopra l'Idolatria. Nel gruppo d'undici persone sono ritratti diversi individui al Pittore contemporanei. — Nell'altra metà dell'affresco è rappresentata la Crocifissione di San Pietro. Nove persone stanno di qua e di là dalla scena principale, nella quale di tre nerboruti uomini seminudi uno fatica a tirar pel piede in alto la croce, dove capovolto è confitto con quattro chiodi l'Apostolo, mentre gli altri due tentano sollevarla per la traversa.

— Detto affresco riprodotto in tre parti.

FIRENZE. — CHIESA DI SANTA CROCE.²

(Piazza Omonima.)

Carucci Jacopo, detto *il Pontorno*, di Pontorno, n. 1492 m. 1558.

— La Vergine col Bambino Gesù, avente ai lati Sant'Antonio e un altro Santo. (Affresco sopra la porta che conduce alla Sagrestia.)

Cimabue Giovanni, fiorentino, n. 1240 m. 1302.

— Crocifisso, con ai lati della croce San Giovanni e la Vergine. (Questa pittura attribuita a Cimabue trovasi nella Sagrestia.)

¹ Fra le persone che circondano il Giovanetto, nel quale è effigiato il pittore *Francesco Granacci*, i periti riconoscono i ritratti di Tommaso Soderini, del Guicciardini, di Pietro Del Pugliese, di Luigi Pulci, noto poeta, e di Antonio Del Pollaiuolo.

² Vedi nostro *Catalogo 1873*, pag. 77, e *Primo Appendice al Catalogo 1876*, pag. 100 a 104.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

10833	-	-
2400	4303	4731
2401	-	-
2402	-	-
2403	-	-
2404	-	-
2405	-	-
2406	-	-
2407	-	-
2408	-	-
2409	-	-
2410	-	-
2411	-	-
2412	-	-
2413	-	-
2414	-	-
2415	-	-
2416	-	-
2417	-	-
2418	-	-
2419	-	-
2420	-	-
2421	-	-
2422	-	-
2423	-	-
2424	-	-
2425	-	-
2426	-	-
2427	-	-
2428	-	-
2429	-	-
2430	-	-
2431	-	-
2432	-	-
2433	-	-
2434	-	-
2435	-	-
2436	-	-
2437	-	-
2438	-	-
2439	-	-
2440	-	-
2441	-	-
2442	-	-
2443	-	-
2444	-	-
2445	-	-
2446	-	-
2447	-	-
2448	-	-
2449	-	-
2450	-	-
2451	-	-
2452	-	-
2453	-	-
2454	-	-
2455	-	-
2456	-	-
2457	-	-
2458	-	-
2459	-	-
2460	-	-
2461	-	-
2462	-	-
2463	-	-
2464	-	-
2465	-	-
2466	-	-
2467	-	-
2468	-	-
2469	-	-
2470	-	-
2471	-	-
2472	-	-
2473	-	-
2474	-	-
2475	-	-
2476	-	-
2477	-	-
2478	-	-
2479	-	-
2480	-	-
2481	-	-
2482	-	-
2483	-	-
2484	-	-
2485	-	-
2486	-	-
2487	-	-
2488	-	-
2489	-	-
2490	-	-
2491	-	-
2492	-	-
2493	-	-
2494	-	-
2495	-	-
2496	-	-
2497	-	-
2498	-	-
2499	-	-
2500	-	-

(segue) FIRENZE. — CHIESA DI SANTA CROCE.

(Piazza Omonima.)

Gaddi Taddeo, fiorentino, n. circa il 1300, m. dopo il 1366.

— Gruppo di Soldati dormenti. (Frammento d'affresco da non molto tempo scoperto.)

Giotto di Bondone da Vespignano, n. 1276 m. 1337.

— Crocifissione e quattro Storie ai lati; sotto, il Cenacolo. (Affreschi sulla parete dell'antico Refettorio, più probabilmente giudicati di Taddeo Gaddi.)

— San Francesco che riceve le Stimmate.

— Due fatti che ricordano la vita di San Lodovico.

Dettagli del suddetto affresco.

— La Maddalena ai piedi di Cristo seduto a mensa in casa del Fariseo.

— Crocifissione, con in basso le Marie e Santi dell'Ordine francescano.

— San Lodovico di Tolosa.

— San Francesco apparisce al vescovo Guido d'Assisi, e un Frate moribondo vede l'Anima di San Francesco salire al cielo.

Affreschi nella Cappella Bardi.

— La Vergine incoronata da Cristo; in basso presso ai gradini del trono stanno in ginocchio due Angioli per parte. (Questa pittura è il centro del celebre quadro della Cappella Baroncelli firmato da Giotto, ora trasportato nella Cappella Medici o del Noviziato.)

— San Francesco che riceve le Stimmate. (Affresco da non molto scoperto sopra il muro dell'arco che mette alla Cappella Bardi.)

— Gesù Cristo fra i Dottori. (Frammento d'affresco da non molto scoperto sopra il muro della porta che mette al corridore di Sagrestia.)

— Crocifisso con ai lati della croce San Giovanni e la Vergine. (Questa tavola esistente in Sagrestia fu di taluno opera di Puccio Capanna.)

Giovanni da Milano viveva nel 1379. (Vedi *Caracaselle*.)

— San Giovacchino scacciato dal Tempio, perchè senza prole non poteva offrire sacrifici al Signore. (Affreschi nella Cappella Renuccini.)

— San Giovacchino nel suo ritiro viene avvertito dall'Angiolo che diverrà padre e l'incontro con sua moglie Anna.

— Nascita della Vergine.

— San Giovacchino e Sant'Anna conducono la Vergine Maria al Tempio.

— Le Nozze della Vergine con San Giuseppe.

— La Maddalena ai piedi di Cristo seduto a mensa in casa del Fariseo.

— La Maddalena sta ascoltando i discorsi e gli avvertimenti del Divino Maestro.

— La Resurrezione di Lazzaro operata da Gesù Cristo dietro le preghiere delle sorelle del defunto.

— Il Sepolcro di Gesù Cristo guardato da tre Angeli e visitato dalle Marie. Più lungi Cristo appare alla Maddalena: *Noti me tangere*.

— La Storia di un Principe di Marsiglia, convertito al Cristianesimo mediante Santa Maria Maddalena.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.			(segue) FIRENZE. — CHIESA DI SANTA CROCE. (Piazza Onanina.)		
Piccole.	Extra.	Grandi.			
10943	-	-			Graffione (Michele Scheggini). — Il Padre Eterno con la destra alzata in atto di benedire. (<i>Lunetta della piccola porta nella Cappella Medici, reputata da taluno di Timoteo d'Asti.</i>)
10944	12312	-			Ignoto del secolo XV. — Ancona d'altare divisa in più scompartimenti. In quello del centro evvi la Madonna assisa in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia ed ai lati due Santi in piedi. Negli altri scompartimenti, come nel gradino e cuspidi, vi sono espressi diversi Santi. (<i>Cappella Medici o del Noviziato.</i>)
10945	12313	-			Ignoto del secolo XIV. — Trittico avente nel centro San Giovanni Gualberto, ed ai lati quattro Fatti della storia del Santo. (<i>Cappella del Noviziato.</i>)
10946	-	-			— Trittico con la Vergine assisa col Bambino Gesù, ed ai lati i Santi Gregorio e Gioele. (<i>Porta la data 1365 e vuolsi della Scuola d'Orcagna. Cappella del Noviziato.</i>)
10947	-	-			Lorenzo, di Niccolò, operava nel XV secolo. — Ancona gotica avente nel centro la Vergine incoronata dal Redentore e adorata da Angioli; ai lati e nelle cuspidi vi sono dei Santi. (<i>Porta la data 1410, ed è nella Cappella del Noviziato.</i>)
10948	-	-			Mainardi Sebastiano, di San Gimignano, n. . . . , m. circa il 1515. — Glorificazione di San Francesco. (<i>Affresco nella stanza attigua alla Cappella del Noviziato.</i>)
10949	12314	-			Margaritone, di Arezzo, operava nel XIV secolo. — Crocifisso con ai lati della croce San Giovanni e la Vergine. (<i>Questa pittura da alcuni creduta di Stefano Lucigna, trovata nel corridore che conduce alla Cappella del Noviziato.</i>)
10950	-	-			Niccolò, di Pietro Gerini, operava nel XIV secolo. — Crocifisso con ai lati della croce San Giovanni e la Vergine, ed ai piedi due Santi. (<i>Cappella del Sacramento.</i>)
10951	12315	-			Scuola di Giotto. — La Vergine col Bambino Gesù assisa in trono, con ai lati San Lodovico e San Michele. (<i>Affresco nel Chiostro, al quale si accede dall'interno della Chiesa.</i>)
10952	-	-			— Combattimento dell'Arcangiolo San Michele. (<i>Cappella Sloane, giudicata pure per opera di Cimabue.</i>)
10953	-	-			Scuola senese del secolo XIV. — Ancona divisa in cinque scompartimenti avente nel centro la Vergine ed il Bambino Gesù ed ai lati Santi; nella predella e cuspidi, pure Santi. (<i>Nella Sagrestia.</i>)
10954	12316	-			Vannucchi Andrea, detto Andrea del Sarto, di Firenze, n. 1487 m. 1531. — L'Eterno Padre e la Vergine in gloria, in basso i Santi Rocco e Sebastiano. (<i>Questa tavola, che alcuni reputano del Bugiardini, trovata nella Cappella Peruzzi.</i>)

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.				FIRENZE. — CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI INNOCENTI. ¹			
Carta.	Piccole.	Extra.	Grandi.				
	3122	4530	4732				Bigordi Domenico, detto il Grillandaio, fiorentino, n. 1449 m. 1494. — L'Adorazione dei Re Magi. Indietro vedesi la Strage degli Innocenti. (<i>Questa pittura portante la data 1487 è una delle più pregiate opere di quest'artista, e venne restaurata nel 1880 da Alessandro Mazzanti.</i>)
	-	12317	-				— La Vergine e il Bambino Gesù.
	-	12318	-				— Gruppo di tre teste alla sinistra del riguardante.
	-	12319	-				— Gruppo di tre teste alla destra del riguardante.
							} Dettagli del detto quadro.
							FIRENZE. — CHIESA DI SANTA MARIA NOVELLA.²
							Bigordi Domenico, detto il Grillandaio, fiorentino, n. 1449 m. 1494. — Parete di sinistra del Coro, con affreschi dipinti dal 1485-1490 e rappresentanti Storie della vita della Madonna.
	10955	12320	12799				— Parete di destra del Coro, con affreschi dipinti dal 1485-1490 e rappresentanti Storie della vita di San Giovanni Battista.
	10956	12321	12800				
							CAPPELLONE DEGLI SPAGNUOLI, GIÀ CAPITOLO.³ (<i>Si rettifica la descrizione dei dettagli degli affreschi rappresentanti la CHIESA MILITANTE E TRIONFANTE, ec., essendo caduti in errore in quella fatta nel nostro Catalogo 1873.</i>)
							Martini Simone, pittore senese, erroneamente detto Simone Memmi, n. 1285 m. 1344. — Gruppo di figure che fanno allusione ai piaceri vani e corrotti che ci offre il mondo, e San Domenico che mostra alla folla dei suoi uditori la Via del Cielo.
							— San Domenico che mostra ai suoi cani i lupi rapaci — San Pietro martire che disputa cogli Eretici, e San Tommaso che spiega la Dottrina cattolica.
							— San Tommaso che spiega la Dottrina cattolica.
							— San Pietro martire che disputa cogli Eretici.
							— San Domenico che veste del suo abito San Pietro martire,
							— Predicazione di San Pietro martire,
							} nella parete al sud.
							¹ Per le altre pitture esistenti nella Sala delle adunanze dello Spedale degli Innocenti, vedi pag. 137 e 138 del nostro Catalogo 1873.
							² Vedi nostro Catalogo 1873, pag. 80 e 81, e <i>Prima Appendice al Catalogo 1876</i> , pag. 104 a 111.
							³ Il Cavalcaselle contesta a Taddeo Gaddi e Simone Martini gli affreschi di questa Cappella, considerandoli di un certo Andrea di Firenze unitamente ad Antonio Veneziano.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					FIRENZE. — CHIOSTRO DELL' EX-CONVENTO DI SAN PANCRAZIO. (Via dell'Arme, N. 11.)				
Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.					
9109	10957	-	12322	-	Bicci (Neri di), fiorentino, n. 1419 m. 1486. — San Giovanni Gualberto seduto in cattedra e circondato da dieci Santi dell'Ordine Vallombrosiano, e da San Bernardo degli Uberti. ¹				
					FIRENZE. — EX-CONVENTO DI SANT' APPOLLONIA. (Via San Gallo.)				
-	10958	-	12323	-	Castagno (Andrea del), fiorentino, n. 1409 m. 1480. — Cenacolo. (Affresco grandioso.)				
					FIRENZE. — GALLERIA CORSINI. ² (Lung'Arno Corsini.)				
-	10959	-	-	-	Albani Francesco, bolognese, n. 1578 m. 1660. — Venere giacente a piè di un albero, in un ameno paesaggio, dove diversi Amorini stanno cogliendo dei fiori.				
-	10960	-	-	-	— Paesaggio con danza di Amorini suonanti diversi strumenti, accompagnati da un Satiro.				
-	10961	-	-	-	Albertinelli Mariotto, fiorentino, n. 1474 m. 1515. — La Vergine genuflessa nel mezzo di un paesaggio copre con la destra il Bambino Gesù addormentato, e con la sinistra tiene il piccolo San Giovanni.				
-	10962	-	-	-	Allori Alessandro, fiorentino, n. 1535 m. 1607. — La Cleopatra.				
-	10963	-	-	-	Amerighi o Morighi Michelangiolo da Caravaggio, detto <i>il Caravaggio</i> , n. 1569 m. 1619. — Giuditta e la sua Fantesca con la testa di Oloferne.				
-	10964	-	-	-	Barbieri Gio. Francesco, detto <i>il Guercino</i> , n. a Cento nel 1590, m. nel 1666. — Sant' Andrea Corsini.				
-	10965	-	-	-	Bigordi Rodolfo, detto <i>il Grillandaio</i> , fiorentino, n. 1483 m. 1561. — Ritratto virile in costume fiorentino del XVI secolo.				
-	10966	-	-	-	Bordone Paris, di Treviso, n. 1500 m. 1570. — Ritratto virile in costume veneziano.				
-	10967	-	-	-	Breughel Giovanni, di Bruxelles, n. nel 1569 o verso il 1575, m. nel 1625 o 1642. — Bagno di Diana con le Ninfe sorprese da Atteone.				
-	10968	-	-	-	Bronzino Angelo, fiorentino, n. 1502 m. 1572. — Ritratto di un fanciullo ignoto.				

¹ Questo affresco fu fatto per commissione dell'onorevole Giovanni Temple-Leader.

² *Catalogo della Galleria dei Principi Corsini*, compilato da ULRICO MERICI, 1880.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) FIRENZE. — GALLERIA CORSINI. (Lung'Arno Corsini.)				
Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.					
-	10969	-	-	-	Carracci Annibale, bolognese, n. 1560 m. 1609. — Venere e un Amorino che piangono Adone morente fra le braccia di Venere.				
-	10970	-	-	-	Cardi Lodovico, di Cigoli, contado fiorentino, detto <i>il Cigoli</i> , n. 1559 m. 1613. — Cristo morto; la sola testa.				
-	10971	-	-	-	— Cristo morto; mezza figura. Studio pel quadro esistente nella Cappella Pazzi in Santa Croce e rappresentante la Santissima Trinità. (Vedi nostro <i>Catalogo 1873</i> , pag. 77.)				
-	10972	-	-	-	Carucci Jacopo, di Pontormo presso Firenze, detto <i>il Pontormo</i> , n. 1492 m. 1558. — Ritratto virile nel costume fiorentino del XVI secolo.				
-	10973	-	-	-	Courtois o Cortesi Jacopo, di Saint-Hippolyte, detto <i>il Borgognone</i> , n. 1621 m. 1676. — Una Battaglia.				
-	10974	-	12324	-	De Carli Raffaello fioriva nel 1502. — La Vergine in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, ai lati due Angeli ed i Santi Bartolommeo e Girolamo.				
9110	10975	-	12325	12501	Dolci Carlo, fiorentino, n. 1616 m. 1687. — La Poesia. ¹				
-	10976	-	-	-	— San Giovannino.				
-	10977	-	-	-	— La Speranza.				
-	10978	-	-	-	— San Sebastiano.				
-	10979	-	-	-	Dyck (Antonio Van), n. ad Anversa nel 1599, m. nel 1641. — Ritratto di un individuo della Famiglia Piccolomini.				
-	10980	-	12326	12502	Filipepi Alessandro, detto <i>il Botticelli</i> , fiorentino, n. 1447 m. 1510. — La Madonna col Bambino Gesù, con due Angeli che le porgono la corona, ed altri quattro portanti emblemi della Passione di Cristo.				
-	10981	-	-	-	Franceschini Baldassarre, di Volterra, detto <i>il Volterrano</i> , n. 1611 m. 1689. — Ritratto di un Pascià.				
-	10982	-	12327	-	Giovanni da Pisa . . . — Quadro gotico diviso in diversi scompartimenti, avente nel centro la Madonna seduta in trono col Bambino Gesù ed ai lati i Santi Agata, Stefano, Francesco e Margherita. Nei pilastri evvi altri sei Santi e nelle cuspidi l'Annunziazione e la Crocifissione. (Questo quadro apparteneva alla Galleria Rinuccini.)				
-	10983	-	-	-	Hemeline o Memling Hans, di Bruges, n. 1430 m. 1495. — Ritratto virile nel costume del XV secolo.				

¹ Il N. 12501 è dell'esatta grandezza originale.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) FIRENZE. — GALLERIA CORSINI.

(Luog' Arno Corsini.)

Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.	
-	10884	-	-	-	Holbein Giovanni, di Basilea, n. 1495 m. 1543. — Ritratto virile.
-	10885	-	12328	12833	Lippi Filippo, detto <i>il Filippino</i> , fiorentino, n. 1460 m. 1505. — Tondo con la Madonna in piedi avente il Bambino Gesù fra le sue braccia. Due Angeli genuflessi che cantano ed altri due che porgono dei fiori.
-	10886	-	12329	-	— Tabernacolo con la Madonna e il Bambino Gesù.
-	10887	-	-	-	Luciano Fra Bastiano, detto <i>Sebastiano del Piombo</i> , di Venezia, n. 1485 m. 1547. — Cristo portante la Croce seguito da Maria e dal Cireneo; mezze figure.
-	10888	-	-	-	Maratta Carlo, di Camerone, nella Marca di Ancona, n. 1625 m. 1713. — Busto della Vergine con le mani giunte e lo sguardo rivolto al cielo. È contornata da una ghirlanda di fiori.
-	10889	-	-	-	Martinelli Giovanni, fiorentino, n. 1659 m. — Busto di donna simboleggiante la Musica.
-	10890	-	-	-	— Busto di una giovane donna, cui una vecchia le presenta un piccolo specchio. Essa simboleggia la Bellezza.
-	10891	-	-	-	— La casta Susanna.
-	10892	-	12330	-	Pippi Giulio, detto <i>Giulio Romano</i> , n. 1492 m. 1546. — Il Violinista. (Copia dell'originale di Raffaello Sanzio, nella Galleria Sciarra a Roma.)
-	10893	-	-	-	Pollaiuolo (Antonio del), n. 1429 m. 1498. — Ritratto virile nel costume del XV secolo.
-	10894	-	-	-	Porta (Fra Bartolommeo della), di Paolo del Fattorino, di San Marco, fiorentino, n. 1475 m. 1517. — Santa famiglia con la data 1511.
9111	10895	-	12331	12891	Reni Guido, bolognese, n. 1575 m. 1642. — Lucrezia Romana.
-	10896	-	-	-	Reschi Pandolfo, di Danzica, n. 1643 m. 1699. — Una grande Battaglia presso Barcellona.
-	10897	-	-	-	— L'Assedio di Barcellona del 1651.
-	10898	-	12332	-	Ribera Giuseppe, di Gallipoli, detto <i>lo Spagnoletto</i> , n. 1588 m. 1656. — Gesù che comanda a San Pietro di andare a pagare il tributo con la moneta che il medesimo ha tolta dalla bocca del pesce.
-	10899	-	-	-	— Mosè ed Aronne.
-	10900	-	-	-	Robusti Jacopo, veneziano, detto <i>il Tintoretto</i> , n. 1512 m. 1594. — Ritratto di un Giovane della Famiglia Mazzi di Venezia.
-	10901	-	-	-	— Ritratto virile.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) FIRENZE. — GALLERIA CORSINI.

(Luog' Arno Corsini.)

Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.	
-	10902	-	-	-	Rosa Salvatore, napoletano, n. 1615 m. 1673.
-	10903	-	-	-	} Battaglie diverse.
-	10904	-	-	-	
-	10905	-	-	-	
-	10906	-	-	-	
-	10907	-	-	-	
-	10908	-	12333	12805	Santi di Tito o Titi, di Borgo San Sepolcro, n. 1538 m. 1603. — San Giovanni che battezza Gesù Cristo nel fiume Giordano: in alto vedesi lo Spirito Santo che discende sopra di lui sotto forma di colomba: a destra due Angeli tengono le vesti del Signore, a sinistra altri due in adorazione, e un terzo inginocchiato che tiene nelle mani un lenzuolo.
-	10909	-	12334	-	Sanzio Raffaello da Urbino (di Giovanni Santi), n. 1483 m. 1520. — Cartone del ritratto di Giulio II Della Rovere che trovasi nella Tribuna della Galleria degli Uffizi di Firenze. ¹
-	3000	-	12335	12806	— Santa Famiglia. ² In mezzo ad un paesaggio è la Vergine inginocchiata che sorregge il Bambino Gesù, il quale presenta una pergamena scritta al piccolo San Giovanni sorretto da Santa Elisabetta, pure genuflessa. Sta San Giuseppe dietro questo gruppo appoggiato ad un bastone, ed in alto una gloria di Angeli. (Questo quadro apparteneva alla Galleria Rinuccini.)
-	10910	-	-	-	Seybolt Cristiano, d'Althenaer, n. 1697 m. 1768. — Suo ritratto.
-	10911	-	-	-	— Ritratto di sua moglie.
-	10912	-	12336	-	Signorelli Luca, di Cortona, n. 1441 m. 1524. — Tondo con la Vergine assisa, avente sulle sue ginocchia il Bambino Gesù ed ai lati i Santi Bernardo e Girolamo.
-	10913	-	-	-	Sustermans o Substernans Giusto, di Anversa, n. 1597 m. 1681. — Ritratto di Maria Maddalena Machiavelli, moglie del marchese senatore Filippo Corsini.
-	10914	-	-	-	— Ritratto del marchese senatore Filippo Corsini.
-	10915	-	-	-	— Ritratto di Maria Maddalena d'Austria, moglie del granduca Cosimo II de' Medici.
-	10916	-	-	-	— Ritratto del granduca Cosimo II de' Medici.
-	10917	-	-	-	— Ritratto di Vittoria Della Rovere, moglie di Ferdinando II de' Medici.
-	10918	-	-	-	— Ritratto di Cristina di Lorena, moglie del granduca Ferdinando I de' Medici.
-	10919	-	-	-	— Ritratto di Ferdinando II de' Medici.
-	10920	-	-	-	— Ritratto di Bartolommeo del march. senatore Filippo Corsini.
-	10921	-	-	-	— Ritratto di Pieer Fever, capo di quegli Arazzieri che Cosimo II de' Medici fece venire da Parigi all'oggetto di fabbricare degli arazzi per il suo palazzo.
-	10922	-	-	-	— La Vergine col Bambino Gesù sulla ginocchia; a sinistra un Angelo in atto di adorazione.

¹ Vedi nostro *Catologo 1873*, pag. 96.

² *Idem*, pag. 133.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FIRENZE. — GALLERIA CORSINI. (Luog' Arno Corsini.)			
10923	-	12337	-
Tassi Agostino (di Pietro Buonamici), di Perugia, n. 1566 m. 1644. — Una fiera a Grottaferrata.			
10924	-	-	-
Vecellio Tiziano (di Gregorio Vecelli) n. a Borgo della Pieve, provincia di Cadore, nel 1477, m. nel 1576. — Venere seduta volge a sinistra la testa guardandosi ad uno specchio, che è sostenuto da un piccolo Amorino.			
10925	-	-	-
Zampieri Domenico, bolognese, detto <i>il Domenichino</i> , n. 1582 m. 1641. — Ritratto del cardinale Ascanio Filomarino. Nel fondo vedesi la facciata del palazzo Filomarino a Napoli.			
FIRENZE. — GALLERIA PITTI. ¹			
10926	-	12338	-
Barbarelli Giorgio, detto <i>Giorgione</i> , da Castelfranco, n. 1478 m. 1511. — Un Concerto di musica.			
10927	-	-	-
— Ninfa inseguita da Satiro.			
10928	-	-	-
— Ritratto di Donna.			
10929	-	-	-
Dubles Jean fioriva nel 1729. (<i>Scuola olandese</i>). — Marina.			
10930	-	-	-
Dyck (Antonio Van), n. in Anversa nel 1599, m. in Londra nel 1641. — Ritratto di Carlo I d'Inghilterra e di Enrico II di Francia.			
10931	-	-	-
Filipepi Alessandro, detto <i>Botticelli</i> , fiorentino, n. 1447 m. 1510. — Santa Famiglia con Angeli.			
10932	-	-	-
Ignoto Autore. — Un Santo, che si vuole eseguito da <i>Uccello Paolo</i> .			
10933	-	-	-
Pippi Giulio, detto <i>Giulio Romano</i> , di Roma, n. 1492 m. 1546. — Il Ballo d'Apollo con le Muse.			
10934	-	-	-
Ponte Leandro, detto <i>il Bassano</i> , n. a Bassano nel 1558, m. a Venezia nel 1623. — Scena pastorale.			
10935	-	-	-
Reni Guido, bolognese, n. 1575 m. 1642. — Bacco.			
10936	-	-	-
— La Cleopatra.			

¹ Vedi nostro *Catalogo 1873*, parte II, pag. 106 e seguenti, e *Prima Appendice al Catalogo 1876*, pag. 112 e 113.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FIRENZE. — GALLERIA PITTI.			
10937	-	-	-
Rubens Pietro Paolo, n. in Anversa nel 1577, m. nel 1640. — Le conseguenze della guerra.			
10938	-	-	-
— Ritratto del Duca di Backingkam.			
10939	-	-	-
Sanzio Raffaello, di Urbino, n. 1483 m. 1520. — I due Angioletti a piè del trono nel quadro della Madonna del Baldacchino.			
10940	-	-	-
Scuola veneta. — Ritratto virile, che si vuole eseguito da <i>Moretto</i> da Brescia.			
10941	-	-	-
Sustermans o Subtermans Giusto, d'Anversa, n. 1597 m. 1681. — Ritratto del figlio di Federigo III, re di Danimarca.			
10942	-	-	-
Vannucchi Andrea, detto <i>Andrea del Sarto</i> , fiorentino, n. 1487 m. 1531. — Sacra Famiglia.			
10943	-	-	-
— Disputa sulla Trinità.			
10944	-	-	-
— San Giovan Battista, riprodotto dopo ripristinato da <i>M. Luperini</i> . ¹			
10945	-	-	-
Vannucci Pietro, detto <i>il Perugino</i> , n. a Castel della Pieve nel 1446, m. nel 1524. — Adorazione del Santo Bambino.			
10946	-	-	-
Vecellio Tiziano, n. al Borgo di Pieve nel 1477, m. nel 1576. — Ritratto di Costanza Bentivoglio.			
10947	-	-	-
— Ritratto virile.			
10948	-	-	-
Vinci (Leonardo da), n. 1452 m. 1519. — Ritratto di Donna, conosciuto sotto il nome della <i>Monaca di Leonardo</i> .			
FIRENZE. — R. GALLERIA DEGLI UFFIZI. ²			
10949	-	-	-
Albertinelli Mariotto, fiorentino, n. 1474 m. 1515. — La Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta.			
10950	-	-	-
Allegri Antonio, detto <i>il Correggio</i> , da Correggio, n. 1494? m. 1534. — Il Riposo in Egitto.			
10951	-	-	-
Allori Alessandro, fiorentino, n. 1535 m. 1607. — Suo ritratto.			
10952	-	-	-
Baldovinetti Alessio, fiorentino, n. 1427 m. 1499. — La nostra Donna seduta col Divin Figlio sulle ginocchia, ed ai lati i Santi Giovan Battista, Cosimo, Damiano, Lorenzo e due altri Santi. In avanti San Domenico e San Francesco genuflessi.			

¹ Vedi riprodotto della grandezza del vero a pag. 124.

² Vedi nostro *Catalogo 1873*, parte II, pag. 85 e seguenti, e *Prima Appendice al Catalogo 1876*, parte II, pag. 113 a 118.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.				(segue) FIRENZE. — R. GALLERIA DEGLI UFFIZI.
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
				Barbarelli Giorgio, detto <i>il Giorgione</i> , di Castelfranco, n. 1478 m. 1511.
2031	-	12348	-	- Mosè fanciullo alla prova dei carboni ardenti, e dell'oro.
				Barbieri Giovanni Francesco, detto <i>il Guercino</i> , di Cento, n. 1590 m. 1666.
2035	-	4311	12315	- La Sibilla Samia.
				Basaiti Marco, del Friuli, fioriva nel 1500.
10941	-	12349	-	- Un'Allegoria sacra, rappresentante la Vergine con altri Santi, fra i quali San Giuseppe, San Paolo e San Sebastiano.
				Bazzi o Razzi Giovan Antonio, detto <i>il Sodoma</i> , di Vercelli, n. 1474 m. 1549.
10042	-	-	-	- Suo ritratto.
10068	-	12350	12316	- San Sebastiano.
				- Detto, solamente $\frac{1}{2}$ figura.
				Berkeyden Gherardo, di Arlem, n. 1645 m. 1693.
10943	-	-	-	- Veduta della Cattedrale di Harlem.
				Bicci (Lorenzo di), fiorentino, n. 1350 m. 1427.
10944	-	-	-	- I Santi Cosimo e Damiano, avente in alto l'Eterno Padre ed in basso due Storie della vita dei detti Santi.
				Bronzino Angelo, fiorentino, n. 1502 m. 1572.
10945	-	18170	-	- Ritratto di Lucrezia dei Pucci, moglie di Bartolommeo Panciatichi.
10946	-	-	-	- Ritratto di Donna.
10947	-	12352	-	- Ritratto di Eleonora da Toledo, moglie di Cosimo I, ed alla destra suo figlio Ferdinando I.
10948	-	-	-	- Ritratto di Bartolommeo Panciatichi.
				Brun (Le) <i>La Vigée</i> Elisabetta Luisa, di Parigi, n. 1755 m. 1842.
2027	-	12353	12313	- Suo ritratto. ¹
				Cima Giovan Battista da Conegliano, nato verso il 1460, dipingeva ancora nel 1517.
10949	-	12354	-	- La Santa Vergine col fanciullo Gesù, San Pietro ed una Religiosa che tiene un fanciullo in fasce.
				Cimabue Giovanni, fiorentino, n. 1240 m. 1302.
10950	-	12355	-	- San Bartolommeo seduto sopra una cattedra con varii Angeli attorno.
10951	-	8180	-	- Santa Cecilia circondata da otto Storie della sua vita.
				Ciseri cav. Antonio, vivente.
10952	-	-	-	- Suo ritratto.
				Clouet o Cloet Francesco, francese, detto <i>Jehannet</i> , di Tours, n. verso il 1500, m. nel 1572.
10953	-	-	-	- Ritratto di un Giovane incognito.
				Conti Francesco, fiorentino, nato nel 1681, viveva ancora nel 1760.
10954	-	-	-	- Ritratto del pievano Arlotto.

¹ Vedi riprodotto della grandezza del vero a pag. 124.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.				(segue) FIRENZE. — R. GALLERIA DEGLI UFFIZI.
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
				Courtois Jacopo, detto <i>il Borgognone</i> , n. a Saint-Hippolite nel 1621, m. nel 1676.
10955	-	-	-	- Una Battaglia.
				Dolci Carlo, fiorentino, n. 1616 m. 1687.
2048	-	4348	12319	- Santa Maria Maddalena.
10956	-	-	-	- Santa Galla Placidia. In questa figura il Pittore ritrasse Claudia Felice, arciduchessa d'Austria, figlia dell'arciduca Ferdinando Carlo e seconda moglie dell'imperatore Leopoldo.
				- Suo ritratto.
10957	-	-	-	- La Vergine Annunziata.
				- L'Arcangiolo Gabriele.
10958	-	4349	12320	- L'Arcangiolo Gabriele.
				Dow Gherardo, di Leyda, n. 1598 m. 1680.
10958	-	-	-	- La Venditrice di frittelle.
				Durero Alberto, di Norinberga, n. 1471 m. 1528.
10959	-	12356	-	- Ritratto di un Vecchio col rosario in mano, e che si crede il padre del Pittore.
				- L'Adorazione dei Magi.
2038	-	4351	12322	- L'Adorazione dei Magi.
				Dyck (Antonio Van), n. ad Anversa nel 1599, m. nel 1641.
10960	-	12357	-	- Ritratto di Carlo V.
				Elzheimer Adamo, di Francfort, n. 1574 m. 1620.
10961	-	-	-	- Paese.
10962	-	-	-	- Dieci piccole figure fra Santi e Apostoli, in separati spartimenti.
				Fabre Saverio, di Montpellier, n. 1766 m. 1837.
				- Ritratto di Vittorio Alfieri.
				- Ritratto della Contessa d'Albany, moglie del suddetto.
				Filipepi Alessandro, fiorentino, detto <i>Sandro Botticelli</i> , n. 1447 m. 1510.
				- L'Adorazione dei Re Magi.
				- La Nascita di Venere.
				Fiori Federigo, detto <i>il Baroccio</i> , di Urbino, n. 1528 m. 1612.
				- La Santa Vergine che prega il Salvatore, conosciuta col nome della <i>Madonna del Popolo</i> .
				Franceschini Baldassarre, di Volterra, detto <i>il Volterrano</i> , n. 1611 m. 1689.
				- Suo ritratto.
				Gaddi Angelo, fiorentino, n. 1333 m. 1396.
				- L'Annunziazione della Vergine: nel gradino sono rappresentate tre Storie.
10963	-	-	-	
10964	-	12362	-	

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) FIRENZE. — R. GALLERIA DEGLI UFFIZI.
Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.	
					Gaddi Angelo, fiorentino, n. 1333 m. 1396.
	10965	-	-	-	— La Natività,
	10966	-	-	-	— L'Epifania,
	10967	-	-	-	— La Presentazione al Tempio, } <i>nel gradino del suddetto quadro.</i>
	10968	-	-	-	Gagneraux Benedetto, di Digione, n. 1763 m. 1795.
					— Una Battaglia.
					Giottino Tommaso di Stefano, detto <i>di Firenze</i> , nato nel 1324, viveva ancora nel 1368.
	2701	-	12363	12925	— Cristo deposto dalla Croce in mezzo alle Marie ed altri Santi.
					Giotto di Bondone, n. 1276 m. 1337.
	10969	-	12364	-	— L'Orazione del Nostro Signore nell'orto. Nel gradino vi è rappresentato il Tradimento di Giuda, e Gesù Cristo spogliato delle sue vesti per essere crocifisso.
					Gordigiani prof. Michele, vivente.
9112	10970	-	-	-	— Suo ritratto.
					Hemelin o Memling Hans, di Bruges, n. 1430 m. 1495.
	2707	-	12365	-	— La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù ed ai lati due Angeli.
	10971	-	-	-	— Ritratto d'un uomo, in preghiera.
					Heyden (Giovanni Vander), n. 1637 m. 1712.
	10972	-	-	-	— Veduta della Piazza e del Palazzo pubblico della città di Amsterdam.
					Holbein Giovanni, di Basilea, n. 1495 m. 1543.
	2700	-	12366	-	— Ritratto di Riccardo Soutzwell, che fu consigliere di Stato di Enrico VIII, re d'Inghilterra.
					Honthorst G., detto <i>Gherardo delle Notti</i> , n. ad Utrecht nel 1592, m. nel 1666 o 80.
	10973	-	12367	-	— L'Adorazione dei Pastori, con la Vergine e San Giuseppe, ed in alto diversi Angeli.
					Ignoto Toscano del secolo XV.
	10974	-	-	-	— Un trittico con la Incoronazione della Vergine nel mezzo, ed ai lati i Santi Francesco, Giovanni Battista, Ivo e Domenico. Nelle cuspidi il Limbo e l'Annunziazione.
					Ignoti Autori.
	10975	-	-	-	— Ritratto di Vittoria Colonna, marchesa di Pescara.
	10976	-	-	-	— Ritratto di Maria Stuarda, regina di Scozia.
					Kauffman Angelica, n. a Bregentz nel 1741, m. nel 1807.
	2712	-	12368	-	— Suo ritratto.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) FIRENZE. — R. GALLERIA DEGLI UFFIZI.
Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.		
					Laurati o Lorenzetti Pietro, di Siena, le sue opere sono conosciute dal 1327 al 1350.
10977	-	-	-	-	— La Santa Vergine sedente col fanciullo Gesù nelle sue braccia, e quattro Angeli per ciascun lato.
10978	-	12369	-	-	— La Tebaide d'Egitto, ove si vede la vita che conducevano i Santi Padri, stando a far penitenza nei deserti. (<i>Questo soggetto venne dipinto a fresco nel Camposanto di Pisa dal medesimo Pittore, ma con diversa composizione: vedi a pag. 196.</i>)
					Lorenzo (Don), monaco camaldolese, operava nel 1410.
10979	-	-	-	-	— Gesù in croce.
10980	-	-	-	-	— San Giovanni Evangelista.
10981	-	-	-	-	— La Vergine.
					Luini o Lovini Aurelio, di Luino, n. 1530 m. 1590.
10982	-	12370	-	-	— La Vergine col Divino Fanciullo, Santa Margherita e Santa Maria Maddalena.
					Mainardi Sebastiano, di San Gimignano, n., m. circa il 1515.
10983	-	12371	-	-	— San Giovanni, San Pietro martire e San Pietro Apostolo.
					— San Pietro martire, parte del detto quadro.
					Mansueti Giovanni, veneziano, nato circa il 1450, nel 1500 lavorava a Treviso.
10984	-	-	-	-	— Nostro Signore che disputa nel Tempio coi Dottori.
					Mantegna Andrea, di Padova, n. 1431 m. 1506.
10985	-	-	-	-	— L'Adorazione de' Re Magi.
10986	-	12373	-	-	— La Circoncisione.
10987	-	12374	-	-	— La Resurrezione.
					Mieris (Francesco Van), di Delf, n. 1635 m. 1681.
10988	-	-	-	-	— I Bevitori.
10989	-	-	-	-	— Un Ciarlatano.
10990	-	-	-	-	— Una giovane Donna, discinta e addormentata presso il suo letto.
					Netscher Gaspero, di Heidelberg, n. 1639 m. 1684.
10991	-	-	-	-	— Il Sacrificio a Venere.
10992	-	-	-	-	— Il Sacrificio al Dio Amore.
					Parrocel Giuseppe, di Brignolles, n. 1646 m. 1704.
10993	-	-	-	-	— Combattimento fra diversi Cavalieri.
					Paulyn Orazio, di Amsterdam, n. circa il 1645.
10994	-	-	-	-	— L'Avaro.
					Pesello (Giuliano d'Arrigo detto), fiorentino, n. 1367 m. 1446.
10995	-	12375	-	-	— L'Adorazione de' Re Magi.
					Pillement Giovanni, di Lione, n. 1728 m. 1808.
2743 2742	-	12376	-	-	— Veduta di un Porto di mare, effetto di nebbia.
					— Una Tempesta di mare.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FIRENZE. — R. GALLERIA DEGLI UFFIZI.			
11023	1701	12357	—
—	—	—	12381
—	—	12388	—
11024	—	—	—
<p>Vinci (Leonardo da), n. a Vinci presso Empoli nel 1452, m. nel 1519.</p> <p>— Ritratto di un Giovane.</p> <p>— Suo ritratto.</p> <p>— La Vergine Annunziata, parte del quadro da noi riprodotto ed avente i numeri 2796 e 4103. (Alcuni intelligenti delle cose d'Arte credono questo dipinto un lavoro eseguito da Leonardo nell'età sua giovanile, altri lo attribuiscono a Rodolfo del Grillandaio, a Lorenzo di Credi, ec.)</p> <p>Werff (Adriano Vander), di Rotterdam, n. 1659 m. 1722.</p> <p>— L'Adorazione dei Pastori.</p> <p style="text-align: center;">DISEGNI.</p> <p>Carpaccio Vittore, veneziano, n. circa il 1450, m. dopo il 1519.</p> <p>— Presentazione della Vergine al Tempio. } <i>Bellissimi disegni a pen-</i></p> <p>— San Giorgio che uccide il Drago. } <i>na, ricchi di personaggi</i> <i>e di bella architettura.</i></p> <p style="text-align: center;">ARAZZI DI FIRENZE.</p> <p>11025 — — — I mesi di Marzo, Aprile e Maggio. Cartone del BACIACCA, tessuto dal M. Gio. ROST.</p> <p>11026 — — — Spalliera alla grottesca. Cartone del BACIACCA, tessuto dal M. Gio. ROST.</p> <p>11027 — — — Fregi d'incerto Autore.</p>			
FIRENZE — PALAZZO DELL' OPERA DEL DUOMO. (Piazza del Duomo all' Est.)			
Musaico bizantino.			
—	—	7871	—
—	—	7872	—
<p>— Tavoletta fatta di minutissimo musaico, d'ignoto Bizantino, rappresentante l'Annunziazione, la Nascita, la Visitazione, il Battesimo, la Trasfigurazione e la Resurrezione di Lazzaro.</p> <p>— Altra come sopra, rappresentante l'Ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme, Cristo in croce con la Vergine e la Maddalena, la Discesa di Gesù Cristo al Limbo, l'Ascensione e la Disputa dello Spirito Santo.</p>			
FIRENZE — PALAZZO VECCHIO. (Cappella de' Priori.)			
11028	—	12391	—
<p>Bigordi Rodolfo, detto <i>Rodolfo del Grillandaio</i>, fiorentino, n. 1483 m. 1561.</p> <p>— L'Annunziazione. Vedesi in distanza la Piazza dell'Annunziata fino alla Chiesa San Marco come era all'epoca di Rodolfo. In basso, fra bellissimi ornamenti, evvi la figura dei San Giovanni Battista.</p>			
<p>¹ Il signor NERINO FERRI, conservatore delle stampe e disegni nella R. Galleria degli Uffizi, ha di recente pubblicato un ben ordinato <i>Catalogo</i>, sia delle stampe che dei disegni ivi esistenti.</p>			

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FIRENZE. — PALAZZO VECCHIO. (Cappella de' Priori.)			
1029	—	—	—
1030	—	—	—
1031	—	—	—
<p>Bigordi Rodolfo, detto <i>Rodolfo del Grillandaio</i>, fiorentino, n. 1483 m. 1561.</p> <p>— Soffitto della piccola Tribuna, avente nel centro lo Spirito Santo e negli altri scompartimenti i dodici Apostoli e teste di Cherubini.</p> <p>— Soffitto della Cappella, con rappresentato nel centro la Santissima Trinità e negli altri spartimenti gruppi di piccoli Angioli tenenti alcuni cartelli scritti, altri diversi istrumenti della Passione di Cristo. Nei quattro canti vedonsi le figure dei quattro Evangelisti. Si in questo, come nel precedente soffitto, gli spartiti sono tutti contornati da bellissimi ornati.</p>			
FIRENZE. — PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA GIUNTINI.			
Ignoto del XVI secolo.			
1032	—	—	—
1033	—	—	—
<p>— Il Giuoco del pallone, quadro a tempera.</p> <p>— Il Giuoco dell'anello, id.</p>			
FIRENZE. — PROPRIETÀ DELLA FU GRANDUCHESSA MARIA DI RUSSIA.			
—	—	12392	—
—	—	12393	—
—	—	12394	—
—	—	12395	—
—	—	12396	—
—	—	12397	—
—	—	12398	—
<p>Cano Alonzo, detto <i>el Racimero</i>, di Granata, n. 1601 m. 1665.</p> <p>— San Francesco con le mani incrociate sul petto, mezza figura.</p> <p>Cima Giovan Battista, detto <i>Cima da Conegliano</i>, di Conegliano, nato verso il 1460, viveva ancora nel 1517.</p> <p>— Il Salvatore portante la croce, mezza figura.</p> <p>Gonzales Bartolommeo, n. a Vagliadolid nel 1564, pittore di Filippo III, m. nel 1627.</p> <p>— Ritratto virile.</p> <p>Hagen (Jean Vander), n. 1635 m. 1679.</p> <p>— Veduta del Castello e Parco di Horshollerbroan. Vi sono diversi quadrupedi e volatili e l'adolescente figura di Guglielmo III di Nassan col suo servo, le quali sono dipinte dal <i>Wintrach</i>.</p> <p>Helst (Bartolommeo Vander), n. a Harlem nel 1613, m. verso il 1678.</p> <p>— Ritratto virile.</p> <p>Sanzio Raffaello, di Urbino, n. 1483 m. 1520.</p> <p>— Ritratto di Giuliano di Lorenzo di Piero di Cosimo de' Medici.</p> <p>— La Vergine con sguardo di compiacenza sta in atto di coprire con un velo il Bambino Gesù dormente; in dietro vedesi San Giuseppe.</p>			

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FIRENZE. — PROPRIETÀ DELLA FU GRANDUCHESSA MARIA DI RUSSIA.			
-	-	-	12832
-	-	-	12833
Sanzio Raffaello, di Urbino, n. 1483 m. 1520.			
— La Vergine e San Giuseppe. } Dettagli del suddetto quadro.			
— Il Bambino Gesù dormente. }			
-	-	12399	-
Spagna Giovanni, o lo Spagnolo, fiorito nel 1507 m. 1540?			
— La Madonna col Bambino Gesù in collo e con la destra alzata in atto di benedire.			
-	-	12400	-
Zurbaran Francesco, n. 1598 m. 1662.			
— Ritratto di un Cardinale.			
FIRENZE. — PROPRIETÀ DEL CAV. CESARE VOLPINI (Piazza San Firenze.)			
11034	-	-	-
Bazzi o Razzi Giov. Antonio, detto il Sodoma, di Vercelli, n. 1474 m. 1549.			
— Tondo con la Vergine assisa, sorreggendo il Bambino Gesù che sembra confabulare col piccolo Precursore; indietro è San Giuseppe.			
11035	-	-	-
Bigordi Rodolfo, detto Rodolfo del Grillandaio, fiorentino, n. 1483 m. 1561.			
— Tondo con la Vergine assisa e il Divino Infante, avente ai lati due Angioli.			
11036	-	-	-
Credi (Lorenzo di), fiorentino, n. 1459 m. 1537.			
— Tondo con la Vergine genuflessa, adorando il Bambino Gesù steso al suolo e sorretto da due Angioli.			
11037	-	-	-
Gerino da Pistoia.			
— Tondo con la Vergine assisa, il Divino Fanciullo e due Angioli ai lati in atto di adorazione.			
11038	-	-	-
Maniera di Rodolfo Grillandaio.			
— Tondo con la Vergine e San Giuseppe genuflessi adoranti il Bambino Gesù steso al suolo e sorretto da un Angiolo.			
11039	-	-	-
Tisi Benvenuto, detto Garofalo, di Garofalo, n. 1481 m. 1559.			
— La Vergine assisa sorreggendo il Bambino Gesù sulle proprie ginocchia.			
FIRENZE. — QUADRI MODERNI. ¹ (Proprietà Artistica.)			
11040	-	12401	12334
Ademollo prof. Carlo.			
* L'Incontro di Vittorio Emanuele con Garibaldi a Teano.			

¹ Queste riproduzioni di quadri rappresentanti bellissime composizioni di genere, per la sua splendida riuscita, vengono generalmente incorniciate e sostituite alle incisioni per decorarne gli appartamenti.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.				
Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) FIRENZE. — QUADRI MODERNI. (Proprietà Artistica.)				
-	11041	-	-	12335
9113	11042	-	12402	12326
Ademollo prof. Carlo.				
* Il monaco Almachio tenta impedire gli spettacoli gladiatorii.				
* Corse delle bighe nel Circo Massimo.				
9114	11043	-	12403	-
9115	11044	-	12404	12337
Andreotti prof. Federigo.				
* L'Addio.				
* La Taverna.				
9116	11045	-	-	-
Bazzani Luigi.				
* L'Anfora rotta.				
9117	11046	-	12405	-
9118	11047	-	12406	-
9119	11048	-	12407	-
9120	11049	-	12408	-
9121	11050	-	-	-
9122	11051	-	-	-
9123	11052	-	12409	-
9124	-	-	-	-
9125	11053	-	-	-
9126	11054	-	-	-
Bechi prof. Luigi.				
* La Pentola rotta.				
* Le gioie della famiglia.				
* Due piccoli Giocatori.				
* Due piccoli Amici.				
* Il resto.				
* Dolce far niente.				
* Gli occhiali del Professore.				
* Alla fontana.				
* Piccolo Suonatore di piffero.				
* Il Pifferaio.				
9127	11055	-	12410	-
Bianchi L.				
* Il Merciaio ambulante.				
9128	11056	-	-	-
9129	11057	-	-	-
9130	11058	-	-	-
Bordignon Noè.				
* Costume romano.				
* Fanciulle che cantano.				
* Il Fuso della Nonna.				
9131	11059	-	-	-
Borrani Odoardo.				
* La Monaca convalescente.				
9132	11060	-	12411	-
Bosch E.				
* La Cenerentola (1878). ¹				
9133	11061	-	-	-
Bruzzi Stefano.				
* Novembre.				
9134	11062	-	12412	-
Busi Luigi.				
* Gioie materne.				
9135	11063	-	-	-
9136	11064	-	12413	-
Cannicci Niccolò.				
* Il primo attacco (1879).				
* Divertimenti infantili (1880).				

¹ Il numero in parentesi indica l'anno in cui è stato eseguito il dipinto.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) FIRENZE. — QUADRI MODERNI. (Proprietà Artistica.)				
Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.					
					Cassioli prof. Amos.				
9137	11065	-	12414	-	* David Rizio e Maria Stuarda (1877).				
9138	11066	-	12415	-	* L'Arcangiolo Raffaele.				
9139	11067	-	12416	-	* Francesca da Rimini.				
					Cecconi Eugenio.				
9140	11068	-	12417	-	* Cenciaiole livornesi.				
9141	11069	-	12418	-	* Lavandaie di Torre del Lago.				
9142	11070	-	-	-	* Donna che pesca (1880).				
					Cecconi Niccolò.				
9143	11071	-	-	-	* Un articolo di Yorick.				
					Chierici prof. Gaetano.				
-	11072	-	12419	-	* Il Veterano (1876).				
9144	11073	-	12420	-	* Scherzi infantili (1878).				
					Ciardi Guglielmo.				
9145	11074	-	-	-	* Una Marina.				
9146	11075	-	-	-	* Una Marina.				
					Coffa Andrea.				
9147	11076	-	-	-	* La Zingara.				
9148	11077	-	-	-	* Costumi napoletani.				
					Conti prof. Tito.				
9149	11078	-	-	12838	* La Presentazione (1876).				
9150	11079	-	-	12839	* Il quarto d'ora di Rabelais (1876).				
9151	11080	-	-	12840	* La Musica (1877).				
9152	11081	-	-	12841	* Il Brindisi alla bettoliera (1878).				
9153	11082	-	-	12842	* L'Addio (1878).				
9154	11083	-	12421	-	* Il ritratto della Sposa (1878).				
9155	11084	-	12422	12843	* Il Sospetto (1879).				
9156	11085	-	12423	12844	* Il Cantastorie (1881).				
					Costa Giovanni.				
9157	11086	-	12424	-	* Ore felici (1879).				
					De Maria E.				
9158	11087	-	12425	-	* La Massaia che governa i piccioni (1879).				
					Fattori Giovanni.				
9159	11088	-	-	-	* Lo Scoppio di una bomba.				
					Faustini Modesto.				
9160	11089	-	12426	-	* L'arresto di Luigia Sanfelice.				
					Favretto Giacomo.				
9161	11090	-	12427	-	* Il Giuoco del lotto.				

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) FIRENZE. — QUADRI MODERNI. (Proprietà Artistica.)				
Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.					
					Ferroni prof. Egisto.				
9162	11091	-	12428	12845	* Alla fontana (1879).				
					Gatti prof. Annibale.				
9163	11092	-	12429	-	* Goldoni che recita una sua Commedia nel giardino Scotto a Pisa.				
9164	11093	-	12430	-	* Paesiello.				
					Gelli Edoardo.				
-	11094	-	-	-	* Prima del canto (1878).				
9165	11095	-	-	-	* Il Primogenito (1878).				
9166	11096	-	-	-	* La Guardia alla bandiera (1878).				
9167	11097	-	-	-	* Il Canto fermo (1878).				
9168	11098	-	-	-	* Una Lezione d'organo (1878).				
9169	11099	-	-	-	* Un Dilettante di violoncello (1878).				
9170	11100	-	12431	-	* Viva il gobbo! (1879).				
9171	11101	-	-	-	* Effetti del vino (1879).				
9172	11102	-	12432	-	* Le Damigelle della Regina (1879).				
9173	11103	-	12433	-	* Musica sacra (1879).				
9174	11104	-	12434	-	* Gli ultimi tocchi (1879).				
9175	11105	-	12435	-	* Costume dell'Impero (1879).				
9176	11106	-	12436	12846	* Doni di nozze (1879).				
9177	-	-	-	-	* Soldato del Popolo (1879).				
9178	-	-	-	-	* Soldato della Chiesa (1879).				
9179	11107	-	12437	-	* Il quadro per l'Altare maggiore (1880).				
9180	11108	-	12438	-	* L'occasione fa l'uomo ladro (1880).				
9181	11109	-	-	-	* Il Vanitoso (1880).				
9182	11110	-	-	-	* Il Cantore (1880).				
9183	11111	-	12439	-	* Fra i due litiganti il terzo gode (1880).				
9184	11112	-	12440	-	* Piano di guerra (1880).				
9185	11113	-	12441	-	* Il Gobbo burlato (1881).				
9186	11114	-	12442	-	* Un Vecchio peccatore (1881).				
9187	11115	-	12443	12847	* L'Osteria del Falco (1881).				
					Gioli Francesco.				
9188	11116	-	-	-	* La Partenza per la passeggiata (1875).				
9189	11117	-	12444	-	* L'amore in campagna (1878).				
9190	11118	-	-	-	* L'acqua (1879).				
9191	11119	-	-	-	* Il vino (1879).				
9192	11120	-	-	-	* L'Ercpicatura (1879).				
9193	11121	-	-	-	* Il Ritorno delle mamme (1879).				
9194	11122	-	12445	-	* Il guado.				

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) FIRENZE. — QUADRI MODERNI. (Proprietà Artistica.)				
Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.					
					Glisenti Achille.				
9195	11123	-	12446	-	* Un Battesimo nel Tirolo.				
9196	11124	-	-	-	* Ritratto muliebri in costume tedesco.				
9197	11125	-	-	-	* Ci sei caduto!				
9198	-	-	-	-	* Il Rosario.				
9199	11126	-	-	-	* Il Venditore di giornali sacri.				
9200	11127	-	-	-	* Il Ritorno.				
9201	11128	-	12447	-	* Un affare serio.				
9202	11129	-	-	-	* Ave Maria.				
9203	11130	-	-	-	* Primo attacco (1880).				
9204	11131	-	-	-	* La Vecchia che fila (1881).				
9205	11132	-	-	-	* Nella luna di miele.				
					Gordigiani prof. Michele.				
9206	11133	-	-	-	* Il Paggio.				
9207	11134	-	-	-	* La Servetta (1879).				
					Grützner Odoardo.				
-	11135	-	-	12848	* La Cantina del Convento (1876).				
9208	11136	-	12448	-	* Falstaff e la signora Fluth (1876).				
					Guida G.				
9209	11137	-	12449	12949	* L'Odalisca.				
					Guidi Costantino.				
-	11138	-	-	-	* Una Visita (1877).				
					Induno Girolamo.				
9210	11139	-	-	-	* Le gioie della maternità (1875).				
					Jacovacci Francesco.				
9211	11140	-	12450	-	* Il Ritorno dal Battesimo (1875).				
					Laeverenz G.				
9212	11141	-	-	-	* Il Bagno (1876).				
					Landini Andrea.				
9213	11142	-	-	-	* L'Aspettativa (1880).				
					Lega Silvestro.				
9214	11143	-	-	-	* In cerca di una nota.				
					Lemon Arturo.				
9215	11144	-	12451	-	* Beveraggio nella Campagna Romana.				
					Leto Antonio.				
-	11145	-	-	12850	* Ponte Santa Trinita e Lungarno in giorno di pioggia (1876).				
9216	11146	-	-	12851	* Le Cascine di Firenze in giorno d'inverno (1878).				

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) FIRENZE. — QUADRI MODERNI. (Proprietà Artistica.)				
Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.					
					Maccari prof. Cesare.				
9217	11147	-	-	-	* Un Mandolinista.				
9218	11148	-	-	-	* Una Visita.				
9219	11149	-	-	-	* Un'Indovina.				
					Malatesta prof. N.				
9220	11150	-	-	-	* Un Alchimista (1878).				
					Mancinelli G.				
9221	11151	-	-	-	* La toeletta di un'Odalisca.				
					Massari Pompeo.				
9222	11152	-	-	-	* Il saluto al Gobbo.				
					Marcucci Michele.				
-	11153	-	-	12852	* Matteo Civitali nel suo studio.				
					Mazzaroli T.				
9223	11154	-	-	-	* Veduta della Riva degli Schiavoni a Venezia.				
					Milesi Alessandro.				
9224	11155	-	-	-	* Veneziana venditrice d'erbaggi.				
9225	11156	-	-	-	* Pesciaiole veneziano.				
					Moradei Arturo.				
9226	11157	-	-	12853	* Come finirà? (1878).				
9227	-	-	-	-	* Serva che fila.				
9228	11158	-	-	-	* L'Inverno.				
					Morelli prof. Domenico.				
9229	11159	-	12452	12854	* Le Tentazioni di Sant'Antonio (1879).				
					Muzioli prof. Giovanni.				
9230	11160	-	12453	-	* Al Tempio di Bacco.				
					Pascutti A.				
9231	11161	-	-	-	* Una partita di carte.				
					Pittara Carlo.				
9232	11162	-	-	-	* Giornata di nebbia.				
					Prati Eugenio.				
-	11163	-	-	-	* La Spagnoletta (1877).				
-	11164	-	-	-	* La gelosia (1877).				
					Quadrone Giovanni Battista.				
9233	11165	-	-	-	* Lettura di una poesia giocosa (1877).				
9234	11166	-	-	-	* Un Pittore nel suo studio (1877).				
9235	11167	-	-	-	* L'Assassinio (1878).				
9236	11168	-	-	-	* Un Gesuita (1877).				

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) FIRENZE. — QUADRI MODERNI.
(Proprietà Artistica.)

Album.	Piccola.	Mezzana.	Extra.	Grandi.	
9237	11169	-	-	-	* Il Geografo (1878).
9238	11170	-	-	-	* Il Naturalista (1879).
9239	11171	-	12454	-	* Saltimbanchi dopo la rappresentazione (1879).
9240	11172	-	-	-	* Accoglienza poco promettente (1880).
9241	11173	-	-	-	* Tra prigionieri (1880).
9242	11174	-	12455	-	* Il Giudizio di Paride (1880).
Raggio prof. G.					
9243	11175	-	-	-	* Bufali nella Campagna Romana.
9244	11176	-	-	-	* Un duello interrotto (fra animali).
Ricci Pio.					
9245	11177	-	12456	-	* Il ritratto dell'Erede (1880).
9246	11178	-	-	-	* Un applauso.
9247	11179	-	-	-	* La Lezione di musica.
9248	11180	-	12457	-	* La Confidente.
9249	11181	-	12458	-	* Gli Scorracciati.
Rinaldi Claudio.					
9250	11182	-	-	-	* Una Vecchia usuraia.
9251	11183	-	-	-	* L'Amico dei gatti.
Rossi Scotti Lenmo.					
9252	11184	-	-	-	* Signora in giardino.
Saltini Pietro.					
9253	11185	-	-	-	* Il conto (1879).
Sani Alessandro.					
9254	11186	-	-	-	* La Tentazione (1879).
9255	11187	-	-	-	* Una Lezione di mandolino (1880).
9256	11188	-	-	-	* Scacco matto (1881).
Sani David.					
9257	-	-	-	-	* Vocazione alla musica.
Scaffai Luigi.					
9258	11189	-	-	-	* Il Fumatore in erba.
9259	11190	-	-	-	* Il piccolo Fumatore.
9260	11191	-	-	-	* Ti brucerai.
9261	11192	-	-	-	* Genio precoce.
9262	11193	-	-	-	* Genio nascente.
Segoni Alcide.					
-	7010	-	-	-	* La morte di Filippo Strozzi (1874).
9263	11194	-	-	-	* La partita vinta (1879).

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) FIRENZE. — QUADRI MODERNI.
(Proprietà Artistica.)

Album.	Piccola.	Mezzana.	Extra.	Grandi.	
9264	11195	-	-	-	* Il Curioso (1879).
9265	11196	-	12459	-	* L'Agguato (1880).
9266	11197	-	12460	-	* Come finirà? (1880).
9267	11198	-	12461	-	* L'Onore vendicato (1880).
9268	11199	-	12462	-	* Un interrogatorio (1881).
Serena L.					
9269	11200	-	12463	-	* Mercato di polli a Venezia (1879).
Spencer Stanhope.					
-	-	-	-	12955	* Le acque del Lete (<i>The Waters of Lethe</i>).
Tamburini Arnaldo.					
9270	11201	-	-	-	* Una sorpresa (1881).
9271	11202	-	-	-	* La Cantiniera (1881).
9272	-	-	-	-	* Buone notizie.
9273	-	-	-	-	* Cattive notizie.
Tedesco Michele.					
9274	11203	-	-	-	* Divertimenti infantili.
Toma Giovacchino.					
9275	11204	-	12464	-	* La Confessione.
Turletti C.					
9276	11205	-	-	-	* Il Magnano di T rino.
Tusquets.					
9277	11206	-	12465	12956	* La Fuga interrotta (1878).
Ussi prof. Stefano.					
-	11207	11787	-	-	* Cavalcata araba avanti l'Ambasciata italiana nel Marocco (1875).
-	11208	11788	-	-	* Fantasia araba attorno l'Ambasciata italiana nel Marocco (1875).
-	11209	11789	-	-	* Festa a Fetz data dall'Imperatore del Marocco all'Ambasciata italiana (1875).
9278	11210	-	-	-	* Araba al fonte (1880).
9279	11211	-	12466	-	* Un Dervish in pompa solenne.
Vinea prof. Francesco.					
5017	5016	5015	5014	-	* La partenza di Don Chisciotte (1876).
7043	7042	7041	-	-	* Dichiarazione ad una Cantiniera (1876).
-	-	-	-	8233	* In cantina (1876).
-	-	-	-	-	* La lettura (1876).
9280	11212	-	-	-	* La Famiglia Medici all' Antignano (1876).

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) FIRENZE. — QUADRI MODERNI. (Proprietà Artistica.)	
Album.	Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.		
9281	11213	-	-	12957	* Il Rapimento (1877).	
9282	11214	-	-	12958	* Il saggio alla botte (1877).	
9283	11215	-	-	12959	* Il Frate vincitore (1877).	
-	11216	-	12467	-	* Il capitano Molena (1878).	
9284	11217	-	-	12860	* Arianna (1878).	
9285	11218	-	-	-	* La Sentinella (1878).	
9286	11219	-	-	-	* La giovinezza (1878).	
9287	11220	-	12469	-	* Adulazioni (1879).	
9288	11221	-	-	12861	* Il Battagliata (1879).	
9289	11222	-	-	12862	* Faustina (1879).	
9290	11223	-	-	12863	* Promesse (1879).	
-	11224	-	-	-	* In cucina (1879).	
-	11225	-	12469	12864	* Dopo il bagno (1879).	
9291	11226	-	12470	12865	* L' Osteria della botte (1880).	
9292	11227	-	-	-	* Una Baccante (1880).	
9293	11228	-	-	-	* Lerici (1880).	
9294	11229	-	12471	12866	* I Beoni (1880).	
9295	11230	-	12472	12867	* Alla più bella (1881).	
Voltz prof. F.						
9296	11231	-	12473	-	* Scena pastorale (1878).	
9297	11232	-	12474	-	* Scena pastorale (1878).	
LUCCA. — CHIESA DI SAN FREDIANO.¹						
Aspertini Mastro Amico, bolognese, n. 1474 m. 1552.						
-	11233	-	-	-	- Sant'Agostino che dà le Costituzioni ai suoi monaci. (<i>Affresco in una delle pareti nella cappella dedicata a Sant'Agostino.</i>)	
-	11234	-	12475	-	- San Frediano dirige la deviazione del fiume Serchio per salvare la città di Lucca dalle inondazioni (<i>come sopra</i>).	
-	11235	-	12476	-	- Sant'Agostino che amministra il santo Battesimo (<i>come sopra</i>).	
-	11236	-	-	-	- Cristo deposto nella tomba dagli Apostoli e dalle Marie (<i>come sopra</i>).	
-	11237	-	12477	-	- Il Simulacro di Gesù Crocifisso, conosciuto sotto il nome del <i>Volto Santo</i> , posto sopra un carro, a cui erano state aggiunte due indomite giovenche, s'incammina miracolosamente verso la città di Lucca, scortato dal Clero, dai Magistrati e da moltitudine di popolo plaudente (<i>come sopra</i>).	
-	11238	-	12478	-	- Il Presepio con l'arrivo dei Re Magi (<i>come sopra</i>).	

¹ Vedi nostra *Prima Appendice al Catalogo 1876*, pag. 132 e 133.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.					(segue) LUCCA. — CHIESA DI SAN FREDIANO.	
Piccolo.	Mezzano.	Extra.	Grandi.			
						Raibolini F., detto Francesco Francia, bolognese, n. circa 1450 m. 1517.
11239	-	12479	12868	-	-	La Vergine coronata dall'Eterno Padre, al basso da una parte i due santi vescovi Anselmo ed Agostino, dall'altra i due re David e Salomone, tutti con cartelle in mano, e motti latini scritti di bel carattere; fra codesti vedesi inginocchiato un santo Religioso, che volge il tergo allo spettatore. Sotto evvi una predella. (<i>Questa tavola sta sull'altare nella Cappella Guinigi.</i>)
LUCCA. — GALLERIA DEL NOBILE SIGNOR MARCHESE GIOVAN BATTISTA MANSI. (Piazza Santa Maria Forisportam.)						
						Bellini Giovanni, veneto, n. nel 1426, m. dopo il 1516 di anni 90.
11240	-	12480	-	-	-	Santa Famiglia.
						Bigordi Domenico, detto del Grillandaio (Corradi), fiorentino, n. 1449 m. 1494.
11241	-	12481	-	-	-	La Vergine seduta sotto un portico col Bambino Gesù in braccio, con a destra in piedi Sant'Apollonia ed a sinistra San Sebastiano.
						Leyda (Luca di), detto Luca d'Olanda, n. 1494 m. 1533.
11242	-	12482	-	-	-	La Maddalena, mezza figura.
						Luini o Lovini Bernardino, di Luino, viveva ancora dopo il 1530.
11243	-	-	-	-	-	La Maddalena, mezza figura.
						Porta (Della) o di San Marco, Fra Bartolommeo, Domenicano fiorentino detto il Frate, n. 1475 m. 1517.
11244	-	12483	-	-	-	Bozzetto del quadro la Madonna della Misericordia, esistente nella Pinacoteca del Palazzo Provinciale. (<i>Vedi pag. 189.</i>)
11245	-	-	-	-	-	Il Redentore, mezzo busto, con la destra alzata in atto di benedire. È circondato da una gloria di Serafini.
						Rubens Pietro Paolo, n. in Anversa nel 1577, m. nel 1640.
11246	-	12484	-	-	-	La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù che porge la mano a Santa Caterina che è a sinistra. A destra evvi genuflessi in atto di adorazione San Francesco e San Carlo Borromeo. Varii Angeli danno complemento a questa bella composizione.
						Vaga (Del) o de' Ceri Pierino, ossia Pierino Bonaccorsi, fiorentino, n. 1499 m. 1547.
11247	-	12485	-	-	-	Tondo con la Madonna, il Bambino Gesù e due Angeli.
LUCCA. — GALLERIA DEL FU NOBILE SIGNOR MARCHESE GIROLAMO MANSI. (Via San Pellegrino.)						
						Albani Francesco, bolognese, n. 1578 m. 1660.
11248	-	12486	-	-	-	Santa Famiglia.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) LUCCA. — GALLERIA DEL FU NOBILE SIGNOR MARCHESE GIROLAMO MANSI. (Via San Pellegrino.)			
			Blankhof Jean, n. 1628 m. 1670.
11249	-	12487	- Battaglia navale.
			Breughel Pietro, detto <i>il Vecchio</i> , n. verso il 1510, m. verso il 1570 a Bruxelles.
11250	-	12458	- Ballo campestre.
11251	-	12489	- Bacchanale.
11252	-	12490	- Bacchanale con ballo.
11253	-	12491	- Il Monte di Pietà o Presto.
11254	-	12492	- Una festa sul Canale.
			Dyck (Antonio Van), n. in Anversa nel 1599, m. in Londra nel 1641.
11255	-	12493	- Santa Famiglia.
			Giordano Luca, detto <i>Luca fa presto</i> , napoletano, n. 1632 m. 1705.
11256	-	12494	- Il Presepio.
			Hondekoeter Gisbert, Scuola olandese, n. 1613 m. 1653.
11257	-	-	- Paesaggio con animali diversi.
			Hondekoeter Melchior, Scuola olandese, n. 1636 m. 1695.
11258	-	12495	- Giardino con animali diversi.
			Hugtenburg (Jean Van), Scuola olandese, n. 1646 m. 1733.
11259	-	-	-
11260	-	-	-
11261	-	-	-
11262	-	-	-
			Combattimenti diversi.
			Ignoto del XVII secolo.
11263	-	12496	- Ritratto di Anna Maria Van Dimen, di Amsterdam, maritata a Girolamo Parenzi.
			Ignoto Autore.
11264	-	-	- La Bambinaia.
			Jardin (Charle du), detto <i>Carlo del Giardino</i> , Scuola olandese, n. nel 1625? m. a Venezia nel 1678.
11265	-	-	- Paesaggio con gregge.
			Lamen Vander
11266	-	-	-
11267	-	-	-
11268	-	-	-
11269	-	-	-
11270	-	-	-
11271	-	-	-
11272	-	-	-
11273	-	-	-
11274	-	-	- Il Mercato.
			Lingelbach Jean, Scuola olandese, n. 1625 m. 1687?
11275	-	12497	- Il Canale.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
(segue) LUCCA. — GALLERIA DEL FU NOBILE SIGNOR MARCHESE GIROLAMO MANSI. (Via San Pellegrino.)			
			Nalven Matteo.
11276	-	12498	- La Venditrice di ciliege.
			Ochtervelde (Jacopo Van), del XVII secolo.
11277	-	-	- Una Donna che dà da bere ad un paesano.
			Pussino Niccolò, n. a Andelis (Normandia) nel 1594, m. in Roma nel 1665.
11278	-	-	-
11279	-	-	-
11280	-	-	-
11281	-	-	-
			Roma antica con i suoi Archi, Templi, Monumenti, ec.
			Raibolini F., detto <i>Francesco Francia</i> , bolognese, n. circa il 1450, m. nel 1517.
11282	-	12499	12500
			- Madonna col Bambino Gesù.
			Reni Guido, bolognese, n. 1575 m. 1642.
11283	-	12500	-
			- Martirio di Sant' Andrea.
			Rubens Pietro Paolo, n. in Anversa nel 1577, m. nel 1640.
11284	-	12501	-
			- Ninfa con Satiro.
11285	-	12502	-
			- Giunone e Giove.
11286	-	12503	-
			- Venditrice di selvaggina e commestibili. (<i>In questo quadro vi ha lavorato pure Sneyders Francesco.</i>)
			Scuola di Rubens del XVII secolo.
11287	-	-	-
11288	-	-	-
			Due Bacchanali di Putti.
			Snyders o Sneyders Francesco, di Anversa, n. 1579 m. 1637.
11289	-	12504	-
			- Selvaggina, fra la quale un Daino, Pesci, Frutte, ec.
			Vaga (Del) o <i>de' Ceri Pierino</i> , ossia Pierino Bonaccorsi, fiorentino, n. 1499 m. 1547.
11290	-	12505	-
			- Madonna col Bambino Gesù ed il Precursore.
			Véeninx Giovan Battista, n. 1620 m. 1660.
11291	-	12506	-
			- Una Lepre ed altra selvaggina.
			Velasquez Don Diego de Silva, di Siviglia, n. 1599 m. 1660.
11292	-	12507	-
			- Ritratto di Carlo M. Altogradi.
			Welde (Adriano Vander), n. 1639 m. 1672.
11293	-	-	-
			- Burrasca di mare.
			Zampieri D., detto <i>Domenichino</i> , bolognese, m. nel 1641 di anni 60.
11294	-	-	-
			- Martirio di Sant' Agata.
			Zuccheri o Zuccaro Federigo, di Sant'Angiolo in Vado, n. 1543 m. 1609.
11295	-	-	-
			- Il Giudizio Universale.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.				NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
LUCCA. — PALAZZO DEL FU NOBILE SIGNOR MARCHESE GIROLAMO MANSI. (Via San Pellegrino.)				(segue) LUCCA. — PINACOTECA DEL PALAZZO PROVINCIALE. (Piazza Napoleone.)			
11296	-	12508	-				
11297	-	12509	-	11312	-	-	-
11298	-	12510	-	11313	-	-	-
11299	-	12511	-	11314	-	12515	12870
} Quattro bellissimi dettagli della stoffa damascata che orna le pareti e letto della Camera, opera del XIV secolo, eseguita nella rinomata fabbrica Lucchesi di proprietà della stessa famiglia Mansi.				11315	-	12516	12871
				11316	-	12517	12872
LUCCA. — PALAZZO DEL CONTE SARDI.				11317	-	12518	12873
11300	-	12512	-	11318	-	-	-
Mantegna cav. Andrea, padovano, n. 1431 m. 1506.				11319	-	-	-
— La Circoncisione.				11320	-	-	-
11301	-	12513	-	Paolini Pietro, lucchese, morto vecchio circa il 1682.			
Raibolini F., detto <i>Francesco Francia</i> , bolognese, n. circa il 1450, m. nel 1517.				— La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù, in basso Santi in atto di adorazione.			
— La Vergine col Bambino Gesù e Sant' Antonio.				— Nascita di San Giovanni Battista.			
LUCCA. — PINACOTECA DEL PALAZZO PROVINCIALE. (Piazza Napoleone.)				Porta (Della) o di San Marco, <i>Fra Bartolommeo</i> , n. 1475 m. 1517.			
Bazzi o Razzi Giovanni Antonio, detto <i>il Sodoma</i> , di Vercelli, n. 1474 m. 1549.				— La Madonna detta <i>della Misericordia</i> , ossia la Vergine che prega Cristo per il Popolo lucchese.			
11302	-	-	-	— Gruppo di figure alla sinistra della Vergine nel detto quadro.			
— Una mezza figura del Cristo con la croce fra le braccia.				— Il Padre Eterno in alto, Santa Maria Maddalena e Santa Caterina da Siena in basso, ambedue sollevate da terra come in estasi.			
11303	-	-	-	Reni Guido, bolognese, n. 1575 m. 1642.			
Beccafumi Domenico, detto <i>Mecherino</i> , di Siena, n. 1486 m. 1551.				— Cristo in croce con San Giulio e Santa Caterina.			
— Continenza di Scipione.				Riccciarelli Daniele di Volterra, detto <i>Daniele da Volterra</i> , n. circa il 1509, m. nel 1566.			
11304	-	-	-	— Deposito di Croce.			
Bronzino Angelo, fiorentino, n. 1502 m. 1572.				Robusti Jacopo, detto <i>il Tintoretto</i> , veneziano, n. 1512 m. 1594.			
— Ritratto di Bianca Cappello.				— Ritratto virile.			
11305	-	-	-	— Senatore veneto.			
Calvart Dionisio, di Anversa, n. circa il 1565, m. nel 1619.				Salimbeni Ventura, pittore senese, detto <i>il cav. Bevilacqua</i> , n. 1567 m. 1613.			
— Danae.				— Santa Caterina martire.			
11306	-	-	-	Subtermans Giusto, di Anversa, n. 1597 m. 1681.			
Carucci Jacopo, detto <i>il Pontormo</i> , n. a Pontormo presso Firenze nel 1492, m. nel 1558.				— Ritratto d'ignota.			
— Giuliano de' Medici.				— Ritratto di Vittoria Della Rovere col figlio Cosimo III de' Medici.			
11307	-	-	-	— Ritratto di Maria Maddalena d' Austria, moglie di Cosimo II de' Medici.			
Fiori Federigo, detto <i>il Baroccio</i> , di Urbino, n. 1528 m. 1612.				— Ritratto del cardinale Leopoldo de' Medici.			
— Ritratto del principe Federigo d' Urbino.				— Ritratto del cardinale Giovan Carlo de' Medici.			
Ignoto Toscano.				Vasari Giorgio, aretino cav., n. 1512 m. 1574.			
— La Vergine col Bambino Gesù seduta in trono e circondata da Santi e Sante.				— Sant' Eustachio e San Biagio.			
Ignoto del XIV secolo.				Zacchia il Giovane, nominato <i>Lorenzo di Ferro</i> , visse nel secolo XVI.			
11309	-	-	-	— Assunzione della Vergine con in basso i dodici Apostoli.			
— La Visitazione.				— Il Presepio.			
11310	-	12514	-	Zampieri Domenico, di Bologna, detto <i>Domenichino</i> , n. 1582 m. 1641.			
L'Incoronazione della Vergine, avente in basso i Santi Anselmo, Agostino, Antonio da Padova, David e Salomone profeti.				— Sansone che si disseta con l'acqua che esce dalla mascella.			
Ligozzi Jacopo, veronese, n. nel 1543, m. dopo il 1632.				Zuccaro o Zuccheri Federigo, di Sant'Angiolo in Vado, n. 1543 m. 1609.			
— Apparizione della Vergine a San Domenico.				— Suo ritratto.			
11311	-	-	-	MONTEMURLO presso FIRENZE. — CHIESA PARROCCHIALE DI SOPRA AL CASTELLO.			
				Granacci Francesco, fiorentino, n. 1469 m. 1543.			
				11332 — La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù, ed ai lati i Santi Pietro, Giovanni, Antonio e Agostino.			

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.				NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			
Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
PISA. — CAMPOSANTO.				(segue) PISA. — CAMPOSANTO.			
11333	—	12522	—				
11334	—	12523	—				
11335	—	12524	—				
11336	—	—	—				
11337	—	—	—				
11338	—	—	—				
11339	—	—	—				
11340	—	—	—				
11341	—	—	—				
11342	—	4560	12574				
<p>Andrea da Firenze del XIV secolo, già attribuiti al Memmi.</p> <p>— Conversione di San Ranieri.¹ — Rappresenta quando San Ranieri sta sollazzandosi in festa tra vaghe femmine — quando pentito di tal vita si reca al Convento di San Vito, offrendosi seguace al Beato Alberto Leccapecore — e quando nell'interno della Chiesa gli appare il Salvatore, che gli rende la vista perduta per avere pianto i suoi peccati.</p> <p>— San Ranieri prende l'abito d'Eremita. — Rappresenta quando San Ranieri imbarcatosi per Terra Santa sopra una galera sottile senti nel viaggio un gran fetore uscire dalla cassa de' suoi effetti, e ciò fece il Signore per farli intendere di abbandonarli e di vestire l'abito che aveva tanto desiderato — quando veste l'abito da Eremita e distribuisce ogni suo avere ai poveri — e quando orante nella Chiesa di Tiro apparvegli due personaggi vestiti di candidissimi abiti che lo condussero al trono della Vergine.</p> <p>— I Miracoli di San Ranieri perseguitato e tentato dal Demonio. — Rappresenta quando San Ranieri orante nel Tempio di Nazaret gli apparve il Demonio per distorlo dal pregare col trasportarlo in faccia all'atrio del Tempio, e riuscìgli tutto vano dolente se ne partì come sotto si vede — quando chiede di essere ammesso fra i Religiosi del Santo Sepolero e il Demonio che lo perseguita con sassi — quando in viaggio per visitare il monte Tabor viene assalito da due pantere che le rende mansuete — quando sul monte gli apparve il Redentore fra Mosè ed Elia — e quando con un sol pane sazia molti individui.</p> <p>Buffalmacco Buonamico, fiorentino, viveva nel 1351.</p> <p>— L'Ascensione di Cristo al Cielo. — In alto il Redentore con Angeli volanti, in basso gli Apostoli.</p> <p>— La Resurrezione. — Degli Angeli volanti scoperciano la tomba, nel mentre che i soldati dormono. (<i>Queste due pitture tengono più della rozza maniera de' Greci, e sembra che avanzino un'altra mano: forse Antonio Vite da Pistoia.</i>)</p> <p>— La Crocifissione, col buono e cattivo Ladrone. — Angeli volanti nell'aria, ed il Calvario pieno di popolo e soldati. (<i>Pure in questo affresco si crede che Buffalmacco fosse aiutato da Antonio Vite.</i>)</p> <p>— L'Incredulità di San Tommaso. — Vedesi il Redentore che mostra le sue ferite al medesimo e agli altri Apostoli.</p> <p>Giotto di Bondone da Vespignano, n. 1276 m. 1337.</p> <p>— Il Redentore in gloria. — È circondato da Angeli, avente alla sinistra il Demonio che domanda ed ottiene di affligger Giobbe negli averi e nei parenti. (<i>Questo frammento fa parte dell'affresco rappresentante le sventure di Giobbe.</i>)</p> <p>Gozzoli Benozzo, fiorentino, n. 1420 m. 1498.</p> <p>— L'ubriachezza di Noè. — A sinistra vedesi il Santo Patriarca in mezzo ai suoi nepoti, che dopo dato l'ordine della vendemmia ne lascia le cure alla famiglia. Nel mezzo è rinnita la famiglia con calici e coppe da vino in mano. A destra Noè ubriacato e Cam che lo dileggia, dietro a questo Jefet, e Sem preso il mantello e camminando all'indietro si prepara a coprire la nudità</p>				<p>Gozzoli Benozzo, fiorentino, n. 1420 m. 1498.</p> <p>del padre: infine scorgesi una delle Nuore di Noè che finge di nascondersi la faccia con la mano, guardando tra un dito e l'altro, dal che nacque il noto proverbio: <i>Come la Vergognosa del Camposanto.</i></p> <p>— } Detto affresco, diviso in due parti.</p> <p>— } Sem e le Nuore di Noè, fra le quali la Vergognosa. } Dettagli del detto affresco.</p> <p>— } Due Nuore e Nipote di Noè.</p> <p>— } Noè e famiglia con calici e coppe da vino in mano.</p> <p>— La Maledizione di Cam. — Sotto un loggiato di magnifica architettura si mostra, a destra, il Patriarca in atto di maledire il figlio. Nel paese a destra (che rappresenta uno dei contorni di Firenze), il Pittore ha voluto denotare il possesso che Noè uscito dall'Arca prende del paese; quindi ha espresso lo stato pacifico di ciascheduno.</p> <p>— } Tre dettagli del detto affresco.</p> <p>— La Torre di Babele. — Vedesi ivi condotto un'infinità di popolo ad ammirare l'edificazione della Torre di Babele. Da una parte a sinistra è rappresentato Nembrot con molti Magi e Ministri. In alto l'Eterno Padre che comanda la confusione delle lingue.</p> <p>— } Detto affresco diviso in due parti.</p> <p>— } Gruppi di teste tolti dal detto affresco. Vi sono visibilmente molti ritratti, ma la storia non ce ne serba i nomi; pure dal confronto con altri ritratti si riconoscono nei N. 11351-352 Cosimo de' Medici, suo figlio Piero ed i nipoti Lorenzo e Giuliano.</p> <p>— L'Annunziazione di Maria Vergine.</p> <p>— L'Adorazione dei Magi. — Dicesi che nel volto di quel giovine a cavallo (che è l'ultimo a destra), con un cappuccio in capo, Benozzo abbia effigiato il proprio ritratto.</p> <p>— Abramo e gli Adoratori di Belo. — Rappresentasi qui il principio della vita di Abramo innanzi alla sua vocazione. A sinistra si vede Nino che rimette la pena a due colpevoli nel Tempio di Belo. Le diverse risse di persone di varie età furono introdotte dal Pittore forse per fare intendere che la speranza dell'impunità facile rende comuni ad ogni età gli eccessi e i delitti. In mezzo campeggia il Tempio di Belo che suo figlio Nino fece innalzare, ordinando che chiunque, dopo aver commesso qualunque misfatto, entrando nel Tempio avesse adorato il simulacro di Belo, andasse libero da ogni pena. Tutta la parte destra è riserbata ad Abramo, il quale, avendo ricusato d'adorare gl'idoli, fu posto in un rogo ardente, da cui scampò illeso e in mezzo all'ammirazione del sacerdote di Belo e del popolo, mentre Nacor suo fratello, che acconsentì, fu arso in pochi istanti.</p>			

¹ Questi affreschi vennero dipinti nel 1377.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) PISA. — CAMPOSANTO.

Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
----------	----------	--------	---------

Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
				Gozzoli Benozzo, fiorentino, n. 1420 m. 1498.
11359	-	12530	-	— Abramo e Lot in Egitto. — A destra vedesi la rissa tra i servi di Abramo e Lot. A sinistra Abramo e Lot con le loro mogli sembrano uscire di Babilonia. In mezzo, un poco a destra, il Signore apparisce ad Abramo per rinnovargli la promessa che lo farà capo di un popolo eletto.
-	3860	-	-	— Detto, la parte sinistra, dove Abramo e Lot colle loro mogli sembrano uscire di Babilonia.
11360	-	12531	-	— Abramo vittorioso. — A sinistra vedesi un conflitto tra gli Assiri e i Sodomiti. Nel mezzo, presso un grand'albero, veggonsi i Re avvinti e fatti prigionieri, seguiti da Lot, che mesto e dolente s'incammina colla moglie, nell'atto che due soldati legano ad ambi le braccia. Abramo intanto, mosso a pietà del tristo caso del cognato, armò i suoi servi e corso incontro agli Assiri ne fece strage e liberò Lot ed i Re di Sodoma. Vedesi pure Lot con i Re liberati e Abramo presentarsi a Melchisedecco per offrire al Signore le decime della preda.
11361	-	12532	-	— Partenza di Agar da Abramo. — Perduta Sara la speranza di aver figli, presenta ad Abramo, come vedesi sulla sinistra, una bella schiava chiamata Agar, onde avesse successione. Costei divenuta orgogliosa del concepimento di un figlio, ardisce fare ingiuria a Sara. Sul limitare di una tenda scorgesi Sara che se ne lagna con Abramo, ed avuta facoltà di punirla, batte la Schiava, che fuggita si vede in alto seduta; ma l'Angiolo poi le comanda tornarsene a casa. Poco tempo dopo tre Angioli apparvero ad Abramo, ai quali avendo egli offerto ospitalità, veggonsi assisi a mensa sotto una quercia; ndi promettersi da loro che Sara partorirebbe un figlio dopo un anno; lo che di dentro alla tenda udendo Sara istessa, nè potendo trattenere le risa, uno di essi le domandò se v'era cosa difficile pel Signore. In ciò dire manifestandosi tutti per gli Angeli di Dio, aggiunsero che l'ira del Signore era giunta al colmo, e che erano mossi a distruggere Sodoma, ove abitava Lot. Abramo di lui parente gli adorò, pregando per quei di Sodoma.
11362	-	-	-	— Gruppo dei tre Angioli nel detto affresco.
11363	-	12533	-	— L'incendio di Sodoma. — Difficile è il notare qual sia la più bella di tante belle parti, che ammirasi in questa pittura, ove Benozzo ha espresso con tanta varietà di mosse, di scorci, e con tanta ricchezza di figure, la rassegnazione, la speranza, il desiderio dello scampo, la disperazione e tanti e tanti altri umani effetti in una delle più orribili scene che presentar si possa all'immaginazione, qual'è quella di una città subissata dal fuoco. Il gruppo di Lot e delle figlie è stato sempre ammirato con stupore.
11364	-	-	-	— Gruppo di Lot con le figlie e la moglie, la quale per la sua curiosità venne convertita in statua. (Dettaglio del detto affresco.)
11365	-	4670	-	— Sacrificio d'Abramo. — Molte sono le cose mostrate dal Pittore in quest'affresco. A sinistra vedesi la rissa fra Ismaele ed Isacco; poco più in là Abramo nella tenda, mentre dormono Sara ed Agar, chiede consiglio al Signore; il quale, apparendogli, gli ordina di licenziare la schiava ed il figlio; i quali due si veggono indi partire da un lato della tenda. Finalmente più in cima, avendo Agar abbandonato Ismaele nel deserto, per non aver

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) PISA. — CAMPOSANTO.

Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
----------	----------	--------	---------

Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
				Gozzoli Benozzo, fiorentino, n. 1420 m. 1498.
				cuore di vederlo morir di sete, l'Angelo le appare, le addita un pozzo e le comanda di prender cura del figlio. Seguono i fatti, che precedono il sacrificio. Il padre che parla al figlio; i servi intenti a preparare le provvisioni sull'asino; l'arrivo a piè del monte, ove sedati si ristorano; l'interrogazione d'Isacco al padre: <i>Ov'è la vittima?</i> cui non potrebbe risponderne con più affettuosa rassegnazione e dolore di quello che Abramo faccia col suo rivolgersi al figlio. Il figlio che porta sulle spalle la legna pel sacrificio; il padre che ha in mano la fiaccola e guarda con tenerezza il figlio; finalmente Isacco in istato di vittima e il padre sul punto di vibrare il colpo, che l'Angelo trattiene con atto decisivo e maestoso.
11366	-	-	-	— Abramo assiso e presso il quale stanno Sara, Agar e altri familiari. (Gruppo tolto dalla sinistra del detto affresco.)
11367	-	12534	-	— Le Nozze di Rebecca e d'Isacco. — A sinistra Abramo che chiama a sé un servo per inviarlo in Mesopotamia a cercare una moglie ad Isacco. Eliezer ascolta in ginocchio le parole del padrone in presenza di molti altri familiari. Giunto costui in Mesopotamia, vede Rebecca; conosce che quella è la sposa da Dio destinata ad Isacco, e le offre i regali. Labano, fratello di Rebecca, lo riceve in sua casa, e gli concede la sorella: dopo si scorge al disopra il viaggio della fanciulla, che a destra vedesi accolta con giubilo dal Santo Patriarca sotto un magnifico portico, ov'è rappresentato il banchetto nuziale.
11368	-	-	-	— Abramo che accoglie la moglie d'Isacco e il banchetto nuziale. (Dettaglio del detto affresco.)
11369	-	12535	-	— La Nascita di Giacobbe e d'Esau. — Sei sono i fatti espressi in questa ricca composizione. Il primo è la nascita dei due gemelli, con varie donne intorno a Rebecca ed altre che vanno a visitare la partoriente. Nel mezzo i due gemelli, fatti più grandi, sono figurati nell'atto che Esau vende la primogenitura a Giacobbe. Ne viene poi la partenza di Esau per la caccia mandato da Isacco con promessa al suo ritorno di benedirlo. Mancando un pezzo d'intonaco, non si conosce il seguito della pittura, ma pare che Rebecca, chiamato Giacobbe, lo avverta di quanto fare doveva. Là appresso Giacobbe in ginocchio dinanzi al padre, fintosi Esau, riceve la benedizione. Finalmente Esau ritornato da caccia presenta anch'egli un piatto al padre, lagnandosi del fratello che gli avea tolta la benedizione per inganno.
11370	-	-	-	— I due neonati gemelli Giacobbe ed Esau assistiti da varie donne.
11371	-	-	-	— Esau vende la primogenitura a Giacobbe.
11372	-	-	-	— Giacobbe in ginocchio, fintosi Esau, riceve dal padre la benedizione.
11373	-	12536	-	— Le Nozze di Giacobbe e di Rachele. — Vedesi egli a sinistra, in ginocchio, che si accomiata dal padre per andare in Mesopotamia a cercar moglie, e sulla soglia della casa materna Rebecca che teneramente abbraccia il figlio che parte. Poi si vede in cammino accompagnato da due servi e da suoi cani. S'avvia per una strada fra certe rupi, in fine della quale scorgesi la scala che in sogno vide Giacobbe. Dopo, più in qua, Giacobbe

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) PISA. — CAMPOSANTO.

Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
11374	-	12537	-
11375	-	-	-
11376	-	12538	-
11377	-	-	-

Gozzoli Benozzo, fiorentino, n. 1420 m. 1498.

che va verso la casa di Labano, e in avanti, quasi nel mezzo del quadro, vedesi il pozzo di Harem, ove incontrò la bella Rachele, figlia di Labano, che egli come sua parente abbraccia. Dopo, più indietro, è rappresentata l'accoglienza fattagli da Labano. Finalmente apparisce Giacobbe con Labano in atto di lagnarsi di avere trovato nel letto nuziale Lia invece che Rachele, ed a destra si vedono gli sponsali di Rachele e Giacobbe. Nell'indietro è dipinta l'apparizione del Signore che comanda a Giacobbe di tornare nella patria; la sua partenza e il ratto degl'Idoli fatto da Rachele a suo padre: e davanti è la lotta di Giacobbe con l'Angiolo, di cui parlano le Sacre Scritture.

— **Incontro di Giacobbe e di Esaù, e ratto di Dina.** — Partito Giacobbe da Labano, e approssimatosi alla sua terra natale, udì che Esaù gli andava incontro con uomini armati, per lo che si fece precedere da molte gregge e pastori che inviava a suo fratello, a lui offrendole come segno di sommissione e d'affetto. Veggonsi infatti in lontananza i tori, le pecore e i pastori: più in avanti presso a quel cipresso, a sinistra, comparisce Giacobbe colle sue mogli e co' suoi figli, e in lontananza vedesi pure Esaù a cavallo che si avvicina verso il fratello. Intanto gli armati per ordine di lui si erano ritirati, e li vediamo a sinistra in fine del quadro in atto pacifico. Giacobbe solo è andato incontro a Esaù, che disceso da cavallo lo abbraccia, mentre egli in ginocchio erasi a lui umiliato per riacquistare il suo amore. Tutto il rimanente del quadro, cominciando di mezzo dai padiglioni, rappresenta il ratto di Dina figlia di Giacobbe, e la strage che indi ne seguì. Scorgesi presso la porta della città Dina, che colà si recava per vedere le donne di Sichem e il figlio di Emor, il quale, colpito dalla sua bellezza, le si appressa quasi all'orecchio parlandole, in atto di trarla seco lui. In avanti veggonsi presso ai padiglioni i figli di Giacobbe, e il Re di Sichem che viene a chieder Dina per isposa del figlio: vicino alla città vedonsi Simone e Levi fratelli di Dina, che assalgono i Sichemiti e ne fanno strage, risparmiando le donne ed i fanciulli.

— Gruppo dei figli di Giacobbe ed altre figure, tolto dall'affresco suddetto.

— **L'Innocenza di Giuseppe.** — Vedesi in lontananza Giuseppe che racconta i sogni ai fratelli: più presso sotto la loggia a sinistra, quando egli al padre accusa i fratelli di un enorme misfatto, secondo che le Sacre Carte ci narrano: in mezzo è posto nella cisterna dai fratelli irritati contro di lui: più indietro è venduto ai mercanti Ismaeliti: più in avanti, a sinistra parimente, i fratelli recano al padre la veste di Giuseppe tinta del sangue di un capretto, onde credesse che il suo figlio fosse stato divorato da una fiera. Poco più in qua è condotto dai mercanti Ismaeliti in Egitto: sotto quella loggia, a destra, è venduto a Putifar: più in là rappresentasi la castità di lui, per lo che, accusato dalla moglie di Putifar, è rinchiuso in carcere, ove mirasi entrare in fine del quadro.

— Giuseppe calato nella cisterna dai fratelli e venduto poi ai mercanti Ismaeliti, e l'uccisione del capretto per insanguinare gli abiti del medesimo che recano al padre. (Dettaglio del suddetto affresco.)

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) PISA. — CAMPOSANTO.

Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.
11378	-	12539	-
11379	-	-	-
11380	-	12540	-
11381	-	-	-
11382	-	-	-
11383	-	-	-
11384	-	12541	-

Gozzoli Benozzo, fiorentino, n. 1420 m. 1498.

— **Giuseppe che si scopre ai fratelli.** — A sinistra, in principio, Faraone racconta a suoi Magi ed Indovini il sogno che ha fatto delle vacche e delle spighe; e niuno di essi sa interpretarlo. In appresso è chiamato Giuseppe, che interpreta i sogni di Faraone, per cui, adorno d'una veste ricchissima, a suon di trombe è proclamato Vicerè d'Egitto. Nel terzo spartimento del gran loggiato di mezzo sono a lui presentati i fratelli che venivano in Egitto a provveder grano, ai quali impone di condurgli Beniamino lor fratello: più verso la sinistra rappresentasi il fatto della coppa nascosta nel sacco del grano: e finalmente sotto l'altro loggiato, in fine del quadro, lo scoprirsi che fa a' suoi fratelli che lo avevano venduto.

— Giuseppe che interpreta i sogni di Faraone. (Dettaglio del detto affresco.)

— **Infanzia e primi prodigi di Mosè.** — Vedesi, a sinistra, quando bambino è presentato a Faraone dalla sorella di lui, la quale lo aveva salvato dalle acque del Nilo: notisi l'atto di tener sospesa la corona, che Faraone gli aveva posto in testa, e che il fanciullo si toglie, preparandosi a gittarla per terra; ciò vedendo i Magi d'Egitto, che avevano già predetto che questo fanciullo sarebbe stato capo d'un popolo, il quale avrebbe soggiogato le altre nazioni, proponevano fra loro di farlo uccidere; ma Termuth, la sorella di Faraone che lo aveva salvato dalle acque, a sì fiero consiglio si oppose, assicurando che ciò era accaduto per accidente. I Magi, che fra loro discorrono, sono quei tre sul canto della prima fabbrica a sinistra, e di questa scusa per altro non paghi, fecero recare due vasi, uno ripieno di frutta e uno di fuoco; e il fanciullo, stendendo le mani al fuoco, diede certa prova della verità di quanto la sorella di Faraone avea detto per sua discolpa. Questo è il fatto rappresentato nel mezzo del quadro. Colui che reca il vaso pieno di frutta è indietro a sinistra. Poco appresso Mosè, fatto più grande, dopo molte vicissitudini incontrate nella vita, ricomparisce in quella reggia ov'era stato condotto bambino, chiedendo a Faraone la libertà del Popolo ebreo: in fine Mosè per provare la verità della sua missione fa convertire la propria verga in serpente, che andando incontro a uno dei circostanti lo fa sbigottire ed inorridire in sì strana maniera, che sembra balzar fuori dal quadro per salvarsi dalla gola infiammata del serpente.

— Faraone col fanciullo Mosè in collo, Termuth, }
i tre Magi ed altri personaggi. } Dettagli del
detto affresco.

— Il fanciullo Mosè alla prova dei carboni ardenti. }

— **Il Passaggio del Mar Rosso.** — Vedesi le teste dei cavalli e degli Egiziani sommersi e presso all'albero di mezzo gl'Israeliti. Bello è il paese, il cielo e le colline; ma una gran parte di questo quadro è disgraziatamente perita.

— **Le Tavole della Legge.** — È rappresentato quando gli Ebrei, salvati dallo sdegno di Faraone, entrati nel deserto ritrovarono le acque amare: per lo che Mosè ponendovi la sua verga le fece convertire in acque dolci; e questo vedesi indietro a sinistra. Quando Mosè prende congedo dal suo Popolo per recarsi sul monte Sinai, ove lo aveva chiamato il Signore. Quando Mosè

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pagina 10.

Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
				(segue) PISA. — CAMPOSANTO.
				Pietro di Puccio da Orvieto.
11415	-	12552	-	— L'Arca di Noè e il Diluvio. — In tre spartimenti è diviso questo quadro. Nel primo vedesi in alto l'Angelo del Signore che comanda a Noè di fabbricarsi un'Arca. Nel secondo spartimento, la cessazione del Diluvio e la colomba che ritorna a Noè col ramo di olivo. Nel terzo, infine, mostrasi il sacrificio che Noè con tutta la famiglia offrì al Signore dopo la sua uscita dall'Arca.
11416	-	-	-	— Gruppo di Apostoli. Frammento dell'affresco rappresentante l'Incoronazione della Vergine, ora perduto.
				Spinello Aretino, n. 1318 m. 1410.
11417	-	-	-	— La Presentazione di Sant'Efeso all'imperatore Diocleziano in Antiochia. — Vedesi a manca, il giovanetto genuflesso sui gradini del soglio di Diocleziano, la madre di faccia, altri attorno; ma, meno che la figura di Sant'Efeso, le altre hanno perduta la testa. Nel mezzo comparisce il Santo in abito guerriero, che riceve il bastone del comando per andare contro i Cristiani. A destra si rappresenta l'apparizione del Signore, che gli impone di non perseguire la sua santa Fede.
11418	-	12553	-	— Il combattimento di Sant'Efeso contro i Pagani in Sardegna. — Sembra che la scena rappresentata a sinistra sia circoscritta dal mare che s'insinua dentro terra; se pure non volle piuttosto il Pittore indicare un fiume; è da questa parte che il Signore comparisce nuovamente all'esercito ed a Sant'Efeso; poco innanzi un Angiolo a cavallo consegna al Santo la bandiera che dovea condurlo alla vittoria. A destra si vede la pugna incominciata, e l'Angiolo del Signore a lato del Capitano minacciando i nemici.
11419	-	12554	-	— Il Martirio di Sant'Efeso. — A sinistra vedesi quando il Santo, tratto innanzi al Pretore di Sardegna, viene da questo condannato alle fiamme; nel centro, quando posto nella fornace prega il Signore, e ottiene che le fiamme si rivolghino contro i Ministri, e questi ne rimangono abbruciati; a destra, quando il Santo fu decollato e la sua Anima portata in cielo dagli Angioli.
				Veneziano Antonio, n. . . . m. 1387.
11420	8072	12555	-	— Il Ritorno di San Ranieri. — A sinistra del quadro si vede San Ranieri che imbarca per tornare a Pisa. Nel centro, quando fermatosi a Messina e passando innanzi ad un venditore che mescolava il vino con l'acqua, feceselo mescolare nel grembo della schiavina da pellegrino che portava indosso, e passando il vino traverso di quella restò l'acqua separata nella schiavina, del che rimasero meravigliati in prima i circostanti e l'oste medesimo; e grandemente si stupirono poi, quando il Santo, sgridandolo, gli additò il Demonio, che in forma di gatto stava sopra la botte come colui che, istigandolo al mal fare, attendeva la sua morte per impadronirsi dell'Anima sua. A destra si vedono i Canonici del Duomo di Pisa che ricevono a mensa San Ranieri, di ritorno da Terra Santa.
11421	-	-	-	— La morte di San Ranieri. — Nella parte a sinistra è rappresentata la morte del Santo avvenuta in San Vito. E siccome la tradizione narra che il Cielo mostrar volle la sua allegrezza facendo suonare, al transitò del Giusto, da per loro le campane di San Vito, il Pittore ha figurato il campanile e sopra il tetto

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pagina 10.

Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
				(segue) PISA. — CAMPOSANTO.
				Veneziano Antonio, n. . . . m. 1387.
				della chiesa l'Anima del Beato in mezzo a quattro Angioletti che l'accompagnano in Paradiso. A destra vedesi parte del corredo funebre, non avendolo riprodotto per intero perchè guasto dal tempo.
11422	-	-	-	— I Miracoli di San Ranieri morto. — La parte ove è rappresentata la prodigiosa quantità di pesce presa da un buon vecchio che si era protestato pescare pel Santo; indi una nave condotta a salvamento da fiera burrasca col solo invocare il nome di San Ranieri.
				PISA. — CATTEDRALE O PRIMAZIALE.
				Bazzi o Razzi G. A., detto <i>il Sodoma</i> , di Vercelli, n. 1474 m. 1549.
11423	-	12556	-	— Il Sacrificio di Abramo. — Vedesi Isacco genuflesso in istato di vittima, e il padre sul punto di vibrare il colpo che viene trattenuto dall'Angiolo.
				Vannucchi Andrea, detto <i>Andrea del Sarto</i> , n. 1487 m. 1531.
11424	-	12557	-	— Sant'Agnese che assisa in celeste contemplazione, volgendo al cielo la fronte, regge, sollevando il destro braccio, la palma, simbolo del suo martirio, e leggermente e teneramente colla sinistra palpa un vago agnolletto.
11425	-	-	-	— San Pietro Apostolo.
11426	-	-	-	— Il Precursore Giovanni.
11427	-	-	-	— Santa Margherita.
11428	-	-	-	— Santa Caterina.
11429	-	12558	-	— La Madonna col Divin Figlio assisa in alto; ai lati il piccolo Precursore e un Angiolo; in basso i Santi Francesco e Bartolomeo e la figura genuflessa di San Girolamo. (<i>Fu però questo quadro finito dal Sogliani.</i>)
				Vaga (Del) o <i>de' Ceri Pierino</i> , ossia <i>Pierino Bonaccorsi</i> , fiorentino, n. 1499 m. 1547.
11430	-	-	-	— La Vergine in piedi sorreggendo il Bambino Gesù.
				PISA. — CHIESA DI SANTA CATERINA.
				Traini Francesco, fiorentino, scolaro d'Orcagna.
11431	-	12559	-	— San Tommaso d'Aquino , con sopra il Redentore che agli Evangelisti ed a lui manda raggi, e da lui si trasfondono in una folla di uditori; sta ai piedi del Santo, vinti della sua dottrina, Arrio ed altri novatori, e presso lui Platone e Aristotile.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

PISA. — EX-CONVENTO DI SAN FRANCESCO.

(Cappella di San Bonaventura.)

- | Piccola. | Extra. | Grandi. | |
|----------|--------|---------|----------------------------------------------------------------|
| | | | Petri Niccola, discepolo di Giotto (1391). |
| 11432 | - | - | — La Trasfigurazione di Gesù Cristo sul monte Tabor. |
| 11433 | - | - | — Cristo legato alla colonna e gita al Calvario. |
| 11434 | - | - | — La Resurrezione e il Redentore che apparisce alla Maddalena. |
- Questi avanzi di pitture a fresco vennero dipinti dal Petri nel 1391.*

PISA. — SEMINARIO O COLLEGIO ARCIVESCOVILE.

- | Piccola. | Extra. | Grandi. | |
|----------|--------|---------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | Traini Francesco, fiorentino, scolaro d' Orcagna. |
| 11435 | - | - | — } Storia di San Domenico, dipinta su due tavole ed espressa in otto soggetti. Nelle piramidi vi sono delle mezze figure di Profeti. (<i>Queste tavole dipinse il Traini nel 1341-45.</i>) |
| 11436 | - | - | — } |

PRATO. — CANTO AL MERCATALE.

- | Piccola. | Extra. | Grandi. | |
|----------|--------|---------|-------------------------------------------------------------------------------|
| | | | Lippi Filippo, detto il <i>Filippino</i>, fiorentino, n. 1460 m. 1505. |
| 11437 | - | - | — Sant' Antonio e Santa Margherita, con in basso uno strano Serpente. |
| 11438 | - | - | — Busto del Sant' Antonio, dettaglio della detta parte. |
| 11439 | - | - | — La Madonna col Bambino Gesù in collo. |
| 11440 | - | - | — Santo Stefano e Santa Caterina. |
- Formanti un Tabernacolo dipinto a fresco nella via.*

PRATO. — CATTEDRALE.

- | Piccola. | Extra. | Grandi. | |
|----------|--------|---------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | Bicci di Lorenzo, fiorentino, n. 1373 m. 1452. |
| 11441 | - | - | — L' Arresto di Santa Margherita vergine e martire. (<i>Affreschi nella Cappella Manassci.</i>) |
| 11442 | - | - | — Santa Margherita condotta dinanzi a Olibrio, prefetto di Antiochia. |
| 11443 | - | - | — Santa Margherita in prigione e supplizio della medesima. (<i>Al lato destro di chi osserva sta ritratto il Manassci e Famiglia.</i>) |
| 11444 | - | - | — San Giacomo il Maggiore chiamato all' Apostolato. |
| 11445 | - | - | — San Giacomo il Maggiore che amministra con solennità il battesimo a quell' Ermogene, di cui si parla nei suoi scritti. |

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

(segue) PRATO. — CATTEDRALE.

- | Piccola. | Extra. | Grandi. | |
|--------------|--------|---------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | Bicci di Lorenzo, fiorentino, n. 1373 m. 1452. |
| 11446 | - | - | — San Giacomo il Maggiore spinto al supplizio dal violento comando di Erode Agrippa, ed esecuzione del supplizio medesimo col di lui delatore divenuto discepolo e socio nella pena. |
| 11447 | - | - | — La Volta di detta Cappella con i quattro Evangelisti. |
| | | | Bigordi R., detto <i>Rodolfo del Grillandaio</i>, fiorentino, n. 1483 m. 1561. |
| 11448, 12560 | - | - | — Maria Vergine salendo al cielo dal sepolcro, lascia il suo cingolo a San Tommaso, il quale genuflesso è circondato dai Santi Lorenzo, Caterina, Margherita, Stefano e un Vescovo. (<i>Cappella del sacro Cingolo.</i>) |
| | | | Gaddi Angiolo, fiorentino, n. 1333 m. 1396. |
| 11449 | - | - | — San Giovacchino scacciato dal Tempio perchè senza prole, e l' Angiolo che gli annunzia nel suo ritiro che diverrà padre. (<i>Affreschi nella Cappella del sacro Cingolo dipinti nel 1393.</i>) |
| 11450 | - | - | — L' Incontro di San Giovacchino con Sant' Anna sua moglie. |
| 11451 | - | - | — Nascita della Vergine. |
| 11452 | - | - | — Presentazione al Tempio. |
| 11453 | - | - | — Lo Sposalizio della Vergine Maria con San Giuseppe. |
| 11454 | - | - | — L' Annunziazione di Maria Vergine. |
| 11455 | - | - | — La Nascita del Redentore. |
| 11456 | - | - | — La Madonna col Bambino Gesù. (<i>Lunetta.</i>) |
| 11457 | - | - | — Transito e Assunzione della Madonna, porgendo il sacro Cingolo a San Tommaso. |
| 11458 | - | - | — Incoronazione della Vergine. |
| 11459 | - | - | — L' Apostolo San Tommaso che consegna la sacra Cintola nelle mani di uno ignoto alla Storia, da cui fu custodita e per cui passò di mano in mano fino a noi Michele dei Dagomari, che aveva fatto parte di un drappello spedito dal Comune di Prato all' impresa di Terra Santa nel 1096, e là rimasto. sposò un' onesta fanciulla, a cui concessero i genitori in dote l' oggetto più prezioso che essi possedevano, per avito retaggio, il sacro Cingolo di Maria Vergine. (<i>In uno dei testimoni allo sposalizio, Gaddi, ha ritratto se stesso ed è la figura estrema a sinistra dell' osservatore.</i>) |
| 11460 | - | - | — Michele dei Dagomari quando nel 1141 fa ritorno dalla Terra Santa alla nativa sua terra di Prato, rappresentata dal Pittore in forma di munito castello, portando seco in chiusa cestella la sacra Cintola. Vedesi pure l' interno della casa di Michele con lui stesso, che dorme sopra la cassa dove teneva riposta la sacra Cintola, e che per angelico ministero è ammonito a tenere più reverente modo nel custodirla. |
| 11461 | - | - | — Michele dei Dagomari giunto a morte raccomanda ed affida al Proposto della Chiesa di Prato il suo deposito; e che dalla casa di lui il Proposto stesso, preceduto e seguito dal suo Clero, trasferisce con lieti cantici alla Chiesa la sacra Reliquia. |
| 11462 | - | - | — Il Redentore. (<i>Lunetta.</i>) |
| 11463 | - | - | — Sant' Antonio Eremita. (<i>Nel pilastro.</i>) |
| 11464 | - | - | — La volta della Cappella con i quattro principali Dottori della Chiesa. (<i>Il San Girolamo è il ritratto del cardinale Niccolò da Prato morto nel 1321.</i>) |
| 11465 | - | - | — Id. con i quattro Evangelisti. |

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) PRATO. — CATTEDRALE.		
Piccole	Extra.	Grandi			
					Ignoto del XV secolo.
11466	-	-			— Beato Jacopo da Todi. (<i>Stanza dei Canonici.</i>)
					Lippi Filippo , detto <i>il Filippino</i> , fiorentino, n. 1460 m. 1505.
11467	-	-			— Santa Lucia, <i>come sopra.</i>
					Lippi Fra Filippo , fiorentino, n. 1412 m. 1469.
11468	12561	-			— Deposizione di San Girolamo già conosciuto pel transito di San Bernardo. Circondano il feretro Monaci, e nel campo superiore vi espresse devoti episodi relativi al Santo. (<i>Cappella Inghirami.</i>)
11469	12562	-			— Nascita di San Giovanni Battista e l'imposizione del nome. (<i>Cappella maggiore, ossia Coro.</i>)
11470	12563	-			— Partenza di San Giovanni Battista dalla casa paterna, ossia il congedo dai suoi, quindi la Preghiera e la Predicazione nel deserto.
11471	12564	12881			— Il Convito di Erode, la Danza della figlia di Erodiade e la Richiesta sacrilega del capo di San Giovanni Battista.
11472	-	-			— Testa della figlia di Erodiade, che vuolsi il ritratto di Lucrezia Buti.
11473	-	-			— Busto delle due ancelle che si comunicano il segreto della richiesta sacrilega della figlia di Erodiade. } Dettagli del detto affresco.
11474	-	-			— Decollazione di San Giovanni Battista.
11475	12565	-			— Due avvenimenti della vita di Santo Stefano, immaginati dal Pittore, o a lui suggeriti da qualche vecchia leggenda: la sottrazione cioè o rapimento dell'Infante, recentemente nato, dalla sua culla per diabolica frode; lo stesso Infante esposto in alpestre luogo, ed ivi maravigliosamente nutrito e serbato ai preziosi destini.
11476	12566	-			— Elezione di Santo Stefano al ministero dei Leviti, i prodigi da esso operati ed il suo eloquente disputare nella Sinagoga.
11477	-	-			— Martirio di Santo Stefano.
11478	12567	12892			— Le solenni esequie di Santo Stefano. (<i>Vi sono i ritratti del proposto Carlo de' Medici, i suoi Vicari e Canonici, Giuliano Guizzelmi, Fra Filippo Lippi e Fra Diamante suo scolaro.</i>)
11479	-	-			— Ritratto di Messer Carlo de' Medici e Canonici.
11480	-	-			— Ritratti di Lippi e di Fra Diamante.
11481	-	-			— Ritratti di contemporanei dell'Artista.
11482	-	-			— Id.
11483	-	-			— Id.
11484	-	-			— Id.
11485	-	-			— Id.
11486	-	-			— San Giovan Gualberto abate, figurato dentro una nicchia a chiaro-scuro.
11487	-	-			— Sant'Alberto carmelitano patriarca, <i>come sopra.</i>
11488	12568	-			— La volta della Cappella, con i quattro Evangelisti.
					Sternina Gherardo (?), n. 1354 m. 1408.
11489	-	-			— Nascita di Maria Vergine. (<i>Affreschi nella Cappella Bocchineri.</i>)
11490	-	-			— Presentazione della Vergine al Tempio.
11491	-	-			— Il Santo Protomartire Stefano che disputa nella Sinagoga.
11492	-	-			— La volta della Cappella, con la Fede, Speranza, Carità e Fortezza.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) PRATO. — CATTEDRALE.		
Piccole	Extra.	Grandi			
					Vite Antonio (?) viveva nel 1403.
11493	-	-			— Sposalizio della Vergine.
11494	-	-			— Lapidazione di Santo Stefano.
11495	-	-			— L'Invenzione del sepolcro di Santo Stefano presso Gerusalemme. I santi sacerdoti Luciano e Patriarca Giovanni presegono alla cerimonia. (<i>Vi sono i ritratti dei Bocchineri.</i>)
PRATO. — CHIESA DI SAN FRANCESCO.					
					Niccolò , di Pietro Gerini, viveva nel XIV secolo.
11496	-	-			— Una parte del Calvario.
11497	-	-			— San Matteo seduto esercitando il duro ufficio di esattore al telonio, cui vede accostarsi i poveri contribuenti. San Matteo davanti a Cristo e l'ascolta.
11498	-	-			— San Matteo Apostolo che resuscita la figlia del Re degli Etiopi.
11499	-	-			— Uccisione di San Matteo nel mentre offre all'altare il divino olocausto, operata dai satelliti del re Irtaco per vendicarsi di non poter possedere la nipote, la quale, dando retta ai consigli dell'Apostolo, s'era votata al Signore.
11500	-	-			— Sant'Antonio abate che distribuisce l'averne ai poveri prima di andare a far penitenza in deserto eremitaggio.
11501	-	-			— Visione di Sant'Antonio abate, che vide chiaramente Paolo l'Anacoreta salire al cielo fra cori di Angioli.
11502	-	-			— Santa Chiara, Santa Caterina martire, San Giovanni Battista e San Bartolommeo. Ai piedi del Precursore l'Artista vi segnò il suo nome: NICCOLO . DI . PIERO . GERINI . DIPINTORE FIORENTINO . PINSE . QUI . CONSUO . COLORE.
11503	-	-			— San Luca Evangelista
11504	-	-			— San Marco Id.
11505	-	-			— San Matteo Id.
11506	-	-			— San Giovanni Id.
11507	-	-			— La Pietà con la Madonna e San Francesco. (<i>Paliotto dell'allare.</i>)
11508	-	-			— La Vergine col Bambino Gesù, San Francesco, un Santo Vescovo e il Redentore. (<i>Lavetta nel Chiostrò.</i>)
Scuola senese.					
11509	-	-			— La Madonna col Bambino Gesù in collo. (<i>Quadro dell'Altare maggiore.</i>)
PRATO. — CHIESA DI SANTA MARIA DELLE CARCERI.					
					Ignoto del principio del XIII secolo.
11510	-	-			— La Madonna col Bambino Gesù in braccio, e da un lato Santo Stefano e San Leonardo dall'altro, quello patrono della città, questo dei carcerati. (<i>Questa immagine venne fino del XV secolo tenuta per miracolosa, e fu appunto per custodire la medesima che s'innalzò questo magnifico tempio. Vedi Parte I, pag. 97 e 98.</i>)

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			PRATO. — CHIESA DI SAN NICCOLÒ DA TOLENTINO.		
Piccole.	Extra.	Grandi.			
11511	-	-	Giovanni da Milano viveva nel 1379. — La Vergine col Bambino in collo ed avente ai lati i Santi Domenico e Niccolò da Tolentino. (<i>Lanetta sulla porta.</i>)		
11512	12569	-	Piero di Miniato, del principio del XV secolo. — San Domenico seduto a mensa coi suoi Frati, e miracolo dell'apparizione del pane. Sopra evvi in sei scompartimenti, cominciando dal lato destro, San Domenico, San Giorgio, Cristo in croce con le Marie, Santa Caterina martire, l'Arcangiolo Raffaello con Tobia e una santa giovinetta. (<i>Affresco dipinto nel 1123 nell'antico Refettorio.</i>)		
PRATO. — CHIESA DELLO SPIRITO SANTO.					
11513	12570	-	Lippi Fra Filippo, fiorentino, n. 1412 m. 1469. — La Circoncisione del Bambino Gesù.		
11514	-	-	Scuola di Fra Bartolommeo. — La Madonna assisa in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia e dietro Sant'Anna; in basso genulessi i Santi Giacomo e Rocco.		
11515	-	-	Scuola giottesca. — L'Annunziata avente nel gradino la Natività, l'Adorazione de' Magi, la Circoncisione, la Disputa, il Battesimo e la Resurrezione. (<i>Nella Sagrestia.</i>)		
PRATO. — PALAZZO DEL CEPPPO DI FRANCESCO DI MARCO DATINI.					
11516	-	-	Niccolò, di Pietro Gerini, viveva nel XIV secolo. — San Cristofano. (<i>Affresco recentemente scoperto in una stanza a terreno.</i>)		
PRATO. — PALAZZO MUNICIPALE. (Salone.)					
11517	-	-	Uccello Paolo (?), fiorentino, n. 1397 m. 1475. — Ritratto del cardinale Niccolò da Prato.		
11518	-	-	Ignoto del XIV secolo. — Ritratto di Francesco di Marco Datini.		
PRATO. — PALAZZO MUNICIPALE. (Galleria.)					
11519	-	-	Andrea di Giusto, pittore fiorentino, allievo del Gozzoli, fioriva al principio del XV secolo. — La Madonna col Figlio avente ai lati San Francesco e San Girolamo in abiti cardinalizi, Sant'Antonio da Padova e San Lodovico vescovo.		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.			(segue) PRATO. — PALAZZO MUNICIPALE. (Galleria.)		
Piccole.	Extra.	Grandi.			
11520	-	-	Bicci (Neri di), di Firenze, n. 1419 m. 1486. — La Madonna col Bambino Gesù assisa in trono, con ai lati i Santi Rocco, Sebastiano, Domenico e Leonardo.		
11521	-	-	Giovanni da Milano viveva nel 1379. — Tavola divisa in diversi scompartimenti di forma gotica, rappresentante nel centro la Vergine seduta in trono col Bambino Gesù in collo. Ai lati vi sono i Santi Caterina, Bernardo, Bartolommeo e Barnaba. Ha sotto due gradini divisi in undici parti con diverse Storie. (<i>Quest'Ancona è autenticata dalla firma dell'Autore.</i>)		
11522	-	-	Lippi Filippo, detto <i>il Filippino</i> , fiorentino, n. 1460 m. 1504. — La Madonna seduta col Bambino Gesù sulle ginocchia ed ai lati genulessi San Sebastiano e San Giovanni.		
11523	-	-	Lippi Fra Filippo, fiorentino, n. 1412 m. 1469. — La Madonna che porge la cintola a San Tommaso, contornato dai Santi Gregorio, Margherita, Lodovico e l'Arcangiolo Raffaele con Tobia; evvi pure genuflessa una Santa dell'Ordine Francescano.		
11524	-	-	— La Circoncisione.		
11525	-	-	— Visita dei Re Magi al Presopio.		
11526	-	-	— Strage degl'Innocenti.		
11527	-	-	— La Nascita del Redentore con in piedi a destra un santo Guerriero, ed a sinistra San Vincenzo. (<i>Questo quadro venne dipinto per il Convento di San Domenico.</i>)		
11528	-	-	— La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù. Ai lati evvi i Santi Giovanni Battista e Stefano. Sotto, in dimensioni più piccole, è la figura di Francesco di Marco Datini che presenta a San Giovanni i quattro Buonomini o Amministratori del Ceppo, e per il quale il Lippi fece questa tavola.		
11529	-	-	Scuola di Bigordi Rodolfo, detto <i>il Grillandaio</i> . — Madonna col Bambino Gesù ed il piccolo Precursore.		
11530	-	-	Scuola fiorentina del XIV secolo. — La Madonna col Bambino Gesù e due Angioli. Ai lati vi sono Santa Caterina, San Benedetto abate, San Giovanni Gualberto e Sant'Agata.		
11531	-	-	Scuola fiorentina del XV secolo. — L'Annunziata.		
11532	-	-	Scuola fiorentina del XVI secolo. — L'Annunziata.		
PRATO. — VIA DEL CEPPPO.					
11533	-	-	Gaddi Angiolo, fiorentino, n. 1333 m. 1396. — Tabernacolo con la Madonna seduta in trono, avente in braccio il Bambino Gesù, ai lati due Angioli, in basso due Sante genuflesse.		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.		
Piccole	Extra.	Grandi
RAVENNA. — ACCADEMIA DI BELLE ARTI.		
11534	-	-
Longhi Luca, di Ravenna, n. 1507 m. 1580.		
— La Beata Vergine sul trono col Bambino Gesù. Sant'Apollinare, Santa Barbara, San Paolo ed altro Santo stanno ai lati del trono, sui gradini del quale un Angioletto assiso suona graziosamente l'arpa.		
11535	-	-
— Il Presepio con l'Adorazione de' Pastori.		
11536	-	-
— Gesù Cristo deposto di croce e sorretto da due Angeli; in alto lo Spirito Santo, in basso due Santi genuflessi.		
11537	-	-
Ricciarelli Daniele, detto <i>Daniele da Volterra</i> , n. circa 1509 m. 1566.		
— Crocifisso eseguito sopra un disegno di <i>Michelangelo Buonarroti</i> .		
11538	12571	-
Rondinelli Niccolò, di Ravenna, del XV secolo.		
— La Beata Vergine assisa in trono col Bambino Gesù. Ai lati vi sono San Giovanni Battista, Santa Caterina, Santa Maria Maddalena ed un altro Santo. Due Angeli, suonando strumenti, stanno seduti sui gradini del trono.		
11539	-	-
Vasari Giorgio, aretino, n. 1512 m. 1574.		
— Il Deposito di croce, grandiosa composizione giudicata per una delle migliori opere di questo artista.		
RAVENNA. — BASILICA DI SANT'APOLLINARE IN CLASSE.		
Musaico del VI secolo.		
11540	12572	-
— Nel primo ordine <i>della fronte dell'Arco</i> evvi espresso il Redentore con ai lati i simboli dei quattro Evangelisti; nel secondo, dodici pecore, sei delle quali escono dalla città di Betlemme, sei da Gerusalemme: nel terzo, due palme, simbolo della vittoria. Nel <i>catino dell'Abside</i> vi è rappresentata la Trasfigurazione di Gesù Cristo sul Tabor. La mano che esce dalle nubi esprime Dio che addita il Redentore effigiato in un piccolo disco in mezzo ad una gran croce. Sta questa rinchiusa in una grande corona, nel cui fondo veggonsi novantanove stelle d'oro, « che figurano le altrettante pecorelle, le quali dal Pastore furono lasciate per andare in traccia di quella che si era smarrita. » Ai lati della croce vedesi l' <i>Alfa</i> e l' <i>Omega</i> ; superiormente leggesi in greco: <i> Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore</i> , e sotto la croce è scritto: <i>Salus Mundi</i> . Ai fianchi della corona sonvi le immagini di Mosè ed Elia, e più sotto tre pecorelle esprimenti gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, i quali, come leggesi nel Nuovo Testamento, si trovarono presenti a detta trasfigurazione. Sul dinanzi di un verde prato sparso di cipressi, d'ulivi, di pini, di fiori, d'uccelli, ec., ed in mezzo a dodici pecorelle significanti i fedeli, osservasi Sant'Apollinare in atto di predicare, vestito dell'antica pianeta e col pallio arcivescovile.		
11541	-	-
— Nel <i>muro di sinistra della Tribuna</i> sono rappresentati i privilegi accordati alla Chiesa di Ravenna, e si compone di nove figure. Nel mezzo sta l'imperatore Costantino che porge un rotolo, su cui è scritto <i>privilegia</i> , ed un Arcivescovo, con aureola e in abiti pontificali, che vuol essere Massimiano, assistito da quattro Sacerdoti, il primo de' quali è in atto di ricevere i privilegi, e degli altri uno tiene il turibolo, uno il vaso dell'incenso. A destra di Costantino vengono gli altri imperatori, Eraclio e Tiberio, come lui riccamente vestiti e cinti il capo di nimbo, e dietro loro un cortigiano o ministro.		

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.		
Piccole	Extra.	Grandi
(segue) RAVENNA. — BASILICA DI SANT'APOLLINARE IN CLASSE.		
Musaico del VI secolo.		
11542	-	-
— Nel <i>muro di destra della Tribuna</i> sono figurati, in un solo quadro, tre Sacrifici simbolici dell'antico Patto. Nel mezzo seduto a mensa, sulla quale posa un vaso, sta Melchisedecco in atto di offrire all'Eterno il pane che tiene nelle mani. Alla sinistra di lui, di profilo, viene Abramo, che, presentandogli il figliuolo tenuto per mano e destinato al sacrificio, pare gli si unisca nell'offerta. Alla destra di Melchisedecco è ritto Abele, che pure offre il suo sacrificio nell'agnello che solleva con le mani. In alto scorgesi la mano dell'Eterno, che è come manifestazione di gradimento per quelle offerte.		
11543	-	-
— Ursicino.		
11544	-	-
— Orso.		
11545	-	-
— Severo.		
11546	-	-
— Ecclesio.		
RAVENNA. — BASILICA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA.		
Giotto di Bondone da Vespasiano, n. 1276 m. 1337.		
11547	-	-
— Soffitto nella volta della Cappella a sinistra di chi entra in Chiesa; nel cui centro vedesi entro un tondo, in bassorilievo e colorato, l'Agnello colla croce. Negli scompartimenti, attorno all'Agnello, sono dipinti entro a tondi i quattro Simboli degli Evangelisti, e sotto alla base d'ogni scompartimento vedesi uno degli Evangelisti ed uno dei quattro Dottori della Chiesa seduti in cattedra avanti ad un banco.		
RAVENNA. — BASILICA DI SAN VITALE.		
Musaico del VI secolo.		
11548	-	-
— San Gervasio martire e Taddeo ap.		
11549	-	-
— Giacomo d'Alfeo, Tommaso e Filippo ap.		
11550	-	-
— Giacomo di Zebedeo, Paolo, Pietro e Andrea ap., con nel centro il Redentore.		
11551	-	-
— Giovanni, Bartolommeo e Matteo ap.		
11552	-	-
— Simone ap. e Protasio martire.		
11553	12573	12576
— Parete della Tribuna a destra sopra le tre arcate. Nella lunetta è rappresentato Abele che tiene colle mani alzate un agnello, e Melchisedecco che offre a Dio, simboleggiato in una mano, pane e vino. Nei <i>rinfiocchi della lunetta</i> vedesi Mosè pascolando il gregge del sacerdote Madian, suo suocero: e lo stesso che avvicinandosi al rovetto e mirando in alto, si slaccia i sandali, d'ordine dell'Eterno, indicato anche qui dal braccio, che compare tra le nubi. Dal lato opposto si vede il profeta Isaia e nel mezzo due Angeli, che, in atto di volare, sostengono il divino monogramma entro un tondo.		

NR. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccole.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

(segue) RAVENNA. — BASILICA DI SAN VITALE.

Piccole.	Extra.	Grandi.	
			Musaico del VI secolo.
11554	-	-	— San Marco Evangelista. Tiene un libro aperto sulle ginocchia e col destro braccio alzato come a bandire il Vangelo, mentre il leone, suo simbolo, campeggia lì presso sul colle. <i>Sono figurati al disopra di detta composizione, ossia ai lati della Cantoria.</i>
11555	-	-	— San Matteo Evangelista. È inteso a scrivere, e gli sovrasta dalle nubi l'Angelo, emblema suo, rivolto a lui quasi a dettargli.
11556	12574	12384	— Parete della Tribuna <i>alla sinistra sopra le tre arcate</i> . Nella <i>lunetta</i> è rappresentato Abramo, che serve i tre Angioli seduti a mensa sotto un albero, mentre la moglie Sara spia dalla soglia. Più oltre il sacrificio d'Isacco, impedito dal cenno della mano di Dio. Nei <i>rinfianchi della lunetta</i> evvi da un lato Geremia, che tiene con le mani un rotolo spiegato, e dall'altro Mosè, che framezzo alle nubi riceve sul monte dalla mano dell'Eterno le Leggi, mentre di sotto stanno gli Ebrei. Superiormente si vede in un tondo il divino monogramma portato dagli Angioli.
11557	-	-	— San Giovanni Evangelista. <i>Sono figurati coi loro Simboli al disopra di detta composizione, ossia ai lati della Cantoria.</i>
11558	-	-	— San Luca Evangelista.
11559	-	-	— Il <i>volto del Presbiterio</i> è adorno di arabeschi, animali, quattro Angeli ed ha nel centro un agnello.
11560	12575	12385	— Nel <i>concavo o catino della Tribuna</i> evvi effigiato il Redentore, che come rettore del mondo siede sopra un globo terracqueo, e tiene nella sinistra il libro dei sette suggelli appoggiato al ginocchio, e con la destra porge la corona a San Vitale, che in ricco costume protende le braccia coperte dal manto. Un Angelo cinto di nimbo scorta il Martire, e presentandolo gli posa sulla spalla una mano; tiene nell'altra una verga. Altro Angelo simile è dal lato opposto del Redentore, con la verga in mano e con l'altra pur sulla spalla al vescovo Ecclesio, che tiene il modello della Chiesa.
11561	12576	12386	— Nel <i>muro di sinistra del Coro</i> , è rappresentato Giustiniano nel ricco e sfarzoso costume imperiale di porpora, col diadema e l'aureola. Si presenta di faccia, con in mano una coppa d'oro, e s'avvia al tempio con le offerte, preceduto dall'Arcivescovo con la croce e assistito da due Leviti, l'uno che porta il libro, l'altro il turibolo. Dietro l'Imperatore vengono tre cortigiani riccamente vestiti, e chiudono il corteo quattro guardie con la spada sguainata.
11562	-	-	— Ritratto di Giustiniano. (<i>Mezzo busto tolto dal musaico suddetto.</i>)
11563	12577	12387	— Nel <i>muro di destra del Coro</i> è rappresentata Teodora, la quale, nello sfoggiato abbigliamento imperiale di porpora, s'avvia al tempio coi donativi nella coppa d'oro che ha in mano. Ha pure il nimbo intorno al capo con diadema, e ricchi pendenti alle orecchie, sì quello che questi tempestati di gemme. Le viene dietro il seguito delle dame, la prima delle quali remove la cortina della porta del passaggio.
11564	-	-	— Ritratto di Teodora. (<i>Mezzo busto tolto dal musaico suddetto.</i>)

RAVENNA. — BATTISTERO.

Musaico del V secolo.

11565	12578	-	— La <i>Cupola o Volta</i> . Nel circolo di mezzo evvi effigiato San Giovanni che battezza Gesù Cristo, immerso per metà nelle acque del Gior-
-------	-------	---	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

NR. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccole.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

(segue) RAVENNA. — BATTISTERO.

			Musaico del V secolo.
			dano, quivi simboleggiato nella figura di un vecchio con una canna in mano. Intorno al disco sono disposti gli Apostoli di forma gigantesca, preceduti dai due primi, cioè Pietro e Paolo, vestiti all'uso di Roma antica. Fra l'uno e l'altro s'inalza un albero fiorito e di ricco fogliame, e sopra le teste loro corrono festosi all'ingiro. Nell'ultimo cerchio finalmente sono distribuiti all'intorno troni con croci, altari con libro aperto, seggi episcopali, alternantisi tra loro e separati di tratto in tratto da pilastri e colonne a sostegno, e con nicchie e tombe sottoposte.

RAVENNA. — CHIESA DI SANT' APOLLINARE NUOVO.

Musaico del principio del VI secolo. (Dal Biondi chiamato il più bello d'Italia.)

			Nella <i>parete della nave di mezzo, la sinistra entrando</i> , è rappresentato il Porto e la città di Classe, cinta di mura merlate, sulle quali appaiono varii edifizii di architettura romana. Sonvi dipoi espresse ventidue Vergini colla corona della gloria in mano e, fra di loro, palmizi, gigli e rose; finalmente i Magi (<i>rifatti e goffamente abbigliati alla moderna</i>), la Vergine col Bambino seduta in trono, e ai suoi lati quattro Angeli. Sopra questa lunga zona di musaico avviene un'altra, ove sono effigiati sedici Santi Padri del Vecchio e Nuovo Testamento, ed una terza con tredici quadretti, esprimenti varii miracoli di Gesù Cristo, cioè: il Guarito che porta il suo letto — la Guarigione dell'osseso — i Tre porci in mare — l'Ammalato messo sul letto — Cristo giudice, pecore bianche e pecore macchiate — l'Obolo della Vedova — la Porta del Tempio — la Resurrezione di Lazzaro — la Samaritana al pozzo — Gesù risana una donna inferma di flusso di sangue — la Guarigione del Cieco — la Pesca miracolosa — la Moltiplicazione de' pani e de' pesci — Giovinetto che reca a Cristo gli avanzi dei cibi.
11566	12579	-	— Cinque Vergini con la Corona della gloria in mano e fra di loro palmizi
11567	12580	-	— I Tre Magi recanti doni e fra essi palmizi. <i>Dettagli della parete suddetta.</i>
11568	12581	-	— La Vergine col Bambino Gesù in trono ed avente ai lati quattro Angeli.
11569	12582	-	— Nella <i>parete della nave di mezzo, la destra entrando</i> , evvi espresso il Palazzo di Teodorico d'innanzi a varii « edifizii sacri, cioè la Chiesa di San Vitale ed altre che si credono la Metropolitana e quelle di San Giovanni Evangelista e di Sant' Apollinare. » Dopo il Palazzo, veggonsi ventisei Martiri aventi la corona in mano, e sono in mezzo ad alberi di palme ed a fiori. Il primo di essi, vestito di porpora, è San Martino, il titolare della Chiesa. In fine evvi il Salvatore fra quattro Angeli. Nella zona superiore sonvi espressi sedici Santi Padri e sopra in tredici quadretti: Cristo che appare agli Apostoli — i Discepoli d'Emaus — le Donne al sepolcro — Cristo che va al supplizio — Pilato che si lava le mani — Giuda che vuole restituire la borsa al Pontefice — la Negazione di San Pietro — Cristo che predica a San Pietro che prima del cantare del gallo lo avrebbero rinnegato tre volte — Cristo giudicato — Cristo in viaggio coi Discepoli — il Bacio di Giuda — la Predica sul monte — la Cena.
11570	-	-	—
11571	-	-	—
11572	-	-	—
11573	12583	-	—
11574	12584	-	—
11575	12585	-	—
11576	12586	-	—

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.					
Piccole.	Extra.	Grandi.			
			(segue) RAVENNA. — CHIESA DI SANT'APOLLINARE NUOVO.		
			Musaico del principio del VI secolo. (<i>Dal Biondi chiamato il più bello d'Italia.</i>)		
11577	-	-	-	Cinque Martiri aventi la corona in mano, e sono in mezzo ad alberi e piante.	} Dettagli della parete retro descritta.
11578	-	-	-	Il Salvatore assiso in atto di benedire ed avente ai lati quattro Angeli.	
11579	-	-	-	Ritratto dell'imperatore Giustiniano. (<i>Musaico trasferito nella Cappella delle Reliquie.</i>)	
			RAVENNA. — CHIESA OD ORATORIO DI SANTA MARIA A COSMEDIN.		
			Musaico della fine del secolo V. (<i>Restaurato in diverse epoche.</i>)		
11580	12587	-	-	La <i>volta</i> . Nel disco di mezzo è rappresentato il Battesimo del Redentore. Sta questi immerso per metà nelle acque del Giordano. Alla sua sinistra evvi San Giovanni Battista, che gli tiene una mano sul capo. Il fiume è simboleggiato in una figura di un vecchio, che sta seduto a destra del Salvatore. Ha nella mano dritta una canna e tiene il gomito appoggiato sopra un vaso, da cui prorompe acqua. Il trono colla Croce gemmata e le immagini dei dodici Apostoli, che stanno intorno al disco, vi furono aggiunte dall'arcivescovo Agnello, allorché ridusse questo monumento al culto cattolico.	
			RAVENNA. — CHIESA DI SANTA MARIA IN PORTO FUORI.		
			Giotto di Bondone o suoi Scolari.		
11581	-	-	-	Il Giudizio finale. (<i>Dipinto nel frontone della Cappella maggiore.</i>)	
11582	-	-	-	La Nascita della Vergine.	
11583	-	-	-	La Presentazione della Vergine al Tempio.	
11584	-	-	-	San Giovacchino scacciato dal Tempio.	
11585	-	-	-	Mattia lascia il telonio, e segue il Redentore, e sotto: i dieci Lebbrosi per comando del Redentore si presentano al Sacerdote.	} <i>Affreschi nelle pareti del Presbiterio e delle due Cappelle laterali.</i>
11586	-	-	-	I Lebbrosi che sono mandati dal Redentore al Sacerdote.	
11587	-	-	-	La Strage degl'Innocenti.	
11588	-	-	-	Morte e transitò della Vergine.	
11589	-	-	-	Incoronazione della Vergine.	
11590	-	-	-	Il Redentore che comunica gli Apostoli.	
11591	-	-	-	Incredulità di San Tommaso.	
11592	-	-	-	I quattro Dottori della Chiesa e gli Evangelisti coi loro Simboli. (<i>Dipinti nella volta del Presbiterio.</i>)	

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo o grandezza, vedi pag. 10.					
Piccole.	Extra.	Grandi.			
			RAVENNA. — CHIESA DI SAN ROMUALDO IN CLASSE.		
			Barbieri Gianfrancesco, detto <i>il Guercino</i> , n. a Cento nel 1590, m. nel 1666.		
11593	-	-	-	San Romualdo.	
			Longhi Luca e Francesco di Ravenna del XVI secolo.		
11594	-	-	-	Le Nozze di Canaan in Galilea. (<i>Opera pregevolissima dipinta a olio, sul muro di fronte, nel Refettorio.</i>)	
			RAVENNA. — MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA.		
			Musaico del V secolo.		
11595	-	-	-	Nella <i>mezza luna di fronte</i> , entrando, evvi effigiato il Redentore (?), avente nella mano sinistra un libro aperto, nella destra una croce che gli poggia sopra una spalla. Sta innanzi a lui una graticola, cui è sottoposta della legna ardente; dipoi un armadio aperto, coi quattro libri degli Evangelii.	
11596	12595	12595	-	Nella <i>mezza luna opposta</i> , sulla porta d'ingresso, evvi espresso Gesù Cristo in sembianza di buon Pastore che riconosce ed accarezza le sue pecorelle.	
11597	-	-	-	Due Cervi stanno ai lati di una vasca, fra variopinti arabeschi. (<i>Intaille nel brucio orizzontale a sinistra.</i>)	
11598	-	-	-	Due Apostoli, e nel centro un vaso con sull'orlo due colombe. (<i>Intaille in uno dei muri della cupola.</i>)	
			RAVENNA. — PALAZZO ARCIVESCOVILE. (<i>Cappella domestica.</i>)		
			Musaico della metà del VI secolo.		
11599	12599	-	-	La <i>volta</i> , nella quale in mezzo a quattro Angeli che colle mani alzate sostengono un circolo, in cui vedesi la sigla del nome <i>Christus</i> , sonvi espressi i Simboli dei quattro Evangelisti; e, negli archi, in diversi circoli, le immagini degli Apostoli, del Redentore, e di varii Santi e Sante, e due monogrammi, l'uno significante <i>Petrus</i> e l'altro interpretato <i>Maximianus</i> .	
			Musaico del IV secolo, restaurato nel secolo XII dall'arcivescovo Geremia.		
11600	-	-	-	Tavola dell'altare rappresentante l'immagine della Vergine, ed è un avanzo del musaico della Metropolitana, qui trasportato verso la metà del secolo decorso.	
			ROMA. — BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO.		
			Giotto di Bondone da Vespignano, n. 1276 m. 1337.		
11601	12590	-	-	Papa Bonifazio VIII, quando in abito pontificale s'affaccia con tre assistenti a una loggia. Di costoro, quello alla sinistra sta leggendo la Bolla, con la quale si indice e proclama il Giubbileo. (<i>Affresco addossato al secondo pilastro della prima navata alla destra di chi entra.</i>)	

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina).¹

Piccole	Extra.	Grandi	
11602	12591	12859	Buonarroti Michelangiolo, fiorentino, n. 1475 m. 1564. — Dio che divide la luce dalle tenebre, nelle quali si vede la Maestà sua che con le braccia aperte si sostiene sopra sè solo e mostra amore insieme e artificio. (1° Scompartimento della volta, arricchito da quattro figure decorative e due medaglie con Storie cavate dal Libro dei Re.)
11603	12592	—	— La sola figura del Dio Padre, in detto Scompartimento.
11604	12593	—	—
11605	12594	—	—
11606	12595	—	—
11607	12596	—	—
11608	12597	12890	— Dio che crea il Sole e la Luna, sostenuto da molti Putti. Nulla evvi di più grande come questa figura dell' Essere supremo traversando l'immensità, con le braccia stese, posando là i due astri che devono illuminare il mondo. — La Terra si copre di vegetazione, il Padre Eterno, veduto da tergo, e curvo dallo sforzo della sua rapida corsa, spandendo fecondità sulla terra, cui si vede divenire verdeggiante. (2° Scompartimento della volta.)
11609	12598	12891	— Dio divide le acque dalla terra. — È rappresentato in faccia, sostenuto da Putti, e la sua potente testa ed i suoi bracci creatori riempiono quasi interamente questo 3° Scompartimento della volta, arricchito da quattro figure decorative e due medaglie con Storie cavate dal Libro dei Re.
11610	12599	—	— La sola figura del Dio Padre, in detto Scompartimento.
11611	12600	—	—
11612	12601	—	—
11613	12602	—	—
11614	12603	—	—
11615	12604	12892	— Creazione dell' Uomo, dove ha figurato Dio portato da un gruppo di Angeli ignudi e di tenera età, i quali pare che sostengano non solo una figura, ma tutto il peso del mondo, apparente tale, mediante la venerabilissima Maestà di quello e la maniera del moto, nel quale con un braccio cinge alcuni Putti, quasi che egli si sostenga, e con l'altro porge la mano destra a un Adamo figurato di bellezza, di attitudine di dintorni, di qualità, che e' par fatto di nuovo dal sommo e primo suo Creatore, piuttosto che dal pennello e disegno di un uomo tale. (4° Scompartimento della volta.)
11616	12605	12893	— La sola figura di Adamo, in detto Scompartimento.
11617	12606	12894	— Creazione della Donna, dove rappresentò il cavar dalla costa di Adamo della madre nostra Eva, nella quale si vede quegli ignudi, l'uno quasi morto per essere prigioniero del Sonno, e l'altra divenuta viva e fatta vigilantissima per la benedizione di Dio. Si conosce dal pennello di questo ingegnoso artefice interamente la differenza che è dal sonno alla vigilanza, e quanto stabile e ferma possa apparire, una-

¹ La volta di questa Cappella venne dipinta a fresco per comando del papa Giulio II. Cominciò Michelangiolo si grande e meravigliosa opera circa il 1508, e in poco tempo n'esponeva al pubblico la metà, ed il molto che ancora gli rimaneva lo compì in soli venti mesi (1512), lavorando senza aiuto di sorta e quantunque non conoscesse le pratiche del dipingere a fresco.

² GEORGIO VASARI, Vita dei Pittori, Scultori, Architetti, ec.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina.)

Piccole	Extra.	Grandi	
11618	12607	—	Buonarroti Michelangiolo, fiorentino, n. 1475 m. 1564. namente parlando, la Maestà divina. (5° Scompartimento della volta, arricchito da quattro figure decorative e due medaglie con Storie cavate dal Libro dei Re.)
11619	12608	—	— La sola Creazione della Donna, senza le figure decorative, in detto Scompartimento.
11620	12609	—	—
11621	12610	—	—
11622	12611	—	—
11623	12612	12895	— Il Peccato originale e l'espulsione dal Paradiso terrestre. — Vedesi Adamo che alle persuasioni d'una figura mezza donna e mezza serpe prende la morte sua e nostra nel pomo, e veggonvisi egli ed Eva cacciati dal Paradiso, dove nella figura dell' Angelo appare con grandezza e nobiltà l'esecuzione del mandato d'un Signore adirato, e nell'attitudine di Adamo il dispiacere del suo peccato insieme con la paura della morte, come nella femmina similmente si conosce la vergogna, la viltà e la voglia del raccomandarsi, mediante il suo restringersi nelle braccia, giuntare le mani a palme e mettersi il collo in seno, e nel torcere la testa verso l'Angelo che ella ha più paura della giustizia che speranza della misericordia divina. (6° Scompartimento della volta.)
11624	12613	12896	— Il Sacrificio di Noè, dove sono chi porta le legne e chi soffia chinato nel fuoco, ed altri che scannano la vittima, la quale Storia non è fatta certo con meno considerazione ed accuratezza che le altre. (7° Scompartimento della volta, arricchito da quattro figure decorative e due medaglioni con Storie cavate dal Libro dei Re.)
11625	12614	—	— Il Sacrificio di Noè, senza le figure decorative, in detto Scompartimento.
11626	12615	—	—
11627	12616	—	—
11628	12617	—	—
11629	12618	—	—
11630	12619	12897	— Il Diluvio Universale, dove appariscono diverse morti d'uomini, che, spaventati dal terrore di quei giorni, cercano il più che possano per diverse vie scampo alle lor vite. Perciocchè nelle teste di quelle figure si conosce la vita essere in preda alla morte, non meno che la paura, il terrore ed il disprezzo d'ogni cosa. Vi si vede la pietà di molti, aiutandosi l'un l'altro, tirarsi al sommo di un sasso cercando scampo; tra quelli v'è uno che abbracciato un mezzo morto cerca il più che può di camparlo, che la natura non lo mostra meglio. (8° Scompartimento della volta.)
11631	12620	12898	— L'ebbrezza di Noè. — Quando inebriato dal vino dorme scoperto ed ha presenti un figliuolo che se ne ride e due che lo ricoprono. (9° Scompartimento della volta, arricchito da quattro figure decorative e due medaglioni con Storie cavate dal Libro dei Re.)
11632	12621	—	— L'ebbrezza di Noè, senza le figure decorative, in detto Scompartimento.
11633	12622	—	—
11634	12623	—	—
11635	12624	—	—
11636	12625	—	—

Le quattro figure decorative, come sopra.

NB. — La spiegazione della sequenza nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccolo	Extra.	Grandi
---------	--------	--------

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina.)

Piccolo	Extra.	Grandi	
11637	12626	12390	— Buonarroti Michelangiolo, fiorentino, n. 1475 m. 1564.
			— Il Profeta Geremia , con le gambe incrociate tenendo una mano alla barba, e l'altra posata nel grembo; ha la testa chinata d'una maniera che ben dimostra la malinconia, i pensieri, la cogitazione e l'amaritudine che egli ha del suo popolo. Eguale attitudine hanno i due Putti che gli sono dietro. (1° <i>Lacunare della volta.</i>)
11639	12627	12900	— Sibilla Persica , nella quale volendo esprimere la vecchiezza, egli, oltre avviluppandola di panni, ha voluto mostrare che già i sangui sono agghiacciati dal tempo, ed inoltre nel leggere, per avere la vista già logora, le fa accostare il libro alla vista acutissimamente. (2° <i>Lacunare della volta.</i>)
11639	12628	12901	— Il Profeta Ezechiello , profeta vecchio, il quale ha una grazia e movenza bellissima, è molto di panni abbigliato, che con una mano tiene un rotolo di profezie, con l'altra sollevata voltando la testa mostra voler parlare cose alte e grandi, e dietro ha due Putti che gli tengono i libri. (3° <i>Lacunare della volta.</i>)
11640	12629	12902	— Il Profeta Gioele , il quale fermatosi sopra di sé ha preso una carta, e quella con ogni attenzione e affetto legge: dove nell'aspetto si conosce che egli si compiace tanto di quel ch'ei trova scritto, che pare una persona viva quando ella ha applicato molta parte i suoi pensieri a qualche cosa. (4° <i>Lacunare della volta.</i>)
11641	12630	12903	— Sibilla Eritrea , tenendo un libro sopra un leggio, cerca voltare una carta, mentre con un ginocchio sopra l'altro si ferma in sé, pensando con gravità quel ch'ella deve scrivere, finchè un Putto, soffiando in un tizzone di fuoco, le accende la lucerna. (5° <i>Lacunare della volta.</i>)
11642	12631	12904	— Il Profeta Zaccaria , il quale cercando per il libro scritto di una cosa che egli non trova, sta con una gamba alta e l'altra bassa, e mentre che la furia del cercare lo fa stare così, non si ricorda del disagio che egli in così fatta positura patisce. (6° <i>Lacunare della volta.</i>)
11643	12632	12905	— Sibilla Delfica , che stando in atto di mostrare alcune scritte, non è meno da lodare co' suoi Putti, che si sieno l'altre. (7° <i>Lacunare della volta.</i>)
11644	12633	12906	— Il Profeta Isaia , il quale stando molto fisso ne' suoi pensieri ha le gambe sovrapposte l'una all'altra, e tenendo una mano dentro al libro per segno del dove egli leggeva, ha posato l'altro braccio col gomito sopra il libro e appoggiato la gota alla mano, chiamato da uno di quei Putti che egli ha dietro, volge solamente la testa senza scacciarsi niente del resto. (8° <i>Lacunare della volta.</i>)
11645	12634	12907	— Sibilla Cuma , vecchia bellissima, che, mentre ella siede, studia in un libro con eccessiva grazia, e non senza belle attitudini due Putti che le sono intorno. (9° <i>Lacunare della volta.</i>)
11646	12635	12908	— Il Profeta Daniele , il quale scrivendo in un gran libro cava di certe scritte alcune cose, e le copia con un'avidità incredibile; e per sostenimento di quel peso gli fece un putto fra le gambe che lo regge mentre che egli scrive. (10° <i>Lacunare della volta.</i>)
11647	12636	12909	— Sibilla Libica , la quale avendo scritto un gran volume tratto da molti libri, sta con un'attitudine donnesca per levarsi in piedi, e in un medesimo tempo mostra volere alzarsi e serrare il libro. (11° <i>Lacunare della volta.</i>)
11648	12637	12910	— Il Profeta Giona . — Figura ammirabile, dove con la forza dell'arte la volta, che per natura viene innanzi, girata dalla muraglia, sospinta dall'apparenza di quella figura che si piega indietro, apparisce dritta e vinta dall'arte del disegno, ombre e lumi, e pare che veramente si pieghi indietro. (12° <i>Lacunare della volta.</i>)

NB. — La spiegazione della sequenza nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccolo	Extra.	Grandi
---------	--------	--------

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina.)

Piccolo	Extra.	Grandi	
			Buonarroti Michelangiolo, fiorentino, n. 1475 m. 1564.
11649	12635	12911	— David e Golia . — Vedesi David con quella forza puerile che più si può nella vincita di un gigante, spiccandogli il collo fa stupire alcune teste di soldati che sono intorno al campo. (1° <i>Timpano degli angoli della volta.</i>)
11650	12639	12912	— Giuditta e Oloferne . — Nella quale Storia apparisce il tronco di Oloferne, che privo della testa si risente, mentre che ella mette la morta testa in un piatto in capo a una sua fantesca vecchia, la quale per essere grande di persona si china, acciocchè Giuditta la possa aggiungere per acconciarla bene; e mentre che ella tenendo le mani al peso cerca di ricoprirla, e voltando la testa verso il tronco, il quale così morto nell'alzare una gamba ed un braccio fa romore dentro nel padiglione, mostra nella vista il timore del campo e la paura del morto; pittura veramente consideratissima. (2° <i>Timpano degli angoli della volta.</i>)
11651	12640	12913	— Storia delle Serpi di Mosè , eni vedesi la strage che fa de' morti il piovere e il pugnere ed il mordere delle serpi, e vi apparisce quella che Mosè messe di bronzo sopra il legno, nella quale Storia vivamente si conosce la diversità delle morti che fanno coloro che privi sono di ogni speranza per il morso di quelle; dove si vede il veleno atrocissimo far di spasimo e paura morire infiniti, senza il legare le gambe ed avvolgere alle braccia coloro che rimasti in quell'attitudine che erano, non si possono muovere; senza le bellissime teste che gridano od arrovesciate si disperano. Nè manco belli di tutti questi sono coloro che riguardano il Serpente, e sentendosi nel riguardarlo alleggerire il dolore, rendere la vita, lo riguardano con affetto grandissimo. (3° <i>Timpano degli angoli della volta.</i>)
11652	12641	12914	— Assuero ed Ester e il Supplizio di Aman , dove Assuero essendo in letto legge i suoi <i>Annali</i> : sono figure molto belle, e tra le altre vi si veggono tre figure a una tavola che mangiano, nelle quali rappresenta il consiglio che si fece di liberare il Popolo ebreo e di appiccare Aman; la quale figura fu da lui in iscorso straordinariamente condotta. (4° <i>Timpano degli angoli della volta.</i>)
11653	—	—	— Jesse.
11654	—	—	— Asa.
11655	—	—	— Ezechia.
11656	—	—	— Giosia.
11657	—	—	— Zorobabel.
11658	—	—	— Hozia.
11659	—	—	— Roboamo.
11660	—	—	— Salmon.
11661	—	—	— Naasson e
11662	—	—	— David e Salomone.
11663	—	—	— Giosafat e Gioram.
11664	—	—	— Manasse Amon.
11665	—	—	— Jeconia e Salatiel.
11666	—	—	— Azor e Sadoe.
11667	—	—	— Eleazaro e Mattan.
11668	—	—	— Giacobbe e Giuseppe.
11669	—	—	— Achim e Eliud.
11670	—	—	— Abiud e Eliachim.
11671	—	—	— Joatam e Achaz.
11672	—	—	— e Abia.
11673	—	—	— Booz e Obed.
11674	—	—	— Aminadab e

Negli otto scompartimenti angolari della volta, cominciando dalla sinistra del Giudizio.

Queste figure fanno parte della genealogia dei Padri per mostrare la generazione di Gesù Cristo, e ciascuna è arricchita di due figure decorative.

Nelle quattordici lunette o parti circolari delle finestre, cominciando dalla sinistra del Giudizio.

Queste figure fanno parte della genealogia dei Padri per mostrare la generazione di Gesù Cristo.

NR. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola	Extra.	Grandi.
---------	--------	---------

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina.)

- | Piccola | Extra. | Grandi. |
|---------|--------|---------|
| 11675 | 12642 | 12915 |
| 11676 | 12643 | 12916 |
| 11677 | 12644 | 12917 |
| 11678 | 12645 | 12918 |
| | | 12919 |
| 11679 | 12646 | 12920 |
| 11680 | 12647 | 12921 |
| 11681 | 12648 | 12922 |
| 11682 | 12649 | 12923 |
- Buonarroti Michelangiolo, fiorentino, n. 1475 m. 1564.
- **Il Giudizio Universale.**¹ — Dietro preghiera del pontefice Paolo III, cominciò nel 1534 ad eseguire sulla vasta parete di detta Cappella questo affresco, del quale aveva preparato i cartoni sotto il pontificato di Clemente VII, e lo condusse a termine con arte prodigiosa nel 1541. Popolò quel luogo; vi dispose innumerevoli figure, deste al suono dell'estrema tromba; schiere di buoni e di rei Angeli, di uomini eletti e di riprovati: altri sorgono dalla tomba, altri stanno, altri volano al premio, altri sono tratti al supplizio.
- } **Emblemi della Passione di Gesù Cristo**, portati in aria da gruppi di diverse figure ignude in varie attitudini molto difficilmente condotte a fine nella facilità loro. (*Dettaglio del detto Giudizio.*)
- } **Cristo che in piedi con faccia orribile e sfera ai dannati si volge maledicendoli**, non senza gran timore della Vergine, che, ristrettasi nel manto, ode e vede tanta rovina. Sonvi infinite figure che gli fanno cerchio di Profeti, di Apostoli, e particolarmente Adamo e San Pietro, i quali si stimano vi sieno messi, l'uno per l'origine prima delle genti venute al Giudizio, l'altro per essere stato il primo fondamento della cristiana Religione. Ai piedi gli è un San Bartolomeo bellissimo, il quale mostra la pelle scorticata, e un San Lorenzo. (*Come sopra.*)
- **Cristo Giudice e la Vergine.** (*Come sopra.*)
- } **Gruppi di un numero infinito di Santi e Sante**, e altre figure di maschi e femmine insieme ai lati della detta parte, i quali si abbracciano e fanno festa, avendo per grazia di Dio e per guiderdone delle opere loro la beatitudine eterna. (*Come sopra.*)
- } **I sette Angeli scritti da San Giovanni Evangelista**, con le sette trombe, che, suonando a sentenza, fanno arricciare i capelli a chi li guarda per la terribilità che essi mostrano nel viso, e fra gli altri vi sono due Angeli che ciascuno ha il libro delle vite in mano. In basso è la **Barca di Caronte**, il quale con attitudine disperata, l'Anime tirate giù dai Diavoli nella barca, batte col remo, ad imitazione di quello che esprime il suo famigliarissimo Dante, quando disse:
- Caron demonio con occhi di bragia,
Loro accennando, tutte le raccoglie:
Batte col remo qualunque si adagia.
- Si apre sotto la detta barca una caverna forata, e che rappresenta il **Purgatorio**, ove non racchiude più che qualche Demone, desolato di non avere più Anime da tormentare. (*Come sopra.*)
- **Gruppo dei sette Peccati mortali**, alla sinistra della detta parte, che combattono insieme in forma di Diavoli e tirano giù all'Inferno le Anime che volano al cielo, con attitudini bellissime e scorti molto mirabili. In basso vedesi **Caronte**, che con la sua barca conduce le Anime all'**Inferno**; ed è indescrivibile la varietà delle teste di quei Diavoli, mostri veramente d'Inferno. Nei peccatori si conosce il peccato e la tema del danno eterno. Minosse è espresso con le orecchie di asino come Mida, e avvinghiato da un Serpente, ed è il ritratto di Messer Biagio da Cesena, maestro delle cerimonie del Pontefice, il quale andandoci con papa Paolo a vedere questo affresco, quando

¹ Il medesimo in proporzioni più grandi, vedi a pag. 124.

NR. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola	Extra.	Grandi.
---------	--------	---------

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina.)

- | Piccola | Extra. | Grandi. |
|---------|--------|---------|
| 11683 | 12650 | 12924 |
| 11684 | | |
| 11685 | | |
| 11686 | | |
| 11687 | | |
| 11688 | | |
| 11689 | | |
| 11690 | | |
| 11691 | | |
| 11692 | | |
| 11693 | | |
| 11694 | | |
| 11695 | | |
| 11696 | | |
| 11697 | | |
| 11698 | | |
| 11699 | | |
| 11700 | | |
| 11701 | | |
| 11702 | | |
| 11703 | | |
| 11704 | | |
| 11705 | | |
| 11706 | | |
| 11707 | | |
| 11708 | | |
| 11709 | | |
| 11710 | | |
| 11711 | | |
- Buonarroti Michelangiolo, fiorentino, n. 1475 m. 1564.
- non era del tutto finito, e dimandato quel che gliene paresse, disse essere cosa disonestissima in un luogo tanto onorato avervi fatto tanti ignudi, e trovarlo degno di una sala da bagno, od anche di una taverna. Dispiacendo questo a Michelangiolo e volendosi vendicare, subito che fu partito lo ritrasse al naturale senza averlo altrimenti innanzi, nella figura suddetta, fra un monte di Diavoli. Nè bastò il raccomandarsi al Papa e a Michelangiolo che lo levasse, che pure ve lo lasciò per quella memoria dove ora si vede. È fama che il Papa, saputo da Messer Biagio dove Michelangiolo lo aveva ritratto, gli rispondesse: « Se vi avesse dipinto nel Purgatorio ci sarebbe stato qualche rimedio, ma nell'Inferno *nulla est redemptio.* » (*Dettaglio del detto Giudizio.*)
- **Gruppo dei Beati**, alla destra della detta parte, che già rivestiti di carne vanno volando al cielo, ed ai quali da alcune Anime già felici è loro porto aiuto. In basso vedesi la **Resurrezione dei morti**, dove ha mirabilmente mostrato al mondo come essi, dalla medesima terra che li ricopriva, pigliano l'ossa e la carne. (*Come sopra.*)
- Filipepi Alessandro, fiorentino, detto *Sandro Botticelli*, n. 1447 m. 1510.
- **Èra Crist.** 78 **Sant' Anacleto**, Ateniese.
 — Id. 109 **Sant' Alessandro I**, Romano.
 — Id. 127 **San Telesforo**, Greco.
 — Id. 142 **San Pio I**, Aquileno.
 — Id. 168 **San Sotere**, di Fondi, in Campania.
 — Id. 193 **San Vittore I**, Affricano.
 — Id. 219 **San Callisto I**, Romano.
 — Id. 230 **San Pontiano**, Romano.
 — Id. 236 **San Fabiano**, Romano.
 — Id. 252 **San Lucio I**, Romano.
 — Id. 257 **San Sisto II**, Ateniese.
 — Id. 269 **San Felice I**, Romano.
 — Id. 366 **San Damaso I**, Portoghese.
 — Id. 296 **San Marcellino**, Romano.
 — Id. 308 **San Marcello I**, Romano.
 — Id. 275 **Sant' Eutichiano**, Toscano.
 — Id. 259 **San Dionisio**, Greco.
 — Id. 253 **Santo Stefano I**, Romano.
 — Id. 251 **San Cornelio**, Romano.
 — Id. 235 **Sant' Antero**, Greco.
 — Id. 223 **Sant' Urbano I**, Romano.
 — Id. 202 **San Zefrino**, Romano.
 — Id. 177 **Sant' Eleuterio**, di Nicopoli.
 — Id. 157 **Sant' Aniceto**, Siriano.
 — Id. 139 **Sant' Igino**, Ateniese.
 — Id. 119 **San Sisto I**, Romano.
 — Id. 110 **Sant' Evaristo**, di Betlemme.
 — Id. 91 **San Clemente I**, Romano.

Cronologia dei Papi, con l'anno della loro elezione. Affreschi dipinti tra le finestre.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola	Extra.	Grandi
---------	--------	--------

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina.)

Affreschi nelle pareti laterali (segue).Filipepi Alessandro, detto *Sandro Botticelli*, fiorentino, n. 1447 m. 1510.

a te se prostrato mi adorerai. » — « Vattene, Satana, gli disse finalmente Gesù: poichè sta scritto: Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a Lui solo. » A queste parole il Demonio disparve, e gli Angeli si accostarono a Gesù per ossequiarlo e servirlo. (Secondo affresco nella parete alla sinistra del Giudizio.)

Rosselli Cosimo, fiorentino, n. 1438 m. 1507.

11716 12659 12929

— **Il Passaggio del Mar Rosso.** — Lasciato gli Ebrei l'Egitto, ordinò Faraone che diligentemente si osservasse se proprio si portavano direttamente verso Horeb, ove avevano detto dover fare sacrificio al Signore; ma siccome Mosè, per comando di Dio, gli faceva continuare nel deserto, e ciò dando indizio di fuga, Faraone l'inseguì con gran nerbo di cavalli e di fanti trasportati sopra carri, affine di poterli più prestamente raggiungere. E li raggiunse invero, quando essi stavano in *Phi-ha-tiroth*. Alla vista degli Egiziani montò al colmo lo spavento degli Ebrei e si lamentarono con Mosè; ma questi divinamente ispirato li tranquillizzò, poscia stese le mani sul mare, le acque si aprirono, si alzarono a guisa di montagna dall'un canto e dall'altro, un vento gagliardo asciugò il letto del mare, gli Ebrei lo attraversarono, e prima che spuntasse l'aurora del giorno segnente si trovarono sulla spiaggia opposta, che prodigiosa nube, la quale mandava ombra nel giorno e luce nella notte, li aveva guidati a fidanza in quel nuovo sentiero. Faraone, accecato da Dio, appena sul primo albeggiare vide con meraviglia aperto il mare agli Ebrei, oramai salvi sulla riva opposta, seguito dai suoi entra nell'insolito cammino, per cui non doveva mai più ritornare. Dio lo sgomentò con folgori e tuoni, fece sorgere alto scompiglio nell'esercito, e le acque ricadendo al proprio luogo tutti li seppellirono nei loro vortici. (Terzo affresco nella parete alla destra del Giudizio.)

11717 12660 12930

— **La Legge sul Sinai.** — **Il Vitello d'oro.** — **Le nuove Tavole della Legge.** — Nel terzo mese da che erano usciti d'Egitto, gl'Israeliti si condussero da Rafidim alle falde del monte Sinai, e vi piantarono le loro tende. Lungo soggiorno dovevano fare in questo luogo gli Ebrei, onde ricevere la compiuta loro legislazione. Mosè fu chiamato da Dio varie volte sul monte, nel qual tempo dettò Iddio molti precetti che dovevano fare del Popolo ebreo un popolo modello, e finalmente scrisse i suoi Comandamenti in due tavole di pietra, acciò Mosè l'esponesse al popolo. Ma, mentre appunto il Signore si occupava con cura amorosa del bene dei figli di Giacobbe, questo popolo, diffidando del ritorno di Mosè, cominciò a susurrare e sollevarsi contro Aronne per obbligarlo a far loro degli Idoli; ed egli, temendo di essere ucciso, permise loro di fondere con gli ornamenti delle loro donne un vitello d'oro, al quale gl'innalzarono un altare e gli offerirono incensi e sacrifici. Mosè intanto scendeva dal monte e giunto vicino agli accampamenti vide la gioia indecente degli Ebrei che cantavano e saltavano come matti; acceso di sdegno, gettò a terra le Tavole che si spezzarono; poi rovesciò e ridusse in polvere il vitello, e dopo avere rimproverato il fratello per la vile sua condiscendenza, si pose sull'ingresso degli accampamenti e gridò: « Chi è della parte del Signore, passi di qua da me. » I discendenti di Levi passarono tutti, ed egli disse loro: « In nome di Dio mettetevi mano alla spada, girate gli accampamenti ed uccidete chiunque vi dà davanti senza misericordia. » Molti Ebrei in quel giorno la-

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccola	Extra.	Grandi
---------	--------	--------

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina.)

Affreschi nelle pareti laterali (segue).

Rosselli Cosimo, fiorentino, n. 1438 m. 1507.

11718 12661 12931

sciaronò la vita. Gli altri chiesero pentiti mercè a Dio; Mosè supplicò per essi al Signore, questi promise il perdono e comandò a Mosè di risalire il monte per nuovamente scolpire su due tavole di pietra gli stessi precetti che già si leggevano su quelle spezzate. Dopo quaranta giorni fece ritorno al popolo non senza che Dio, a concigliargli sempre maggior fede, ne rendesse il volto così risplendente, che il popolo stesso non ne poteva sostenere la vista. (Quarto affresco nella parete alla destra del Giudizio.)

11719 12662 12932

— **Sermone sul monte e Guarigione del lebbroso.** — Era tanta la gente che si affollava intorno al Salvatore, e tutti procuravano di toccarlo per rimanere liberi dalle loro malattie, che Gesù, per non restare oppresso dalla folla, salì sopra un monte vicino a Cafarnaò, ove passò tutta la notte in orazione. Indi con gli Apostoli scese dal monte, e vedendo una sì gran moltitudine avida di ascoltarlo, salì su di una collina, e di lì si pose ad ammaestrare le turbe con quel celebre ragionamento, che fu poi chiamato *il Sermone sul monte*, e che racchiude in compendio tutto l'Evangelo, tutte le regole del vivere cristiano. Terminato il sermone, Cristo scese dalla collina, e un lebbroso accostatosigli lo adorava dicendo: « Signore, se vuoi, puoi mondarmi; » e Gesù stesa la mano lo toccò soggiungendo: « Lo voglio, sii mondato, » e subito fu mondato dalla lebbra. (Quarto affresco nella parete alla sinistra del Giudizio.)

— **La Cena di Gesù Cristo con gli Apostoli.** — **Gesù Cristo nel Getsemani.** — **Tradimento di Giuda.** — **Gesù Cristo sul Calvario.** — Il giorno di Pasqua Gesù Cristo sedeva a mensa con i dodici Apostoli in Gerusalemme. Essi erano: Simone, a cui pose nome Pietro, e Andrea fratello di lui; Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo; Filippo, Bartolommeo, Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Giuda, detto anche Taddeo, Simone e Giuda Iscariote. Compiuta la cena, Cristo e gli Apostoli uscirono di Gerusalemme, e varcato il Cedrone vennero in Getsemani, villa situata ai piedi del monte degli Olivi. Quivi era un orto o giardino, nel quale entrò Cristo con Pietro, Giacomo e Giovanni. Allontanatosi Cristo dai suoi tre Discepoli, protestò a terra stette per lungo tempo a pregare: « Padra mio, se è possibile, questo calice (della Passione) si allontani da me; però sia fatta non la mia volontà, ma la tua. » Allora apparve un Angelo a confortarlo. E Gesù entrato in agonia pregava più intensamente, e intanto gli venne un sudore come di gocce di sangue. Rinnovò per più volte la preghiera, indi ritornando dai Discepoli e trovati addormentati, disse loro: « State su, andiamo; colui che mi tradirà è vicino. » Infatti Giuda, seguito in quel punto da una turba di sgherri, entrò nell'orto, avvicinasi a Gesù e lo bacia, essendo questo appunto il segno convenuto con quelli che il seguivano, onde tosto potessero riconoscere il Divino Maestro da lui tradito. Allora que' satelliti gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Pietro sguainò la spada in difesa di Cristo, ma questi guarì prodigiosamente Marco, a cui dall'Apostolo era stato tagliato un orecchio, e comandò di rimettere la spada nel fodero. Dopo la sentenza viene Cristo condotto verso il Golgota, ossia Calvario, dove è crocifisso in mezzo a due ladroni. Seguivano il Redentore Maria sua madre, Maria moglie di Cleofa, e Maria Maddalena e l'Apostolo Giovanni. (Sesto affresco nella parete alla sinistra del Giudizio.)

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccole.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.
(Cappella Sistina.)

Affreschi nelle pareti laterali (segue).

Signorelli Luca, da Cortona, n. circa il 1441, m. nel 1524.

11720	12663	12633
-------	-------	-------

— **Mosè viaggiando in Egitto con sua moglie Sefora ed i figli, e Circoncisione del suo secondogenito operata da Sefora.** — Solo dopo che Faraone e gli Egizi, per non volere accordare la partenza degli Ebrei dall'Egitto, ebbero sofferto quei terribili flagelli che si sogliono chiamare le *dodici Piaghe d'Egitto*, impauriti, acconsentirono alla partenza di tutti gli Israeliti, onde Iddio si placasse di cagionar loro tanti travagli; per la qual cosa gli Israeliti, non senza avere dimandato ed ottenuto ad prestito vasi d'argento e vesti, partirono lo stesso giorno, 15 del mese, portando seco le ossa di Giuseppe e degli altri figliuoli di Giacobbe. Vennero gli Ebrei nel secondo giorno ad accamparsi in Etham, luogo che la Sacra Scrittura dice posto all'estremità del deserto; difatti ivi il mare formando un seno verso occidente e congiungendosi quasi all'alta catena del Gabel-Ataka, sembra chiudere il deserto alla parte del Sud. Quivi Iddio, col mezzo di un Angelo, comandò a Mosè di fare ritornare indietro il popolo, e di condurlo avanti a Phi-ha-tiroth. Ciò fece Dio prevedendo i disegni di Faraone che gl'inseguiva, e conoscendo d'altra parte il bisogno di legare a sè quella incomposta moltitudine con nuovo e strepitoso miracolo. In questo frattempo seguì la circoncisione di uno dei figli di Mosè operata da Sefora alla presenza di Mosè stesso e del popolo. (*Primo affresco nella parete alla destra del Giudizio.*)

11721	12664	12634
-------	-------	-------

— **Morte di Aronne.** — Mosè conferisce ad Eleazaro, primogenito di Aronne, il sommo sacerdozio. — **Ultimi giorni di Mosè.** — Sul principio del quarantesimo anno da che erano usciti d'Egitto, gli Ebrei, dopo un lungo errare per il deserto, si erano ricondotti a Cades, dove venne loro a mancare l'acqua per bere, la quale Mosè ed Aronne fecero sgorgare in gran copia da un masso, non senza peccare un momento di diffidenza verso Dio, pensando che ad un popolo sì male disposto e perverso verso il medesimo non gli fosse accordato sì grande beneficio. Ma Dio disse a Mosè ed Aronne: « Poiché voi avete dubitato della mia parola dinanzi al popolo, voi non lo condurrete nella Terra promessa, ma morrete ambedue prima di entrarvi. » E difatti la minaccia di Dio si verificò ben presto, poichè avendo gli Israeliti mosso gli accampamenti da Cades ed essendo pervenuti presso il monte Or, venne a morte Aronne in età di 123 anni, e fu sepolto sul monte medesimo in mezzo al pianto di tutto il popolo che fu in lutto per trenta giorni. Per ordine di Dio Mosè conferì ad Eleazaro, primogenito di Aronne, il sommo sacerdozio. Dopo ciò Mosè proseguì col popolo il suo pellegrinaggio verso la Terra promessa, non senza dovere sostener battaglie e superare gravi ostacoli. Poco avanti la battaglia dagli Ebrei data ai Madianiti, Dio aveva avvertito Mosè che si preparasse a morire. Allora Mosè impiegò i due mesi che trascorsero da quel momento fino alla sua morte nell'istruire il suo popolo sul modo di condursi per l'avvenire. Dipoi presentò Giosué, figlio di Nun, come suo successore, e dopo avere benedetto tutte le tribù il santo Vecchio salì sul monte Nebo, ch'era il luogo designatogli da Dio per finirvi i suoi giorni. Giunto sulla vetta del medesimo, un Angelo gli mostrò la Terra promessa ai padri suoi, e Mosè, quantunque non gli fosse consentito di entrarvi, fu contento d'aver veduto, almeno da lungi, le aperte campagne, ove avrebbe avuto sede il popolo da lui tanto amato. Sceso Mosè nuovamente il monte, finì i suoi giorni nella valle di

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccole.	Extra.	Grandi.
----------	--------	---------

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.
(Cappella Sistina.)

Affreschi nelle pareti laterali (segue).

Signorelli Luca, da Cortona, n. circa il 1441, m. nel 1524.

11722	12665	12635
-------	-------	-------

Moab nell'età di 120 anni, e niuno seppe mai il luogo della sepoltura di questo gran Profeta. (*Sesto affresco nella parete alla destra del Giudizio.*)

11723	12666	12636
-------	-------	-------

— } Gruppi d'Israeliti che stanno ascoltando la sublime parola di Mosè.
— } (*Dettagli dell'affresco suddetto.*)

Vannucci Pietro, detto *Pietro Perugino*, n. 1446 m. 1524.

11724	12667	12637
-------	-------	-------

— **Predicazione di San Giovanni Battista.** — **Battesimo di Gesù Cristo.** — Santificato nel seno della madre fu Giovanni, osservatore diligentissimo e vivo modello di quelle virtù che egli era destinato a predicare altrui. Inspirato dal Signore, recatosi Giovanni sulle rive del Giordano, predicava il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati, e da ciò egli ricevette il nome di *Battista*, ossia battezzatore. Da Gerusalemme e da tutte le parti della Giudea accorrevano in folla per ascoltarlo persone di tutti i ceti, e a tutti egli dava consigli adatti e li battezzava nelle acque del Giordano. E poichè in tutte le sue predicazioni annunziava prossimo il regno di Dio, cioè la comparsa del Salvatore, molti dubitavano che fosse egli medesimo il Cristo. Ma Giovanni per rendere testimonianza a Gesù, esclamava: « Io vi battezzo coll'acqua per richiamarvi a penitenza; ma vi è in mezzo a voi Uno che non conoscete; Egli viene dopo me, ma è tanto di me maggiore, che io non son degno nemmeno di scioglierli i legaccioli delle scarpe. Esso vi battezzerà collo Spirito Santo. » Mentre egli così diceva, vide venire verso di sè Gesù Cristo medesimo, che chiedeva di essere battezzato; « Io debbo essere da Te battezzato, gli rispose Giovanni; e Tu vieni da me? » — « Lascia fare per ora, gli replicò Gesù; perchè si conviene compiere per noi tutta la giustizia. » Giovanni lo battezzò, e lo Spirito Santo scese sopra di lui in forma di colomba; mentre una voce dal cielo esclamava: « Questo è il mio Figlio diletto, in cui ho riposto ogni mia compiacenza. » (*Primo affresco nella parete alla sinistra del Giudizio.*)

11725	12668	12638
-------	-------	-------

— **Cristo che dà a San Pietro le chiavi del Regno de' cieli.** — **I Farisei mandano gente armata per arrestare Gesù, il quale li converte.** — **Gesù fugge dal Tempio.** — Il Signore domandò ai Discepoli cosa dicesse la gente di lui. Egli risposero: « Alcuni dicono che voi siete Giovanni Battista, altri Geremia od alcuno degli antichi Profeti. » — « Ma voi, ripigliò Gesù, chi dite voi che io sia? » — Simon Pietro rispose: « Voi siete il Cristo, il Figliuolo di Dio vivente. » E Gesù: « Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perchè non la carne e il sangue ti ha rivelato questa verità, ma il mio Padre che è nei cieli. Ed io ti dico a te, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Inferno non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del Regno de' cieli; e tutto ciò che avrai legato sopra la terra sarà legato anche nei cieli, e sarà disciolto anche nei cieli tutto ciò che avrai disciolto sopra la terra. » Il popolo non faceva altro che parlare di Gesù e de' suoi miracoli; lo che vedendo i Farisei, e non potendo soffrire questa testimonianza che si rendeva a Gesù, mandarono gente armata per arrestarlo. Ma que' tali eh'erano venuti per prenderlo si misero invece anch'essi ad ascoltarlo con meraviglia. Gesù continuava a predicare nel Tem-

N.B. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccolo.
Extra.
Grandi.

(segue) ROMA. — PALAZZO VATICANO.

(Cappella Sistina.)

Affreschi nelle pareti laterali (segue).

Vannucci Pietro, detto Pietro Perugino, n. 1446 m. 1524.

pio molte verità importanti, ed a rimproverare ai Farisei l'iniquo disegno che avevano fatto di ucciderlo e cercava di persuaderli della verità, parlando loro con dolcezza; ma vedendo che essi davano di mano alle pietre per lapidarlo, se ne fuggì dal Tempio. (Quinto affresco nella parete alla sinistra del Giudizio.)

- | | | | | |
|---|-------|---|---|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| - | 12670 | - | - | Gruppo di sei Apostoli e altre figure, alla destra dell'affresco. |
| - | 12671 | - | - | Gruppo di Apostoli con Gesù che consegna le chiavi a San Pietro genuflesso. |
| - | 12672 | - | - | Gruppo di Apostoli e altre figure, alla sinistra dell'affresco. La quinta figura, cominciando a contare dalla destra del riguardante, è il ritratto del Perugino stesso. |
| - | 12673 | - | - | Testa di Gesù Cristo. |
| - | 12674 | - | - | Testa dell'Apostolo San Giovanni. |
| - | 12675 | - | - | Testa dell'Apostolo San Tommaso. |
| - | 12676 | - | - | Testa dell'Apostolo San Pietro. |
| - | 12677 | - | - | } Le due teste delle seconde figure, alla destra e sinistra dell'affresco. |
| - | 12678 | - | - | |

Dettagli del suddetto affresco.

SANTA MARIA A EMPOLI VECCHIO o A RIPA.

ORATORIO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA A RIPA.

Chimenti o Ghimenti Jacopo, detto l'Empoli, n. 1554 m. 1640.

- 11724 - - - La Concezione.

VICENZA. — MUSEO CIVICO.

Dyck (Anton Van), di Anversa, n. 1599 m. 1641.

- 11725 12679 - - Le quattro Età dell'uomo, da una copia eseguita sull'originale da Giuseppe Maraschini.

VINCI detto ancora VINCI FIORENTINO.

ORATORIO DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA.

Paolo (Fra) da Pistoia (Bernardino del Signoraccio), n. 1490 m. 1547.

- 11726 12680 - - L'Annunziata di Maria Vergine.

N.B. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Piccolo.
Extra.

VOLTERRA. — CATTEDRALE.

Benvenuto di Maestro Giovanni Del Guasta, n. 1436 m. 1518?

- 11727 - - La Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, con Storia nel gradino della Beata Vergine, cioè: la Nascita, la Presentazione al Tempio, lo Sposalizio e la sua Glorificazione. (Questa tavola ben lavorata porta l'iscrizione seguente: *Opus Benvenuti Joannis de Senis 1470.*)

Incerto del XV secolo.

- 11728 - - L'Annunziata di Maria Vergine. Tavola cui non può precisarsi l'Autore, trovandosi dietro scritto: *Bartolommeo me fece*; e più sotto: *Agnolo*. Questa pittura fu fatta nel 1497, ed ha dell'esattezza dei tempi del *Grilandaio*, o vicini a lui.

Leonardo da Pistoia del XVI secolo.

- 11729 - - La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, ed avente ai lati quattro Santi Martiri. Due Angioletti a piè del trono stanno leggendo della musica, ed altri due in aria sollevano le tende del baldacchino. Questa tavola, il cui insieme è studiato sulla Madonna del Baldacchino di *Raffaello*, esistente nella Galleria Pitti di Firenze (vedi nostro *Catologo 1873*, pag. 127), porta scritto: *Opus Leonardi Pistorien. 1516.*

Lippi Fra Filippo, fiorentino, n. 1412 m. 1469.

- 11730 12681 - - La Vergine sedente in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, ed avente ai lati due Angeli con gigli in mano, e più avanti i Santi Antonio e Bartolommeo. In alto, nella lunetta, l'Eterno Padre, ed in basso un gradino storiato.

Signorelli Luca, di Cortona, n. 1441 m. 1524.

- 11731 12682 - - L'Annunziata di Maria Vergine. (*Tavola dipinta nel 1491.*)

Taddeo di Bartolo, senese, n. 1363 m. 1422.

- 11732 - - Trittico gotico, diviso in diversi scompartimenti, avente nel centro la Madonna col Bambino Gesù seduta in trono, ed ai lati Santi. Nelle cuspidi l'Annunziata e l'Eterno Padre, in basso un gradino storiato.

VOLTERRA. — COMPAGNIA DELLA CROCE DI GIORNO.

Bazzi o Razzi Gio. Antonio, detto il Sodoma, di Vercelli, n. 1474 m. 1549.

- 11733 - - Crocifisso, con ai piedi della croce le tre Marie; indietro vedesi il Calvario e Gerusalemme, ed in alto fra le nubi una gloria di Angeli.

Cenni di Francesco di Ser Cenni, da Firenze. (Affreschi nelle pareti eseguiti nel 1410.)

- 11734 - - La Nascita del Redentore, ed i Pastori che, avvertiti dall'Angelo, s'incamminano a visitarlo.

- 11735 - - La Strage degli Innocenti.

- 11736 - - L'Arcangelo San Michele dà a Seth la medicina, un ramoscello dell'Albero del bene e del male, per guarire suo padre Adamo. Tornato Seth e trovato il padre morto, lo fa seppellire, piantando detto ramoscello sul suo cadavere.

N.B. - La sistemazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 19

Piccole.
Extra.

(segue) **VOLTERRA. — COMPAGNIA DELLA CROCE DI GIORNO.**

- Cenni di Francesco di Ser Cenni, da Firenze. (Affreschi nelle pareti eseguiti nel 1410.)**
- 11737 - — Detto ramoscello divenuto un grande albero, la regina Saba predisse che da quel legno doveva pendere il Messia, e Salomone lo fece seppellire in una profonda buca, da dove lo trassero gli Ebrei il giorno della Passione di Cristo e ne fecero la Croce.
- 11738 - — Per ordine di Costantino, Sant' Elena portossi a Gerusalemme per cercare la Santa Croce, e la trovò sotterra sul monte Calvario. Per provarne l'efficacia l'accostò al cadavere di un defunto, che ritornò subito in vita.
- 11739 - — Sant' Elena porta la Croce trionfalmente alla città di Gerusalemme.
- 11740 - — Cosroe, re di Persia, facendo guerra all'Impero Romano, espugnò Gerusalemme, portandone via la reliquia della Santa Croce.
- 11741 - — Insuperbito Cosroe di tale acquisto, si fece costruire un trono d'oro, sul quale sedeva facendosi dai sudditi orare siccome Dio.
- 11742 - — Ma Eraclio, imperatore d'Oriente, mosse contro di lui, ed un Angiolo apparsegli nella notte gli assicurò la vittoria se avesse fatto precedere i suoi eserciti dalla Croce; infatti sconfisse gli eserciti nemici e di sua mano tagliò la testa al re Cosroe. Quindi con la riacquistata Croce si avviò trionfalmente verso Gerusalemme con l'intenzione di entrarvi per la porta cui Cristo passò per andare al Calvario; ma essa non si schiuse, finchè non presentossi scalzo e spogliato delle sue vesti reali.
- 11743 - — L'Annunziazione di Maria Vergine.
- VOLTERRA. — PALAZZO PUBBLICO GIÀ DEI PRIORI.**
- Bigordi Domenico, detto il Grillandaio, di Firenze, n. 1449 m. 1494.**
- 11744 12633 - — Il Redentore assiso sulle nubi, contornato da Cherubini e da due Angeli volanti, sta in atto di benedire i sottoposti Santi Romualdo e Benedetto e le gemellesse Sante Attina e Greminiana. Alla sinistra della tavola vedesi il busto di un Monaco Camaldolese, forse è il ritratto di colui che commise questa pittura.
- 11745 - — La Madonna assisa in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, ed avente ai lati Santi.
- Benvenuto di Maestro Giovanni Del Guasta, n. 1436 m. 1518?**
- 11746 - — L'Annunziazione di Maria Vergine. Vi sono in piedi i Santi Michele e Caterina e nel centro della tavola una mezza figura virile, in alto l'Eterno Padre fra una gloria di Angeli. Nelle cuspidi la Madonna col Bambino Gesù e Santi. (In basso vi è scritto: *Opus Benvenuti Joannis de Senis MCCCCLXVI.*)
- Scuola di Giotto.**
- 11747 - — La Madonna seduta in trono col Bambino Gesù sulle ginocchia, ed avente ai lati le Sante Lucia e Caterina.
- Signorelli Luca da Cortona, n. 1441 m. 1524.**
- 11748 12634 - — La Madonna col Santo Bambino in braccio e diversi Santi lateralmente e in basso del trono. Questa tavola è stata dipinta nel 1491 per commissione di Pietro Belladonna, religioso francescano.

TAVOLA ALFABETICA DEI NOMI DEGLI ARTISTI

I DI CUI LAVORI SONO STATI DA NOI RIPRODOTTI CON IL NUMERO DELLA PAGINA

OVE È DESCRITTO IL SOGGETTO.

A.

- Adenollo Carlo (vicente),** 176, 177.
Albani Francesco (n. 1578 m. 1660), 182, 162, 185.
Albertinelli Mariotto (n. 1474 m. 1515), 162, 167.
Allegri Antonio, detto il Correggio (n. 1494? m. 1594), 167.
Allori Alessandro (n. 1535 m. 1607), 162, 167.
Alunno (Vedi Niccolò da Foligno).
Amerighi o Morighi Michelangelo, detto Curaccaggio (n. 1509 m. 1619), 162.
Andrea del Castagno (Vedi Castagno).
Andrea da Firenze (del XIV secolo), 190.
Andrea di Giusto (fiorentino al principio del XV secolo), 206.
Andrea del Sarto (Vedi Yannucchi).
Andrea del Verrocchio (Vedi Verrocchio).
Andreotti Federigo (vicente), 177.
Angelico (Fra) (Vedi Fiesole).
Aretino (Vedi Spinello).
Aspertini M. Amico (n. 1474 m. 1552), 130, 184.
Avanzi Jacopo di Paolo, detto Jacopo di Bologna (fiorentino nel 1370), 131, 132, 133, 135.

B.

- Bacchiacca (Arazzo),** 174.
Bagnacavallo (Vedi Ramenghi).
Baldovinetti Alessio (n. 1427 m. 1549), 167.
Barbarelli Giorgio, detto Giorgione (n. 1478 m. 1511), 166, 168.
Barbieri G. F., detto il Gusciano (n. 1590 m. 1666), 130, 132, 135, 146, 148, 149, 162, 168, 213.
Baroccio Federigo (Vedi Fiori).
Bartola senese (Vedi Taddeo di Bartola).
Bassati Marco (fiorentino nel 1500), 168.
Bassano (Il) (Vedi Ponte Leandre).
Bastarolo (Vedi Mazzoletti).
Bastianino (Vedi Filippi).
Bezzani Luigi (vicente), 177.
Bozzi o Rozzi Gio. Antonio, detto il Soriano (n. 1474 m. 1519), 168, 176, 188, 201, 227.
Botta Angelico (Vedi Fiesole Fra Giovanni).
Boccassini Domenico, detto Mecherino (n. 1489 m. 1551), 188.
Bocchi Luigi (vicente), 177.
Bellini Giovanni (n. nel 1426, m. dopo il 1516), 185.
Benvenuti G. B., detto l'Ortolano (n. 1467 m. 1525), 149.

- Benvenuto di Maestro Giovanni del Guasta (n. 1436 m. 1518?),** 227, 228.
Berkeghen Gherardo (n. 1445 m. 1695), 168.
Berna o Barua (n. 1380), 125.
Bevilacqua (Cavaliere) (Vedi Salimbeni).
Bezzoli Giuseppe, 154.
Bionchi L. (vicente), 177.
Biochi di Lorenzo (n. 1373 m. 1452), 126, 202, 203.
Biochi (Lorenzo di) (n. 1358 m. 1427), 168.
Biochi (Neri di) (n. 1419 m. 1486), 128, 129, 162, 207.
Bagnacavallo, detto il (Vedi Ramenghi)
Bigordi Domenico, detto il Grillandaio (n. 1449 m. 1494), 154, 161, 185, 220, 228.
Bigordi Rodolfo, detto il Grillandaio (n. 1488 m. 1567), 162, 174, 175, 176, 203.
Blankhof Jean (n. 1628 m. 1676), 186.
Boccacino (Boccacci) (n. 1442 m. 1512), 149.
Bononi Carlo (n. 1569 m. 1632), 149.
Bordignon Noè (vicente), 177.
Bordone Paris (n. 1500 m. 1570), 162.
Borghognone (Vedi Courtais).
Borroni Odoardo (vicente), 177.
Bosch E. (vicente), 177.
Botticelli (Vedi Filippi).
Botticini Francesco di Gio., 143.
Breughel Giovanni (n. nel 1569 o verso il 1575, m. nel 1625 o 1642), 162.
Breughel Pieter, detto il Vecchio (n. verso il 1510, m. verso il 1570), 186.
Brievi Francesco (n. 1574 m. 1622), 130.
Bronzino Angiolo (n. 1503 m. 1572), 162, 168, 188.
Brun (Le) La Vigée Elisabetta Luisa (n. 1755 m. 1842), 168.
Bruzzi Stefano (vicente), 177.
Buffalmacco Buonamico di Cristofano (piacentino nel 1351), 154, 190.
Bugiardini Giuliano (n. 1481 m. 1556), 135.
Buonaccorsi Pietro (Vedi Vaga Pierino).
Buonaiuti Ferdinando, 154.
Buonarroti Michelangelo (n. 1475 m. 1564), 214, 215, 216, 217, 218, 219.
Busi Luigi (vicente), 140, 177.
Buzzi Federigo (vicente), 155.

C.

- Caletti Giuseppe, detto il Cremonese (n. 1508 m. 1660),** 149.
Callari Paolo, detto Paolo Veronese (n. 1522 m. 1588), 135.

Calvert Dionisio, detto il *Fiammingo* (n. 1565 m. 1619), 130, 133, 188.
 Calzolareto (Vedi Cappellini).
 Canicci Nicolò (vicente), 177.
 Cano Alonzo, detto il *Racionero* (n. 1601 m. 1665), 175.
 Cantarini Simone, detto il *Pesarese* (n. 1612 m. 1648), 135.
 Cappellini Gabriele, detto *Calzolareto* (n. 1599 m. 1559), 149.
 Caranaggio (Vedi Amerighi).
 Cardi Lodovico, detto il *Cigoli* (n. 1559 m. 1613), 163.
 Carlo del Giordano (Vedi *Jardin Charles*).
 Carpaccio Vittore (n. 1459 m. 1519), 149, 174.
 Carpi (Girolamo da) (n. 1501 m. 1568), 133, 149.
 Carracci Agostino (n. 1557 m. 1602), 135.
 Carracci Annibale (n. 1560 m. 1699), 135, 149, 163.
 Carracci Lodovico (n. 1555 m. 1619), 135.
 Carucci Jacopo, detto il *Pontorno* (n. 1492 m. 1558), 136, 156, 158, 163, 188.
 Cassioli professor Amos (vicente), 178.
 Castagno (Andrea del) (n. 1469 m. 1480), 162.
 Castagnola professor Gabriele (vicente), 155.
 Cecconi Eugenio (vicente), 178.
 Cecconi Nicolò (vicente), 178.
 Ceani di Sor Francesco Ceani (lavori eseguiti nel 1410), 227, 228.
 Chierici Gaetano, 155, 178.
 Chiadli Vincenzo, 155.
 Chimenti o Ghimanti Jacopo, detto l'Empoli (n. 1554 m. 1640), 226.
 Chiodarolo Gian Maria, discepolo del *Francio*, 130, 136.
 Cardi Guglielmo (vicente), 178.
 Cigoli (Vedi *Cardi*).
 Cina G. B., detto il *Conegliano* (n. verso il 1460, dipingeva ancora nel 1517), 136, 168, 175.
 Cimabue Giovanni (n. 1240 m. 1302), 154, 158, 168.
 Ciseri cav. prof. Antonio (vicente) 168.
 Clonet o Cloet Franc., detto *Schannet* (n. verso il 1500, m. nel 1572), 168.
 Coffa Andrea, 178.
 Conegliano (Vedi *Cina G. B.*).
 Conti Francesco (n. nel 1631, viveva ancora nel 1769), 168.
 Conti professor Tito (vicente), 178.
 Correggio (Vedi *Allegri*).
 Cortelloni Michele (n. 1459 m. 1543), 149.
 Cosmè (Vedi *Tara Cosimo*).
 Cozza Francesco (n. circa il 1430, m. nel 1474), 132, 134, 149.
 Costa Giovanni (vicente), 178.
 Costa Lorenzo (n. 1459 m. 1535), 130, 131, 132, 134, 136, 150.
 Cotignola (Vedi *Marchesi*).
 Cotignola (Vedi *Zaganelli*).
 Courtis o Cortesi Jacopo, detto il *Borgognone* (n. 1621 m. 1676), 163, 169.
 Credi (Lorenzo di) (n. 1459 m. 1537), 154, 176.
 Cronchese (Vedi *Calatti*).

D.

Dalmasio Lippo o Filippo di Maso (n. m. 1413), 135.
 Daniele da Volterra (Vedi *Ricciarelli*).

De Carli Raffaello (fiorentino nel 1502), 163.
 De Maria F. (vicente), 178.
 Della Vite (Vedi *Timoteo*).
 Dolei Carlo (n. 1616 m. 1687), 163, 169.
 Domenichino (Vedi *Zampieri*).
 Dossi Battista (Luteri), fratello di *Giovanni*, 144, 145.
 Dossi Giovanni (Luteri), detto il *Dosso*, del XVI secolo, 144, 145, 150.
 Don d'Herardo (n. 1598 m. 1650), 163.
 Dubles Jean (fiorentino nel 1729), 166.
 Durerò Alberto (n. 1471 m. 1528), 169.
 Dyck (Antonio Van) (n. 1599 m. 1644), 163, 166, 169, 186, 226.

E.

Elsheimer Adamo (n. 1574 m. 1620), 169.
 Empoli (Vedi *Chimenti*).
 Ereolo da Ferrara (Vedi *Grandi*).

F.

Fabre Saverio (n. 1766 m. 1837), 169.
 Falzagalloni Stefano (n. 1489 m. 1531), 150.
 Fattori Giovanni, 155, 178.
 Fattori Giuseppe, 155.
 Faustini Modesto (vicente), 178.
 Favretto Giacomo (vicente), 178.
 Ferrari Giulio Cesare (vicente), 140.
 Ferroni professor Egisto (vicente), 179.
 Fiammingo (Vedi *Calvert Dionisio*).
 Fiesole (Fra Giovanni da), detto *Bento Angelico* (n. 1387 m. 1455), 141, 142.
 Filipepi Alessandro, detto *Boticelli* (n. 1447 m. 1510), 143, 154, 163, 166, 169, 219, 220, 221, 222.
 Filippi Sebastiano, detto il *Bastianino* (n. 1532 m. 1692), 145, 150.
 Filippino Lippi (Vedi *Lippi*).
 Fini Tommaso, detto *Masolino da Panicale* (n. 1383 m. 1449), 143, 156, 157.
 Fiorentino (Il) (Vedi *Rosso il Fiorentino*).
 Fiori Federigo, detto il *Baroccio* (n. 1528 m. 1613), 131, 169, 188.
 Fra Bartolomeo (Vedi *Porta*).
 Fra Paolo da Pistoia (Vedi *Paolo, Fra, da Pistoia*).
 Franceschini Baldassarre, detto il *Volterrano* (n. 1611 m. 1689), 163, 169.
 Francia Francesco (Vedi *Raiabolini*).
 Francia Giacomo (Vedi *Raiabolini*).
 Francia Giulio (Vedi *Raiabolini*).
 Francucci Innocenzo (n. 1494 m. 1550), 131, 133, 136.

G.

Gaddi Angiolo (n. 1333 m. 1390), 153, 169, 170, 203, 207.
 Gaddi Taddeo (n. circa il 1300, m. dopo il 1366), 159.
 Gagnorane Benedetto (n. 1769 m. 1795), 170.
 Galassi Galasso (n. 1370 m. 1436), 150.
 Garofalo (Vedi *Tisi o Tisio*).
 Gatta (Bartolomeo della) (viveva nel XV secolo), 125, 126, 129, 141.
 Gatti professor Annibale (vicente), 179.
 Gelasio di Nicolò della Masnada di San Giorgio fiorito nel 1240, m. nel 1300), 150.

Gelli Edoardo (vicente), 179.
 Gerini Nicolò di Pietro (Vedi *Niccolò*).
 Gerino da Pistoia, 176.
 Gherardo Fiorentino, soprannominato il *Miniatore* (viveva verso la fine del XV secolo), 136.
 Gherardo delle Notti (Vedi *Honthorst*).
 Gioli Francesco (vicente), 179.
 Giovanni da Milano (viveva nel 1379), 159, 206, 207.
 Giovanni da Pisa, 163.
 Giordano Luca, detto *Luca fa presto* (n. 1632 m. 1705), 186.
 Giorgione (Vedi *Barbarelli*).
 Giottino Tommaso di Stefano (n. nel 1324, viveva ancora nel 1368), 170.
 Giotto di Bondone (n. 1376 m. 1337), 125, 136, 143, 144, 159, 170, 190, 209, 212, 213.
 Girolamo da Carpi (Vedi *Carpi*).
 Girolamo Junior, ereditò *Pennacchi* di casato, detto *Girolamo da Treviso* (n. 1598 m. 1551), 134.
 Girolamo da Treviso (Vedi *Girolamo Junior*).
 Giuliano d'Arrigo (Vedi *Pesello*).
 Giulio Romano (Vedi *Pippi*).
 Glisenti Achille (vicente), 180.
 Gonzales Bartolommeo (n. 1564 m. 1637), 175.
 Gordigiani professor Michele (vicente), 170, 180.
 Gozzoli Benozzo (n. 1420 m. 1498), 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196.
 Graffione (Michele Scheggiani), 160.
 Granaici Francesco (n. 1469 m. 1543), 189.
 Grazi Ercole, detto da Ferrara (n. 1491 m. 1541), 150, 151.
 Greco Autore ?, 143.
 Grillandaio Domenico (Vedi *Bigordi*).
 Grillandaio Rodolfo (Vedi *Bigordi*).
 Grütznor Edoardo, 180.
 Guercino G. F. (Vedi *Barbieri*).
 Guida G., 180.
 Guidi Costantino (vicente), 180.
 Guidi Tommaso, detto il *Masaccio* (n. nel 1402, m. circa il 1428), 157, 158.

H.

Hagen (Jean Vander) (n. 1635 m. 1679), 175.
 Helst (Bartolommeo Vander) (n. 1613 m. verso il 1678), 175.
 Hemeline o Menling Hans (n. 1430 m. 1495), 163, 170.
 Heyden (Gio. Vander) (n. 1637 m. 1713), 179.
 Holbein Giovanni (n. 1493 m. 1543), 164, 170.
 Hondelcoeter Gisbert (n. 1612 m. 1653), 186.
 Hondelcoeter Melchior (n. 1636 m. 1693), 186.
 Honthorst G., detto *Gherardo delle Notti* (n. 1592 m. 1666 o 80), 170.
 Hugtenburg (Jean Van) (n. 1646 m. 1773), 186.

I.

Ignoti Autori, 126, 129, 133, 166, 170, 186.
 Ignoto del 1200, 133.
 Ignoto del XIII secolo, 144.
 Ignoto del XIV secolo, 144, 160, 188, 206.
 Ignoto del XV secolo, 144, 160, 204.
 Ignoto del XVI secolo, 175.
 Ignoto del XVII secolo, 186.
 Ignoto del principio del XIII secolo, 205.

Ignoto del principio del XVI secolo, 126.
 Ignoto Toscano, 170, 188.
 Ignoto Toscano del XV secolo, 155.
 Jacerto Autore, 133, 136.
 Jacerto Autore (Arazzo), 174.
 Jacerto Autore (Tappezzeria del XIV secolo), 188.
 Jacerto attribuito al *Tintoretto* o al *Bassano*, 136.
 Jacerto del XV secolo, 227.
 Jacerto dell'epoca di *Jacopo Averani*, 133.
 Jacerto del principio del XV secolo, 134.
 Induno Girolamo, 183.

J.

Jacopo da Bologna (Vedi *Averani*).
 Jacopo da Casentino (Vedi *Lunolini*).
 Jacopo di Paolo (viveva alla metà del XV secolo), 137.
 Jacovacci Francesco (vicente), 180.
 Jardin (Charles du), detto *Carlo del Giardino* (n. 1625 ? m. 1678), 186.
 Schannet (Vedi *Clonet o Cloet Francesco*).

K.

Kauffman Angelica (n. 1741 m. 1807), 170.

L.

Landinè Andrea (vicente), 180.
 Lacerenz G. (vicente), 180.
 Landini Jacopo, detto *Jacopo da Casentino* (viveva nel 1365), 128, 129.
 Lamen (Vander), 186.
 Lapi Emilio, 155.
 Laurati (Vedi *Lorenzetti*).
 Lega Silvestro (vicente), 180.
 Lemon Arturo (vicente), 180.
 Leonardo da Pistoia (del XVI secolo), 227.
 Leonardo da Vinci (Vedi *Vinci*).
 Leto Antonio (vicente), 180.
 Luca (Luca di), detto *Luca d'Olanda* (n. 1494 m. 1533), 185.
 Ligozzi Jacopo (n. nel 1543, m. dopo il 1632), 188.
 Lingelbach Jean (n. 1625 m. 1687?), 186.
 Lippi Filippo, detto *Filippino* (n. 1469 m. 1595), 130, 144, 157, 158, 164, 202, 201, 207.
 Lippi (Fra Filippo) (n. 1412? m. 1469), 154, 204, 206, 207, 227.
 Lodi Massimiliano (n. 1816 m. 1871), 153.
 Longhi Francesco, 213.
 Longhi Luca (m. nel 1589 di anni 73), 208, 213.
 Lorentino d'Andrea (del XV secolo), 126, 128, 129.
 Lorenzo di Bologna (Vedi *Sabbatini*).
 Lorenzo di Credi (Vedi *Credi*).
 Lorenzo di Ferro (Vedi *Zocchia*).
 Lorenzo (Don), monaco camaldolese (operava nel 1419), 171.
 Lorenzo di Nicolò (del XV secolo), 141, 160.
 Lorenzetti Pietro di Siena (lavorò dal 1327 al 1350), 128, 140, 142, 171, 196, 197.
 Luca d'Olanda (Vedi *Lega*).
 Luca fa Presto (Vedi *Giordano Luca*).
 Luciano (Fra Bastiano), detto *Sebastiano del Piombo* (n. 1485 m. 1547), 164.
 Luini o Lovini Aurelio (n. 1530 m. 1590), 171.

Luisi o Lovini Bernardino (viveva anche dopo il 1539), 185.

Luteri Battista (Vedi *Dossi*).

Luteri Giovanni (Vedi *Dossi*).

M.

Maccari Cesare, 181.

Mainardi Sebastiano di San Gimignano (n. ... m. circa il 1515), 160, 171.

Maineri Antonio di Bartolommeo, 137.

Malatesta N., 181.

Mancinelli G., 181.

Maniera di Rodolfo del Grillandaio, 176.

Maniera del Segner, 125.

Mansueti G. (n. circa il 1450, nel 1509 lavorava a Treviso), 171.

Maratynus Andrea (n. 1431 m. 1506), 171, 188.

Maratta Carlo (n. 1625 m. 1713), 164.

Marcantoni Raimondi (morto poco dopo il 1527), 140.

Marcucci Michele, 181.

Margaroni di Arezzo (del XIV secolo), 126, 129, 160.

Marchesi Girolamo, detto *Costignola* (n. 1471 m. 1540), 137.

Marco Zoppo (Vedi *Zoppo*).

Martellini Giovanni (n. 1659 m. ...), 164.

Martini Simone, erroneamente detto *Simone Memmi* (n. 1285 m. 1344), 161, 197.

Masaccio (Vedi *Guidi*).

Masolino da Panicale (Vedi *Fini*).

Masori Pompeo, 181.

Mazzoli T. (viveva), 181.

Mazzola Franc., detto il *Parmigianino* (n. 1503 m. 1540), 137.

Mazzolini Ludovico (n. 1481 m. 1549), 137, 151.

Mazzoni Giuseppe, detto il *Bastornolo* (n. verso il 1576, m. nel 1589), 151.

Meckerino (Vedi *Beccafumi*).

Meuling (Vedi *Meuling*).

Mezani Simone (Vedi *Martini*).

Michelangelo (Vedi *Bonarroti*).

Mieris (Francesco Van) (n. 1635 m. 1681), 171.

Milosi Alessandro, 181.

Milutator (Vedi *Gherardo il Fiorentino*).

Mionetti Arturo (viveva), 181.

Morrelli professor Domenico (viveva), 181.

Morgari Rodolfo, 155.

Musai del V secolo (Ravenna), 210, 211, 213.

Musai del IV secolo (Ravenna), 213.

Musai della fine del V secolo (Ravenna), 212.

Musai del principio del VI secolo (Ravenna), 211, 212.

Musai del VI secolo (Ravenna), 208, 209, 210.

Musai della metà del VI secolo (Ravenna), 213.

Musico Bizantina (a Firenze), 174.

Musini professor Luisi (viveva), 155.

Muzoli professor Giovanni (viveva), 181.

N.

Nalcea Matteo, 187.

Nascher Gaspero (n. 1629 m. 1684), 171.

Niccolò da Cesena (del XVI secolo), 137.

Niccolò da Foligno, soprannominato *P'Alunno* (viveva alla fine del XV secolo), 137.

Niccolò di Pietro Gorini (del XIV secolo), 160, 205, 206.

O.

Ochteroelde (Jacopo Van) (del XVII secolo), 187.

Oragna Andrea (n. 1320 circa, e nel 1376 più non viveva), 197, 198, 199.

Oragna Bernardo o Leonardo, 199.

Orfei Orfeo (viveva), 140.

Ortolano (Vedi *Beccati*).

P.

Pacetti Domenico di Ferrara (n. 1460 m. 1521), 151.

Paolini Pietro (morto vecchiaia circa il 1682), 189.

Paolo (Fra) da Pistoia (n. 1490 m. 1547), 226.

Paolo Veronese (Vedi *Colari*).

Papuscella Tommaso, scolaro di *Signorelli*, 112.

Parmigianino (Vedi *Masaccio*).

Parroccl Gius. (n. 1646 m. 1704), 171.

Paschetti A., 181.

Passarotti Bartolommeo (n. 1530 m. 1592), 131.

Paulgn Grazio (n. circa il 1645), 171.

Pecari Domenico di Pietro Vacani, 126, 128.

Perugia (Vedi *Vannucci*).

Peruse (il) (Vedi *Castorini* *Simone*).

Pesello, Giuliano d'Arrigo chiamato (n. 1367 m. 1446), 171.

Petri Niccolò, discepolo di *Giusto* (1391), 202.

Piera della Francesca di Basso San Sepolcro (n. circa il 1410, m. nel 1493), 125, 127, 172.

Piero di Miniato (del principio del XV secolo), 206.

Pietro di Puccio da Orvieto, 199, 200.

Pillemeit Giovanni (n. 1728 m. 1808), 171.

Pippi Giulio, detto *Giulio Romano* (n. 1492 m. 1546), 164, 166.

Pittura Carlo (viveva), 181.

Pollaiuolo (Antonio del) (n. 1429 m. 1498), 164, 172.

Pollastrini Enrico, 155.

Ponte Leandro, detto il *Bassano* (n. 1558 m. 1623), 166.

Pontorno (Vedi *Corucci*).

Porta (Fra Bartolommeo della) (n. 1415 m. 1517), 161, 185, 189.

Prati Eugenio (scolaro), 181.

Provasini Ercole (fiorì nel 1571), 131.

Pruvino Niccolò (n. 1593 m. 1643), 187.

Pynocher Adamo (n. 1521 ca. 1673), 172.

Q.

Quadroni G. B. (viveva) 181, 182.

R.

Rabolini Francesco, detto il *Francio*, 139, 131, 133, 137, 138, 145, 185, 187, 188.

Rabolini Giacomo, detto il *Francio*, 130, 138.

Rabolini Giulio, detto il *Francio*, 138.

Racimero (El) (Vedi *Ciao Alonzo*).

Raffinella (Vedi *Sonzo*).

Raggio G. (viveva), 182.

Raimondi Marcellino (Vedi *Marcellino*).

Raimondi Bartolommeo, detto *Buganucallo* (n. 1498 m. 1556), 133.

Reni Guido (n. 1575 m. 1642), 138, 139, 164, 166, 172, 187, 189.

Reschi Pandolfo (n. 1643 m. 1699), 164.

Ribera Giuseppe, detto lo *Spagnoletto* (n. 1588 m. 1656), 164.

Ricci Pio (viveva), 182.

Ricciardi Daniele, detto *Daniele da Volterra* (n. circa il 1509, m. nel 1566), 189, 208.

Rico Andrea (n. nel 1165), 172.

Rinaldi Claudio, 182.

Robusti Domenico, figlio di *Jacopo* detto il *Tintoretto* (n. 1562 m. 1628), 151.

Robusti Jacopo, detto il *Tintoretto* (n. 1513 m. 1594), 164, 189.

Rondinelli Niccolò (del XV secolo), 208.

Rosa Salvatore (n. 1615 m. 1673), 165, 172.

Rosselli Cosimo (n. 1438 m. 1507), 172, 222, 223.

Rossi Scotti Lemmo (viveva) 182.

Rosso (il Fiorentino) (n. 1496 m. 1541), 156.

Rubens Pietro Paolo (n. 1577 m. 1640), 167, 172, 185, 187.

Ruisdael Giacobbe (n. 1625? m. 1681), 172.

S.

Sabatini Giuseppe, 155.

Sabbatini L., detto *Luonzo* di Bologna (morto nel 1577), 131, 132.

Sabini Ventura, detto il *Cavaliere Bovi-Jacopo* (n. 1567 m. 1613), 189.

Sanesi professor Niccolò (viveva), 155.

Sani Alessandro (viveva), 182.

Santi David (viveva), 182.

Santi di Tito o *Titi* (n. 1538 m. 1603), 165.

Santi G. D., detto *Sassoferato* (n. 1605 m. 1683), 172.

Santini Pietro, 182.

Sanzio Raffaello (n. 1483 m. 1520), 139, 165, 167, 172, 175, 176.

Sarto (Del) (Vedi *Vannucci*).

Sassello, 141.

Sassoferato (Vedi *Santi* G. R.).

Scazzoli Luigi (viveva), 182.

Scarsella Ippolito, detto lo *Scarsellino* (n. 1580 m. 1651), 142.

Scarsellino (Vedi *Scarsella*).

Scheggini Michele (Vedi *Graffano*).

Scuola di Fra Bartolommeo, 206.

Scuola del Costo, 151.

Scuola fiamminga (Maniera di *Montigny*), 173.

Scuola fiorentina del XIV secolo, 207.

Scuola fiorentina del XV secolo, 207.

Scuola fiorentina del XVI secolo, 207.

Scuola giottesca, 206.

Scuola di Giotto, 144, 160, 228.

Scuola del Grillandaio *Bignardi* *Rodolfo*, 207.

Scuola del Perugino *Pietro Vannucci*, 125.

Scuola di Pier della Francesca, 127.

Scuola di Raffaello Sanzio, 139.

Scuola di Rabois *Pietro Paolo* del XVII secolo, 187.

Scuola di Andrea del Sarto *Andrea Vannucci*, 173.

Scuola senese, 129, 143, 205.

Scuola senese del XIV secolo, 160.

Scuola di *Signorelli* *Luca*, 129, 141, 142.

Scuola veneta, 167.

Scuola d'Umbria, 129.

Sebastiano del Piombato (Vedi *Luciano*).

Segni Alvise (viveva), 182, 183.

Serena L. (viveva), 183.

Seydler Cristiano (n. 1697 m. 1765), 165.

Signorelli Francesco (si ha memoria fino al 1560), 141.

Signorelli Luca (n. 1441 m. 1594), 125, 129, 141, 142, 143, 165, 221, 225, 227, 228.

Simone da Bologna, detto dei *Crocifissi* (fiorì nel 1376), 132, 134, 139.

Sirani Elisabetta (n. 1638 m. 1663), 139.

Snyders o *Sneyders* F. (n. 1579 m. 1637), 173, 187.

Sodoma (Vedi *Bazzi*).

Spagna Giovanni (fiorì nel 1507, m. nel 1546), 176.

Spagnoletto (Vedi *Ribera*).

Spencer Stanhope (viveva), 183.

Spinello Aretino (n. 1318 m. 1410), 126, 127, 129, 200.

Spinello Parri (cioè *Gasparri*), figlio del suddetto, 126, 127.

Spinello (Parri di) 128, 130.

Steen Giovanni (n. 1626 m. 1679), 173.

Stefano Gherardo (? n. 1354 m. 1408), 204.

Subermans o *Subermans* Giusto (n. 1597 m. 1681), 165, 167, 173, 189.

T.

Tamburini Arnaldo (viveva), 183.

Taddeo di Bartolo *Sanese* (n. 1463 m. 1492), 227.

Tassi Agostino di Pietro *Bonamici* (n. 1566 m. 1644), 166.

Tedesco Michele (viveva), 183.

Tiarini Alessandro (n. 1577 m. 1668), 139.

Tibaldi Pellegrino (n. 1527 m. 1581), 139.

Tierce G. B. (operava sul cadere del secolo passato), 173.

Timoteo (Della Vite), 151.

Tintoretto Domenico (Vedi *Robusti*).

Tintoretto Jacopo (Vedi *Robusti*).

Tiso Tiso Benvenuto, detto il *Corofalo* (n. 1481 m. 1559), 145, 152, 153, 176.

Titi (Vedi *Santi* di *Tito*).

Tiziano (Vedi *Vallio*).

Toma Giovaechino (viveva), 155, 183.

Torini Francesco, scolaro d'Oragna, 201, 202.

Trionfi Emanuele (viveva), 155.

Tura Cosimo, detto anche *Cosmè* (n. circa il 1406, viveva ancora nel 1480), 116, 147, 148, 153.

Turchi Gaetano (n. 1815 m. 1850), 153.

Turletti C., 183.

Tusquets, 183.

U.

Uccello Paolo (n. 1397 m. 147

- Vander Walde* (Vedi *Walde*).
Vander Werff (Vedi *Werff*).
Vannucci Pietro, detto *il Perugino* (n. 1446 m. 1521), 133, 139, 153, 167, 173, 225, 226.
Vannucchi Andrea, detto *Andrea del Sarto* (n. 1487 m. 1531), 144, 154, 156, 160, 167, 173, 201.
Vasari Giorgio (n. 1512 m. 1574), 125, 189, 208.
Vecchiatta Lorenzo di Pietro (n. 1410 m. 1480), 173.
Vecellio Tiziano (n. 1477 m. 1576), 153, 166, 167, 173.
Velasquez, Don, Diego di Silva (n. 1599 m. 1660), 187.
Veneziano Antonio (n. m. 1387), 200, 201.
Verrucchio (Andrea del) (n. 1432 m. 1480), 154.
Vesinac G. B. (n. 1620 m. 1660), 187.
Vigri Caterina (n. 1414 m. 1469), 139.
Vinci (Leonardo da) (n. 1452 m. 1519), 187, 174.
Vino professor Francesco (vivente), 183, 184.
Vitali da Bologna (1330), 133, 139.
Vite Antonio (vivente nel 1403), 205.
Viti Timoteo (n. 1469 m. 1523), 139.
- Vicariini* Antonio e Bartolommeo (vivono nel XV secolo), 140.
Volterrano (Vedi *Franceschini*).
Volz F. (vivente), 184.

W.

- Walde* (Adriano Vander) (n. 1639 m. 1672), 187.
Werff (Adriano Vander) (n. 1639 m. 1722), 174.
Wintrach, 175.

Z.

- Zacchia* il Giovine, detto *Lorenzo di ferro* (visse nel secolo XVI), 139.
Zaganelli Francesco, detto *il Cotignola* (florito circa il 1470, m. nel 1518), 153.
Zampieri Domenico, detto *il Domenichino* (n. 1582 m. 1641), 140, 166, 187, 189.
Zoppo Marco (visse circa il 1498), 135, 140.
Zuccheri o *Zuccaro* Federigo (n. 1543 m. 1609), 187, 189.
Zurbaran Francesco (n. 1598 m. 1662), 176.

RIPRODUZIONI

DA

INCISIONI E DA COPIE.

PARTE TERZA.

INDICE

DEI QUADRI E AFFRESCHI

RIPRODOTTI DA INCISIONI E COPIE

ED ESISTENTI A

Firenze.

Galleria degli Uffizi Pag. 239

Milano.

Galleria Brera 239

Roma.

Palazzo Rospigliosi (Galleria Pallavicini) 239

Villa Lante sul Gianicolo 240

PARTE TERZA.

RIPRODUZIONI DI INCISIONI E COPIE MODERNE.¹

NR. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.	
						FIRENZE. — GALLERIA DEGLI UFFIZI.
						Fiesole (Fra Giovanni da), detto <i>Beato Angelico</i> .
8818	9293	11749	-	-	-	— La Madonna seduta col Bambino Gesù sulle sue ginocchia, detta <i>la Madonna del Tabernacolo</i> .
8819	9299	11750	-	-	-	—
8820	9300	11751	-	-	-	—
8821	9301	11752	-	-	-	—
8822	9302	11753	-	-	-	—
8823	9303	11754	-	-	-	—
8824	9304	11755	-	-	-	—
8825	9305	11756	-	-	-	—
						Cinque dei dodici Angioli decoranti il Tabernacolo suddetto presi separatamente.
						Gruppi di Angioli nel quadro l'Incoronazione della Vergine.
						MILANO. — GALLERIA BRERA.
						Albani Francesco.
-	9306	11757	-	-	-	— Festeggiamento degli Amorini per la rapita Proserpina.
						ROMA. — PALAZZO ROSPIGLIOSI. <i>(Galleria Pallucciana.)</i>
						Reni Guido.
8826	9307	11758	-	12685	-	— L'Aurora.

¹ Vedi nostro *Catologo 1876*, pag. 159 a 182, e *Primo Appendice al medesimo 1876*, pag. 162 a 169.

NR. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Album.	Piccolo.
--------	----------

ROMA. — VILLA LANTE SUL GIANICOLO.

Pippi Giulio, detto *Giulio Romano*.

9308	11759	— Genio di Cibele o Amore magnanimo.
9309	11760	— Genio dei Misteri o Amore geloso.
9310	11761	— Genio di Marte o Amore intraprendente.
9311	11762	— Genio di Pane o Amore pazzo.
9312	11763	— Genio di Bacco o Amore crudele.
9313	11764	— Genio di Diana o Amore veloce.
9314	11765	— Amore trionfante o Unione d' Amore.
9315	11766	— Venere o Trionfo d' Amore.
9316	11767	— Genio di Bacco o Trionfo di Bacco.
9317	11768	— Genio di Sileno o Trionfo di Sileno.
9318	11769	— Nettuno.
9319	11770	— Plutone.
9320	11771	— Cerere.
9321	11772	— Anfitrite.
9322	11773	— Ratto di Europa.

Riprodotti da acquarelli già di proprietà del principe Paolo Demidoff, eseguiti da *Pantoloni Felice* sugli originali di *Giulio Romano*.

TAVOLA ALFABETICA DEI NOMI DEGLI AUTORI

I DI CUI DIPINTI SONO STATI DA NOI RIPRODOTTI DA INCISIONI E COPIE

COL NUMERO DELLE PAGINE

OVE È DESCRITTO IL SOGGETTO.

<i>Albani</i> Francesco	Pag. 239
<i>Fiesole</i> (Fra Giovanni da), detto <i>Beato Angelico</i>	239
<i>Pippi</i> Giulio, detto <i>Giulio Romano</i>	240
<i>Reni</i> Guido	239

MISCELLANEA

PARTE QUARTA.

INDICE.

Botanica	Pag. 247
Costumi Italiani (<i>Proprietà Artistica</i>)	247, 248, 249
Ritratti (<i>Idem</i>)	249
Zoologia (<i>Idem</i>)	249

PARTE QUARTA.

MISCELLANEA.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzane.	Extra.	Grandi.	
-	-	-	7607	-	-	-	- Aconium Saundersi, in vaso.
-	-	-	11774	-	-	12937	- Begonia contessa Pandolfini.
-	-	-	-	-	-	12938	- Caladium prince Albert Edward.
-	-	-	-	-	8500	-	- Castagno d' India, nel Giardino Boutourlinn.
-	-	-	-	-	-	12939	- Cedrus Deodara, nel Giardino Demidoff a San Donato. Seminato nel 1852 da <i>Antonio Steffatschek</i> .
-	-	-	-	-	-	12940	- Pandanus Sylvestris (Rumph Molucche), nel R. Istituto di Studi Superiori. Giardiniere <i>Bastianini</i> .
-	-	-	-	-	8501	-	- Rododendri e Azalee (Gruppo di), nel Giardino Boutourlinn.
-	-	-	-	-	-	12941	- Rose (Panierina di).
-	-	-	-	-	-	12942	- Rose (Ciocche di) posate sopra a Licopodium.
-	-	-	-	-	8502	-	- Ruscus Androgynus <i>Lin</i> (Isole Canarie), nel Giardino Demidoff a San Donato.
-	-	-	-	-	8503	-	- Sofora, nel Giardino Boutourlinn.
Costumi Italiani.¹							
Arciconfraternita della Misericordia.							
-	-	9323	11775	-	-	12943	* Gruppo di Fratelli di questa Venerabile Arciconfraternita, in atto di deporre nel Cataletto un uomo caduto da una fabbrica. } Questa benemerita e filantropica Associazione venne originata per iniziativa di un popolano chiamato
-	-	9324	11776	-	-	12944	* Id. col Cataletto in spalla in atto di portare il detto ferito all'Ospedale. }

¹ Vedi nostra *Prima Appendice al Catalogo 1873*, pag. 175.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
		9325 a				
		9327				
		9328				
		a	11777	11790		12945
		9334				
8827		9335 a				
		9339				
		a				
		9340				
		a				
		9344				
		9345				
		9346				
		9347				
		9348				
		o				
		9349				

(segue) Costumi Italiani.

Arciconfraternita della Misericordia.

Piero, figlio di Luca Borsi, il quale in avanzata età, mal sopportando il brutto costume del bestemmiano, riuscì a convincere settanta od ottanta facchini, di cui egli faceva parte, di astenersi da tale abominabile vizio, e stabilirono nell'anno 1240 o 1244 che coloro, i quali non avessero osservato tale prescrizione, sarebbero incorsi nel pagamento di una multa, e ciò secondo una tradizione che fu in gran credito fino alla metà del secolo presente; però di sicuro si sa che nel 1329 era in fiore. Il ritratto di tali multe venne impiegato per l'acquisto di sei zane destinate a trasportare i malati, i feriti ed i morti. Queste zane nel 1478 non venivano usate che per casi meno gravi, avendo sostituito alle medesime il comodo cataletto portato da quattro persone. In poco tempo quest'Associazione di carità acquistò molta reputazione, le sue risorse aumentarono e crebbe la sua celebrità. Nel 1576 stabilì la sua residenza in Piazza del Duomo; dove trovavasi tuttora, e la quale venne donata da Francesco I ed in seguito abbellita dal granduca Pietro Leopoldo. Nel Catalogo dei Confratelli incominciato l'anno 1338 e continuato fino ai nostri giorni, si rileva i nomi di un gran numero di Pontefici, di Sovrani e personaggi distinti cui hanno appartenuto ed appartengono a quest'Arciconfraternita. — L'assisa dei Fratelli è una veste lunga di tela nera, la quale con buffa e ghettoni gli nasconde da capo a piè la persona e si stringe ai fianchi con cintura di corda. Un cappello di feltro a larghe falde ed il rosario con unica medaglia ne compongono il fornimento. I Servi vestono livrea, ed uno di questi vedesi sempre avanti al Cataletto, quando trattasi di caso fortuito o di morte.

Costumi di Calabria.

- * Costume calabrese di Donna (Filomena), tre pose.
- * Id. di Donna (Maria), sette pose album, una piccola, una mezzana e una grande.
- * Id. di Donna (Teresina), cinque pose album e una carta.
- * Id. d'Uomo (Luigi), cinque pose.
- * Id. d'Uomo (Pasquale), una posa.
- * Id. Gruppo (Teresina e Maria), una posa.
- * Id. Gruppo (Carolina e Maria), una posa.
- * Id. Gruppo (Teresina e Pasquale), due pose.

NB. — La spiegazione della seguente nomenclatura, prezzo e grandezza, vedi pag. 10.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.
		9350 e				
		9351				
8828 e		9352 a				
8829		9357				
					12686	
		9358				
8830 a		9356 a				
8834		9377				
		a				
		9378				
		a				
		9381				
			11778			

(segue) Costumi Italiani.

Costumi di Calabria.

- * Costume calabrese, Gruppo (Teresina, Filomena e Pasquale), due pose.

Costume di Sardegna.

- * Donna di Tiesi, sei pose album e due carta.

Ritratti.

- * Vittorio Emanuele II, re d'Italia.

Zoologia.

- * Agnello.
- * Cani, diverse razze e pose.
- * Cavalli, diverse razze e pose.
- * Merli (fotografati morti).

ERRATA-CORRIGE AL CATALOGO GENERALE DEL 1873

E ALLA PRIMA APPENDICE DEL 1876.

Carte.	Stereoscopi.	Album.	Piccole.	Mezzano.	Extra.	Grandi.	ERRATA	CORRIGE
							PARTE I. — Catalogo 1873.	
-	-	-	1832	-	4081	-	Pag. 14. Assunzione	Trasfigurazione
24	879	-	1856	-	4087	-	» 16.	Corretta la descrizione a pag. 35 della <i>Prima Appendice al Catalogo 1876</i> .
-	-	-	1857	-	-	4665	» 18. Luca della Robbia	Andrea della Robbia
-	-	-	1886	-	-	-	» 18. Museo di San Marco	Museo Nazionale (Vedi pag. 37 della <i>Prima Appendice al Catalogo 1876</i>).
-	-	-	1887	-	4101	-	» 28. Galleria degli Uffizi	Museo Nazionale (Vedi pagine 35 a 39 della <i>Prima Appendice al Catalogo 1876</i>).
45	-	-	1894	-	4105	-	» 30. Galleria degli Uffizi	Museo Nazionale (Vedi pag. 46 della <i>Seconda Appendice al Catalogo 1881</i>).
-	-	-	2004	-	-	-	» 30 e 31. Galleria degli Uffizi	Museo Nazionale (Vedi pagine 35, 36, 39 e 40 della <i>Prima Appendice al Catalogo 1876</i>).
-	-	-	2005	-	-	-	» 61. N. 2571	N. 3571
-	-	1386	2007	-	-	-		
-	-	-	2008	3192	-	-		
-	-	-	2045	-	4164	-		
-	-	-	2046	-	4165	-		
-	-	-	2047	-	4166	-		
-	-	-	2072	-	4192	-		
-	-	-	-	-	-	-		
							PARTE I. — Catalogo 1876.	
-	-	-	-	-	7745	-	Pag. 14. Campiglia	Campigna sul fianco orientale della Falterona.
-	-	-	6052	-	7760	-	» 19. San Luigi	San Lodovico
-	-	-	-	-	-	-	» 55. N. 7829	N. 7929
							PARTE II. — Catalogo 1873.	
-	-	-	2464	-	-	-	Pag. 73. Sanzio Raffaello	Vannucci P., detto <i>P. Perugino</i>
-	-	-	2465	-	-	-	» 78 e 79. Giotto di Bondone	Gerini Niccolò di Pietro (Vedi pag. 101 della <i>Prima Appendice al Catalogo 1876</i>).
338	a	-	2486	-	-	-		Corretta la descrizione a pagina 159 della <i>Seconda Appendice al Catalogo 1881</i> .
341	-	-	2489	-	-	-	» 79.	Corretta la descrizione a pagina 161 della <i>Seconda Appendice al Catalogo 1881</i> .
-	-	-	2490	-	-	-	» 81.	Corretta la descrizione a pagine 156 a 158 della <i>Seconda Appendice al Catalogo 1881</i> .
-	-	-	2495	-	-	-	» 81 e 82.	
373	a	-	2527	-	-	-	» 91. Hemeling o Memlic	Hemeline o Memling
376	-	-	2530	-	-	-		
394	-	-	2538	-	-	-		
395	-	-	2538	-	-	-		
390	a	-	2544	-	4316	-		
413	-	-	2567	-	4319	-		
-	-	-	2707	-	-	-		

Carta.	Stereoscopi.	Album.	Piccola.	Mezzana.	Extra.	Grandi.	ERRATA	CORRIGE
-	-	-	2733	-	-	-	Pag. 93. Messis	Metsis
-	-	-	2734	-	-	-	» 98. Broeche Vander	Broecke Vanden
-	-	-	-	3652	-	-	» 98. Cristo Crocifisso	Cristo Risorto
-	-	-	-	3656	-	-	» 101. Una Nereide, ec.	Circe che porge da bere ai compagni di Ulisse
-	-	-	-	3739	-	-	» 102. Ninfe e Amori, ec.	Nascita di Castore e Polluce.
-	-	-	-	3750	-	-	» 117. Filippino Lippi	Fra Filippo Lippi
-	-	-	2918	4430	-	-	» 121. Porbus F.	Pourbos F.
-	-	-	2950	-	-	-	» 133. sorretto dalla Maddalena	sorretto da Sant' Elisabetta
-	-	-	3060	-	-	-	» 137. La Cena degli Apostoli	San Domenico a mensa coi di lui confratelli e il Miracolo del pane.
469	-	-	3117	-	4525	-	» 139. Ciseri Cesare	Antonio Ciseri
-	-	-	3151	-	4533	-	» 147. Tre teste	Diverse teste
-	-	-	-	3887	-	-	» 149. Un serpente	Un drago
-	-	-	-	3934	-	-	» 75. N. 1445	N. 1495
							PARTE II. — Prima Appendice al Catalogo (1876).	
-	-	-	6752	-	-	-	Pag. 97. Chiesa superiore	Chiesa inferiore
-	-	-	6753	-	-	-	» 97. San Francesco	San Giovanni
-	-	-	6757	-	8023	-	» 103.	Corretta la descrizione a pagina 159 della <i>Seconda Appendice al Catalogo 1881.</i>
-	-	-	6840	-	8071	-	» 105. del letto	della camera o fondo dell' affresco
-	-	-	6841	-	-	-	» 127. Presbyter P. F.	Pier Francesco prete fiorentino
-	-	-	6871	-	8083	8663	» 133. Scuola di Perugino	Eusebio di San Giorgio
-	-	-	7099	-	8293	-	» 141. Un santo Vescovo	San Niccolò
-	-	-	7193	-	8724	-	» 152. I Santi Martiri Corcumensi, di <i>Corcum</i> , città della Fiandra	I Santi Martiri Gorgumiensi, da Gorkum, città dell'Olanda.
-	-	-	7340	-	-	-		
-	-	-	7541	-	8440	8766		
							PARTE III. — Catalogo 1873.	
615	-	1029	3230	-	-	-	Pag. 168. Sibilla Persica	Sibilla Cumena
711	-	-	3291	-	-	-	» 172. Galleria di Belle Arti	Vienna. Galleria Imperiale
730	-	1717	3200	4055	4006	-	» 173. Santa Cecilia	Santa Sicilia
827	-	-	3407	-	-	-	» 177. Cena degli Apostoli	La Maddalena ai piedi del Salvatore in casa del Fariseo
883	-	1995	3413	-	-	-	» 178. Haulback	Kaulback
-	-	-	-	-	-	-	» 165. N. 1656	N. 1566